

RADIOCORRIERE

ANNO XL - N. 33

11-17 AGOSTO 1983 L. 70

● Torna
alla
TV
il
tenente
Sheridan

● Aria
di
vacanze:
il
video
sulle
spiagge



FRANÇOISE HARDY
nella «Giera dei sogni»

ci scrivono

L'oroscopo

11 - 17 agosto

programmi

L'aglio

«Giovvedì 30 maggio, nella rubrica "La TV degli agricoltori", si è parlato delle proprietà medicinale dell'aglio e degli utili impieghi che se ne possono fare. Non avendo potuto seguire per intero la breve conversazione, vorrei, se è possibile, leggerla sul *Radio-corriere-TV*» (Cesco Terrone - Genova; Lucilla Sebastiani - Ghemme).

Parlare dell'aglio ai nostri amici agricoltori, potrà sembrare fuori luogo, anacronistico quasi inutile.

Infatti non è certo nostra intenzione ricordare qui il modo di coltivare l'aglio negli orti, o gli innumerevoli usi come condimento in cucina, bensì la sua utilizzazione «familiare» come prodotto «erboristico» tanto utile.

Ogni mattina avrà certo interesse dire o provato come sia efficace l'aglio come vermifugo.

Ebbene, per non sentire né il sapore né l'odore dell'aglio, esiste un modo assai semplice: ed è quello di prendere ogni mattina, prima della colazione, per almeno un mese di seguito, e per due o tre volte l'anno, uno spicchio d'aglio crudo e mondato e, senza masticarlo, ingoiarlo come fosse una pillola o con acqua o con tè o con caffè.

Così preso lo spicchio d'aglio passa dallo stomaco all'intestino senza lasciare tracce di cattivo odore in bocca, e dall'intestino, lo zolfo e lo iodio che l'aglio contiene vengono assorbiti e portati in circolo nell'organismo eliminando le impurità.

Un altro modo razionale di utilizzare l'aglio è questo: in 250 gr. di grappa o di cognac mettete 50 gr. di aglio tagliato a pezzettini e dopo una settimana di macerazione filtrate

I trasmettitori in funzione per il Secondo Programma TV

Impianto trasmettente	Numero del canale	Polar.	Frequenze del canale
AOSTA	27	o	518-525 Mc/s
BOLOGNA	28	o	526-533 Mc/s
CATANIA	28	o	526-533 Mc/s
CATANZARO	30	o	542-549 Mc/s
CIMA PENEGAL	37	o	518-525 Mc/s
COL DE COURTIL	24	o	574-581 Mc/s
COMO	29	o	534-541 Mc/s
FIRENZE	29	o	534-541 Mc/s
GAMBARIE	26	v	518-525 Mc/s
L'AQUILA	24	o	494-501 Mc/s
MARTINA FRANCA	32	o	558-565 Mc/s
MESSINA	29	o	534-541 Mc/s
MILANO	24	o	510-517 Mc/s
MONTA ARGENTARIO	24	v	494-501 Mc/s
MONTA BEIGUA	32	o	558-565 Mc/s
MONTA CACCIA	25	o	502-509 Mc/s
MONTA CAMMARATA	31	o	574-581 Mc/s
MONTA CONERO	26	o	510-517 Mc/s
MONTA FAIT	23	v-o	486-493 Mc/s
MONTA FAVONE	23	o	534-541 Mc/s
MONTA LAURO	24	o	494-501 Mc/s
MONTA LIMBARA	32	o	558-565 Mc/s
MONTA LUCO	23	o	486-493 Mc/s
MONTA NERONE	33	o	566-573 Mc/s
MONTA PEGLIA	31	o	550-557 Mc/s
MONTA PELLEGRINO	27	v-o	518-525 Mc/s
MONTA PENICE	23	o	486-493 Mc/s
MONTA SAMBUCCO	27	o	518-525 Mc/s
MONTA SCURO	28	o	526-533 Mc/s
MONTA SERPEDINI	28	o	542-549 Mc/s
MONTA SERRA	27	o	518-525 Mc/s
MONTA SORO	32	o	558-565 Mc/s
MONTA VENDA	25	o	502-509 Mc/s
MONTA VERGINE	31	o	550-557 Mc/s
PAGANELLA	21	o	470-477 Mc/s
PESCARA	30	v	542-549 Mc/s
PIETRA CORNALE	32	o	558-565 Mc/s
PORTOFINO	29	o	534-541 Mc/s
POTENZA	30	o	566-573 Mc/s
PUNTA BADDE URBARA	27	o	518-525 Mc/s
ROMA	28	o	526-533 Mc/s
SAINT VINCENT	31	o	550-557 Mc/s
SASSARI	30	v	542-549 Mc/s
TORINO	30	o	542-549 Mc/s
TRIESTE	31	o	550-557 Mc/s
UDINE	22	o	478-485 Mc/s

e usate nella dose di mezzo cucchiaino al mattino ed alla sera in due dita di acqua zuccherata.

Del resto anche nella farmacia si trovano preparati a base di aglio sia in estratto sia in pillole per non sentire il sapore e l'odore poco gradevoli.

«Honky-tonk»

«Dopo l'ondata dell'americanismo posibile, da qualche anno si comincia ad accogliere più criticamente i prodotti d'oltre-oceano, e a passare al vaglio quelli già importati, siano oggetti di consumo o paro-

le o idee. Sento con interesse da qualche tempo che la radio ha iniziato un programma in cui vengono esaminati alcuni modi di dire americaneggiati, spesso di carattere musicale. Penso che la pubblicazione di queste osservazioni possa essere utile, ed io stesso vi chiedo ora di riprodurre quanto detto sul termine gergale *honky-tonk*» (M. Savarese - Padova).

La denominazione *honky-tonk* si è diffusa nel campo delle esecuzioni jazzistiche per designare un particolare virtuosismo pianistico, ritmicamente assai dinamico e tipicamente riservato all'one step. Il nome non è nuovo: esso indicava infatti il tipo primitivo di swing suonato secondo lo stile sviluppatosi nei locali malfamati di New Orleans, Memphis e Saint Louis, nei quali le improvvisazioni individuali avevano libero sfogo e davano luogo alle più estrose e acrobatiche esibizioni. *Honky-tonk* è termine di slang americano che designa propriamente il locale di infimo ordine: saloon, ballatoio, burlaque e simili, e l'accezione musicale va dunque intesa come del genere caratteristico in quei luoghi. L'origine dell'espressione, attestata sin dal 1894, non è chiara, come spesso avviene per le tante espressioni lessicali del folklore musicale negro-americano. E' probabile però che si tratti di una formazione onomatopeica, di una espressione imitativa. Si osserva infatti che *honky-tonk* possiede anche, nello slang statunitense, i significati di plebeo, triviale, cittadina, fiera, cocktail e simili, e che in tutti questi significati, apparentemente estranei tra loro, sono implicati i concetti fondamentali e inseparabili dell'ambiente di infimo ordine e del frastuono a gazzarra che lo caratterizzano.

Dopo un amore finito

«Ho ascoltato, letta alla radio, una bellissima poesia di Silvestro Angeli, che parlava della solitudine dopo un amore finito; vorrei poterla rileggere sul *Radio-corriere-TV*, e conoscere inoltre i volumi di questo poeta, che sono stati pubblicati» (Fausta Fraioli - Milano).

Rassegnarmi, alla fine - dovrò anch'io, dopo tanto, dirlo. Ma per via camminando, l'agguato - tesoro delle vetrine - se non sei lì, al mio fianco; - o, nella merceria - dove entravi, lo schianto - solo per una scatola - che si apre sul banco, - e ne escono forcine. Di Siro Angeli sono stati pubblicati quattro libri di poesie: Il fiume va (1938); Dodici poesie (1939); Erba tra i sassi (1941); L'ultima libertà (1962).

Re del jazz

«Non mi è stato possibile ascoltare sino in fondo il breve profilo biografico che la radio ha dedicato giorni fa a Louis Armstrong. Spero, rivolgendomi a voi, di poterlo leggere sul *Radio-corriere-TV*» (G. Arpino - Como).

Louis Armstrong è nato a New Orleans nel 1900. Figlio di poveri braccianti, fu internato nel 1913 in un riformatorio e qui imparò a suonare la cornetta. Dall'età di diciassette anni si dedicò completamente al jazz, come solista di tromba e cantante. Formò prima un sestetto, entrò quindi nell'orchestra del pioniere del jazz Kid Ory e dal 1919 al 1921 fece parte del complesso di Fate

(segue a pag. 4)

ARIETE — Plutone in trigono alla Luna vi spingerà verso il successo. I risultati finanziari saranno promettenti. Si chiuderà un ciclo negativo e si aprirà una serie di giorni positivi. Tagliate corto con le vecchie amicizie, siano sbrigativi e dinamici. Favorevoli i primi tre giorni della settimana.

TORO — Avrete occasione di incontrare gente simpatica. La vita affettiva e le amicizie saranno feconde. Rimandate ogni cosa al tempo migliore, non impegnatevi né a parole né, tanto meno, con scritti. Lettera o telefonata poco chiare. Riposatevi ed usapovrete in serenità le gioie della vita.

GEMELLI — Sarete sollecitati ad aiutare una persona; fatelo pure, ma senza farvi sottrarre delle energie e del tempo. Tagliate corto con i consigli non richiesti. Fatevi il vostro provvedimento necessario. Ricorrete pure a mezzi drastici ed alle soluzioni tempestive. Iniziative: 12, 15 e 16.

CANCRO — Vi saranno delle contrarietà, ma non generere di un amico incauto. Risolverete egualmente bene. Successo favorito dallo zelo e da coraggiose iniziative. Consigliate e proteggere il proprio bilancio economico. Giorni buoni: 14 e 16.

LEONE — La dolcezza ed il sorriso vi saranno di valido e risolutivo aiuto. Un brillante successo si delineerà quanto prima. Analizzate i pericoli, mettete la zizzania nella vostra vita sentimentale. State allerta. Una selezione di amici è necessaria. Giorni poco favorevoli: 15 e 16; buoni: 11, 13 e 17.

VERGINE — Sarete avvicinati da gente calcolatrice e con intenti poco chiari. C'è chi vi vuole bene e vi aiuterà ad uscire da una situazione oscura. Rimandate qualsiasi spostamento. Buona salute e vigore mentale. State più attenti nei rapporti con il prossimo. Attenzione ai giorni 14 e 16.

BILANCIA — Supererete ostacoli sui lavori d'ufficio. Avrete Potete tranquillamente intraprendere dei viaggi. Guardatevi dalle correnti d'aria. A fine settimana, vi saranno molti dubbi ed indecisi. Non mettete mano a nessuna iniziativa. Aspettate di ritornare coerenti. Giorni discreti: 12 e 14.

SCORPIONE — Periodo adatto alla distensione. Prendete aria di mare e di natura. Avrete buone possibilità per il rafforzamento della salute. Serenità per una comunicazione. Evitate i luoghi chiusi. Giorni favorevoli: 13, 15, 16.

SAGITTARIO — Prima di lanciarsi alla riscossa, lasciate passare il temporale. Osservate con attenzione ogni mossa prima di agire. La fede e la volontà vi faranno raccogliere frutti insperati. Se saprete attendere con perseveranza e pazienza, la dura lotta terminerà. Favorevoli: 15 e 17.

CAPRICORNO — Date prova di saper farvi delle economie e parlare con la mamma caudale. Evitate la facile ironia, poco costruttiva. Smettete i vostri piani di lavoro ed affrontate il futuro con maggior realismo. I sogni saranno veraci ed utili. Giorni buoni: 13, 16 e 17.

ACQUARIO — Il dinamismo è necessario. Cercate di vincere la diffidenza e l'eccessiva austerità. Inviate o girate gradevoli. Momenti di nostalgia e di malinconia da superare. Un contrattacco si rivelerà provvidenziale. Favorevoli: 13 e 14.

PESCI — Saturno ed il Sole si opporranno e renderanno difficili le vostre imprese. Evitate ogni eccesso. Diffidate di qualsiasi offerta, mantenetevi sulle difensive. Arriverà il momento del successo. Parlate ed agite con cautela. Buono il 16 agosto.

Tommaso Palamidessi

ABBONAMENTI PER USO PRIVATO ALLE RADIODIFFUSIONI

NUOVI		TV		RADIO E AUTORADIO	
Periodo		utenti che non hanno pagato il canone radio per lo stesso periodo	utenti che hanno già pagato il canone radio per lo stesso periodo		
gennaio - dicembre		L. 12.000	L. 9.550	L. 2.450	
febbraio - dicembre		» 11.250	» 8.930	» 2.300	
marzo - dicembre		» 10.210	» 8.120	» 2.090	
aprile - dicembre		» 9.190	» 7.310	» 1.880	
maggio - dicembre		» 8.170	» 6.500	» 1.670	
giugno - dicembre		» 7.150	» 5.690	» 1.460	
luglio - dicembre		» 6.125	» 4.875	» 1.250	
agosto - dicembre		» 5.105	» 4.055	» 1.050	
settembre - dicembre		» 4.085	» 3.245	» 840	
ottobre - dicembre		» 3.065	» 2.435	» 630	
novembre - dicembre		» 2.045	» 1.625	» 420	
dicembre		» 1.025	» 815	» 210	
oppure					
gennaio - giugno		L. 6.125	L. 4.875	L. 1.250	
febbraio - giugno		» 5.105	» 4.055	» 1.050	
marzo - giugno		» 4.085	» 3.245	» 840	
aprile - giugno		» 3.065	» 2.435	» 630	
maggio - giugno		» 2.045	» 1.625	» 420	
giugno		» 1.025	» 815	» 210	
RINNOVI		TV		RADIO	
				AUTORADIO	
				veicoli con motore non superiore a 26 CV	veicoli con motore superiore a 26 CV
Annuale		L. 12.000	L. 3.400	L. 2.950	L. 7.450
1° Semestre		» 6.125	» 2.200	» 1.750	» 6.250
2° Semestre		» 6.125	» 1.250	» 1.250	» 1.250
1° Trimestre		» 3.190	» 1.600	» 1.150	» 5.650
2°-3°-4° Trimestre		» 3.190	» 650	» 650	» 650

L'abbonamento alla televisione dà diritto a detenere nello stesso domicilio, oltre ai televisori, uno o più apparecchi radio.

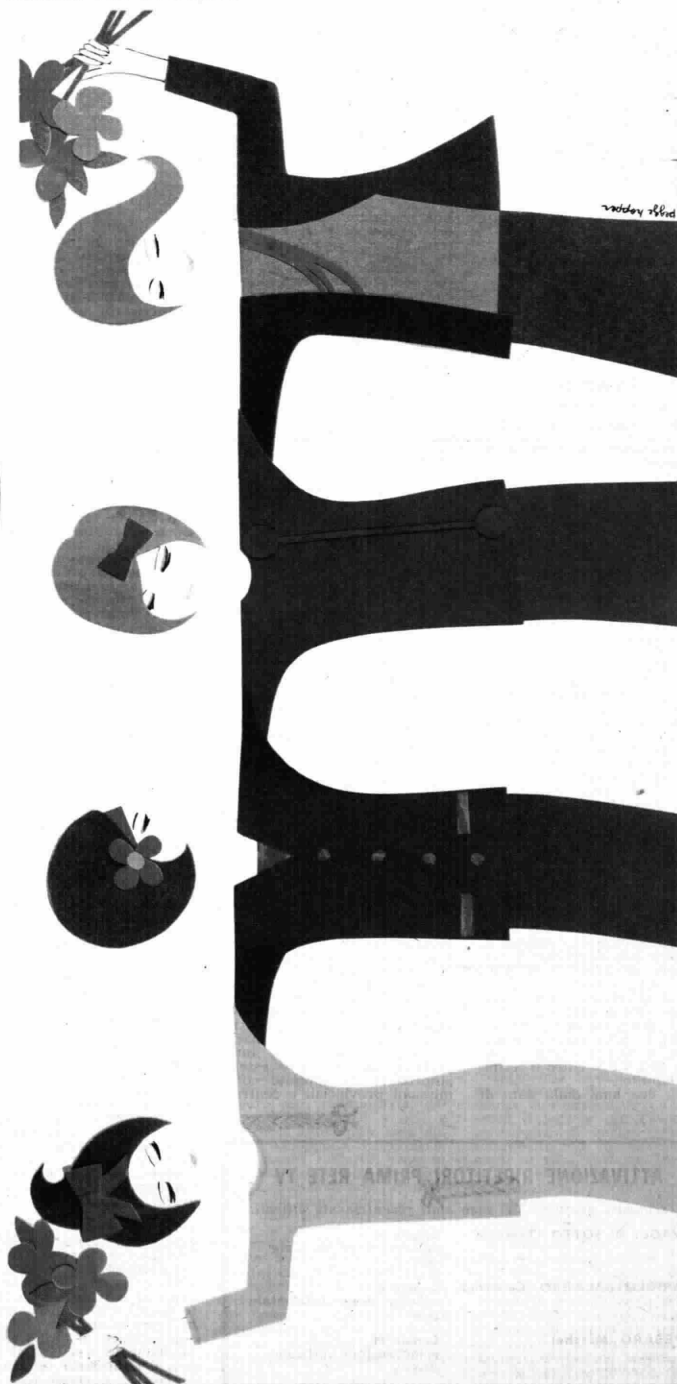
PROVATE IL PIACERE DI INDOSSARE *Chatilan*
LA MERAVIGLIOSA MAGLIERIA.

HA IL TEPORE DELLA LANA, LA DOLCEZZA DELLA SETA, LE TINTE PIU' RAFFINATE E DUREVOLI. E' LEGGERISSIMA, SOFFICE, PRATICA: ASCIUGA IN UN ATTIMO, NON SI STIRA. LA MAGLIERIA *Chatilan* DEVE LE SUE QUALITA' ALLA FIBRA **CHATILLON** DI CUI PORTA IL NOME.



Chatilan

FILATO ESCLUSIVO DELLA **CHATILLON**
PER LA MAGLIERIA ESTERNA



UFFICIO PUBBLICITÀ CHATILLON

STUDIO PRO.RA •

(segue da pag. 2)

Marable che suonava sui battenti del Mississippi. Dopo una breve permanenza a New Orleans, fu chiamato a Chicago da King Oliver, per suonare nella sua orchestra che riuniva i più noti solisti di jazz della città. Fece poi parte di altri complessi e nel 1926 cominciò a incidere dischi con il complesso degli Hot Five. Queste bellissime incisioni e quelle successive con gli Hot Seven consacrano la fama di Armstrong, il quale, da quel momento, passò di successo in successo. Da allora egli ha suonato ininterrottamente in America e in Europa, i suoi dischi sono stati venduti a milioni di copie, la sua tromba è diventata oggetto di deliranti manifestazioni d'entusiasmo. Il titolo di re del jazz è stato il coronamento di un'attività che ha portato l'improvvisazione individuale jazzistica al più elettrizzante virtuosismo.

l. p.

lavoro

Emma Loffredi - Termoli.

Autorizzazione al versamento volontari.

Requisiti contributivi:

1) per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti: — effettivo versamento nei cinque anni precedenti la data di presentazione all'I.N.P.S. della domanda di versamenti volontari, di almeno 52 contributi settimanali (obbligatori o volontari) o di un numero equivalente di contributi mensili o giornalieri;

— ovvero —
— effettivo versamento, in qualsiasi epoca, di almeno 260 contributi settimanali (obbligatori o volontari) o di un numero equivalente di contributi mensili o giornalieri.

2) per l'assicurazione per la tubercolosi: — effettivo versamento, nei cinque anni precedenti la data di presentazione all'I.N.P.S. della domanda di versamenti volontari, di almeno 52 contributi settimanali (obbligatori o volontari) o di un numero equivalente di contributi mensili o giornalieri.

Termini:
a) validità delle tessere: 1) se si tratta della prima tessera (cioè quella emessa in evasione alla domanda di versamenti volontari): due anni dalla data dell'emissione;
b) se si tratta di tessere successive alla prima:

1 - due anni dalla data di scadenza della tessera precedente, se questa è stata restituita all'I.N.P.S. entro il termine stabilito;

2 - due anni dalla data di

restituzione della tessera precedente, se questa è stata restituita all'I.N.P.S. dopo il termine stabilito.

2) applicazione delle marche:

a) se si tratta della prima tessera: dalla data di presentazione all'I.N.P.S. della domanda di versamenti volontari fino al termine del periodo di validità della tessera stessa;
b) se si tratta di tessere successive: per tutto il periodo della rispettiva validità.

3) restituzione della tessera all'I.N.P.S.:
sia per la prima tessera sia per le successive: due mesi dalla data in cui ha termine il rispettivo periodo di validità.

Una precisazione del Ministero del Lavoro sulla legge per la pensione alle casalinghe.

Al Ministero del Lavoro pervengono numerose richieste di notizie in ordine ai criteri di applicazione della legge 5 marzo 1963, n. 389 che ha istituito la pensione in favore delle casalinghe.

Il Ministero del Lavoro fa presente, al riguardo, che la legge predetta entrerà in vigore solamente dal 15 ottobre 1963, secondo un regolamento di esecuzione che il Ministero del Lavoro e l'I.N.P.S. stanno predisponendo.

In relazione a quanto precede e poiché è stato segnalato che alcuni agenti di assicurazioni sollecitano presso le casalinghe la stipulazione di contratti di assicurazione per conto di Compagnie private, con generico riferimento alla citata legge n. 389, il Ministero medesimo avverte che si tratta di iniziative private estranee al provvedimento legislativo.

Cassa integrazione edili.

La legge 3 febbraio 1963, n. 77, ha introdotto una nuova disciplina in materia di integrazioni salariali a favore degli operai dipendenti dalle aziende industriali dell'edilizia ed affini, in forza della quale:

a) in caso di riduzione o sospensione di attività per effetto delle intemperie stagionali, o per altre cause non imputabili al datore di lavoro o ai lavoratori, l'integrazione salariale è dovuta agli operai del settore anzidetto per le ore di lavoro non prestate comprese tra le 0 e le 40 ore settimanali, anziché fra le 24 e le 40 ore settimanali; b) il contributo dovuto alla Cassa integrazione guadagni delle aziende dell'edilizia ed affini viene portato dallo 0,20% all'1% della retribuzione lorda, determinata, come già in atto, ai sensi delle norme vigenti in materia di assegni familiari;
c) la concessione delle integrazioni salariali deve essere autorizzata da apposite commissioni provinciali e centrali

in cui sono rappresentate le categorie imprenditoriali e lavoratrici dell'industria edile.

g. d. i.

L'avvocato di tutti

Il calatone.

Calatone, nel linguaggio balneare napoletano, significa atto di forza commesso da un bagnante nei confronti di un altro e consiste nell'appressarsi a quest'ultimo mentre nuota in mare alto e nello spingerlo violentemente sotto l'acqua, sì da fargli bere, se colto di sorpresa, qualche litro di sgradevole liquido salato. Tutto ciò, posto che già non lo sapesse, l'avvocato di tutti viene ad apprendere dal signor Giovanni C. di Napoli, il quale più precisamente lamenta che giorni fa, trovandosi nello specchio d'acqua di uno stabilimento balneare pieno di belle ragazze, fu appunto avvicinato da un giovanotto praticamente anfibio, che lo sottopose, senza nemmeno che si conoscessero, ad una serie antipaticissima di calatoni. La legge prevede un modo per reagire ai calatoni non richieste. A mio parere, sì. Il calatone non desiderato né chiesto (a quanto pare, infatti, vi sono anche persone che si compiacciono di farsi praticare questo tipo di frustrazioni) integra l'ipotesi dell'offesa all'onore, prevista dall'art. 594 cod. civ. Dice questo articolo che chiunque offende l'onore o il decoro di una persona presente è punito con la reclusione fino a sei mesi o con una congrua multa, che le pene sono aumentate qualora l'offesa sia commessa in presenza di più persone; e il calatone non dico che costituisca un'offesa all'onore, ma certamente può costituire un'offesa al decoro, diciamo così, del « calato », soprattutto se praticato (sempre, beninteso, contro la sua volontà) in presenza di più persone anzi in presenza di numerose belle ragazze. Solitamente si pensa che l'ingiuria si verifichi solo quando si pronunciano epiteti o si scrivono letteracce offensive, ma non è vero: si ha ingiuria tutte le volte che si « agisce » in modo offensivo verso taluno. Dunque, il signor Giovanni è tutelato dalla legge: basterà che egli sporga querela, purché nell'ipotesi di ingiuria la querela è richiesta) contro il giovanotto anfibio. Il quale difficilmente sfuggirà, quanto meno, ad una multa, perché difficilmente riuscirà a provare di aver agito senza il così detto animus iniuriandi, cioè con intenzioni del tutto giocose, da quell'allegro cucciolo marino ch'egli è.

A. M., Genova — A una gita organizzata secondo il sistema del « picnic » uno dei partecipanti si presentò portando una quantità risibile di commestibili, bastevole nemmeno a sfamare se stessi. Non era egli tenuto a portare quanto gli altri? Erano gli altri giganti legittimati a negargli, ciò dato, la partecipazione alla merenda comune? Forse, se il « picnic » fosse stato organizzato da un gruppo di giuristi ed avvocati, la questione si sarebbe potuta anche fare, non dico. Ma fra giganti comuni, le pare possibile che si possano istituire cosiffatti problemi? A mio avviso, comunque, il « picnic » non è un istituto giuridicamente qualificabile, perché esso si inquadra in un sistema di principi estraneo al diritto (e fortunatamente assai meno rigido), il cosiddetto sistema dei rapporti di cortesia.

a. g.

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE
ANNO 40 - NUMERO 33 DALL'11 AL 17 AGOSTO 1963

Spedizione in abbonamento postale - II Gruppo

Direttore responsabile: LUCIANO GUARALDO

Vice Direttore: GIGI CANE



IN COPERTINA

Françoise Hardy, ospite della Fiera dei sogni, è stata nei giorni scorsi a Milano, dove ha registrato alcune sue canzoni per la TV. Fino allo scorso anno insegnante di tedesco, la giovane cantante è, anche, nel volgere di pochi mesi, ha acquistato una grande popolarità prima in Francia ed ora anche in Italia. A lei dedichiamo un articolo all'interno del giornale.

(Foto Jean-Marie Perier)

SOMMARIO

Il 2000 bussa alle porte di Renzo Nissim	5-6
Confidenze di Françoise Hardy di Erika Lore Kaufmann	7-8
I marinai di Melville e il gatto a nove code di Andrea Camilleri	8
Tre minuti per scoprire l'assassino di Bruno Barbicini	9-10
La TV sul Monte Bianco di e.f.	10-11
Alec Guinness, faccia da schiaffi di Fernaldo Di Giammatteo	12
Gondole e canzonette di Hi-Fi	13
Lo sbarco in Normandia di m. d. b.	14-15
Ospiti nella villa di Sordi di Paola Pitagora	16
I « mondiali » di ciclismo di Adone Carapezzi	17
Il Cavaliere di Maison Rouge (IV episodio)	18-19
Bowling, che passione! di Mario Pogliotti	59-60

PROGRAMMI GIORNALIERI

Televisione	24-25; 28-29; 32-33; 36-37; 40-41; 44-45; 48-49
Radio	26-27; 30-31; 34-35; 38-39; 42-43; 46-47; 50-51
Radio locali	52-55
Filodiffusione	56-57
Esteri	58

TRABUCCHI

Tra i programmi radio della settimana	21-23
Leggiamo insieme	20
La donna e la casa	62-66
Ragazzi	60-61
Dischi nuovi	55
Grafologia	43
L'avvocato di tutti	4
Risponde il tecnico	52-53

Editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Direzione e Amministrazione: Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57

Redazione torinese: Corso Bramante, 20 - Telef. 69 75 61
Redazione romana: Via del Babuino, 9 - Tel. 664, int. 22 66

UN NUMERO: Lire 70 - Arretrato Lire 100

Esteri: Francia Fr. 1; Germania D. M. 1,20; Inghilterra sh. 2; Malta sh. 1/10; Monaco Princ. Fr. 1; Svizzera Fr. sv. 0,90; Belgio Fr. b. 14.

ABBONAMENTI: Annuali (52 numeri) L. 3200; Semestrali (26 numeri) L. 1650; Trimestrali (13 numeri) L. 850

ESTERO: Annuali L. 5400; Semestrali L. 2750
I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a « Radiocorriere-TV »

Pubblicità: SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni
Direzione Generale: Torino via Bertola, 34 - Tel. 57 53 -
Ufficio di Milano, p.zza IV Novembre, 5 - Telefono 69 82

Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese, corso Valdocco, 2 - Telefono 40 4 43

Articoli e foto anche non pubblicati non si restituiscono
Stampato dalla ILTE - Corso Bramante, 20 - Torino

Autoriz. Trib. di Torino n. 348 del 18-12-1948

TUTTI I DIRITTI RISERVATI - RIPRODUZIONE VIETATA

ATTIVAZIONE RIPETITORI PRIMA RETE TV

I seguenti ripetitori TV sono stati recentemente attivati:

VAGLI DI SOTTO (Toscana)	Canale B polarizzazione verticale (B-v)
ORIOLO CALABRO (Calabria)	Canale E polarizzazione orizzontale (E-o)
PESARO (Marche)	Canale H polarizzazione verticale (H-v)

Virgilio Sabel ci condurrà per mano nel mondo futuro

Il 2000 bussa alle porte

In preparazione un ciclo con il commento di Arnoldo Foà. Dalla casa di domani, sogno della casalinga, ai fantastici mezzi di trasporto, che ci faranno apparire ancor più piccola la terra

COME SI VIVRÀ nell'anno di grazia duemila? E' una domanda che tutti ci rivolgiamo, ma alla quale è impossibile rispondere con esattezza perché le incognite sono molte e sconcertanti. Neppure Aldous Huxley nel suo ardito romanzo *Il mondo nuovo* ha potuto forse intuire in pieno il nostro modo di vivere tra trenta o quarant'anni.

Lo stesso Giulio Verne aveva anticipato meraviglie che in fondo rimanevano nei limiti del « tecnicamente possibile », anche se potevano sembrare, allora, assurde. Oggi il più audace scrittore di fantascienza potrebbe trovarsi in arretrato coi tempi prima di aver finito di scrivere il libro.

La nuova serie in preparazione (tre puntate di circa un'ora ciascuna) *Il mondo del duemila*, di Virgilio Sabel, non sarà, né vorrà essere uno spettacolo di fantascienza, bensì

un'anticipazione, per quanto è possibile, della nostra vita tra qualche decennio, anticipazione basata sulla realtà, cioè su fatti già acquisiti. Virgilio Sabel non è nuovo a questo genere, che potremmo chiamare di divulgazione scientifica: ce ne dette un saggio con il film *Lezione di geometria* e ha continuato poi in televisione con *La storia della bomba atomica*.

Il mondo del duemila sta impegnando a fondo tutti coloro che vi collaborano, dagli autori del « trattamento », Giordano Repossi e Fabio Della Seta, a Robert Jung (autore de *Il futuro è già cominciato*) che ne è il consulente scientifico; da Corrado Sofia, che stende i testi, all'interprete di questi, Arnoldo Foà; da Teo Uselli che cura i commenti musicali al montatore Franco Attenni. La fatica più lunga è forse quella di Sabel e della troupe cinematografica: un anno intero di viaggi in tutta

Europa e negli Stati Uniti alla caccia di immagini.

Gli uomini del duemila saranno più felici di noi? Oppure più scontenti? Si sentiranno più uniti o più soli? Le realizzazioni della scienza placheranno le loro ansie ancestrali oppure scaveranno un vuoto sempre maggiore dentro di loro?

Questo nuovo programma non si propone di risolvere questi o altri simili problemi filosofico-sociali; il suo compito è strettamente documentaristico, anche se i suoi risultati sono proiettati nel futuro; le immagini che Sabel ci offrirà sono tutte dei nostri giorni; ed è appunto sulla realtà di oggi che viene anticipata, e costruita quella di domani, che già sta bussando perentoriamente alla porta. E un domani al quale nessuno può ormai sfuggire, ma che è nostro dovere cercar d'intendere bene sin d'ora.

E' difficile farsi una ragione di certi fatti ormai scontati, ma non per questo meno in-



Un elicottero francese di nuova costruzione, durante un volo dimostrativo, ha sollevato e trasportato una casa prefabbricata. Il mezzo può alzare da terra più di 4 tonnellate



La « casa del futuro » in materiale plastico costruita da una compagnia americana. La cucina è completamente automatizzata per mezzo di congegni elettronici: alla mas-sala non resta altro da fare che premere dei pulsanti per ottenere i più svariati servizi

credibili: per esempio, che nel duemila la popolazione del mondo sarà raddoppiata, dai tre miliardi attuali a sei; e che dieci anni dopo sarà ancora raddoppiata raggiungendo i dodici miliardi. Ora, se si pensa che già oggi due terzi della popolazione sono denutriti e che ogni anno migliaia di persone muoiono letteralmente di fame, si capisce come questo primo impellente problema debba essere a tutti i costi risolto. La trasmissione ci farà vedere quali soluzioni si stanno preparando, soluzioni che possono apparirci oggi sconcertanti, come per esempio lo sfruttamento a scopo alimentare delle proteine del petrolio.

Il commento parlato non è inteso come una spiegazione

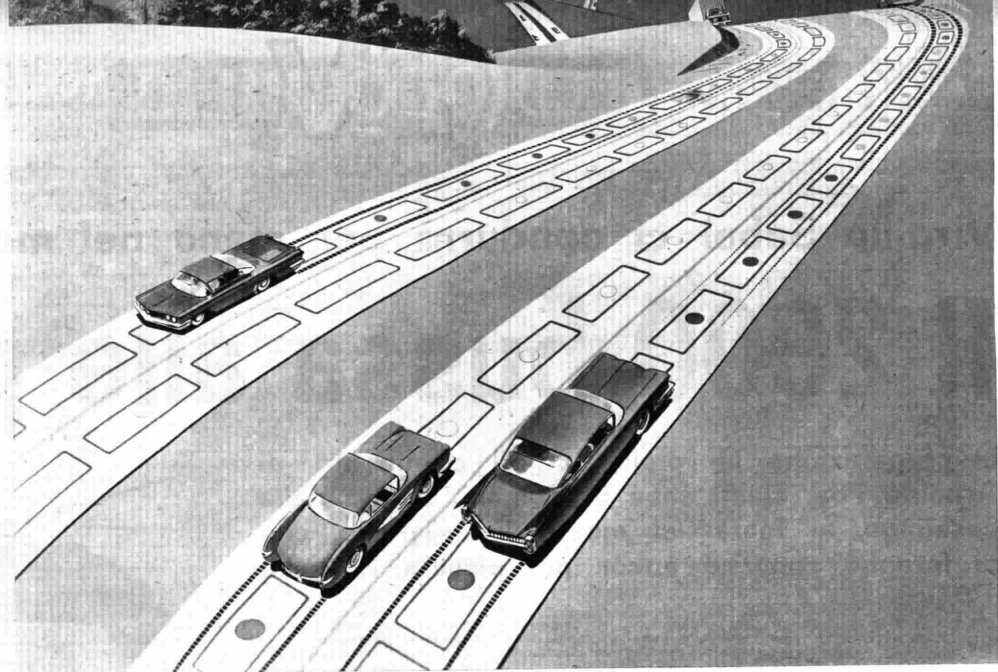
freddamente tecnica della nostra esistenza futura; al contrario, vi è sempre vivo e presente il legame con l'aspetto psicologico di questo grande sommovimento di sistemi e modi di vita. Tuttavia, niente critica; al massimo, qua e là, esplicitamente o implicitamente, affiora qualche dubbio, qualche interrogativo, qualche titubanza.

Prendiamo, per esempio, la casa del futuro, che verrà già alla ribalta nella prima puntata e sarà poi ripresa ed esaminata in profondità nella seconda. Dalle immagini d'oggi si può già prevedere quelle che saranno le nostre case di domani, abitazioni automatizzate in ogni particolare, dove tutto avviene al di fuori della nostra azione, con la semplice

pressione di un pulsante e qualche volta addirittura senza alcun nostro cosciente intervento, attraverso condizionamenti elettronici. Una cosa è poi certa: non vi saranno domestici, un fatto che suggerisce al commento questa osservazione velata di una certa sgomentata amarezza: « Il conforto che una volta trovavamo nell'affettuoso brontolio della vecchia cameriera, nelle premure di una balla e di un domestico, contengiamoci di sentirlo nel ronzio degli automatismi, nel cicaleccio di tutte le innumerevoli macchinette che suppliscono alle nostre fatiche ».

Anche il problema dell'automobile, con tutte le sue ineluttabili complicazioni, è presente sin dal principio della trasmissione, come sono presenti i vari aspetti dell'automatismo già in atto. Vediamo le macchine di domani nei modelli di oggi, macchine che si guideranno da sole secondo un sistema elettronico che penserà ed agirà al posto del pilota senza il rischio di sbagliare. Ma quasi certamente le automobili saranno sostituite da elicotteri, almeno per le brevi distanze. Ci saranno poi gli aerei ad ascesa ed atterraggio verticali, chiamati tecnicamente a motori orientabili, che quando saranno perfezionati potranno essere comodamente parcheggiati nel proprio giardino. In questo caso le città future dovranno essere pianificate in modo da adeguarsi a questi nuovi mezzi di trasporto; e l'uomo dovrà adattarsi non solo psicologicamente, ma anche fisicamente a vivere buona parte del suo tempo sospeso in aria.

Attraverso le immagini e la parola degli esperti ci verranno mostrate le moderne applicazioni delle forze della natura a scopi utilitari e in sostituzione dei più dispendiosi sistemi attuali; fra queste l'utilizzazione della luce solare per la produzione di energia, at-



La strada elettronica del futuro, così come l'ha immaginata, in un suo disegno, un tecnico americano. Le automobili si muovono su una pista luminosa che cambia di colore mano a mano che una macchina si avvicina a quella che precede

tuata già per gli orologi, per certi congegni montati sui satelliti artificiali, ecc.

Ritornando ai mezzi di trasporto, vedremo già in funzione lo « aeroscivolante », inventato dagli inglesi, un incrocio tra il « bob » su ghiaccio e lo sci acquatico, nonché l'auto a cuscino d'aria, costruita dagli americani. Naturalmente cia-

scuno anticipa questi straordinari mezzi di trasporto a suo modo e secondo i propri interessi: i militari pensano che i veicoli a cuscino d'aria, mezzo automobili e mezzo aeroplani, serviranno come carri armati, mentre gli enti turistici ne vedono l'impiego come mezzi per trasportare giganti e valigie.

Non si tratta di utopie: l'aer-

oscivolante ha già funzionato attraverso il canale della Manica e, a parte il rumore ancora molto forte, sembra destinato a diventare il mezzo normale, oltre a quello aereo, per unire la Francia all'Inghilterra.

Una delle più significative caratteristiche del duemila sarà, ovviamente, la velocità. Già

si può vedere l'X 15, un aereo che può comodamente raggiungere i 6000 km. orari, ma che minaccia di diventare lento se si pensa a quanto si sta già preparando: l'X 20, per esempio, potrà raggiungere la velocità di 28.000 km. all'ora. Sono cose, queste, che farebbero ridere d'incredulità i nostri nonni se riaprissero gli occhi, ma che non fanno ormai nessun effetto ai nostri ragazzi che le considerano normalissime.

La possibilità di popolarla o almeno esplorare altri pianeti ed altri mondi è anch'essa prevista per l'anno duemila; è quasi certo che già molto prima d'allora l'uomo avrà posto piede sulla luna; sono già stati costruiti (e ne vedremo degli esempi appunto in queste trasmissioni) i mezzi che permetteranno all'uomo di spostarsi sul suolo lunare. Fa piuttosto paura pensare che i nostri figli molto probabilmente se ne serviranno.

L'intera concezione della nostra vita e dei suoi limiti sta trasformandosi a ritmo sempre crescente ed è difficile fare previsioni sulle conseguenze che questo potrà avere sulle nostre facoltà mentali e psichiche. L'evoluzione faticosamente raggiunta in milioni d'anni è già cosa lontana e remota. La terra sta diventando una cosa piccolissima e forse i nostri nipoti la considereranno un piccolo giocattolo. Un giocattolo, sì, ma pieno di ricordi e di poesia; perché la terra, che l'uomo si prepara a lasciarsi dietro le spalle alla scoperta di nuove galassie, anche da decine e centinaia di chilometri di distanza offre a chi la guarda uno spettacolo superbo e commovente. Forse è diventata ormai un po' stretta e antiquata, ma rimane sempre la nostra vecchia terra alla quale, come a una madre, non possiamo non sentirci indissolubilmente legati.

Renzo Nissim



Il bireattore americano « XV-4A Hummingbird » che, capace di velocità superiori agli 800 chilometri orari, può decollare verticalmente. L'apparecchio, creato dalla « Lockheed », sarà adottato prossimamente dalle forze armate degli Stati Uniti

Alla TV la cantante francese che ha paura del successo

Confidenze di Françoise Hardy

Sa che l'ondata di popolarità durerà pochissimo, fino a quando le ragazze d'oggi non avranno trovato un'altra in cui riconoscere la propria immagine - Per questo non si concede follie, non si diverte, non ha desideri favolosi e lavora senza sosta

Milano, agosto

SEMBRAVA uno di quegli specchi dalle mille sfaccettature che riflettono sempre la stessa immagine. Un gioco di moltiplicazioni, di sdoppiamenti. Bastava girarsi intorno, la folla che si pigliava intorno a quei due banchi di dischi del grande magazzino sembrava che fosse stata fatta passare per un setaccio, e che fossero filtrate soltanto le ragazze simili a Françoise: i volti magrissimi, affilati, le labbra aggressive ma senza trucco, gli occhi chiari, e quei capelli lisci, lavati in casa. Stavano di fronte, Françoise Hardy barricata dietro a quei due esili banchi carichi dei suoi ultimi successi (*Tous les garçons et les filles, J'ai eu d'accord, Le temps de l'amour*), e le ragazze del 1963 che si guardavano come in uno specchio, e le tendevano le copertine dei dischi appena acquistati perché lei le firmasse. Ai giornalisti ed ai fotografi che avevo accolto poche ore prima all'aeroporto era sembrata incredibile: così magra, così lunga, così senza peso. Ed ora si sentivano come ingannati nel vedere che il più formidabile successo discografico della stagione non era che una tra le tante.

Gli altoparlanti diffondono le parole delle sue ultime canzoni: « E' il tempo dell'amore, il tempo dei compagni e dell'avventura; un tempo che va e viene ed uno non pensa a niente, malgrado le sue ferite, perché il tempo dell'amore è lungo ed è breve, e uno se ne ricorda... ». Nostalgia, musica lenta e sentimentale, ma realismo. Sono le idee di Françoise e di tanti giovani della sua età. Françoise rispondeva alle domande in un modo prevedibile, come avrebbe fatto qualsiasi altra diciottenne scelta a caso nel gruppo dei suoi fans.

E' uguale all'aria del suo tempo. Odia le cose prestabilite, odia la parola « fidanzato », ed anzi chiede perché mai tutti abbiano tanta fretta di chiamare « fidanzati » due che per il momento si vogliono soltanto bene.

— Quali cantanti prende a modello?

— Ci sono dei cantanti che mi piacciono, ma non prendo a modello nessuno. (Dichiarazione di indipendenza identica a quella che rilasciano i registi, poeti e scrittori e pittori suoi coetanei).

— A che cosa deve il successo?

— Ho avuto molta « chance ». (Modestia finta, come si vedrà dalle seguenti battute).

— E' grata a qualcuno che questa « chance » gliel'ha fornita?

— A tutti forse, ma in particolare a nessuno.

— Quando canta, ascolta i

suggerimenti del suo maestro, o si fida del suo proprio gusto musicale?

— Del mio proprio gusto, naturalmente.

— Scrive lettere d'amore?

— Non ne ho mai scritta una. E' più comodo il telefono.

— Si considera egoista o generosa?

— Per ora egoista. Non ho avuto né il tempo né le occasioni per essere generosa.

— I suoi coetanei vengono a chiederle di introdurla nel mondo della canzone?

— Sì, ma io che c'entro? Non sono mica un direttore d'orchestra o qualcosa di simile.

— Tuttavia potrebbe presentarsi ad un direttore d'orchestra. L'ha mai fatto?

— Bisognerebbe almeno ascoltarli, essere convinti che cantano bene. Finora l'ho fatto una volta sola.

— Pensa che il matrimonio sia importante per la vita di una donna?

— Io penso che importante sia non restare soli.

— Che cosa pensa della fedeltà?

— Che è difficile.

Al suo polso magro c'è una semplice catenella d'oro, con una piccola targhetta su cui è inciso il suo nome. Prendo il discorso alla lontana.

— Le piacciono i gioielli?

— Per niente.

— Allora quel braccialetto?

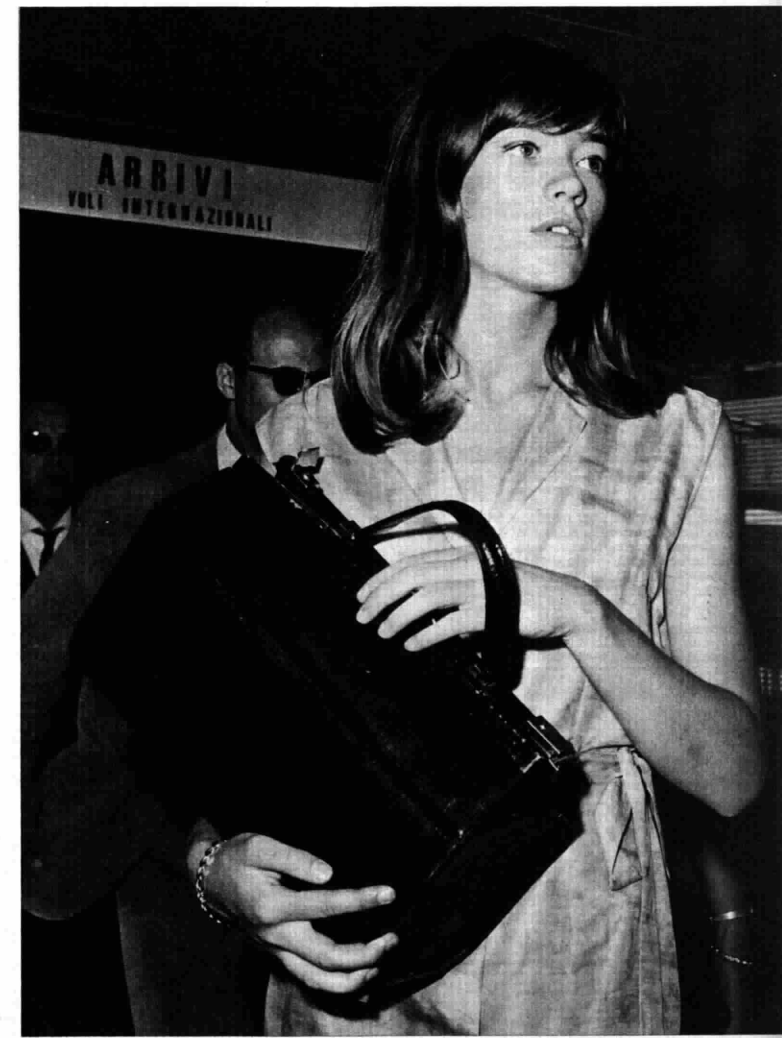
— E' un regalo.

— Lo immaginavo... posso sapere di chi?

Lei sta per dirmelo, ma la interrompe il suo « press agent ». Così mi dice solo che ce l'ha da tre-quattro mesi, e che conta di portarlo per tutta la vita. (A questo punto è facile pensare che sia di Jean-Marie Perier, il giovane e ricco e intelligente figlio dell'attore François Perier, ottimo fotografo dell'« équipe » di *Salut les copains*).

Mentre Françoise è intenta a distribuire autografi, qualcuno le allunga un giornale della sera, appena arrivato da Parigi. Fra i pettegolezzi si legge: « Un anello matrimoniale è pronto per Françoise Hardy. Ha annunciato di volersi sposare con Jean-Marie Perier ». La ragazza ha uno scatto d'impazienza. « Queste cose mi feriscono profondamente. Non tanto per la notizia in sé, ma per il riflesso su Jean-Marie. Potrebbe credere davvero che io abbia dato l'annuncio per forzarlo e metterlo davanti al fatto compiuto ».

Su una terrazza da cui si gode tutta la vista di Milano, fino alla verde campagna (e con un po' di fantasia si può immaginare che sia il mare), e poi in un ristorante all'aperto Françoise continua il suo dialogo coi giornalisti. Negli ultimi tempi il « boom » economico ha influenzato in una sola direzione le curiosità dei



La giovane cantante Françoise Hardy all'arrivo all'aeroporto milanese della Malpensa

nostri diffusori di miti; c'è il gusto di mettere in evidenza le grosse cifre dei guadagni dei divi, il dialogo picchia sul denaro, il ritornello snervante è sempre quello: « Quanto

guadagna? ». « E le pare giusto? ».

Le risposte della ragazza concreta che ha conosciuto il successo nel giro di pochi mesi, che in trenta giorni ha ven-

duto in Francia un milione di dischi, che non ha una sera a disposizione per mettersi in poltrona o per andare ad uno spettacolo, perché è sempre impegnata in qualche recital,

erano pacate: «Giusto? e perché parlare di giustizia?». «Lo sa lei quanto guadagna un insegnante?». Françoise, guarda caso, lo sapeva: ancora l'anno scorso insegnava tedesco e prendeva novecento franchi all'ora.

Françoise divenne cantante ascoltando le trasmissioni di Radio Lussemburgo, proprio come successe a Richard Anthony. «Ascoltai una canzone inglese talmente bella, che capii d'un tratto quanto si possa esprimere con la canzone». Lei aveva qualcosa da dire: le sue idee, i suoi gusti, i sentimenti di una ragazza che vive nel suo tempo. Piccole cose, brevi frasi suggestive, cantilenate accompagnandosi alla chitarra. I suoi amici le giudicavano delle lagne. Ma lei nonostante si presentò ad una casa discografica per farle ascoltare. Una prima volta la rimandarono indietro dicendole che non sapeva cantare. La seconda accettarono di incidere un disco, così, per prova. Lei cantò *Tous les garçons et les filles*. In trenta giorni un milione di copie. La ragazza che non era mai apparsa in pubblico, ora doveva apprendere anche a muoversi sulla scena, a farsi conoscere, a farsi fotografare. Cose che detestava. Ogni tanto strappa qualche sua fotografia che giudica brutta. E poi gli impegni, sempre più numerosi. Così, sulla scia del successo, è stata chiamata anche in Italia. L'abbiamo vista nella *Piera dei sogni*. La rivedremo a settembre nella trasmissione di Panelli, P.E.P. Per andare all'estero deve sfruttare le pause di due giorni che le concedono ogni venticinque durante la tournée attuale. Tre mesi in cui visita tutte le cittadine della Francia, compresa la Corsica. Ogni sera in un altro teatro. E sempre tutto esaurito. Lei canta fino all'una di notte, poi monta sulla Volkswagen attrezzata a furgone, con un lettino. I suoi compagni guidano, a turno. Lei dorme Verso mattino proseguirà il sonno in una camera d'albergo. Diversa ogni notte.

Ma è puntuale, non è mai stanca. Dicono i maestri che incidono con lei, che è gentile e perfezionista e pronta a lavorare fino a dimenticarsi di se stessa. Per lei questo è un mestiere e basta. Se le dicono di venire in sala d'incisione all'una di notte, dopo aver girato tutto il giorno sul set (come è accaduto durante la lavorazione di *Castello in Svezia*, con Vadim), lei ci arriva. E se è il caso di continuare tutta la notte, lei continua. Chiede a se stessa tutto il possibile, perché sa che l'ondata di oggi mi impedisce di studiare ed anche per questo è giusto che mi paghino: altrimenti poi mi ritroverei con un pugno di mosche». E forse rimanda la sua vera problematica a più tardi, quando il ritmo frenetico dei suoi impegni così strapagati subirà le inevitabili soste; e allora non ci sarà il lavoro a stordirla e a tenerla su, e anche lei, come tutti gli altri, comincerà a porsi delle domande, a cercare delle risposte. Ma quando questo accadrà, i giovani avranno trovato un altro specchio in cui riconoscere la propria fugace immagine, l'immagine di una stagione.

Errika Lore Kaufmann

I marinai di Melville e il gatto a nove code

Alla radio in nove puntate «Giacchetta bianca», il romanzo d'avventure che fece abolire la fustigazione sulle navi da guerra americane



Herman Melville nacque il 1° agosto 1819 a New York, dove morì nel 1891. Discendeva da parte del padre da mercanti inglesi e, da parte della madre, da patrizi olandesi. Nella prematura morte del padre (affrettata da rovesci finanziari) e nell'imperiosa tenerezza prodigata dalla madre all'orfanò, gli psicologi ritengono di individuare le origini dei conflitti non risolti che assillarono la sua vita e la sua opera.

La sua gioventù fu dominata da una vaga inquietudine, da un'eterna brama di cose remote. Diciannovenne, da marinaio, compì la traversa dell'Atlantico fino a Liverpool, romanizzata in Redburn. A 22 anni, dopo un tentativo di dedicarsi all'insegnamento in campagna, si arruolò fra l'equipaggio della baleniera «Acushnet». In pieno Pacifico, Melville abbandonò la nave insieme ad un marinaio e penetrò nell'interno di una delle isole Marchesi, dove visse per breve tempo fra i cannibali. Raccolto da una nave australiana, capeggiò un piccolo ammutinamento, sbarcò di nuovo a Tahiti, visse nuovamente fra gli indigeni, si recò a Honolulu, fu arruolato nell'equipaggio di una fregata della marina americana e, dopo un viaggio di 14 mesi intorno a Capo Horn, sbarcò a Boston nel 1844.

Da questi viaggi derivò il materiale essenziale delle sue opere per i successivi diciassette anni. Typee e Omoo non furono molto più di racconti romanizzati delle sue avventure nelle isole del Pacifico. Entrambi i libri ottennero un immediato successo di pubblico. Ed era ormai scrittore conosciuto quando nel 1847 sposò la figlia di un giudice illustre e si stabilì a New York. Risalgono a quel periodo Redburn e Giacchetta bianca. Il suo ritiro, nel 1850, da New York alla solitudine d'una dimora di campagna a Pittsfield, nel Massachusetts, coincide con la nascita del suo capolavoro, Moby Dick. Il libro fu un insuccesso. A questo romanzo seguirono anni di povertà, di umiliazione, di malattia, di disgrazie contagiali, di disperazione. Seguirono trentaquattro anni di silenzio letterario, durante i quali compì ancora un viaggio nel Mediterraneo e un altro intorno al Capo Horn. Nel 1866 gli fu offerto un posto alle dogane di New York che gli fornì per quasi tutto il resto della sua vita, un modesto reddito. Le ultime sue opere furono Clarel e Billy Budd.

MENTRE si discuteva al Congresso americano la legge tendente all'abolizione della pena della fustigazione, un libro ancor fresco di stampa buttato nella discussione fece definitivamente pendere la bilancia a favore degli abolizionisti. Il libro, edito nel 1850, era *Giacchetta bianca* di Herman Melville e conteneva le esperienze giovanili del grande romanziere. Figlio di un ricco commerciante, Melville alla morte del padre si trovò costretto a sbarcare il lunario facendo i più svariati mestieri: scelse infine quello di marinaio, e si trovò imbarcato prima su una baleniera, dove rimase per diciotto mesi. (Sarà quest'ultima esperienza a fornirgli i motivi del suo capolavoro, *Moby Dick*). Dopo un soggiorno a Tahiti, Melville si recò ad Honolulu e là prese imbarco, sempre come marinaio semplice, su una nave militare, la «United States». Dalle osservazioni di Melville durante un anno di vita militare nacque *Giacchetta bianca*, che è il soprannome del protagonista e narratore, così chiamato a causa del giubbotto bianco che indossava.

Il romanzo, che ha come sottotitolo «il mondo di una nave da guerra», non ha una vicenda unica dotata di parabola narrativa ma consiste in una serie di episodi dai quali emergono di volta in volta i personaggi principali. C'è un marinaio, Lemsford, che scrive poesie e vien fatto oggetto di sprezzo da parte dei compagni: a salvarlo sarà un altro marinaio, barbuto e gigante, Jack Chase, che è una specie di nume tutelare della vita di bordo. Ma il povero Lemsford avrà un giorno la sgradita sorpresa di perdere una sua poesia quando il cannone dove egli aveva nascosto il parto letterario sparerà un colpo a salve. C'è il botataio Bung che, come a me, è che non è possibile ripescare: ma tutti, pur rammaricandosi della disgrazia, trovano che in fondo la colpa è dello stesso Bung, perché non è stato capace di costruire gavietti che potessero reggere il peso dei loro carichi. Così fra episodi ora tragici ora comici (*Giacchetta bianca*, di notte, viene addirittura scambiato per un fantasma) la nave giunge in prossimità del famigerato Capo Horn, dove l'attende una tempesta di estrema violenza. A preda di sforzi sovrumani, gli uomini riescono a doppiare il Capo. Dopo una lunga bonaccia paralizzante, si ritrovano al centro di un ciclone. Nella dura lotta contro gli elementi scatenati, si mette in luce uno degli ufficiali, per la forza d'animo e il grande potere di controllo su se stesso. Dopo un turno di guardia particolarmente gravoso per il freddo, *Giacchetta bianca* assiste allo scoppio di un litigio fra i marinai: individuati i colpevo-

li, essi vengono per ordine del comandante puniti con la fustigazione (fu questo l'episodio narrato con tanto accorato sdegno da Melville da indurre il Congresso ad abolire la pena).

Finalmente la nave arriva a Rio de Janeiro: a bordo viene indetta un'asta, durante la quale invano *Giacchetta bianca* tenta di sbarazzarsi del suo giubbotto (comodo certo, perché il marinaio può mettere nelle sue capaci tasche tutta la sua roba senza timore di furti; ma scomodissimo perché, essendo visibile anche di notte, rende il proprietario facilmente identificabile e soggetto ai servizi più gravosi). Dopo tanti giorni di navigazione, l'equipaggio grazie ai buoni uffici di Jack Chase ottiene il permesso di scendere a Rio. Ma la franchigia di ventiquattro ore per alcuni marinai si conclude, com'è tradizione, assai tristemente: si svegliano no si ferri, per non essere rientrati a tempo, data la grande quantità di alcool ingerito.

Il mondo segreto dei marinai è osservato dall'interno con occhio acuto ed affascinato. La loro superstizione, ad esempio, La morte di un compagno viene senz'altro attribuita a *Giacchetta bianca* solo perché egli si trova ad occupare il tredicesimo posto a tavola e quando un gabbiano sorvola la salma del marinaio i suoi compagni, in perfetta buona fede, assicurano trattarsi dell'anima del defunto.

Ed ecco, in prossimità ormai del porto, una serie di episodi comici, patetici ed anche drammatici. Il comandante ha infatti, partito alla ciurma un ordine severissimo: tagliare barba e baffi alle misure regolamentari. I marinai, che durante la navigazione si erano ridotti ispidi e capelluti come uomini delle caverne, mugugnano e protestano, ma non c'è nulla da fare: non tutti sanno avere il coraggio dell'anziano Uhsant, capo del castello di prua, il quale preferisce la frusta e la degradazione all'avvilimento del taglio della barba. Alla vista del capitano *Giacchetta bianca* si libera del suo giubbotto buttandolo fra le onde: l'indumento galleggia per un po' prima di affondare, quel tanto che basta perché venga scambiato dal gabbiero per un uomo in mare!

Giacchetta bianca è un insieme di episodi che hanno però una loro ideale unità lirica: un grande affresco eroico che non scade mai nella notazione e nel bozzetto d'ambizione. *Giacchetta bianca* anticipa a tratti la magia epica di *Moby Dick*.

Andrea Camilleri

La prima puntata del romanzo sceneggiato *Giacchetta bianca* andrà in onda venerdì 16 agosto, ore 20.25, sul Programma Nazionale radiofonico.

In autunno alla TV ritornerà il tenente Sheridan



Tre minuti per scoprire l'assassino

Ubaldo Lay sarà il protagonista di una nuova serie di racconti polizieschi televisivi, scritta dagli autori di «Giallo Club» - Come è nato il personaggio dell'imperturbabile e perspicace tenente Ezzy

Ubaldo Lay nel personaggio che ha reso popolare sui teleschermi, nel corso del programma di quiz «Giallo Club»: il tenente Ezechiele Sheridan, della polizia di San Francisco

UBALDO LAY è un uomo tranquillo. Nella sua faccia, seppure segnata da tratti duri, non c'è grinta: non c'è davvero la grinta tradizionale dei poliziotti americani sempre pronti a tirar fuori la pistola calibro 38 dal cinturone nascosto sotto l'ascella; sempre pronti a tirar cazzotti, masticando gomma, e a dire O.K. storcendo le labbra, quando tutto è andato bene e il criminale è stato assicurato alla giustizia. Ubaldo Lay è un uomo sorridente. Nei suoi occhi neri, mobilissimi, c'è sempre una espressione bonaria e, talvolta, di ironia; non c'è mai cattiveria. Forse per questo è diventato popolare. Il tenente Ezechiele Sheridan, detto «Ezzy», infallibile detective di San Francisco, è un personaggio totalmente diverso da quelli che ci hanno mostrato così spesso i film americani.

«Non lo so — dice Ubaldo Lay — non so davvero spiegare la popolarità che il «personaggio Sheridan» si è conquistato in Italia. *Giallo Club* non è più apparso sul video da oltre due anni e mezzo e ancora oggi la gente mi ferma per la strada. Mi chiamano tenente. Credo che pochi conoscano il mio vero nome. Persino i poliziotti. Dicono che sem-

bro uno di loro e spesso mi salutano portando la mano alla visiera del berretto, proprio come se fossi un autentico ufficiale. M'è accaduto, persino, più di una volta, di avere dietro la mia macchina la scorta volontaria di agenti della «stradale» e, addirittura, alla frontiera, i carabinieri non mi hanno chiesto il passaporto. «Pazzi pure, tenente Sheridan», mi dissero. «Sappiamo chi è?».

Nel raccontare questi episodi Ubaldo Lay si accalora. Si sforza di farci intendere che sono fatti i quali possono anche sembrare inventati, ma invece sono assolutamente veri. «Certe volte — ribadisce — mi sembra impossibile. Non avrei davvero mai creduto che un personaggio potesse diventare così popolare, e, debbo dirlo, circondato di tanto calore umano. E non si deve credere che ci sia qualcuno che scherzi. Macché! Più d'uno, in passato, ha dato tanta importanza alla mia figura di investigatore da chiamarmi a risolvere degli autentici casi criminali, come, tanto per fare un esempio, il delitto Martirano. Il direttore di un giornale voleva che assistessi alle udienze del processo Fenaroli

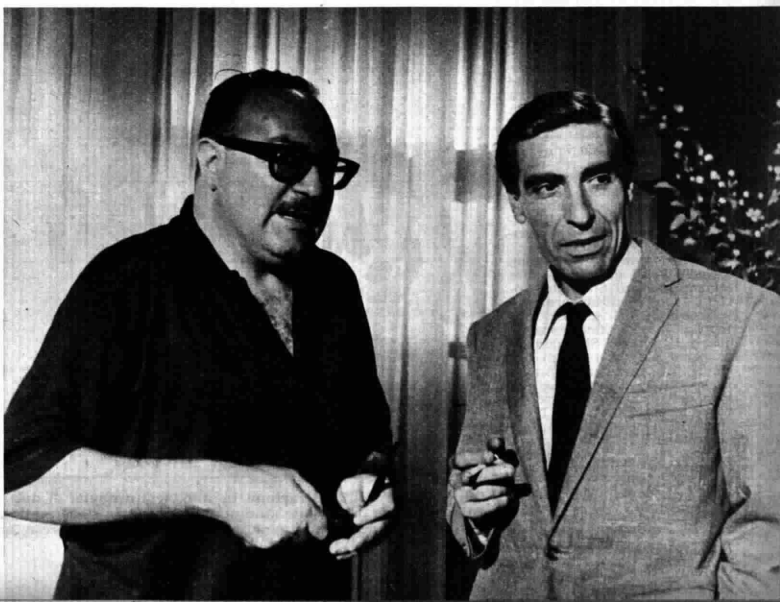
per poi redigere una rubrica dal titolo: «Cosa ne pensa il tenente Sheridan». Ovviamente rifiutai. Rifiutai perché sono un detective che scopre i delitti soltanto seguendo un

copione e, in realtà, non ho nessuna dote particolare per fare l'investigatore».

Ubaldo Lay a chi gli chiede se gli sarebbe piaciuto fare il poliziotto sul serio, risponde con un categorico no. «Quando ero ragazzo — chiarisce — dicevo che «da grande» avrei voluto fare l'avvocato, il penalista. Difatti mi laureai in legge, ma poi cambiai strada. Frequentai l'Accademia d'arte drammatica e diventai attore. La professione di avvocato penalista ha, è vero, qualche somiglianza con quella di funzionario di polizia, tuttavia confesso che non pensai mai di poter intraprendere la carriera del commissario; non mi sembrava adatta al mio carattere. Oggi il problema lo vedo sotto un aspetto differente. Co-

nosco centinaia e centinaia di agenti, di sottufficiali e di funzionari di Pubblica Sicurezza e dei Carabinieri. Li frequento. Sono miei amici; ho per essi una profonda stima. Mi dicono che sembro uno di loro, che mi comporto come loro e ne sono lieto. E sono ancora più lieto quando qualcuno afferma che il mio personaggio, seppure americano, serve per fare una buona propaganda alle nostre forze dell'ordine».

Ubaldo Lay parla ora del suo ritorno sul video. Parla del tenente Sheridan che dal prossimo ottobre riprenderà le sue avventure. «Anno questo personaggio — afferma —, eppure, con la sua vastissima popolarità, mi ha dato non pochi fastidi, soprattutto sul piano



Lay-Sheridan (a destra nella fotografia) con Mario Landi, regista dei cinque episodi della nuova serie poliziesca

economico. Molto spesso ho trovato degli ostacoli professionali: per un certo periodo non ho potuto avere delle parti in altri lavori perché, mi dicevano, "ormai tu sei Sheridan". Come si fa? Comunque, ora Sheridan riprende e, forse, la serie televisiva potrebbe prolungarsi più del previsto».

Infatti oltre le cinque puntate già in programma per il Nazionale televisivo (il titolo della serie sarà: *Il ritorno del tenente Sheridan*), gli autori Mario Casacci, Alberto Ciambri e Giuseppe Aldo Rossi, stanno preparando un romanzo sceneggiato che potrebbe andare in onda durante l'inverno.

Come è nato il personaggio Ezechiele Sheridan, detto «Ezzy»? Chi ha inventato questo poliziotto ormai così popolare da oscurare quasi, in Italia, la fama di Sherlock Holmes e di Maigret?

E' parto della fantasia di due funzionari delle Ferrovie dello Stato, Mario Casacci e Alberto Ciambri, e di un professore di scuola media, Giuseppe Aldo Rossi. Cominciò per primo Mario Casacci. Per arrotondare lo stipendio scriveva romanzi gialli, pubblicati da una piccola Casa editrice. Firmava con lo pseudonimo Rex Sheridan. Più tardi, sentendo la necessità di un contributo di idee, chiese una mano al suo collega Ciambri. Così, una settimana per ciascuno, sfornavano il loro racconto poliziesco che finiva nelle edicole, con la copertina a sensazione, al modico prezzo di 100 lire. Poi venne il colpo di fortuna.

La trasmissione televisiva *Telematch* presentava una rubrica fissa, *Fuori il colpevole*. Si trattava di un quiz poliziesco che i concorrenti dovevano risolvere. Casacci e Ciambri chiesero di collaborare. Uno dei due, Ciambri, fu invece invitato a risolvere uno degli enigmi. Superò la prova. E fu in quell'occasione che Casacci e Ciambri conobbero Giuseppe Aldo Rossi, il quale curava la trasmissione. Dagli sforzi di tutti e tre nacque *Giallo Club* e il tenente Ezechiele Sheridan di Ubaldo Lay.

La trasmissione che ora si sta preparando è completamente diversa da *Giallo Club*. Si tratta di cinque episodi senza concorsi, senza presentatori: *L'ultima verità*, *Una dote per Ghita*, *Un testimone per uccidere*, *La lettera* e *Un uomo nuovo*. Mario Landi, regista di numerosi romanzi sceneggiati televisivi e di importanti lavori teatrali, sta già lavorando ai cinque racconti. Si prevedono parecchie riprese esterne da girarsi nella periferia di Roma che, grazie ad elementi di scenografia, dovrà trasformarsi in quella di San Francisco. Cinque casi affidati al tenente Sheridan, della Squadra omicidi. Cinque enigmi che anche il pubblico potrà risolvere per suo divertimento; per quel gusto che hanno tutti gli appassionati del romanzo giallo: scoprire cioè chi è il colpevole, prima dell'ultima pagina.

A pochi minuti dalla fine, precedendo di qualche istante le conclusioni di Sheridan, apparirà sul video un orologio come quello del segnale orario. La voce di uno speaker dirà: «Il tenente Sheridan sa chi ha ucciso; ha tutti gli elementi per arrestarlo. Anche voi spettatori li avete. La lancetta dell'orologio farà tre giri. Avete tre minuti per indovinare chi è il colpevole». Dopo scomparirà l'orologio e la vicenda si avvierà all'epilogo consentendo al telespettatore di dire, trionfante, alla moglie: «Hai visto che ci avevo azzeccato!».

Bruno Barbicini

Nel centenario della prima scalata italiana alla LA TV SUL MONTE



Qui sopra e nell'illustrazione in alto, le immagini di due tra le prime scalate al Monte Bianco, tratte da vecchie stampe. La mancanza di adeguate attrezzature, la poca esperienza dei pericoli della montagna rendevano queste imprese, cent'anni fa, addirittura eroiche

Il 13 AGOSTO 1863, per la prima volta, tre guide di Courmayeur, Giuliano Grange, Adolfo Orset e Giuseppe Maria Perrod compivano la salita alla vetta del Monte Bianco percorrendo una «via» che partendo dal versante italiano passava attraverso il Mont Blanc du Tacé e il Mont Maudit. Questa impresa eccezionale per quei tempi — concludeva un'epoca di scalate al Monte Bianco che gli storici in seguito definiranno eroica.

I tentativi effettuati dalle guide italiane si erano arrestati, fino ad allora, davanti al Mur de la Côte, una barriera di ghiaccio che appariva insuperabile; finché Grange, Orset e Perrod decisero di tentare il tutto per tutto per accompagnare fino alla vetta del colosso delle Alpi un cliente inglese, M. Head. La scalata fu coronata dal successo ed il 13 agosto del 1863 la cordata delle guide di Courmayeur raggiunse la vetta.

A distanza di cento anni la RAI ha voluto ricordare l'avvenimento con un servizio televisivo che sarà trasmesso nel telegiornale del 13 agosto. Per la prima volta una troupe televisiva risalendo a piedi la «via» dell'Aiguille du Gouter, ha potuto realizzare un breve documentario che si è concluso sulla vetta del Monte Bianco. Della troupe facevano parte il telecronista Emilio Fede, gli operatori Alfredo Grasso e Edy Tillot, il tecnico audio Giulio Brunetti. L'organizzazione tecnica della scalata è stata curata dal presidente delle guide della Valle d'Aosta, dottor Tony Gobbi che era accompagnato dalla guida Giuseppe Catellino, dall'alpinista Cosimino Zappelli, che con Walter Bonatti ha vinto per la prima volta d'inverno la parete nord delle Grandes Jorasses; dai portatori Giuseppe Perrod, Attilio Ollier e Walter Grivel, tutti di Courmayeur.

Una organizzazione non facile. Oltre cento chili di materiale dovevano accompagnare la spedizione: due macchine da ripresa cinematografica, una per le registrazioni sonore, l'altra per le riprese mute; un magnetofono speciale per le interviste e relativi microfoni e batterie; quattro flasher a batteria per le riprese nelle ore della notte; inoltre due cassette di pellicola, viveri, medicinali e indumenti personali di emergenza.

Prima di partire c'era stato un incontro a La Saxe, una frazione a monte di Courmayeur, con Adolfo Rey, l'ottantacinquenne guida il cui nome è legato ad alcune fra le più belle imprese alpinistiche nel gruppo del Bianco. Rey ricorda benissimo quello che la gente aveva raccontato della scalata al Monte Bianco di Orset, Grange e Perrod. «Certo non era una cosa facile, come oggi. La via bisognava farcela passo per passo — dice Rey — e i pericoli erano sempre imprevedibili. Quante volte si partiva con una scala di pioli, una vecchia scala, per tentare di superare un passaggio difficile. Oggi ci sono le corde, i ramponi, le piccozze. Sono tutti i rischi, l'unica cosa che è rimasta è la fatica». La partenza dal Rifugio sul Gouter, 3816 metri e la capanna Vallot sono le prime tappe

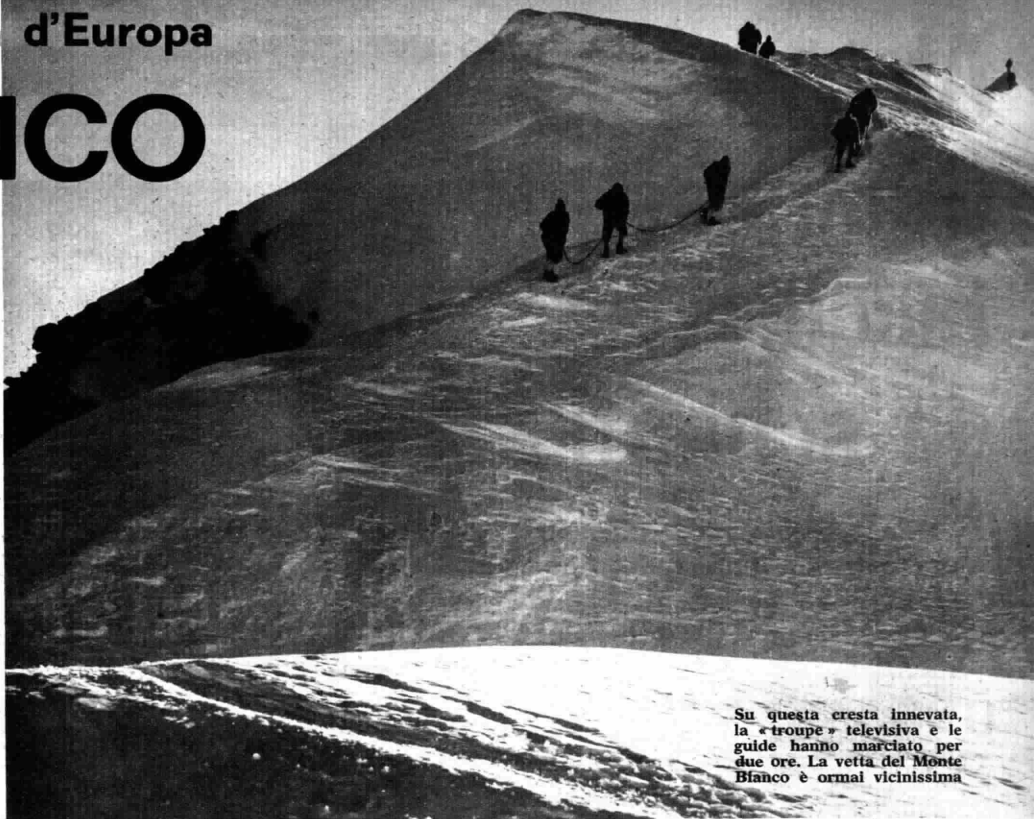
più alta vetta d'Europa

BIANCO

del reportage televisivo. Il lungo giorno incomincia durante la sosta alla Vallot. Spente le torce elettriche la spedizione procede divisa in cinque cordate verso la ripida cresta di ghiaccio che conduce alla vetta. Tre ore di marcia così, a strapiombo sui ghiacciai eterni. Ora il compito di filmare questa parte della salita diventa più difficile e rischioso. L'operatore Tillot è passato in testa alle cordate per riprendere i particolari dei lenti passaggi su quella lama di ghiaccio che le luci dell'alba riflettono d'un colore verde vivissimo.

L'aria oltre i 4500 metri è rarefatta e la fatica diventa più dura. Tony Gobbi distribuisce zucchero e caffè caldo: « pensate cento anni fa — dice — quando non avevano neppure il tempo di prendere fiato. Non era possibile calcolare i cambiamenti del tempo e la minaccia di una bufera non concedeva soste. Il tempo quassù può cambiare nel giro di un'ora. Se li avesse sorpresi il maltempo avrebbero avute poche possibilità di salvezza. Oggi, ad ogni quattro ore di marcia, ci sono comodi e attrezzati rifugi. La vetta del Bianco sta diventando una passeggiata... ».

Una lunga e faticosa passeggiata. Manca un'ora e l'alba è diventata bianca. C'è da filmare un passaggio difficile sulla cresta che ora è battuta dal



Su questa cresta innevata, la «troupe» televisiva e le guide hanno marciato per due ore. La vetta del Monte Bianco è ormai vicinissima



L'impresa è compiuta: per la prima volta, la TV è giunta sul Bianco. Per realizzare il servizio si son dovuti trasportare in vetta cento chili di materiale per la ripresa e la registrazione

vento gelido: i due operatori assicurati alla corda vengono sospesi sullo strapiombo in una posizione che fa frastuono il fiato a tutti. Restano così per dieci minuti mentre le altre cordate superano il passaggio e raggiungono il panettone di ghiaccio che si apre oltre la cresta: finalmente la vetta del Bianco!

Nel programma era stata fissata una sosta di mezz'ora, ma il lavoro da compiere rese necessario rimanere in vetta per oltre un'ora. Aperti i sacchi vengono organizzate le riprese delle ultime scene e l'intervista a Tony Gobbi. La prima intervista televisiva sulla vetta del colosso delle Alpi. Sorge il problema del registratore: il freddo ha bloccato una parte dei suoi congegni. Sarebbe veramente un guaio se non si riuscisse a farlo funzionare. Gobbi consiglia di scaldarlo soffiando tutti insieme sui congegni bloccati. L'alto caldo provoca il disgelo. Il tecnico Bruno grida che bisogna fare in fretta, perché il registratore potrebbe bloccarsi nuovamente. L'operatore Grasso comincia a girare l'intervista mentre Tillot punta l'obiettivo sul Mont Blanc du Tacul e sul Mont Maudit, sulla via che cento anni fa Grange, Orset e Perrod percorsero prima della vittoria. Il nastro sul registratore gira regolarmente, la voce del telecronista e di Tony Gobbi è come strinata dal vento che soffia sempre più impetuoso. « Questa voce — inizia il telecronista — vi giunge dalla vetta del Bianco, da quella vetta che per la prima volta tre guide di Courmayeur raggiunsero cent'anni fa ».

e. f.

Alec Guinness, faccia da schiaffi

Un grande attore nella più spiritosa commedia inglese del dopoguerra, «Sangue blu», in onda questa settimana alla televisione

UNA FACCIA da schiaffi come poche. Sottile, amara, con il ghigno, della stanchezza un po' schiacciata. Anche la testa è da schiaffi (le idee nella testa), esattamente come la faccia e gli occhi menziosi che ci stanno dentro. E' inglese tutto questo? A sentir le convenzioni sì, è molto inglese. L'aria del grand'uomo sopra il mondo, io qua sul piedestallo voi lì nella melma.

Ma bisognerebbe poi stabilire se gli inglesi sono veramente così e se Alec Guinness non fa gioco a sé, come generalmente gli attori fanno (se no, Alberto Sordi finisce per diventare il prototipo dell'Italia e Jerry Lewis dell'americano il che francamente appare esagerato). Sia come si vuole, Guinness ha queste belle idee sul suo mestiere e i film che ha fatto: «Molti personaggi che ho interpretato mi riguardano. Sono quelli che accettai per qualche cattiva ragione, o per liberarmi da un contratto o per far piacere a un amico o per motivi commerciali. Queste decisioni hanno quasi sempre provocato disastri. Il successo mi ha trasformato? Non credo. Sono troppo cinico per non sapere che il successo ti può abbandonare da un giorno all'altro. Ho sul capo questa spada di Damocle ma non me ne preoccupo. Cerco di non aver paura della sconfitta. Il mio ideale sarebbe quello di girare un buon film con un grande regista ogni 18 mesi e, nell'intervallo, recitare in teatro. Ma in tutto questo non v'è ombra di realismo».

Per essere realisti occorre essere cinici, dunque. Nessuna obiezione. Accanto a questa massima morale ne mettiamo un'altra, non morale ma professionale. Se si ha la faccia di Alec Guinness, e si è attore, essere cinici nei personaggi interpretati è essenziale. Se non lo si è, l'interpretazione non è più così efficiente, anche se resta sempre di alto livello (vedi, tanto per dirne uno, il personaggio dell'ufficiale inglese nel *Ponte sul fiume Kwai*,

film che a Guinness fruttò un Oscar).

L'attore è stato se stesso, fino in fondo, quando è stato il furfante — allegro o no, comico o meno — che abbindola la giustizia, ammazza i rivali, saccheggia le casse dello Stato, si mette nei panni di un ignobile vecchio dickensiano e così via. Con una faccia del genere, ed una sagacia mimetica straordinaria, è capace di disegnare splendidamente le carogne più spudorate di tutta la storia del cinema. Non è mai guizzo, non è mai eccessivo. Lon Chaney, che aveva come lui il dono delle orripilanti truccature e della mimica agghiacciante, era uno che si esercitava in boccacce, strafaceva, aggrediva. Facile. Guinness sta nella misura, si controlla. Gli basta uno sguardo per essere repellente. O la piega della bocca, o il muso lungo e stracco da pesce bollito. E', insomma, un attore vero.

Un attore, come si è visto, che non crede a quello che fa. Non per offendere nessuno, ma questa — se veramente sentita e vissuta — è la dote che fa di un attore autentico un grande attore. E' passato il tempo dei tromboni convinti di esercitare il mestiere più importante del mondo. Gli Ermete Zacconi o le Eleonore Duse, le Sarah Bernhardt o i John Barrymore — diciamo queste cose — oggi farebbero ridere. Furono grandi attori, oggi non lo sarebbero più. Melancolici, non impazziti, ci sembrerebbero, se ci recitassero davanti come recitavano allora (quasi fino a ieri, lo ricordate tutti). A noi servono i Guinness, con quel ghigno di disprezzo che consola e fa simpatia, che riduce l'importanza di un mestiere come tutti gli altri (tutti i mestieri sono importanti, se fatti con onestà), che abbassa il tono del discorrere e rende riconoscibili gli uomini agli altri uomini. Cento film cretini contro uno buono, è la media di un attore. E non è colpa sua se la media è bassa, ma dell'industria culturale, delle relazioni pubbliche. Accettata la situazione, evitato di spuntare nel piatto dove mangi (nelle tasche dei produttori



Alec Guinness, nel 1959, fu nominato cavaliere dalla regina Elisabetta d'Inghilterra. In questa foto l'attore insieme con la moglie ed il figlio mentre si reca a Buckingham Palace

che hanno bisogno di te), all'attore rimane la sua dignità di essere umano che non si fa illusioni. Si inserisce nel corso delle cose senza maledire e senza esaltarsi, con la semplicità dimessa (e, inevitabilmente, cinica) di chi sa dove posa i piedi camminando. Questo vuol essere un panegirico sincero e commosso dell'attore Guinness. Ci togliamo il cappello, signor Guinness, lei è uno dei pochi che salva la faccia dell'attore professionista, e meriterebbe, se la volesse (ma non la vuole), qualche bella decorazione internazionale. Una patacca da appendere al frac e da portare ai ricevimenti per farci insieme quattro risate.

Lo spettatore che ha buona memoria ricorda il Guinness esordiente (era, per essere esatti, al suo terzo film, ma questo possiamo considerarlo l'esordio) nella parte del bieco Fagin col naso finto e una grinta spaventevole, nelle *Avventure di Oliver Twist* (1948, regia di David Lean). Lo ricordate poi, interprete di otto diversi personaggi (con una truccatura più inverosimile dell'altra, comprese quelle femminiili), in *Sangue blu* di Robert

Hamer. Eravamo nel '49, e fu in quell'anno che cominciò la serie dell'umorismo di Guinness, felicemente immesso nel cast della più spiritosa commedia inglese del dopoguerra.

Su questa strada fiorirono alcuni piccoli capolavori di arguzia, dall'*Incredibile avventura di Mister Holland* (1951, regia di Charles Crichton) allo *Scandalo del vestito bianco* (stesso anno, regia di Alexander Mackendrick) alla *Signora Omicidi* (forse la prova migliore dell'attore, diretto nel '56 dallo stesso Mackendrick). Tra un film e l'altro, nelle pause più o meno lunghe di attività commerciale, stanno parecchi film o inutili o non adatti al cinismo della faccia da schiaffi. Detto *Il ponte sul fiume Kwai*, diciamo ora il recente *Lawrence d'Arabia*, nel quale Guinness interpreta un monarca arabo con una strafottenza colossale. E' chiaro che non c'entra e che nel film ci si trova per caso; per i soldi e per far piacere all'amico David Lean che ha sempre bisogno di lui.

Non saremmo leali se a questo punto non ricordassimo che Alec Guinness è un eccellente e scrupoloso attore di

teatro. Ama soprattutto Shakespeare e Cecov. Di lui gli annali del teatro recano incisa in lettere d'oro (per l'intelligenza e il coraggio) una interpretazione dell'*Amleto* in abiti moderni, che nel '39 girò mezza Europa e giunse anche in Italia. Recano, inoltre, Enrici e Riccardi in gran numero, Tre sorelle e Gabbiani in molte versioni. Non l'abbiamo mai veduto sulle scene ma ci fidiamo a occhi chiusi delle testimonianze, e del confronto con le interpretazioni cinematografiche, quelle buone e quelle cattive.

Il panegirico finisce qui, con il solito cenno anagrafico. Sarà scheletrico, come si addice a un attore che odia le tiritera. Alec Guinness è nato a Londra. Prima di recitare si occupava di pubblicità. Sulle scene cominciò a vent'anni, meno di un anno dopo faceva il protagonista. Oggi ha cinquant'anni.

Fernando Di Giammatteo

Il film Sangue blu va in onda mercoledì 14 agosto, alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.

Sul video una rassegna del Festival veneziano del disco

Gondole e canzonette

AVETE NOTATO? Quando si parla di festival, il discorso finisce invariabilmente per cadere sull'orecchiabilità delle canzoni presentate. Dal giorno in cui i parolieri sono riusciti a scrollarsi di dosso le critiche ammettendo nei loro ranghi poeti, scrittori e giornalisti e smettendo di attingere a rime troppo facili, le lamentele, nei giorni che precedono le faticose serate di gara, si concentrano esclusivamente su quell'argomento.

Ma cosa significa «motivo orecchiabile»? Nella quasi totalità dei casi che lo si è già ascoltato, tanto o poco tempo fa, più o meno simile, in una vecchissima canzonetta napoletana, in un brano di musica classica, in un film hollywoodiano vecchio o nuovo. Per questo riescono bene proprio quei festival che, all'inizio, vengono definiti «in tono minore» per l'assenza di motivi «orecchiabili». Alla terza giornata (i festival durano sempre tre giornate), i motivi, miracolosamente, diventano «orecchiabili» e, quello che in partenza era il meno favorito, finisce per diventare un successo su scala nazionale o internazionale.

Il discorsetto non serve per erigere un monumento alla «saggezza» del pubblico che finisce per far giustizia di giudizi frettolosi, o per dimostrare che il pubblico ha sempre ragione e le giurie invariabilmente sbagliano.

Il pubblico di torti ne ha, e molti, per i suoi imprevedibili sbandamenti di gusto, per le sue incongruenze, per la sua incostanza. Abbiamo voluto semplicemente accennare ad una parte di quei guai che incombono sugli organizzatori dei festival, questi volenterosi che, nonostante tutto, continuano a moltiplicarsi.

Il Festival del disco della canzone svoltosi a Venezia quest'anno, non ha potuto ovviamente sottrarsi alle regole generali delle gare canore. Gli organizzatori, sia per assicurare la partecipazione di cantanti noti, sia per conciliare «orecchiabilità» e novità delle canzoni, hanno pensato bene di far sfilare nelle tre serate della manifestazione, dal 7 al 9 luglio scorso, due gruppi distinti di canzoni: quelle «orecchiabili» che il pubblico già conosce e quelle che, inedite, erano invece in gara per la «Gondola d'oro». Così il pubblico è stato soddisfatto, perché ha potuto ascoltare Pino Donaggio cantare *Solo nel mondo*, Consolmi sussurrare *Una chitarra nella notte*, Paula tormentarsi in *Perché non telefoni più?*, Focaccia urlare *Stessa spiaggia, stesso mare*, e via via Lilly Bonato in *La nostra età*, Rocco Montana in *Sentieri blu*, il negro Cameron in *Cabina tutta blu*, Ennio Sangiusto in *Bussi canbombaio*, Simona Sivori in *La scuola è finita*, Maria Dorris in *Dimmi*, Vasso Ovale in *Sherry*, Elsa Quarta in *Esta noche*, Gianni Casciello in *Piccolo caffè*, Umberto Da Preda in *Venezia l'amo* e infine Vittoria Rafael in *Ei gran Tomas*. Cantanti collaudati, canzoni che, almeno in parte, avevano alle spalle il conforto di un buon successo. Contento il pubblico che si additava i «divi», contente le Case discografiche del rilancio.

Ma fin lì Venezia non c'entrava per nulla. A questo punto sono state eseguite le canzoni in gara. I cronisti hanno dovuto far miracoli per districarsi dalla confusione che inevitabilmente minacciava le loro corrispondenze. Alla fine, fra pezzi fuori gara e pezzi concorrenti, è riuscita a orientarsi anche la platea, che ha partecipato attivamente alla festa canora applaudendo rumorosamente e altrettanto fragorosamente disapprovando, come in qualsiasi festival che si rispetti, le decisioni della giuria. La quale giuria era formata dai rappresentanti di cinque Case discografiche che avevano concesso i loro cantanti, da giornalisti e, in egual numero, da elementi del pubblico. I giudizi sono stati molto combattuti, tanto che le canzoni in finale hanno avuto una votazione estremamente bilanciata e pochi punti han diviso vincitori e vinti.

Per il verdetto, si è parlato di un «colpo di scena». Tutti attendevano la vittoria di una canzone veneziana, e i favori sembravano suddivisi tra *Venezia mia* di Rascel, *Dondola dondola* di Tortorella e *Din don* del cantautore Lino Toffolo.

La canzone di Rascel era stata presentata da un cantante giamicano, Nevil Cameron che, più che trentenne, si è da poco affacciato in Italia con un buon passato di studi e di successi in Inghilterra. La sua voce era adatta alla melodia e alle parole del romantico pezzo che Rascel aveva spedito da Londra, dove si trova attualmente per le recite di *Enrico 6^o*, ed il suo stile «confidenziale», alla Wright, pareva aver fatto buona presa.

Il pubblico, dal canto suo, aveva riservato accoglienze particolari al motivo di Tortorella, portiere di un grande albergo veneziano, che ha raggiunto la fama internazionale con *Venise que j'aime*, la canzone da lui scritta in collaborazione con Cocteau e portata al successo da Milva. Tortorella, che già aveva vinto a Venezia lo scorso anno con *Amore in gondola*, cantata da Umberto Da Preda, aveva confermato anche quest'anno la sua fiducia nel venticinquenne gondoliere che si è dato al microfono.

Altre calorose accoglienze erano state riservate a Lino Toffolo, anche lui veneziano di Murano, trentenne, popolarissimo perché fa parte del complesso di Radio Venezia per la settimanale trasmissione del «Liston». Toffolo, che compone le sue canzoni in veneto con una fresca vena, aveva già colto molti applausi presentando, fuori concorso, un'altra sua canzone nuova: *L'imbrago*.

Tre dunque i favoriti, ma la

vittoria è toccata a una quarta canzone, *La sfida*, cantata da Lilly Bonato, una ragazza sedicenne, di Rovigo, che conquista così la terza affermazione consecutiva dopo il «Burlamacco d'oro» e la «Ribalta per Sanremo» che l'ha vista, sola voce femminile, fra i sei finalisti.

Ancora una giovanissima è dunque emersa da un mazzo di candidati giovani sì, ma sopra i vent'anni. E si badi che il terzo posto è andato ad un'altra sedicenne, veronese questa, Alida Ferrarin, un'uratrice alla Celentano che aveva presentato *Da quarant'anni in su*. Su questo fenomeno delle giovani ugone non vogliamo qui pronunciarsi, che già la scorsa settimana all'argomento ha dedicato un'inchiesta il *Radiocorriere-TV*, illuminando i lati positivi e negativi della discutibile moda. Non ci resta da dire se non che alla televisione, questa settimana, il grande pubblico dei telespettatori potrà giudicare Lilly Bonato e gli altri cantanti nella trasmissione che viene dedicata al Festival di Venezia e nella quale ascolteremo le canzoni fuori concorso.

HI. FI.

La rassegna del Festival va in onda mercoledì 14 agosto, alle ore 22.05 sul Programma Nazionale televisivo. Nelle settimane successive altre trasmissioni saranno dedicate al Festival.

Lilly Bonato, che ha vinto il Festival di Venezia con «La sfida», fra due concorrenti che hanno saputo piazzarsi ai primi posti: il giovane Vasso Ovale (a sinistra) e Lino Toffolo, il cantautore di Murano, che ha presentato due sue nuove creazioni in dialetto veneto: «L'imbrago» e «Din don»

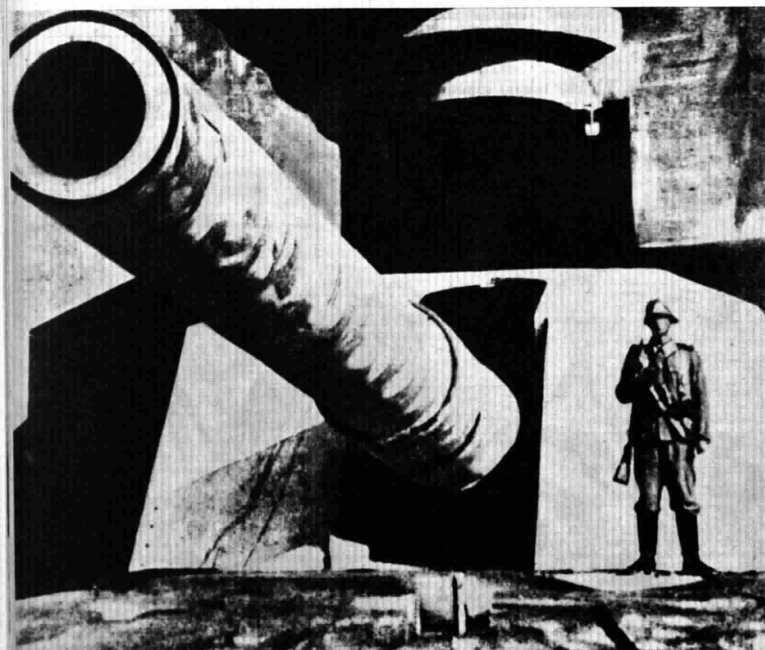
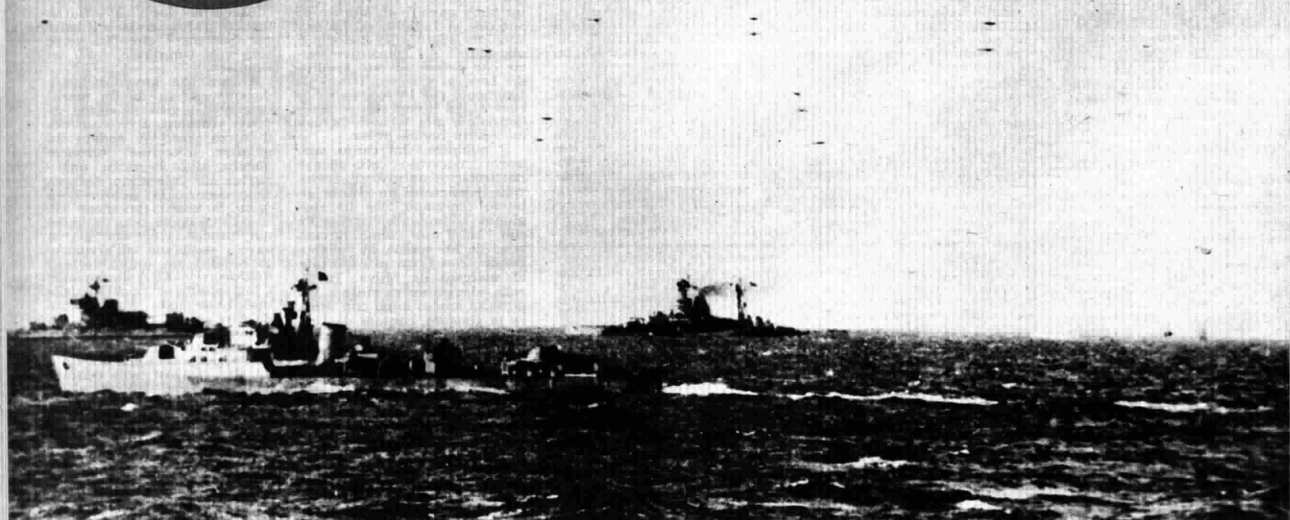


ANNI
INTREPIDI

IL GIORNO
PIU' LUNGO
DEL MONDO

La Seconda guerra mondiale nelle

LO SBARCO IN NORMANDIA



In alto: la flotta alleata, protetta da un gigantesco « ombrello » aereo, si avvicina alla costa francese. I tedeschi furono colti di sorpresa. Nella fotografia qui sopra: un cannone di grosso calibro del « vallo atlantico » tedesco. Molte delle artiglierie costiere furono ridotte al silenzio dai bombardamenti aerei alleati che precedettero e prepararono lo sbarco

LA MATTINA del 2 giugno 1944, tre giorni prima del giorno X, quello fissato per lo sbarco in Normandia, il personaggio più importante delle forze alleate non era il comandante supremo generale Eisenhower, ma il capitano Staggs, direttore del comitato meteorologico. Le condizioni del tempo apparivano proibitive. La grandiosa operazione avrebbe preso il via o no, in base a ciò che avrebbe detto il capitano Staggs.

Il giorno 5 la pioggia e il vento raggiunsero la violenza di un vero e proprio uragano. Lo sbarco fu rimandato di 24 ore, ma definitivamente deciso per le prime ore del giorno 6. Non si poteva rimandare oltre senza perdere, per un tempo assai lungo, le condizioni favorevoli di luna e di marea.

Ma le condizioni meteorologiche avevano tratto in inganno i generali tedeschi. Il 4 giugno l'ufficio meteorologico dell'aviazione di Parigi aveva comunicato che l'inclemenza del tempo faceva prevedere che per almeno due settimane non ci si poteva attendere un'azione degli alleati. Per il cattivo tempo, inoltre, la Luftwaffe non aveva potuto fare ricognizioni sulle coste britanniche dove le truppe di Eisenhower si stavano imbarcando su migliaia di navi. Sul vallo atlantico, la formidabile linea fortificata che Hitler aveva fatto costruire lungo le coste della Francia, non si nutrivano preoccupazioni di sorta. Si spiega così perché il feldmaresciallo Rommel, comandante in seconda sul fronte occidentale, partisse proprio la sera del giorno 5 per trascorrere alcune ore in fami-

glia. Anche la maggior parte degli ufficiali superiori in Normandia non si trovavano ai loro posti, essendo stati convocati per alcune esercitazioni a Rennes, a circa 125 miglia dalla costa. I tedeschi erano all'oscuro non solo della data dell'invasione ma anche del luogo dove sarebbe avvenuta. Essi pensavano che il pericolo maggiore incombesse nella zona di Calais dove la Manica ha il suo punto più stretto.

Da diversi mesi, i convogli americani carichi di truppe avevano attraversato l'Atlantico, con una media di due divisioni al mese. L'isola brulicava di baraccamenti militari. Molti chilometri quadrati di terreno vennero destinati ai nuovi aeroporti e alcune centinaia di chilometri di linee ferroviarie furono costruiti. Ma l'impresa più spettacolare fu la costruzione di due porti galleggianti che dovevano essere rimorchiati attraverso la Manica e messi in grado di funzionare entro pochissimi giorni dal primo sbarco. Sei settimane prima del giorno X si fece di tutto perché nessuna notizia trapelasse; la censura divenne più severa, fu proibito alle ambasciate straniere di spedire telegrammi in cifra e fu sospesa ogni partenza dall'isola.

Tre giorni prima della data stabilita l'attesa del « via » divenne spasmodica. Decine di migliaia di uomini sono già imbarcati sulle tremila navi che devono trasportarli al di là della Manica. Churchill attende con ansia quel momento. Passa un pomeriggio intero fra le truppe in partenza augurando agli uomini « Dio vi assista ». Quattro anni prima, al

“Memorie” di Churchill alla televisione



In alto a sinistra: un fosso anticarro costruito dai tedeschi a 150 metri dalle spiagge d'invasione. In alto a destra: truppe inglesi sui mezzi da sbarco in vista della costa francese. In basso: fanterie americane attestate sulle spiagge della Normandia, dopo lo sbarco, in attesa di rifornimenti

momento della disfatta della Francia, aveva lanciato un messaggio ai francesi con la promessa che un giorno Hitler sarebbe stato sconfitto e la loro patria liberata. Quel giorno è arrivato.

L'azione iniziò con il lancio di alcune divisioni di paracadutisti fra Caen e Cherbourg, che dovevano aprire la strada al grosso delle truppe. Nonostante la sorpresa esse non riuscirono a raggiungere gli obiettivi senza gravi perdite. Mentre migliaia di navi si avvicinavano alla costa, un micidiale bombardamento veniva eseguito dall'aviazione alleata. Poi i grossi calibri della flotta da guerra infuriarono sulle batterie costiere del vallo atlantico, mentre i cacciatorpediniere e il naviglio minore polverizzavano le difese della spiaggia. Ma via via che le navi da sbarco e da trasporto con la fanteria, i carri armati e l'artiglieria mobile si avvicinavano alla riva, il fuoco dei mortai e delle mitragliatrici tedesche aumentava. Solo dopo 24 ore di lotta sanguinissima, le truppe alleate riuscirono a forzare lo sbarramento nemico.

Churchill avrebbe voluto assistere alle prime fasi della lotta dal ponte di un incrociatore, ma il re Giorgio VI glielo proibì, temendo per la sua incolumità. La mattina del 6 il Primo ministro britannico informò la Camera dei Comuni che l'invasione era iniziata. Lo fece con il linguaggio sobrio che usava in simili occasioni: « Devo annunciare alla Camera che durante la notte e nelle prime ore di questa mattina è avvenuto il primo di una se-

rie di sbarchi in forze sul continente europeo. Più precisamente l'assalto liberatore è diretto verso le coste della Francia ».

Il comandante in capo tedesco, feldmaresciallo von Rundstedt, telefonò al quartier generale di Hitler chiedendo l'autorizzazione d'impiegare due divisioni corazzate di riserva. Hitler aveva stabilito che le unità corazzate di riserva si potevano muovere soltanto dietro suo ordine. Alla richiesta di Rundstedt, il generale Jodl rispose che il capo della Germania aveva preso un sonnifero, che dormiva profondamente e non si poteva svegliarlo. Solo nel pomeriggio, quando Hitler si svegliò, l'ordine fu dato. Rommel, tornato precipitosamente sul teatro delle operazioni, sferrò un violento attacco, ma ormai il vallo atlantico era stato sfondato e gli alleati resistettero all'urto.

Il 10 giugno il generale Montgomery comunicò a Winston Churchill di aver consolidato le sue posizioni sulla costa, abbastanza da poter ricevere una sua visita. Churchill scrisse: « Partendo da qui raggiungeremo il supremo obiettivo della guerra. Gli eserciti tedeschi erano ormai destinati ad essere annientati su tutti i fronti. La tirannia di Hitler era condannata! ».

m. d. b.

La terza puntata della nuova serie di Anni intrepidi va in onda lunedì 12 agosto alle ore 21,05 sul Programma Nazionale televisivo.

Paola Pitagora
presenta la
terza puntata
di
"Aria di vacanze"



Roma si è svuotata. Nelle strade non restano che stranieri armati di macchine fotografiche

Ospiti nella villa di Sordi

IL PROGRAMMA della nostra settimana riguarda il Ferragosto, coincide con la punta massima delle partenze, degli affollamenti sui treni e degli intasamenti stradali. Tanto per non gettarci dietro la corrente (anche se i compilatori della rubrica, per dovere professionale, dovranno dar notizia di questa migrazione di massa), noi staremo per così dire con un piede in casa e un piede fuori. Apriremo cioè la serata rimanendo nel cuore di Roma, dandovi uno spaccato della Roma deserta del Ferragosto.

Abbiamo già visitato in merito varie piazze e trattorie, ma io non sono ancora in grado di dirvi da dove vi parlerò sabato prossimo, se da Santa Maria in Trastevere o da piazza Farnese, perché una scelta definitiva verrà fatta, mi dicono, all'ultimo momento; in ogni modo sarà da una delle più caratteristiche piazze di Roma che una volta all'anno riacquista la sua quiete proprio nel giorno di Ferragosto, quando la maggior parte della gente se ne va via. Allora la vecchia città riprende le sue ideali proporzioni, diventa una cittadina tranquilla di trentamila abitanti, e chi non la conosce in quel giorno non potrà capire il suo fascino e la commovente che ispira. C'è gente che per tutto l'anno non aspetta

che questa giornata; soltanto allora può attraversare le sue piazze come si attraversa un deserto africano; i rumori sono scomparsi, nel silenzio si sente il cinguettio dei passerotti di Villa Borghese e l'armonioso sciacquio delle fontane e delle fontanelle. Fa caldo, ma l'aria non è inquinata dai gas delle automobili, i colori del travertino e le facciate dei monumenti finalmente sembrano risplendere nella giusta luce.

Ecco perché rimaniamo a Roma, perché una strettissima minoranza ha scoperto che è meglio starsene qui piuttosto che trasferirsi nelle spiagge gremite di folla, nelle trattorie dei castelli, o nelle stazioni climatiche. Non sarà una vacanza per noi, ma è una vacanza per un certo numero di pittori, di letterati, di artisti, per i patiti di Roma, per gli ultimi rampolli di quella che fu la terza saletta di Aragno, e per gli stranieri che scelgono questa data per sentirsi padroni di piazza Del Popolo, della Fontana di Trevi, delle balconate del Pincio e degli spalti del Colosseo. Non vorremmo con questo fermare i milioni di Romani che spopolano Roma per la metà di agosto, ma anche a loro vogliamo offrire dovunque si trovino, un quadro strano, e quasi inedito, della nostra città.

A questo quadretto seguirà il consueto panorama dai vari posti di villeggiatura; immagini del Ferragosto, che si an-

nunziano cariche di feste e di balli.

E qui avrete una primizia ghiotta: potrete vedere gli invitati che Alberto Sordi accoglie nella sua villa di Castiglione. In un certo senso sarete anche voi i suoi invitati, e chiunque sappia con quanta gelosa oculatela e parsimonia Sordi sceglia i suoi ospiti, non potrà fare a meno di apprezzare il privilegio che *Aria di vacanze* è lieta di offrirvi. Per non esser da meno, Domenico Modugno vi presenterà la compagnia che riunisce nel suo villino di Ansedonia. E poi passerete ai frangenti che sbarcano nelle Eolie, agli svedesi che si affacciano dagli strapiombi della via Flacca, ai bivacchi della folla nei prati di Courmayeur.

L'inchiesta italiana questa volta è stata affidata a Nelo Risi, un documentarista dallo spirito poetico che non ha bisogno di presentazioni. Egli ha scelto un tema singolare, i bambini. Non soltanto i bambini delle colonie marine e montane, i figli dei ferrovieri, i figli dei dipendenti della Breda o della Olivetti, ma anche i bambini dei ricchi, dei miliardari, i bambini che genitori, durante le loro crociere in Grecia o nel Mar dei Caraibi, affidano alle governanti o agli speciali pensionati creati per loro da signore che fanno le veci delle mamme, e a volte, infatti, ci riescono anche meglio. Peccato che Risi abbia avuto poco spazio a disposizione, l'argomento è uno

di quelli che addirittura si prestano ad imbastirci sopra la trama di un film; ma anche nei dodici minuti che gli sono stati concessi il regista è riuscito a svolgere il suo racconto facendo parlare i bambini fra loro, permettendo allo spettatore di tirare le proprie conclusioni attraverso il chiacchiericcio dei piccoli.

Aria di vacanze, come vedete, non vuol essere soltanto una frivola, leggera rassegna di posti di villeggiatura, ma intende affrontare lo per lo meno sfiorare problemi di una certa importanza, che in altra sede, domani, potranno essere ripresi. Il nostro problema è di allietarvi la serata, e il mio problema personale di non tediarvi con le chiacchiere — mi correggo, — con le notizie che sono incaricata di darvi. Vi daremo anche consigli: non spingetevi al largo se non sapete nuotare, non ripetete sul mare, coi fuoribordo, quello che avviene sull'asfalto delle strade. E quelli che scendono sott'acqua, i nuovi Tritoni di questa estate, badino a non farsi infilzare dal pescespada.

Ai novellini e ai veterani della pesca subacquea è dedicato il servizio speciale dall'estero, che il nostro Pittiruti ha realizzato scendendo con la macchina da presa nei fondi marini della Polinesia, al di là delle barriere di corallo che impediscono ai pescatori di avvicinarsi alle romantiche spiagge di Tahiti e Morea. Non

è il paesaggio delle isole dei Mari del Sud che egli ha avuto per tema, una meta del resto che avrete già conosciuto nell'inchiesta condotta l'anno scorso da Virgilio Sabel. Ma dove Sabel non si spinse, cioè sott'acqua, Pittiruti si è lanciato con un coraggio spettacolare che vi darà qualche brivido e qualche notizia sul modo di comportarvi, semmai dovesse capitare a qualcuno di voi di trovarsi da quelle parti e di imbattersi nel pescecane.

Inutile dire che io non ho seguito il reporter nei fondi marini della Polinesia, e mi limito ad annunciare il suo servizio da una piazza di Roma. Come dice Pascarella, la scoperta dell'America noi preferiamo farla dai tavoli di una trattoria.

(Ai lettori che mi chiedono chi abbia scattato le fotografie che illustrano i titoli di testa di *Aria di vacanze*, posso rispondere che sono di Franco Pinna, lo scrittore-fotografo che in ogni immagine si propone di fermare con l'obiettivo la storia di un attimo, il carattere di un personaggio o l'atmosfera di un ambiente).

Paola Pitagora

La terza puntata di *Aria di vacanze* va in onda sabato 17 agosto alle ore 22,15 sul Programma Nazionale televisivo.

La gran giornata dei "giganti della strada"

RENAIX, in fiammingo Ronse, una cittadina di 25 mila abitanti che il suo borgomastro definisce pomposamente la capitale delle Ardenne Fiamminghe, sarà domenica prossima la città più importante di tutto il Belgio, e certamente il nome pronunciato il maggior numero di volte nel corso della giornata in tutta Europa. Almeno dieci stazioni radio e televisive saranno collegate con Renaix per i campionati mondiali di ciclismo su strada per professionisti, dalle 8 e 45 alle 16, ripeteranno chissà quante volte « che stanno per partire da "Renaix", che stanno per passare da "Renaix", e che stanno per arrivare a "Renaix" », facendo rimbalzare queste sei lettere nei più remoti paesi d'Europa, in tutte le case dove saranno aperte una radio o un televisore.

E così Renaix, la cittadina delle Ardenne Fiamminghe, entrerà nel libro d'oro del ciclismo a far compagnia alle altre strane località dove si è disputato in passato un campionato mondiale di ciclismo, e nessun padre, quando i figli chiedono all'improvviso dove si trovano, sa rispondere con prontezza, e con esattezza. Per esempio, dove si trova Adenau, sede del primo campionato ufficiale per professionisti? In Germania! E' facile, ma dove, esattamente? E... Floreffe... Valkenburg... Moorslede... Balleup... Wiersema... Saesbergen? Potenza dei libri d'oro di ciclismo! Potevano farlo a Bruxelles, questo campionato del mondo, così tutti i padri per bene avrebbero risposto senza esitazione alle domande dei figli. Ossignori! Il borgomastro di Renaix ha vinto l'appalto ad-

dirittura in concorrenza con la capitale belga e, assicurando all'UCI un incasso di 100 milioni di lire italiane (così ci hanno detto i bene informati) è riuscito ad inserire il simpatico nome della sua città nel libro d'oro del ciclismo mondiale. « Domenica 11 agosto (sono sempre dichiarazioni del borgomastro) qui a Renaix ci sarà il gran festival del ciclismo fiammingo, che culminerà, è inutile dirlo, con uno spettacoloso "Van Looy Show" ».

Ora nessuno mette in dubbio che sulle strade di casa loro, dopo aver vinto in ogni vicolo, calle o carrugio di tutta Europa, domenica a Renaix vinceranno i fiamminghi; più precisamente Van Looy. Ma ve l'immaginate la faccia del borgomastro se proprio all'ultimo momento, nell'accanita volata finale, tutta e solamente fiamminga, si inserisse per esempio l'abruzzese Vito Taccone o vicesse proprio lui il titolo mondiale?

Bando agli scherzi. Domenica 11 agosto la Radio e la Televisione Belga saranno particolarmente impegnate per seguire i campionati mondiali su strada, e già alle 8 e 45 gli appassionati potranno assistere alla partenza ed al primo giro. Renaix si trova a est di Bruxelles, a 30 chilometri dalla capitale belga, a 30 chilometri dal confine francese, e a circa 90 chilometri dal mare del Nord. E' ben servita dalle strade e dalla ferrovia e si prevede una colossale adunata di appassionati. Nel Belgio il ciclismo è un argomento di ogni ora del giorno, come da noi il tempo che fa o che farà. Ne discutono tutti, giovani vecchi e vecchie, con serietà e sussiego, e naturalmente sono molto fieri dei



Rik Van Looy, il corridore fiammingo che si presenta alla partenza del circuito di Renaix come il gran favorito della gara. Ma i campionati del mondo su strada riserbano sempre delle sorprese: la maglia iridata non è quindi ancora sulle spalle dell'« asso » belga

loro grandi campioni. Dalle 13 alle 14, secondo collegamento, a circa metà gara ed infine dalle 14 e 45 in poi gli ultimi giri, scrutati e inquadrati dalle telecamere mobili che non si lasceranno sfuggire il più insignificante scatto.

Non è il caso di discutere, dal lato tecnico, il probabile andamento della corsa. Si prevede un buon ritmo dalla partenza ed un controllo minuzioso da parte degli uomini di Van Looy sino agli ultimi due giri. Poi qualche allungo personale del grande Rik ed infine la volata finale alla quale (sempre secondo il borgomastro di Renaix) prenderanno parte soltanto pochi intimi di Van Looy. Dimenticavo di parlare del circuito. Misura 16 chilometri e 400 metri e dovrà essere ripetuto 17 volte. Totale circa 279 chilometri. C'è soltanto un tratto di circa un chilometro in brutto pavé ed una sola salita, che possa definirsi tale, lunga un chilome-

tro e 600 metri, da affrontare poco dopo il via. La pendenza è sensibile nell'ultimo tratto che porta al Mont de la Croix, la Kruisstraat in fiammingo, dove c'è una gran terrazza dalla quale si domina Renaix dall'alto di 128 metri.

Come tutti sapranno la squadra italiana è già stata composta da una ventina di giorni, esattamente dopo il Giro del Piemonte, ed i tre componenti della Commissione Tecnica hanno scelto i corridori più in forma, relegando al ruolo di riserva uomini come Baldini e Defilippis.

Il più vecchio, o meglio il meno giovane degli otto prescelti, è Adorni, che compie 27 anni in novembre. Il più giovane Italo Zilioli, 22 anni in settembre.

Qualcuno ha paragonato questa squadra a quella calcistica dei Rivera, dei Bulgarelli e dei Mazzola. Secondo me c'è soltanto l'età in comune, un'età verde che nel calcio permette

di essere, se non altro veloci, e di scattare. Nel ciclismo giovinezza è spesso sinonimo di inesperienza. Tutto sommato però è meglio sentire, alla fine, delle scuse veritiere da un giovane che si è spremuto fino allo spasimo ed è stato battuto, che ascoltare le solite bugie dei pezzi grossi di una certa età ed esperienza che un bel momento hanno preso una scorciatoia e si sono ritirati.

Ci rincresce soltanto per Nino Defilippis. Non è in gran forma, è vero. Però, e lo sa anche il borgomastro di Renaix, è il corridore italiano di maggior classe per una corsa in linea, capace di battere anche il grande Van Looy in una giornata di gran vena. Ma questo non dovevamo dirlo. Il solo pensarci rovinerebbe il più bel giorno della sua vita al borgomastro di Renaix. Senza contare i cento milioni per soffiare l'appalto a Bruxelles!

Adone Carapezzi

Alla radio ed alla televisione

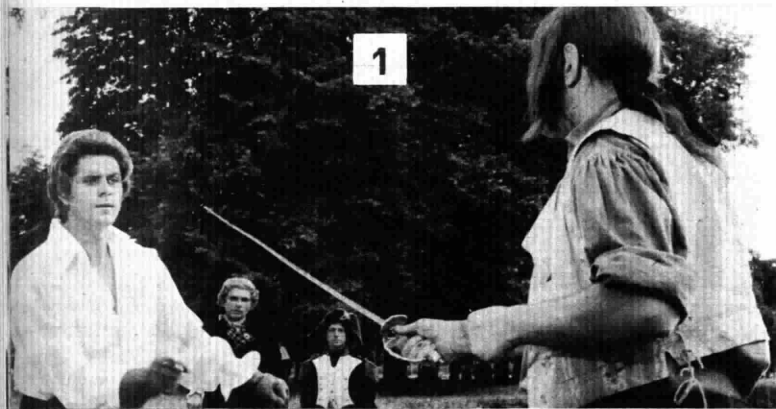
Domenica 11 agosto, dal circuito di Renaix, saranno effettuati i seguenti collegamenti diretti:

Radio, Programma Nazionale: ore 13 e ore 15;

Radio, Secondo Programma: ore 9, ore 9,30, ore 10,30, ore 11,30, ore 13,30, ore 16 e ore 17;

Televisione, Programma Nazionale: dalle ore 8,45 alle 9,20, dalle ore 13 alle 14 e dalle ore 14,45 alle 17.

Il quarto episodio del "Cavaliere di Maison Rouge" Tradimento per amore



1 Nonostante sia stato assolto dal tribunale, Maurizio (a sinistra) è continuamente perseguitato da Simon e dai suoi compari che lo accusano di essere in relazione con i nobili fedeli al re. Egli (e con lui l'amico Lorin, che lo ha sempre difeso) è costretto a sostenere numerosi duelli per tutelare il suo onore.

Maurizio è sul punto di togliersi la vita

Riassunto delle prime puntate

Il misterioso Cavaliere di Maison Rouge sta preparando un piano per liberare la regina Maria Antonietta dalla sua prigione del Tempietto a Parigi. Con lui sono alcuni nobili fedeli al re fra cui un certo Dixmer e sua moglie Ginevra. I cospiratori si servono anche dell'aiuto inconsapevole di un eroe della Rivoluzione, Maurizio Lindet, innamorato di Ginevra. Il piano prevede di far fuggire la regina attraverso una galleria che dal cortile della prigione arriva ad una vecchia casa, acquistata a questo scopo da Dixmer. La regina viene informata del piano con un biglietto inserito in un mazzo di fiori offertole da Ginevra. Il biglietto però viene scoperto e della cosa viene accusato Maurizio che ha accompagnato Ginevra e il Cavaliere di Maison Rouge dalla regina. Però Maurizio viene riconosciuto innocente ed il piano dei cospiratori si può attuare nel giorno e nell'ora conv.uti. Ma all'ultimo momento, il calcoloso Simon scopre l'imboccatura della galleria e tutto va a monte. I soldati di guardia sparano sui cospiratori che riescono a fuggire, ma la regina viene riportata in cella.

Quarto episodio

L'IMPRESA per liberare la regina è fallita e Maurizio e Lorin sono stati prosciolti dal tribunale, ma i loro guai non sono finiti. Simon e altri suoi compari continuano ad accusarli di avere delle relazioni con i nobili fedeli al re. I due ufficiali perciò sono costretti ad affrontare una serie di duelli per difendere il loro onore. Maurizio, infine, stanco di queste accuse, decide di rivolgersi al giudice Tellier, amico di suo padre, che lo ha giudicato innocente al processo. Egli intende perseguire legalmente i suoi accusatori, ma Tellier gli fa osservare che le accuse non sono del tutto

prive di fondamento. Gli è pervenuto infatti un rapporto in cui si afferma che Maurizio ha delle connivenze con Maison Rouge. Maurizio si rifiuta sdegnosamente di leggere il rapporto e afferma che, considerando il suo glorioso passato di combattente per la Rivoluzione, egli deve essere creduto sulla parola. Tellier allora lo avverte di non contare più su di lui.

Intanto fra i cospiratori, tornati alla villa di Dixmer, si è diffuso un senso di scoraggiamento. Anche il tentativo di salvare Eloisa dalla ghigliottina è fallito, e Ginevra, quando lo viene a sapere, è presa da una crisi di disperazione. Ella teme soprattutto per la vita di Maurizio. Proprio in quel momento l'ufficiale arriva alla villa. Ginevra tenta invano di metter in guardia Maurizio sui pericoli che corre.

La situazione dei cospiratori e quella di Maurizio si fa sempre più grave. Il notaio che ha stipulato l'atto di vendita della casa acquistata da Dixmer rivela tutto al generale Santerre, comandante delle guardie, in cambio di un favore per una sua amica. Il generoso Lorin, messo al corrente della cosa, tenta disperatamente di salvare l'amico Maurizio e gli propone di partecipare alla spedizione che sarà mandata alla villa per arrestare i cospiratori. Per vincere le sue resistenze gli dice che Morand, il Cavaliere di Maison Rouge, è l'amante di Ginevra. Con buona scorta di soldati, i due entrano nella villa proprio nel momento in cui Morand e Ginevra assistono alla Messa e stanno facendo la Comunione. Alla fine della funzione, Maurizio riesce ad avvicinare Ginevra, la quale gli confida che Morand non è il suo amante

ma suo fratello, e scongiura Maurizio di salvarlo. Il colloquio è drammatico. Maurizio è combattuto fra l'amore e il suo patriottismo repubblicano, ma Ginevra lo supplica con tutte le sue forze e alla fine gli confessa di amarlo. Maurizio, vinto, decide di dare la parola d'ordine « Fiore e sotterraneo » a Morand che così può, insieme a Ginevra, attraversare l'accerchiamento dei soldati. Ma prima di fuggire Morand spara al suo salvatore un colpo di rivoltella a bruciapelo. I soldati con alla testa il generale Santerre, irrompono nella casa, ma non riescono a trovare né il Cavaliere di Maison Rouge, né Ginevra e neppure Maurizio. Il giovane ufficiale sarà ritrovato più tardi svenuto con una ferita al braccio. I sospetti contro di lui non sono cessati, perché si viene a sapere che Maison Rouge è una donna sono potuti passare dando la parola d'ordine. Chi è il traditore? In un drammatico colloquio, con l'amico Lorin, Maurizio confessa la sua colpa; ed annuncia il proposito di uccidersi. Non ha ancora capito che Morand gli ha sparato per scagionarlo di fronte ai rivoluzionari. Quando Lorin glielo fa notare, un velo cade dai suoi occhi. Contro il parere dell'amico, corre a casa, pieno di speranza di trovare Ginevra.

La sua speranza non è delusa. Ginevra lo attendeva. I due innamorati possono per la prima volta abbracciarsi.

Il quarto episodio del romanzo di Dumas va in onda domenica 11 agosto alle ore 21.05 sul Programma Nazionale televisivo.



5 Entrato nella villa, Maurizio (a sinistra) assiste alla Comunione fatta da Ginevra e Morand. Dopo la cerimonia saprà che Maison Rouge non è l'amante di Ginevra, ma il fratello. Ginevra poi riuscirà a convincere la parola d'ordine a Morand, in modo che il Cavaliere di Maison Rouge, superato l'accerchiamento, riesca a fuggire

2 Nel fallito complotto per liberare la regina, alcuni uomini di Maison Rouge sono rimasti feriti. Tornati tutti alla villa ecco Dixmer (al centro) che toglie la pallottola dal braccio di un compagno. Sullo sfondo, è Maison Rouge. Il gruppo è avvilito e scoraggiato; soprattutto Ginevra che, impressionata per la morte di Eloisa sulla ghigliottina, si lascia cogliere da una violenta crisi di disperazione. Ella teme per la vita di Maurizio Lindet



3 La villa di Dixmer è ora accerchiata dai soldati della Repubblica. Il notaio che aveva stipulato l'atto di vendita della vecchia casa di fronte al Tempio ha denunciato i realisti al generale Santerre. Lorin riesce a persuadere Maurizio a partecipare all'operazione contro Maison Rouge

4 Lorin (in uniforme) e Maurizio giungono alla villa Dixmer per arrestare Maison Rouge e i suoi complici. Per convincere Maurizio, Lorin gli ha detto che Maison Rouge è l'amante di Ginevra. La parola d'ordine per entrare e per uscire è « Fiore e sotterraneo »



6 I soldati, con alla testa il generale Santerre, irrompono nella villa. Maison Rouge, con la parola d'ordine datagli da Maurizio, riesce a fuggire, ma prima spara un colpo di pistola a bruciapelo contro Maurizio. Lo fa per scagionare il valoroso ufficiale di fronte ai suoi superiori



IL LEGGIAMO INSIEME

Clotilde in collegio

A MO QUESTI LIBRI che chiamerò solitari. Maturrano in pochi spiriti che sanno vivere appartati, senza gli impulsi dell'ambizione o della vanità. Non si tratta di scrittori professionali, ma occasionali: li spinge un bisogno di sfogo, di verità, di dare ordine alla piccola casa domestica dei loro pensieri e sentimenti. Non mancano di autentiche virtù letterarie, allora sfiorano il capolavoro: ma difficilmente svagheranno dal campo recinto della memoria e di solito ben presto han finito di mettere e di raccogliere. Non sono speranze, promesse, sono prodotti subito maturi. Più che l'arte è la complessa vita dello spirito a goderne, a fruttarne. L'esempio più vigoroso in Italia è quello di Primo Levi, un chimico, che dalla esperienza dei campi di concentramento ha tratto due opere (*Se questo è un uomo* e *La tregua*) che stanno assai più in alto della commovente rievocazione: sono luci di umanità.

In tono minore, da esperienze ben diverse, sono cresciute le memorie di una scrittrice napoletana, Clotilde Margheri: tre anni fa abbiamo letto la sua *Vita in villa*, felice sorpresa anche dei critici più attenti, e oggi *Le edicole di Poggio Gherardo* (Ricciardi ed.).

Ma questo libro ci sembra più profondo del primo, più impegnato a cercare, nel cuore di gradevoli immagini dell'età adolescenziale, il formarsi di una coscienza, di un carattere. Veramente è, in bella specie narrativa, un saggio di autobiografia morale. L'autrice stessa ne è consapevole. Il suo racconto comincia per l'appunto così: «Fu una semplice cartolina illustrata, venutami per caso tra le mani, a decidere le sorti della mia adolescenza, e molto probabilmente di tutta la mia educa-

zione sentimentale». Il percorso di quell'educazione non so se ci verrà narrato in seguito: qui abbiamo il punto di partenza, il primo conflitto, il trauma.

È la storia del collegio fiorentino di Poggio Gherardo (sulla cartolina era raffigurata quella villa per educande), dove la bambina Clotilde di sette anni vorrà a tutti i costi andare a vivere e donde, maturatasi, vorrà a tutti i costi partirsene per tornare alla casa di Napoli, alla famiglia. Avrà imparato piccole cose innocenti e curiose astuzie, rigori irragionevoli e moriche, rivalità e un complicato gioco di sentimenti che giungerà a una crisi, alla conoscenza della colpa, al turbamento di una morte. Finché ne usci-

rà, uscirà da quelle barriere di vincoli, conformismi, automatismi per entrare in un mondo «tutti occhi e senza barriere», ma confusamente, sentendo che quelle barriere avrebbe dovuto costruirsele tutte e da sé sola. Da limiti che si subiscono a limiti che ci s'impongono liberamente: non è questa la maturità? Ma quanta grazia e freschezza in questo itinerario di un'educanda!

L'argomento — la vita in un collegio — da sé è trito, scadente; ma che cosa è l'originalità di un argomento?

Difficilmente ci accadrà di vederlo trattato con mano altrettanto agile, delicata e coraggiosa nello stesso tempo. La Margheri ha una buona guida: la gentile ironia. Con questa sorveglianza il suo racconto, misurando l'antica in-

nocenza, scivolando accortamente tra le insidie dell'effusione sentimentale e delle trasfigurazioni fantastiche.

Dunque, Clotilde in collegio. «Ora, indossato un abito grigio e pesante che mi imponeva un atteggiamento composto, mi venne fatto naturalissimo di uniformarmi alle mie compagne nelle vaste sequenze di genuflessioni, inchini e atteggiamenti estetici, sempre a mani giunte; e identificavo mi nei gesti, mi accorsi che da questi germinavano belle e fatte attitudini dell'animo: quali il bisogno di adorare e di umiliarmi».

La lotta sarà tra il perfetto ritmo di quei gesti mimetici e gli scompigliati istinti: una lotta mai composta, un risultato disarmonico, perché non è della giovinezza trovare armoniosi accordi. Ma quante immagini e come bene intrecciate nella trama di quella vita collegiale, in quella villa odorosa di «rosoli e medicinali»!

Fuori di casa, il ricordo mandano, che si va estinguendo, del nonno amorevolissimo, dei genitori un po' fatui e distanti; dentro di essa, una vita tutta

spiata e assaporata nel mistro di confidenze, esclusioni, iniziazioni. Ma che cosa poteva entrare di vero in una piccola città murata come quella? Perciò l'esaltazione fantastica è tale che trascina tutto con sé, trasforma tutto in una sorta di poemetto allegorico.

La storia delle educande di età maggiore che si fanno esercito e ghirlande di devozione intorno a un affascinante Padre confessore (qui l'autrice mostra la sua raffinata discrezione di artista) è il vertice di quella vita collegiale in cui i sentimenti stessi sono elaborati dalla pura fantasteria. E di lì il dramma di quella condizione ingenua e falsa.

La Margheri disegna con sicurezza: la Madre Superiora, il Padre, le compagne (a una a una riconoscibili) e certe scene come quelle del primo bagno concesso con l'entrata nella vita collegiale del collegio. Ma né figure né aneddoti restano isolati: li unisce in una composizione unitaria quel motivo di cui dicevo prima, della ricerca e scoperta di sé.

Franco Antonicelli

Gli europei scoprono la Sicilia

Da «I libri della settimana», a cura di Vittorio Frosini.

Quando la circolazione e la creazione dei beni e delle idee divennero, per le mutate circostanze storiche, caratteristiche dei paesi posti sul gran corpo della terraferma europea, la Sicilia apparve idealmente collocata non più al centro, ma alla periferia; essa apparve anzi, come scrisse Gentile, addirittura «sequestrata» dall'Europa. A un certo punto, e cioè alla metà del XVIII secolo, si direbbe che la Sicilia sia una terra remota, poco conosciuta dagli europei.

Non sorprenda dunque, che Gaetano Falzone, dedicando un suo recente volumetto ai Viaggiatori stranieri in Sicilia tra

il '700 e l'800 (edizioni Denaro, Palermo 1963), vi abbia apposto, come sottotitolo: *L'Europa scopre la Sicilia*. E in verità, di scoperta si tratta, compiuta con animo curioso e avventuroso da parte di quei viaggiatori, che vennero a mettervi piede, muovendo in viaggio da paesi lontani verso un luogo, su cui si posava il riflesso d'un antico splendore, e c'era avvolto in una certa aura di mito.

Figura davvero esemplare, che apre la schiera dei viaggiatori stranieri in Sicilia nella seconda metà del Settecento, fu il tedesco von Riedesel; ed è significativo osservare come la sua opera, intitolata *Viaggio attraverso la Sicilia e la Magna Grecia*, è pubblicato in prima edizione a Zurigo nel

1771, fosse dedicata al celebre archeologo Winckelmann. Il von Riedesel guarda ai monumenti, e guarda ai viventi; e tra questi, qui specialmente attira la sua attenzione è il feroce bandito Testalunga, per il quale il viaggiatore germanico manifesta un interesse, che inaugura una moda letteraria, destinata a trascinarsi sino agli anni delle corrispondenze giornalistiche sul bandito Giuliano.

Il barone tedesco visitò la isola nel 1767. Una diecina d'anni dopo, sbarcava a Palermo, un avvocato francese, anch'egli peraltro di nobile famiglia, che era destinato ad acquistare la maggior fama per la sua vita politica, che per le sue Lettere scritte dalla Sicilia e da Malta, pubblicate ad Amster-

dam nel 1780. Il nome di questo gentiluomo francese era quello di Jean Marie Roland de la Platière, e le sue lettere erano indirizzate alla fidanzata, la futura Madame Roland, che tanta parte avrebbe avuto nelle vicende d'inizio della Rivoluzione Francese.

Qualche anno dopo di lui, nel 1770, arriva in Sicilia il capitano d'una lunga progenie, quella dei viaggiatori e scrittori inglesi, Patrizio Brydone, uno scienziato inglese, che pubblicò al suo ritorno a Londra, nel 1773, la relazione del suo Viaggio attraverso la Sicilia e Malta. La pubblicazione del suo libro, tuttavia, se incontrò largo favore in Inghilterra, suscitò invece altrettanto largo risentimento fra i lettori siciliani. Henry Swinburne, che sulla scia del successo di quel libro venne anch'egli in Sicilia nel 1777, fece un'esperienza, che sarà persa allora di poco conto, ma che acquista oggi per noi un diverso valore. Egli infatti fu ospite, a Palma di Monteciaro, della famiglia dei principi Tomasi di Lampedusa, il cui segno araldico, un gatopardo, darà il titolo al famoso romanzo.

La scoperta della Sicilia da parte dell'Europa assume un carattere di rivelazione poetica, diventa una scoperta in senso interiore, allorché giunge in Sicilia il più europeo dei viaggiatori stranieri, lo scrittore che segna il passaggio decisivo dal mondo del naturalismo settecentesco al mondo dello spiritualismo romantico dell'Ottocento: Volfrango Goethe.

La Sicilia, intanto, si muoverà per conto suo, e andrà anch'essa, coi suoi esuli politici e coi suoi artisti e scrittori, alla scoperta dell'Europa: siciliani come Michele Amari e Vincenzo Bellini porteranno sino a Parigi le speranze e i canti dell'isola; finché, con il 1860, la Sicilia sarà ricongiunta all'Europa.

Vittorio Frosini

I libri della settimana

alla radio e TV

Saggi. Mario Fubini: «*Ortis e Didimo. Ricerche e interpretazioni foscoliane*» (Libri ricevuti, Terzo Progr.). L'Ortis e il Didimo sono i due punti base di tutta l'opera letteraria del Foscolo, intorno ai quali ha ruotato la critica. Il Fubini raccoglie in questo volume gli articoli, gli studi, le note del suo lavoro sul Foscolo. (Editore Feltrinelli).

* **Benedetto Croce:** «*Scritti e discorsi politici (1943-1947)*» (Novità librerie, Terzo Progr.). All'indomani dell'8 settembre 1943 ebbe inizio per Benedetto Croce un quadriennio di intensa attività politica, documentata attraverso scritti e interventi orali, una testimonianza viva uscita per la prima volta sotto forma di diario nel '46-47

nei «Quaderni della Critica» con il titolo «Quando l'Italia era spaccata in due». Questo prezioso frammento autobiografico, insieme ad altri scritti politici finora dispersi, è stato ora raccolto nei due volumi. (Editrice Laterza).

Scienza. Silvano Arieti: «*Interpretazione della schizofrenia*» (Libri ricevuti, Terzo Progr.). Il volume fa parte delle opere raccolte nella «Biblioteca di Psichiatria e Psicologia clinica», diretta da G. Benedetti e P.F. Galli. Pubblicato a New York nel 1955, ha avuto negli USA già sei edizioni ed è stato tradotto in numerose lingue, compreso il giapponese. (Editore Feltrinelli).

* **Mara Palazzoli Salvini:** «*L'anorressia mentale*» (Libri ricevuti, Terzo Progr.). Mentre la psicanalisi dà una ricostruzione puramente biologica del

l'uomo, in cui ogni cosa è pre-determinata da una rigida necessità meccanica, l'analisi esistenziale, invece, sottolinea gli elementi di novità, di creatività e di impegno che caratterizzano la vita mentale. (Editore Feltrinelli).

* **Nicolas Bourbaki:** «*Elementi di storia della matematica*» (Libri ricevuti, Terzo Progr.). Un gruppo di illustri matematici sta apprendendo, sotto lo pseudonimo comune a tutti di Nicolas Bourbaki una opera monumentale dal titolo: «*Elements de Mathématique*». Lo scopo dell'opera è di fornire una sintesi dei più diversi rami della matematica. (Editore Feltrinelli).

in vetrina

Viaggi. Gigi Ghirotti: «*Italia mia, benché*». Viaggio di un giornalista su e giù per l'Italia degli anni '60 e del miracolo economico. Una raccolta di cronache, di note d'eco-

nomia e costume, che costituisce nel suo complesso un quadro vivo della realtà italiana, con le sue debolezze, ma anche con le sue imprevedibili e straordinarie risorse d'ingegno. «*Elementi di vita e di cultura*» è un motto d'affetto che rimane vivo, nonostante tutte le riserve e tutti i «benché». (Edizioni di «Comunità»).

Televisione. «TV. Codice e commento a uso degli educatori» (A cura di L. Guaraldo). Il codice dell'UNSA si propone di aiutare genitori e maestri a educare i ragazzi all'uso della TV, prendendo coscienza delle capacità pedagogiche del nuovo mezzo, e non dimenticando le possibili insidie. Si tratta oggi di assegnare alla TV il posto giusto che le compete accanto agli altri strumenti di conoscenza, e d'insegnare ai ragazzi a servirne senza diventarne schiavi. Il progresso ricompare a famiglia intorno al piccolo schermo. Ne derivano per i genitori possibilità educative del tutto nuove. (Edizioni del Centro Cattolico Televisivo, Roma).

MUSICA LIRICA

Il «Faust» di Gounod

martedì: ore 20,25
programma nazionale

Il 1859 è una data cruciale per la penetrazione del corso storico dell'opera nell'Ottocento. E' l'anno in cui si ebbero tre manifestazioni operistiche di carattere contrastante, l'una opposta all'altra e pure ciascuna in sé di notevole importanza, significative pur nel grande distacco, e anzi nell'opposizione fra il gusto e la personalità dei singoli autori, di peso differente nella valutazione intrinseca dell'opera d'arte, per l'importanza delle personali esperienze in essa macerate. Il 1859 è l'anno del *Ballo in maschera* di Giuseppe Verdi, del *Faust* di Charles Gounod, del *Tristano e Isotta* di Riccardo Wagner (sia pure ancora lontano dalla rappresentazione scenica). Tre mondi, tre opere che, considerate ciascuna in rapporto alla personalità dell'autore, si aprono su differenti orizzonti musicali; differenti per stile, e per la concezione dell'opera in musica. Nel considerare il *Faust* di Gounod bisogna lasciar da parte ogni riferimento al poema

goethiano, bisogna dimenticare che fu tratto da esso. Perché dal *Faust* di Goethe il *Faust* di Gounod fu tolto solo nominalmente, per il pretesto scenico che davano all'opera alcuni aspetti teatrali, adattabili al gusto melodrammatico. E' noto quanto il poema di Goethe abbia tentato i musicisti, anche come fonte d'ispirazione di musica sinfonica; ma ogni musicista vi aveva visto, nella forma che gli era sembrata più adatta, soprattutto se stesso. Il personaggio goethiano era diventato, in fondo, il contenuto amorfo di ogni sopraggiunta esperienza musicale. Gounod vi aveva scorto un soggetto da melodramma, in pieno Ottocento. Perciò Wagner detestava il *Faust* e si rifiutò di andarlo a sentire, nonostante che Gounod gli fosse stato assai vicino durante la spiacevole avventura del *Tannhäuser* all'Opéra di Parigi nel 1861 e avesse esclamato, in tono pieno di ammirazione, durante un'adunanza conviviale: «Che Dio mi conceda una simile caduta». Per lui fare del *Faust* un'opera era una profanazione. Ma il melodramma di Gounod aveva qualche cosa di più di quello che poteva vederci Wag-

ner, assorto nelle sue visioni trascendentali del dramma che da lui doveva prendere il nome. Il melodramma di Gounod, e il *Faust* ne è il migliore esemplare, è secondo il suo gusto e la sua natura musicale, penetrato di una dolcissima vena di canto, di una delicatezza melodica, di una eleganza tutta chiaroscuri, di una luminosità autunnale dall'impronta crepuscolare di affettuose malinconie. Il Gounod della *Sérénade*, insomma, che è il prototipo di questo suo modo di cantare. I personaggi del *Faust* attingono il loro carattere musicale appunto dal temperamento lirico del musicista che stabilisce il clima espressivo. L'opera stessa, nel suo insieme, ne risente, onde la sua struttura massiccia, per impianto e dimensione, risulta alleggerita e ingentilita. E di maggior risalto sono appunto i pezzi liricamente coloriti ed animati, a cominciare dalla introduzione dell'opera, di un dolce cupo raccoglimento; e poi l'Inno di *Faust* e Margherita («*Permettez-moi, mia bella damigella*»), l'aria dei gioielli che è una specie di autoritratto



Renata Scottò, interprete del personaggio di Margherita

musicale di Margherita, la famosa romanza di *Faust* «*Salve dimora casta e pura*», la canzone del re di Thule, simile a estroso ingenuo favoleggiare, e soprattutto il duetto del giardino, penetrato da un sensuale spirito di seduzione, decantato in accenti suggestivi, nella sottile linea di canto e nella raffinatezza di armonie e timbri. Ma poi il tono lirico si accende

a drammatico, si fa ardente e si approfondisce negli atti che seguono.

Il *Faust* apparve la prima volta nel 1859, al Théâtre Lyrique nella forma di musica e prosa alternate; ma nella rappresentazione all'Opéra, avvenuta dieci anni dopo, i dialoghi in prosa vennero sostituiti da recitativi.

Guido Fannain

In occasione del «Premio Luigi Illica»

Musiche di Pietro Mascagni

Un riconoscimento internazionale al Maestro Giulio Razzi

domenica: ore 22,10
programma nazionale

Registrato in occasione del «Premio Internazionale Luigi Illica», il 1° luglio scorso, nel Parco delle Plejadi di Castell'Arquato (un armonioso teatro di verde sul quale incombono le prospettive delle rocche e dei torrioni, delle scalee e delle chiese che compongono il nucleo monumentale di quest'antico centro collinare fra Cremona e Piacenza), il concerto mascagniano diretto da Fulvio Vernizzi, con la partecipazione del soprano Gianna Galli e del tenore Franco Tagliavini, in programma la sera dell'11 agosto, sul Programma Nazionale, alle ore 22,10, non è soltanto un atto di omaggio a Mascagni nel centenario della nascita. E' anche la testimonianza che il rinnovato interesse per l'operistica postverdiana investe insieme l'arte di Mascagni e quella del suo celebre librettista, Luigi Illica, nato a Castell'Arquato. Le attuali celebrazioni mascagniane ripropongono infatti lo studio critico di Illica, il quale, come è noto, compose per il maestro livornese tre libretti — *Iris* (1896-98), *La Maschera* (1897-1901), *Isabeau* (1908-11) — in cui si avvertiva e traduceva il presagio di nuovi orientamenti per il teatro li-

rico. Mascagni ne trasse estro a misurarsi di volta in volta col simbolismo di gusto fioreale (*Iris*) o col decadentismo estetizzante (*Isabeau*), attuando in queste esperienze il desiderato rinnovamento del suo lessico rispetto ai modi espressivi di Cavalleria. A Castell'Arquato Mascagni era di casa. Vi capitava spesso per incontrarsi con Illica. Nel 1910, per la necessità di avere al fianco il suo collaboratore durante la composizione di *Isabeau*, si stabilì addirittura in casa di Illica, trattenendovisi qualche mese. La intatta suggestione storica del paese si traduceva per Mascagni e per Illica in stimoli coloristici, in motivi di ispirazione. Qualche testimone superstita di quegli anni racconta che Illica e Mascagni usavano uscire insieme, a tarda sera, per salire inosservati alla piazza alta, fra la torre viscontea, il merlato palazzo pretorio e le absidi della Basilica romanica, attendendo che dal cielo sgombrasse la luna spargesse il suo incanto sopra la bellezza delle cose. A non molta distanza, nella bassa padana, c'era la villa verdiana di S. Agata, dove più di una volta, tre lustri addietro, i due amici si erano affettuosamente trattenuti col grande Maestro. Il Premio Internazionale che porta il nome di Illica è arrivato quest'anno alla sua terza

edizione. Un Comitato d'Onore, che comprende personalità dell'arte e della cultura, presiede ai lavori di assegnazione. Il «Premio Illica» è assegnato a quei cantanti, direttori d'orchestra, registi, critici e saggi, sovrintendenti e tecnici della musica e del teatro operistico che abbiano contribuito con una sperimentata attività a diffondere e a valorizzare nel mondo il repertorio lirico. Tra i premiati di quest'anno figura il nome del Direttore Centrale dei Programmi Radiofonici della RAI, M° Giulio Razzi, in riconoscimento dell'importanza dell'opera da lui svolta, nel corso di un'attività pluridecennale, per diffondere in Italia e all'estero la conoscenza della musica e in particolare di quella lirica. Gli altri premiati sono il soprano Virginia Zeani, il tenore Franco Corelli, il baritone Ettore Bastianini, il mezzosoprano Giulietta Simonato, il M° Binda Missiroli, il poeta e critico Eugenio Montale, il Maestro Franco Capuana. Inoltre, quest'anno, il premio è stato eccezionalmente esteso al regista Virginio Puccher e all'attrice Valentina Cortese, per la parte da essi avuta nella riesumazione dell'*Eredità del Felis* di Luigi Illica, curata dal Piccolo Teatro della Città di Milano.

Marlo Morini



Pietro Mascagni, in una fotografia giovanile. Il maestro la dedicò nel 1896 a Luigi Illica, che per lui scrisse i libretti di tre opere: «*Iris*», «*Le Maschere*» e «*Isabeau*»

domenica: ore 21,20
terzo programma

Wagner, nell'autore del Freischütz, onorò anzitutto il creatore dell'opera nazionale tedesca che neppure dal genio sovrano di Mozart, eccezion fatta per il Flauto Magico, aveva ricevuto così forti e determinanti impulsi. Certo nel Freischütz, come d'altronde nell'Euryanthe, Weber aveva tradotto in termini artistici le sue teorie estetiche e in realtà con-

preta il suo ideale di un teatro non più asservito ai moduli del teatro d'opera italiano. Anche l'Oberon, l'ultima fatica weberiana, se pur non segna un progresso nella via tracciata dalle due opere precedenti, resta un contributo essenziale al suo pensiero, al suo melodramma germanico: e siamo anche qui di fronte a un'opera di preto stampo tedesco, non tanto per la forma, quanto per lo spirito che l'anima e in essa circola. Ecco il vivo sentimento della natura, le stupende descrizioni di paesaggi, di atmosfere di estate, di ninfe, folletti, fate, demoni, separati dalle umane creature mediante un impalpabile velo, abitanti segreti dei freddi laghi profondi e delle nere foreste tedesche. Sono, insomma, le fantasie che in Germania si sono sempre nutrite di un'arte che è gusto del reame quotidiano ed è gust del l'ignoto, nostalgia di paesi lontani, di luoghi beati sognati i quali è più dolce il lacrimare, il sospirare, il soffrire.

Weber, da grande artista qual era, seppe ricreare quei mondi fantastici, e, per di più, toccarli, sicché l'Oberon, nonostante la fragilità del libretto,

E' noto che il librettista, James Robinson Planché, aveva tratto il soggetto dal poema del Wieland, elogiato così da Goethe: « L'Oberon finché un poeta rimarrà poeta, l'oro oro e il cristallo cristallo, sarà amato e ammirato come un capolavoro d'arte poetica ».

Non staremo a elencare le modificazioni che il Planché apportò all'originale: all'opera che il Wieland aveva scritto ispirandosi dalle gesta eroiche di Huon di Bordeaux, narrate in un poema del secolo XII, e allo shakespeareano Sogno di una notte di mezz'estate. Raccoteremo, per brevi cenni, la vicenda così come se la trovò fra mano Weber quando, nel marzo 1824, recandosi a Maribreda per un periodo di cura, si recò nell'area del Conto Gede di Londra, l'invito a scrivere una nuova opera. Oberon, re degli elfi e Titania regina delle fate, si sono separati dopo una discussione che si proponeva di stabilire se fosse

più incostante l'uomo o la donna. Potranno riconciliarsi solamente se una coppia umana riuscirà a dimostrare perfetta fedeltà, anche nel fuggire dal paese. Per questo, il re cerca di così rare creature, aiutato dal folletto Puck, finché trova i due innamorati: Ugo di Bordeaux, cavaliere di re Riccardo, e la figlia del califfo di Bagdad, destinata purtroppo dal padre ad andare sposa del principe Babekhan. Per fortuna, durante il pranzo di nozze, aiutato dagli incantesimi di Puck, il re riesce a tempo per liberare la fanciulla. Intrighi, controversie, disavventure, non basteranno a vincere l'amore di Ugo e di Rezia: sicché alla fine, quando l'imperatore unirà in matrimonio i due giovani, essi potranno rassicurarsi con la regina Titania.

Ora, Weber seppe creare sino dalle prime note del corno, nella stupenda Ouverture, un clima di eterea e incantata fantasia. Conceputa in forma-sonata, ma assai liberamente trattata, questa Ouverture è una delle grandi pagine weberiane e contiene spunti che si svilupperanno poi nel corso dell'opera. I

brani salienti della partitura sono, inoltre, il coro degli elfi, al primo atto, l'aria di Rezia nel secondo; il duetto di Fatima (ancella di Rezia) e di Scaramsino (scudiero di Ugo), la cui compagna vicenda amorosa si accompagna con quella dei protagonisti; l'aria di Fatima all'inizio del terzo atto, l'aria di Ugo che Weber fu costretto ad aggiungere per assecondare i capricci del tenore John Braham, che per primo interpretò la parte del cavaliere di Carlomagno.

L'Oberon fu scritto in uno stato di febbrile ansietà: minato dalla tisi, Weber sentiva scemare le sue forze di giorno in giorno, e temeva di non riuscire a portare a termine la sua opera. Finalmente il 12 aprile 1826, Oberon andò in scena ed ebbe un successo trionfale. Per la prima volta in Inghilterra un autore fu chiamato al prosenio. Weber comparve, commosso, e disse: «Siete sedotti dopo il 5 giugno, era morto. Sulla partitura dell'Oberon, in fondo all'ultima pagina, la mano del musicista, già prossima alla fine, aveva scritto: «*Soi Deli gloria*».

Laura Padellaro

TRASMISSIONI SINFONICHE

Scaglia dirige musiche americane

sabato: ore 21,30
terzo programma

Il californiano Leslie Bassett, perfezionatosi in Francia con Honegger e Nadia Boulanger e del quale la RAI ha recentemente trasmesso i « *Movimenti per orchestra* », è presente con le « *Variazioni* ». Compiuta a Roma nel maggio di quest'anno, la partitura consiste in un lento movimento introduttivo di quattro frasi o brevi sezioni seguite da otto variazioni e da

una lenta conclusione in certo modo simile all'introduzione. Ciascuna delle frasi di quest'ultima dà origine a due variazioni: sebbene molte delle caratteristiche di tali frasi-chiave, e quindi delle relative variazioni, siano simili, non c'è un solo tema che costituisca la base dei brani, né c'è un metro comune alle variazioni, molte delle quali si susseguono senza interruzione.

Di Paul Nelson, nato nel 1929 a Phoenix nell'Arizona, vengono trasmessi due brani dalla «Songs of life» («Canti di vita»): «Death takes all» («Tutto a morte soccombe») e «Pluck the Fruit and Taste the Life» («Strappa il frutto e assaporane il piacere»). I cinque «Songs» risalgono al 1957 e sono scritti per coro misto, archi e arpa. I testisti letterari si rifanno ciascuno a una diversa filosofia della vita e riflettono quindi diversi e contrastanti stati d'animo. Tra questi, il più originale è il finale con edonistico «Pluck the Fruit», in tempo veloce e variabile e con lo sviluppo nella parte centrale di una fuga a cinque voci.

Ospite d'onore, diciamo così, di questa manifestazione musicale americana, è l'illustre compositore romano Goffredo Petrassi, del quale figura al termine del programma il « Concerto » n. 4 per archi. Scritto nel 1954, questo lavoro condensa i vari tempi della forma tradizionale in un unico movimento, nel quale sono tuttavia individuabili le diverse sezioni, indicate rispettivamente con le



Il direttore Ferruccio Scaglia

disalcare. «Placidamente, «*Allegro inquieto*» - «Molto sostenuto» - «*Allegro giusto*». La scrittura dell'opera si presenta alquanto varia, con tratti orali diafonici, ora liberamente cromatici ed ora dodecafonicamente costruiti.

Tali oscillazioni denunciano chiaramente l'appartenenza dell'«*Concerto*» n. 4 ad una fase di transizione: che, con l'«*Invenzione concertata*» del '58, condurrà all'integrale adozione dell'«*Allegro inquieto*» che caratterizzerà timbricamente dall'uso di sordine e di suoni pizzicati; il «*Molto sostenuto*» è d'intonazione misteriosa, rotta solo all'inizio da drammatici accordi.

Il movimento culmina con una cassa dove gli strumenti suonano sulla tastiera senza vibrare, in un evanescente pianissimo, suggerendo un senso di statico rapimento, di mistica contemplazione. L'ultima sezione sfocia in una ripresa di «*Allegro giusto*», concludendo l'opera in un'atmosfera di quiete serena.

п. с.

PROSA

L'uomo è se stesso

venerdì: ore 21,20
terzo programma

Questa commedia di Luigi Antonelli, rappresentata per la prima volta la sera del 23 maggio 1918 al milanese teatro Olympia dalla compagnia di Antonio Gandusio, è certamente l'opera più significativa, assieme alla *Maschera* e il *volto di Luigi Chiarelli* (che la precede di due anni), di quel teatro del «grottesco» che ebbe il merito di collaborare allo smantellamento dell'aristocrazia milanese superando le angustie formistiche del naturalismo e del realismo borghesi in voga nel primo decennio dello secolo. Su questi autori, fra l'altro, esercitava una precisa influenza la lezione pirandelliana: quella del romanziere Pirandello, perché il drammaturgo siciliano imbocca la via delle scene quasi contemporanee, quelle dei «confetti di grottesco». Il termine venne adoperato per la prima volta da Luigi Chiarelli, che l'utilizzò quale sottotitolo alla sua *Maschera*: egli intendeva, per «grottesco», la deformazione tragicamente caricaturale delle vicende umane assunte a trama. In questo senso, *L'uomo che incontrò se stesso* di Antonio Antonelli, che si riferisce anch'egli in rapporto alle caratteristiche proprie all'autore, che indulgeva spesso al fiabesco. Luciano de Garbines, un uomo di mezza età, ha avuto la disgrazia di perdere la giovane moglie, Sonia, della quale era innamoratissimo, fra le rovine di un terremoto. Ma a quel dolore se ne è aggiunto un altro, assai più cocente: accanto al corpo di Sonia è stato rin-

venuto quello del migliore amico
 co di Luciano, Rinaldo. Nes-
 sun dubbio dunque sul tradi-
 mento di Sonia. Disperato, va-
 gando per il mondo nel vano
 tentativo di dimenticare, Lu-
 ciano si ritrova in un'isola di
 proprietà dell'ancor più
 misterioso dottor Clint: a lui
 Luciano si apre, confessando
 gli che, se potesse tornare in-
 dietro nel tempo, eviterebbe
 certamente tutti quegli errori
 che hanno finito per disamo-
 rare la sua vita. E, per un'ar-
 braccia di Rinaldo, in virtù
 dei suoi fantastici poteri, il
 dottor Clint esaudisce il desi-
 derio di Luciano e di lì a poco
 è in grado di presentargli un
 altro Luciano, che si differen-
 zia dal primo solo per la sua
 giovane età. Sicuro di poter
 portare a termine il suo pro-
 getto, la sua impresa, Luciano comin-
 cia a guidare il Luciano più
 giovane fra gli scogli di una
 nuova vita matrimoniale. Ma
 tutto finisce come prima, non
 c'è una soluzione diversa: po-
 te per punto Luciano ripetere
 gli stessi errori; l'esperienza
 non gli ha insegnato nulla.
 Legato, nulla.

segnato sprezzo del realismo: la sua derisione alle apparenze vane, la sua sintonia sulla inanià delle illusioni, in fra cui gli uomini vivono. Antonelli vuole esprimerli per tutt'altre vie: quelle dell'*avventura fantastica*. Il teatro, per lui, è fantasia; il suo mondo, dove s'intrecciano realtà e fiaba, raga e melodia, è quello dei sogni e delle illusioni. Con l'Amico, l'aristocrate del teatro, di Antonelli. Qui, nell'*Uomo che incontrò se stesso*, il tono farsecesco prende spesso il sopravvento: ma non è detto che quella che allora parve una limitazione non si riveli un pregio.



Salvo Randone (l'Autore) interprete de «Il gran teatro del mondo» di Calderón

Il gran teatro del mondo

giovedì: ore 17
terzo programma

Nel quadro della vasta produzione di Pedro Calderón de la Barca, spiccano gli *autos sacramentales*, composizioni drammatiche in un atto che venivano rappresentate sulle piazze in occasione della festa del Corpus Domini. Nel *Gran teatro del mondo* — che verrà trasmesso nell'abile traduzione di Luciano Folgore — Calderón immagina il Creatore come un grande regista (si direbbe così oggi) che assegna le parti agli uomini, dando a chi la bellezza, a chi la ricchezza, a chi la saggezza, a chi la povertà. Alla fine tutti dovranno rendere conto al Creatore delle loro azioni, dell'impiego della parte assegnata. Scritto probabilmente verso il 1645, questo *auto sacramental* è considerato il migliore fra tutti quelli di Calderón.

a. cam.

TRASMISSIONI CULTURALI

lunedì: ore 18,40
terzo programma

Lo schieramento della cultura italiana all'avvento del fascismo era tutt'altro che definito: e la stessa battaglia dei « manifesti » — quello degli intellettuali fascisti dell'aprile 1925 provocò la nobile protesta del contromanifesto Croce — non contribuì certo a chiarire le idee, poiché la distinzione tra una cultura fascistica e una cultura di generica ispirazione antifascistica non esauriva certo il quadro nazionale, tanto più in quanto in entrambi i documenti, il vecchio rimane con all'attivo l'intellettuale nuovo. Da qui si muove Alessandro Bonsanti, autore di un ciclo di conversazioni, che andrà in onda sul « Terzo Programma », sul tema: *La cultura negli anni '30: dai Littoriali all'antifascismo*.

I giovani di allora sono oggi classe dirigente: ed è proprio in questa chiave, senza atteggiamenti di sufficienza, che si deve interpretare l'impegno di quella schiera di giovani, che giunse a maturità intellettuale e politica negli anni attorno al 1930. Essa percorse una strada faticosissima, che è, poi, la medesima che di lì a poco avrebbe percorso l'intera nazione. Si tratta della « generazione » che dai Littoriali passò all'antifascismo, attraverso esperienze varie, tra cui la più significativa resta la dura prova della guerra su tutti i fronti, e, subito dopo, la Resistenza. Fu questa una delle vie, attraverso le quali maturò la crisi di una generazione di italiani. Vi fu chi andò all'estero e fece parte dell'emigrazione politica; altri restarono in Italia e maturarono la loro opposizione al fascismo attraverso una severa vita di studi; altri ancora cercarono di risalire la corrente dall'entro, impegnandosi, forse con ingenuità, in un'azione di revisione dell'ideologia fa-

scista, che inconsapevolmente li avrebbe portati fuori del fascismo stesso. Sono tutte ipotesi che si sono verificate. Ma quello che in questa serie di trasmissioni si cercherà di chiarire, al di là di una non sempre facile fotografia dello stato delle coscienze negli anni trenta, è il quadro culturale entro cui questi giovani operarono: quali furono le loro letture, quali influenze subirono, quali furono i loro « maîtres » (o piuttosto si tratta di una generazione « sans maîtres »?). Ricucire insieme gli elementi di questo quadro, cogliere tutte le sfumature, liquidare o accreditare storicamente questa o quella tendenza, questo o quel gruppo è il compito che si è assunto il Bonsanti, cercando di superare l'assurdo schematicismo di una contrapposizione di generazioni, o, peggio, l'incomunicabilità tra due

filoni che, in fondo, convissero, prima che la tragedia della guerra e dell'occupazione trasformasse gli antagonismi in vere e proprie lacerazioni. Viene fuori un panorama ricchissimo: dalla *Fiera Letteraria*, che Fracchia aveva fondato sul finire del 1925 a *Primato di Bottai* (1940), che è il tentativo più vistoso di creare un ponte tra la cultura ufficiale e quella libera. E, in mezzo, il gruppo cattolico di *Frontespizio*; quello, più ristretto, di *Solaria*, che, come notava Carlo Bo, mirava ad europeizzare la nostra letteratura in pieno clima di autarchia culturale; e, poi, *Pegaso* e *Pan* che si proponevano di amalgamare le forze più significative degli opposti schieramenti; il periodico fiorentino *Campo di Marte*, quello milanese *Corrente*; e *Rivoluzione*, *Prospettive*, *La Ruota*.

All'ombra di queste « testate » si preparò la generazione che andò ai Littoriali. Il sistema, dal punto di vista del regime, non è che non funzionasse: solo che incominciava a scricchiolare quando i giovani passavano dagli studi superiori all'Università. « Si tratta, ovviamente, osserva il Bonsanti, di un problema non solo di cultura, ma anche di morale: sul punto di diventare uomo, lo studente scopriva in sé la necessità di una indipendente valutazione dei principi sui quali veniva richiesto d'una indiscussa adesione, quasi non fosse noto che non esiste giovane, purché fornito di sale in zucca, disposto ad accettare supinamente non diremo l'opinione dei padri, ma qualunque cosa non sia frutto di un suo autonomo soppesare e scegliere ».

Giuseppe Rossini

VARIETA'

secondo: ore 13

Il Signore delle 13 ha celebrato in questi giorni il suo quarto compleanno. Sono passati infatti ben quattro anni da quando la trasmissione andò in onda per la prima volta sul Secondo Programma con Enzo Tortora, titolare ed iniziatore di questa che può essere considerata senza dubbio una delle più popolari rubriche radiofoniche. Si pensava allora che il programma, raggiunti i soliti « limiti di età » imposti dal normale « logorio » del microfono, sarebbe andato regolarmente in pensione, sorte più o meno fatale di tutte le trasmissioni, anche di quelle più riuscite. Ed invece la rubrica, particolarmente adatta alle nuove impostazioni di programmi radiofonici e tra-

smessa in un'ora di larghissimo ascolto, incontrò subito un successo superiore alle stesse aspettative e tale che, ancora oggi, essa gode tra i radioascoltatori di un particolare favore. Dai sondaggi del Servizio Opinioni e dalle lettere che giungono numerosissime, sembra infatti che il pubblico riscontri nella formula del programma un ritmo agile e veloce, tale da accontentare una vasta gamma di ascoltatori: dall'impiegato della grande città che ascolta il programma in macchina durante il tragitto, spesso lungo, ufficio-abitazione, alla casalinga che sbriga le faccende domestiche, prima, durante e dopo il pranzo. Così le varie rubriche in cui si articola Il Signore delle 13 (come Music Bar, La collana delle 7 perle,

Fonolampo, La chiave del successo, Storia minima e il disco del giorno) sono diventate fra le più popolari della radio. Sul libro d'oro dei vari « Signori », « Signore » e « Signorine » delle 13, vanno iscritti, salvo omissioni, oltre ad Enzo Tortora, Isa Bellini, Renato Capecci, Corrado, Rasci, Antonella Steni, Liliana Feldmann, Maria Pia Colonnello, Andreina Paul, Nino Taranto, Lidia Pasqualini, Gisella Sofio, Franca Aldrovandi, Renato Tagliani, Franco Pucci, Giovanna Scotti (che riprenderà la rubrica a partire dal 18 agosto, seguita da Giancarlo Cobelli), Armando Francioli e, attualmente, Enza Soldi. C'è stata anche, caso unico, una Ragazza delle 13: Maria Pia Fusco.

g. t.

“Radiocruciverba”

ORIZZONTALI

2. Cognome del musicista romano, noto per le canzoni *Ché m'a imparato a ffa*, *Lady Lu*, ecc.
6. Ha composto *Petrouchka*, *L'oiseau de feu*, *Circus polka*, ecc. (iniziali).
8. Targa di Como.

9. Con il suo suono può annunciare che il pranzo è servito.
11. Iniziale del nome e cognome per intero della cantante ed attrice americana che ascolterete in *Don't eat the daisies*.
13. Personaggio femminile della *Turandot*, di Puccini.

14. Organizzazione Sportiva Libanese.
15. Ha scritto, nel 1933, l'azione coreografica *I fantocci ribelli* (iniziali).

16. Targa di Messina.
18. « Pagnuolare » in inglese.
20. Uno dei migliori verbi.
22. Istituto Nazionale Librai.

23. Cognome del soprano che vedete in fotografia.
27. Altare per i sacrifici.
28. Nome di Stapleton, direttore di una nota orchestra da ballo (Y = I).

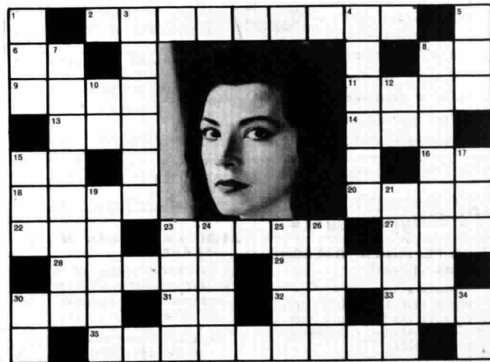
29. Cognome di Maurizio, attore romano che si è dato anche alle canzoni.
30. Preceduto da « BE », indica uno stile di jazz lanciato da Kenny Clarke, Thelonius Monk, Dizzy Gillespie e Charlie Parker.

domenica: ore 21
programma nazionale

31. Musicista maltese scomparso a Parigi nel 1818 (iniziali).
32. Targa di Latina.
33. Organizzazione delle Nazioni Unite.
35. La commedia di George Bernard Shaw, in cui una ragazza ignorante viene trasformata in donna di classe.

VERTICALI

1. Danza scozzese.
3. Cognome dei fratelli che, dopo *Cuando calienta el sol*, hanno composto *Cuando brilla la luna*.
4. Allodola in forma più breve.
5. « Giocattolo » in inglese.
7. Cognomi, uno dopo l'altro, della cantante Anita e del cantautore Luigi.
8. Iniziale del nome e cognome per intero dell'autore di *Historia di un amor*.
10. Note idrauliche.
12. Figlio di Alessandro, scrisse la prima opera sull'argomento dell'Amleto; sono celebri le sue sonate (iniziali).
15. Era il « Bel » di anni fa.



17. Epoca.
19. Iniziale del nome e cognome per intero del soprano viennese; questa cantante è nata nel 1925.
21. La sorella del tenente Le scout.
23. Una grande dinastia cinese.
24. « Una volta » in latino.

25. Compositore delle operette *La principessa dei dollari*, *Madame Pompadour*, *La sirena...* (cognome).
26. Vi si coltivano insalata, ravanelli, pomodori...
30. Targa di Benevento.
34. « Affinché » in latino.

Soluzione del numero 27
Pubblichiamo la soluzione del cruciverba della scorsa settimana

O	P	E	Z	Z	O	T	T	A	G
F	A	I							N
S	E	L	S						D
I	L	I	A						U
G	I	N							S
M	A	D	O						T
A	I								E
U	N	U	C	I					R
C	H	O	P	I	N				O
S	C	A	M	P	O	L	O		



Donna Margherita
Lola Braccini
Donna Gabriella Ester Carloni
Il marchese Uberto
Luigi De Filippo
Il conte Amedeo Carlo Enrici
Scene di Mario Grazzini
Direzione artistica di Peppino De Filippo
Regia di Lino Procacci

20.15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Cudonetti - Bravo - Cavallino rosso Sis - Piaggio-Vespa)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera

ARCOBALENO

(Monda Knorr - Manetti & Roberts - Burro Milione - Flesh Lac - Pirelli-Sapsa - Yoga Masalombarda)

20.55 CAROSELLO

(1) Simmenthal - (2) Stock 84 - (3) Omo - (4) Algida
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Ondatelema - 2) Cinetelevisione - 3) Film-Iris - 4) Film-Iris

21.05

IL CAVALIERE

DI MAISON ROUGE

di Alessandro Dumas

4° episodio

Fiore Sotteraneo

Personaggi ed interpreti:

Maurizio Lindet
Michel Le Royer
Ginevra Dixmer Anne Doat
Raoul Dixmer

Francois Chaumette
Il cavaliere di Maison Rouge
Jean Desailly

Roger Lorin

Dominique Paturel
Santerre
Julien Guimar
Mariette
Danielle Meyer
Il presidente
Teller
Georges Riquier

Agricola
Jean Juilliard
Armand
Claude Confortes
Richard
François Darbau
Il notaio

Pierre Jean Moncarlier
e con:

Roland Rodier, Guy Saint Jean,
Roger Trecau, Michel Hervé

Sceneggiatura di Jacques
Arman e Claude Barna

Scenografia di Maurice Vailay

Costumi di Christiane Costes

Musiche di Antoine Duhamel

Regia di Claude Barna

Una produzione della Société Nouvelle Pathé Cinéma con la collaborazione della R.T.F. e della RAI

Articolo alle pagine 18 e 19

21.50 LA SCIENZA IN

ISRAELE

Un programma di Enrico
Gras e Mario Craveri
(Replica dal Secondo Programma)

Vedi Radiocorriere - TV
n. 25 del 22-6-1963

22.40 LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate
e commenti sui principali
avvenimenti della giornata

TELEGIORNALE

della notte

Follie d'estate



secondo: ore 21,15

Il terzo appuntamento di *Follie d'estate* è fissato questa sera, sul Secondo Programma televisivo, con il mondo dell'alta moda. Gli invitati di turno alla lussuosa villa con piscina dei due ex-pizzaioli appartengono agli ambienti più raffinati della *haute couture*, e naturalmente potremo assistere ad un vero e proprio *défilé*, nel corso del quale un gruppo di note indossatrici (tra cui citeremo Misia Maccari e Anna Maria Tebaldi) presenterà una serie di modelli dai nomi assurdi.

La padrona di casa (Pupella Maggio) ha persino l'idea di metter su una casa di moda e si fa così rifilare da un imbroglione (impersonato dall'attore Francesco Mulé) ben duemila tuniche, già utilizzate in un film storico-mitologico. Tuttavia l'imbroglione tornerà a suo vantaggio, poiché un providenziale compratore tedesco (Carlo Hintermann) acquisterà una « creazione esclusiva » di Pupella al solito prezzo di un miliardo, che verrà, come in ogni puntata, debitamente depositato in cassaforte, alla maniera di Bonaventura.

Questo il filo conduttore della trasmissione, cui faranno da contorno vari numeri di spettacolo: primo fra tutti quello di Charles Aznavour, ospite di eccezione e « clou » della serata. Naturalmente, come prevede il regolamento, saranno presenti anche i cantanti appartenenti alla squadra vincitrice della « battaglia navale » di domenica scorsa, e cioè: Joe Sentieri, Stella Dizzy e il giovane Memo Remigi.

Il complesso di Norman Bartlett, un trio di fantasisti inglesi, darà poi vita ad un altro numero. Da segnalare, fra gli ospiti, l'attrice Loredana Savelli; mentre una particolare citazione merita, considerando il tema a cui si ispira la puntata, il costumista Maurizio Monteverde, creatore dei vari modelli che saranno presentati nella hollywoodiana cornice della piscina.

g. t.

In alto: la danzatrice Cyd Redwood, specialista in evoluzioni subacquee. Qui a fianco, i tuffatori comici che appaiono in « Follie d'estate »



NAZIONALE

8.45-9.20 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

BELGIO: Renair

Campionati del mondo di Ciclismo su strada per professionisti: ripresa diretta della partenza

Telecronisti Giuseppe Albertini e Adriano Dezan

10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

11-11.30 Dalla Chiesa di Santa Maria degli Angeli in Torino

SANTA MESSA

Pomeriggio sportivo

13.14 e 14.45-17

EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

BELGIO: Renair

Campionati del mondo di Ciclismo su strada per professionisti: ripresa diretta dei passaggi e dell'arrivo

Telecronisti Giuseppe Albertini e Adriano Dezan

Articolo a pagina 17

La TV dei ragazzi

18 — a) DISNEYLAND

Favole, documenti ed immagini di Walt Disney

Il pianeta Marte

Prod.: Walt Disney

b) BRACCOBALDO SHOW

Spettacolo di cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera

Distr.: Screen Gems

— Il tappeto volante

— I gemelli Vanderblip

— Yoghi e l'anatroccolo

— Bracco pompiere

— Pixi, Dixi e Micio Jr.

Illustrazione a pagina 61

Pomeriggio alla TV

19.25 PEPPINO AL BALCONO

Sesto episodio

Tuttofare cercasi

Farsa televisiva di Peppino e Luigi De Filippo e con la collaborazione di Corbucci e Grimaldi

Personaggi ed interpreti: (in ordine di entrata)

Peppino di Santarocce
Peppino De Filippo
Maria Dolores Palumbo

La vicina di casa
Maria Marchi
La signora Sofia

Gina Amendola
Caterina Grazia Maria Spina
Antonietta (il cameriere camuffato)
Enzo Turco



SECONDO

Rassegna del Secondo

18-18.50 UNA TRAGEDIA AMERICANA

di Theodore Dreiser

Edizioni « Baldini & Castoldi »

Riduzione, sceneggiatura e dialoghi di Anton Giulio Majano

Sesta puntata

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di entrata)

Clyde Warner Benitegna

Lotta ai gangsters

Lepke il sanguinario



Louis Buchalter Lepke. A destra, il cadavere del criminale dopo l'esecuzione a Sing Sing nel 1934

secondo: ore 22,20

Nell'agosto dello scorso anno, molti quotidiani pubblicarono un annuncio, nella pagina degli spettacoli: « Louis Buchalter detto « Lepke », capo dell'Anonima assassini, comparirà davanti a una speciale commissione, che ha iniziato una decisiva offensiva contro la mafia americana. Le telecamere riprenderanno l'udienza ». A metà del programma, che è una fedele ricostruzione della carriera del gangster affidata ad attori, cominceranno a squillare i telefoni dei centralinisti delle sedi radiotelevisive. « E' proprio un processo? », chiedevano gli spettatori suggestionati dalla notizia, letta sui giornali, e dalla verosimiglianza degli interrogatori, che si susseguivano sul teleschermo. Con un procedimento teso, drammatico, che simula alla perfezione i modi delle inchieste governative contro il gangsterismo svoltesi negli Stati Uniti, la terza puntata della serie Lotta ai gangsters delinea un lucido ritratto di « Lepke ».

Davanti ai giudici, che lo martellano di domande, l'organizzatore dell'Anonima assassini, l'associazione a delinquere che uccideva a pagamento, appare sicuro di sé. Non teme le di-

chiarazioni dei complici e delle vittime. Ammette che, fin dall'età della ragione, comprese la necessità d'evitare il dilettantismo. Nel suo campo, egli fece quanto di meglio era possibile. Servendosi di un fedele aiutante, Mandy Weiss, arruolò una forte gang di professionisti del delitto. Dapprima, la impiegò nel teppismo ai danni dei commercianti e nel contrabbando d'alcool. Successivamente, la affidò ad alcuni industriali che, col suo aiuto, cercarono di bloccare le rivendicazioni operaie. Infine, l'invio a destra e a manca col compito di uccidere le persone ritenute « indesiderabili » da qualcuno, che ricompensava lautamente il « servizio ». Molti delitti, compiuti in America tra il 1925 e il '39, portano la sigla di Lepke. Ma il gangster riuscì, ogni volta, a farla franca, approfittando di un articolo della legge americana che richiede, per la condanna dell'autore di un delitto, la testimonianza di una persona che non sia personalmente implicata nel fatto. Stasera entrerà in scena un omone, del tutto estraneo alle mafie del capo dell'Anonima assassini, che con le sue rivelazioni manderà alla sedia elettrica Louis Buchalter, detto « Lepke ».

f. bol.

Il procuratore Ferren
Elvira Alberto Lupo
Lalla Brignone
L'avvocato Jephson
Gianni Santuccio
L'avvocato Belknap
Fosco Giachetti
Il giudice Oberwaldt
Mario Ferrari
Stuart Stark Gabriele Antonini
Tito Alden Luigi Gatti
Il colonnello Heit
Giuseppe Pagliarini
Lo sceriffo Slack
Renzo Palmer
Randall Alessandro Sperli
Mayer Diego Michelotti
New Combe
Adriano Micantoni
Burton Aldo Barberito
Il capo dei giurati
Vittorio Manfrino
Il cancelliere Vittorio Duse
I giornalisti: Sergio Rossi, Oreste Lionello, Mario Luciani, Domenico Crescentini, Franco Odoardi, Remo Fogliano, Sergio Ammirata, Gianni Diolanti, Mario Righetti, Antonio Rais

Kraut Alcardo Ward
Bennet Gianni Simonetti
Lo stenografo Claudio Duccini
Riza Wassov Isa Crescenzi
Il capo secondino
Piero Gerlini

Lismore Carlo Alighiero
Il cinese Gregorio Wa
Russel Don Powell
Nicholson Dario Dolci
Rafferty Gianni Bertoni
Hermann Daniele Tedeschi
Donati Marcello Tusco
e inoltre: Giuseppe Angelini, Osvaldo Buonocore, Enrico Conestini, Claudio Guarino, Mario Lodolini, Erasmo Lopresto, Armando Michettoni, Cesare Perugini, Gaetano Quarataro, Ezio Rossi, Vittorio Soncini

Musiche originali di Piero Piccioni

Scenari di Emilio Voglino

Costumi di Maurizio Monteverde

Regia di Anton Giulio Majano

Vedi Radiocorriere-TV
n. 51 del 16-12-1962

21.05 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21.15

FOLLIE D'ESTATE

con Pupella Maggio, Beniamino Maggio e Jerry Courtland

Le « Aquabell » di Leon Markson

e gli « Aquamaniacs » di John McKnight

Pat Adlarte e le coreografie di Sergio Somigli

Testi di Faele

Scenari di Sergio Palmieri

Costumi di Maurizio Monteverde

Orchestra diretta da Franco Pisano

Realizzazione di Gianni Giannantonio

Regia di Carla Ragionieri e Stefano De Stefani

22.15 INTERMEZZO

(Alemania - Chlorodont - Alka Seltzer - Candy)

22.20 LOTTA AI GANGSTERS

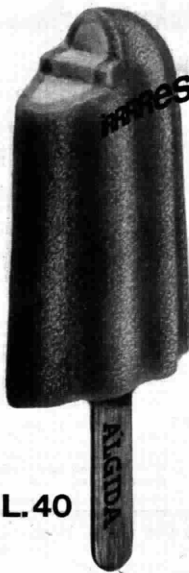
Louis Buchalter « Lepke »

Realizzazione di William A. Graham

Presentazione di Leo Wollemberg

(Replika)

non si può resistere
nessuno può resistere



L.40



questa sera in CAROSELLO

irresistibile!
con RITA PAVONE
e i suoi amici

63 XAL 2 90



I DISCHI DELLA SETTIMANA

Domenica 11 agosto 1963
ore 12,10 - 12,30 - Secondo Programma

PRIMA DI TE, DOPO DI TE (Lunero-Mogol)

Catherine Spaak - Orch. « Ricordi » di musica leggera diretta da Ilter Pattacini

MANIA DE MARIA (Bonfa-Maria Toledo)

Stan Getz-Luiz Bonfá

CUANDO BRILLA LA LUNA (Alvarez-Rigual)

Los Marcellos Feriál

I WALKED RIGHT IN (Johnston)

Helen Shapiro - Orchestra diretta da G. Martin

TO KILL A MOCKINGBIRD (Bernstein)

Don Sebesky e la sua orchestra

DARLING TWIST (Brown-Misselvia)

Caterina Valente - Silvio Francesco

NAZIONALE

19.30 * Motivi in giostra

Negli intervalli comunicati commerciali

19.53 (Antonetto)

Una canzone al giorno

20 Segnale orario - Giornale radio

Da una settimana all'altra di Italo De Feo

20.20 (Ditta Ruggero Benelli)

Applausi a...

20.25 DOVE ABITA IL PROSIMO

Romanzo di Giuseppe Casileri

Adattamento di Dino De Palma

Quarta ed ultima puntata

Giuliano Dossini

Riccardo Cucciolta

Sandrina Mascolo Ennio Balbo

La signora Armida

Lina Accorci

La signora Alberici

Edda Soligo

La signorina Rossana

Maria Teresa Rovere

Fontanesi Silvio Spaccesi

Di Guglielmo Renato Cominetti

La Sora Cecilia

Gisella Monaldi

Il ragioniere Angelo Zanobini

Il dottor Luponi

Antonio Battistella

Regia di Marco Visconti

21 — RADIOCRUCIVERBA

Gioco della domenica di Tullio Formosa

Regia di Silvio Gigli

Vedere il cruciverba di questa settimana e la soluzione di quella precedente a pagina 23

22 — Luci ed ombre

22.10 Dal Parco delle Plejadi di Castell'Arquato

CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE DEDICATO A PIETRO MASCAGNI

Soprano Gianna Galli - Tenore Franco Tagliavini

1) Le Maschere: Sinfonia; 2) Lodoletta: «Flammen perdonami»; 3) Silvano: «S'è spento il sole»; 4) L'Amico Fritz: «Non mi resta che il piano»; 5) Guglielmo Ratcliff: Sogno; 6) Cavalleria rusticana: Addio alla madre; 7) Iris: Aria della piovra; 8) L'Amico Fritz: Intermezzo

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi

Registrazione effettuata il 7 luglio 1963 in occasione dell'assegnazione del «Terzo Premio Internazionale Luigi Illica»

Articolo a pagina 21

22.45 Il libro più bello del mondo

Trasmissione a cura di Monsignor Benvenuto Matteucci

23 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

17 — * MUSICA E SPORT

Nel corso del programma: Ciclismo: Da Renaix - Campionati mondiali di ciclismo su strada per professionisti Radiocronaca di Paolo Valenti e Adone Carapezzi

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 * I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Incontri sul pentagramma

Al termine: Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 TUTTAMUSICA

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 EUROPA CAMP

«Registrazione effettuata a Milano»

Un programma realizzato in collaborazione con gli Enti Radiofonici Europei (Registrazione effettuata a Milano)

22.30-22.35 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

RETE TRE

(Stazioni a M.F. del Terzo Programma)

9 — Musiche per organo

Johann Sebastian Bach

Partita sul Corale «Sei gegrüßet, Jesu»

Organista Helmut Walcha

Tarquinio Merula

Sonata cromatica

Organista Luigi Ferdinando Conteneri

9.30 Musiche pianistiche

Franz Joseph Haydn

Fantasia in do maggiore

Variazioni in fa minore

Pianista Wilhelm Backhaus

Sonata n. 3 in mi bemolle maggiore

Allegro - Adagio cantabile - Finale (Tempo di minuetto)

Pianista Jacques Bloch

Sergej Rachmaninov

Tre Preludi dall'op. 23

N. 3 in re minore - N. 4 in re maggiore - N. 5 in sol minore

Pianista Moura Lympany

Variazioni op. 42 su «La Folia» di Corelli

Pianista Pietro Scarpini

10.35 Ludwig van Beethoven

Il Momento glorioso, cantata

«Per la Pace» op. 136, per soli, coro e orchestra

Lucilla Udovich, soprano; Myriam Piazzi, mezzosoprano; Amadeo Berdini, tenore; Paolo Montarsolo, basso

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Hermann Scherchen

Maeistro del Coro Ruggero Maghini

11.10 Compositori contemporanei

Sergej Prokofiev

Quartetto n. 2 in fa maggiore op. 92 per archi - Kabardinian Themes

Allegro sostenuto - Adagio - Allegro

Quartetto Endres

Gian Francesco Malipiero

Concerto per violino e orchestra

Allegro (con spirito) - Lento ma non troppo - Allegro

Solista André Gertler

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fernando Previtali

SECONDO

7 — Voci d'italiani all'estero

Saluti degli emigrati alle famiglie

7.45 * Musiche del mattino

Parte prima

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 * Musiche del mattino

Parte seconda

8.50 Il Programmista del Secondo

9 — Renaix: Campionati mondiali di ciclismo su strada

Partenza dei professionisti

Radiocronaca di Paolo Valenti e Adone Carapezzi

Al termine:

Ritmo e melodia

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

Renaix: Campionati mondiali di ciclismo su strada per professionisti

9.35 (TV Sorrisi e canzoni)

Hanno successo

10 — Disco volante

Incontri e musiche all'aeroporto

a cura di Mario Salinelli

10.25 (Simmenthal)

La chiave del successo

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

Renaix: Campionati mondiali di ciclismo su strada per professionisti

10.35 Musica per un giorno di festa

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

Renaix: Campionati mondiali di ciclismo su strada per professionisti

11.35 * Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

12.10-12.30 (Tide)

I dischi della settimana

12.30-12.50 (Tide)

I dischi della settimana

12.50-13.10 (Tide)

I dischi della settimana

13.10-13.30 (Tide)

I dischi della settimana

13.30-13.50 (Tide)

I dischi della settimana

13.50-14.10 (Tide)

I dischi della settimana

14.10-14.30 (Tide)

I dischi della settimana

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Musiche del mattino

Prima parte

7.10 Almanacco - Previsioni del tempo

7.15 (Motta)

E nacque una canzone

7.40 Culto evangelico

8 — Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

8.30 Vita nei campi

9 — * Musica sacra

Bach: Passacaglia e Fuga in do minore (Organista Karl Richter); Schubert: Kyrie in si bemolle maggiore a 4 voci per coro misto (Coro dei Piccoli Cantori della Cattedrale e Coro del Duomo di Ratisbona); Teobald Schrems: Poulenc: Quattro piccole preghiere (Coro di voci maschili «Mastrecher Saar» diretto da Martin Koelkeoren)

9.30 SANTA MESSA

in collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino

10 — Lettura e spiegazione del Vangelo a cura di Monsignor Elio Venier

10.15 Dal mondo cattolico

10.30 Trasmissione per le Forze Armate

La ruota di Toti

Radioscena di Giovanni Lume

Carosello d'estate

Rivista di Mario Brancacci

11.25 Casa nostra: circolo dei genitori

a cura di Luciana Della Seta

Libri e fumetti

11.50 Parla il programmatista

12 — * Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 (Vecchia Romagna Butoni)

Chi vuol esser lieto...

13 Segnale orario - Giornale radio

Renaix: Campionati mondiali di ciclismo su strada per professionisti

Previsioni del tempo

13.15 (Manetti e Roberts)

Carillon

Zig-Zag

13.25 (Oro Pilla Brandy)

LA BORSA DEI MOTIVI

Gershwin: Summertime; Dallara-Mogol-Libano: Bambolina biondina; Panzeri-Mascheroni: Casetta in Canada; Calabrese-Lossa: I remember l'amore; Lecchi: Si tu noia ma mare; Bovio-Falvo: Guapparia; Marini-Alstone: Eriti dans la ciel; Valle-Cittorello-Deani: Oh mama; Delaney: Jazz me blues; Gallo-Zanfagna-Porte: Sedici anni; Palleis-Pinchi-Malgoni: Amor, mon amour, my love; Manzo: Moliendo café

14 — Paul Hindemith

Concerto per pianoforte e orchestra

a) Moderatamente mosso, b) Lento, c) Medley «Tre Fontane»

Solista Carlo Bruno

Orchestra Sinfonica di Milano

della Radiotelevisione Italiana diretta da Alberto Zedda

14.30 Musica all'aria aperta

presentata da Pippo Baudo

Prima parte

Fantasia del pomeriggio

Freed-Brown: You are my Lucky Star; Endri: Eredi Maddalena; Garini-Giovanni-Trovajoli: Roma non fa la stupida stasera; Cafaro: El Paso; Giacobetti-Savona: Sette piccole streghe; Garaventi: Quand le soleil

Colonna sonora

Darby-Newman: How the west was won; Baer-Madugno: Si si si; Panzeri-Louiguy: Je révé de vous; Kramer: Angolo di cielo; Sherman: Bon voyage; Chiosso-Zucconi-Cichello: Una valigia piena di sogni; Rodgers: Oklahoma

15 — Segnale orario - Giornale radio

Renaix: Campionati mondiali di ciclismo su strada per professionisti

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Musica all'aria aperta

presentata da Pippo Baudo

Seconda parte

A tempo di samba e hully gully

Caymani: Saudade de Bahia; Jannacci: Balliamo l'hully gully; Cichello: Perché perché; Eddy: Il nuovo hully gully

Primo piano

Malgoni: Flamenco rock; De Simone-Gentile-Capostasi: Il primo mattino del mondo; Miglisch-Morrone: Quattro vestiti; Faletti-Amurri-Pisano: Tutto va bene; Palleis-Malgoni: Mamaluk

Riservata personale

Romano-Codivilla: Que no que no; Miglisch-Enriquez: I tuoi capricci; Danti-Boneschi: Du du du da da; Calabrese-Jobim: Corcorado; Rossi: Silently

Partita a due

Rossi-Isabella: 24 ore al giorno; Donaghi: Come sinfonia; Morandi: Sono contento; Paoli-Toang-Mogol-Ray: Il cielo in una stanza; Canuola-Cortez: E colpa mia; Hoesy-Bertini-Gordon: Ti conquisterò

Suona Henghel Gualdi

Gualdi: Passeggiando per Brooklin; Robertson: Happy whiter; Burger: Too much tequila; Snyder: The sheik of Araby

Il sole in bottiglia

Marini: Amore a Palma de Maiorca; Cucchiaro-Pisano: Baci salati; De Martino: Un gioco d'estate; Guarini: Castelli di sabbia; Bensch: Portofino

Ricordiamoli insieme

Bracchi-D'Anzi: Non sei più la mia bambina; Sacco-Donizetti: Te voglio bene assai

Velocisti del ritmo

Berlin: Heat Wave; Porter: Just one of those things; Warren: There will never be another you

16.30 * AIDA

Opera in quattro atti di Antonio Ghislanzoni

Musica di GIUSEPPE VERDI

Il re: Italo Tajo

Amneris: Ebe Stianoni

Aida: Maria Camilla

Radames: Beniamino Gigli

Ramfis: Tancredi Pasero

Amonaro: Gino Bechi

Un messaggero: Adelfo Zagonara

Una sacerdotessa: Maria Huder

Direttore Tullio Serafin

Maestro del Coro Giuseppe Conca

Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma (Edizione Ricordi)

18.50 * Musica da ballo

19.15 La giornata sportiva

11.55 Sonate del Settecento
Georg Friedrich Haendel
Sonata in mi maggiore per violino e basso continuo
Adagio cantabile - Allegro - Largo - Allegro non troppo
Jascha Heifetz, violino; Emanuel Bay, pianoforte
Wolfgang Amadeus Mozart
Sonata in re maggiore K 448 per due pianoforti
Allegro con spirito - Andante - Molto allegro
Pianisti Heinz Schröter e Monique Haas

12.30 Musiche per flati
Karl Stamitz
Quartetto in mi bemolle maggiore per oboe, clarinetto, fagotto e corno
Allegro moderato - Andante - Rondo
Pierre Pierlot, oboe; Jacques Lancelot, clarinetto; Paul Hongne, fagotto; Gilbert Coursier, corno
Florent Schmitt
Quartetto per saxofoni
Movimento di fuga o quasi - Vivo - Molto lento - Animato
Quartetto Marcel Mule

13 — Un'ora con Ottorino Respighi
Sonata in si minore per violino e pianoforte
Moderato - Andante espressivo - Pasticcia (Allegro moderato ma energico)
Luigi Ferro, violino; Antonio Beltrami, pianoforte
Sei Liriche
Nebbia - Nevicata - Stornellatrice - O falce di luna - Noel ancien - Poesia
Aida Howmanian, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte
Quartetto dorico per archi
Energico - Allegro moderato - Moderato - Moderato energico
Quartetto Barylli

14 — Concerto sinfonico diretto da Dean Dixon
Franz Joseph Haydn
Sinfonia n. 92 in sol maggiore « Oziro »
Adagio, Allegro spiritoso - Adagio - Minuetto - Allegretto - Presto
Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana
Sergej Prokofiev
Concerto n. 1 in re maggiore per violino e orchestra
Andantino - Scherzo - Moderato
Solista Salvatore Accardo
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
Samuel Barber
Essay op. 12
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Alexander Scriabin
Prometeo, « Il Poema del fuoco » op. 60, per pianoforte, coro e orchestra
Solista Ermelinda Magnetti
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro Nino Antonellini
Gustav Mahler
Sinfonia n. 1 in re maggiore
Lento - Mosso energico - Solenne - Tempestoso
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

16.10 Lieder di Franz Schubert
An die Musik - Im Frühling - An Sylvia - Wehmut - Die junge Nonne - Auf dem Wasser zu singen - Der Musensohn - Gretchen am Spinnrade
Elisabeth Schwarzkopf, soprano; Edwin Fischer, pianoforte

16.40 I bis del concertista
Frédéric Chopin
Notturmo in re bemolle maggiore op. 27 n. 2
Leonid Kogan, violino; André Mitnik, pianoforte
Bedrich Smetana
Romanza in si bemolle maggiore
Pianista Vera Repkova
Leopold Godowski
Vecchia Vienna
Jascha Heifetz, violino; Emanuel Bay, pianoforte

TERZO

17 — Parla il programmatista
17.05 Benjamin Britten
A Ceremony of Carols op. 28 per coro femminile e arpa
Procession - Wolcum Yoie - There is no Rose - That yonge child - Balululow - As dew in Aprile - This little Babe - Interlude - In freezing winter night - Spring Carol - Deo Gracias - Recession
Beatrice Mosa Bertola, arpa; Editta Amedeo, Odelia Rech, voci soliste
Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretto da Ruggero Maghlini
Les Illuminations op. 18 per soprano e orchestra d'archi
Fanfare - Villes - Phrase - Antique - Royauté - Marine - Interlude - Being beauxseux - Parade - Départ
Solista Gloria Davy
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache

17.55 HERR BIEDERMANN E GLI INCENDIARI
Radiodramma di Max Frisch
Traduzione di Aloisio Rendi
Herr Biedermann
Tino Buazzelli
Frau Biedermann
Gabriella Giacobbe
Anna
Lù Bosisio
Sepp Schmitt
Enzo Tarascio
Willi Eisenring
L'Autore
Giorgio Gabrielli
Regia di Vittorio Sermonti

19 — Giorgio Federico Ghedini
Quattro canti napoletani
Aucello che ne viene da Caserta - Arbero peccerillo - La tortora ch'è per la campagna - Ci agguì tutta 'sta notte cammenato
Elda Ribetti, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

19.15 La Rassegna
Letteratura polacca
a cura di Riccardo Picchio
19.30 *Concerto di ogni sera
Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791): *Fantasia in do minore K. 475*
Pianista Wilhelm Kempff
Anton Bruckner (1824-1896): *Quintetto in fa maggiore per archi (1879)*
Moderato - Scherzo - Adagio - Finale (leggermente mosso)
Quartetto Koeckert
Rudolf Koeckert, Willy Buechner, violini; Oskar Riedl, viola; Josef Merz, violoncello; Georg Schmid, seconda viola

20.30 Rivista delle riviste
20.40 Luigi Boccherini
Sonata n. 3 in sol maggiore per viola e pianoforte
Largo - Allegro alla militare - Minuetto
Dino Asciolla, viola; Bruno Nicolai, pianoforte
Muzio Clementi
Sonata n. 2 per due pianoforti
Allegro molto - Allegretto (Tempo di minuetto)
Duo Calz-Guerrieri

21 — Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana

OBERON

Opera romantica in tre atti di James Robinson Planché

Musica di Carl Maria von Weber

Oberon Mirtò-Picchi
Puck Fernanda Cadoni
Ugo di Bordeaux
Pietro Munteanu
Scerascino Piero De Palma
Rezla Anita Cerquetti
Fatima Miriam Pirazzini
Il narratore
Valerio degli Abbiati

Direttore Vittorio Gui

Maestro del Coro Roberto Benaglio

Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

Articolo a pagina 22

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

Le indicazioni in corsivo tra parentesi si riferiscono a comunicati commerciali

NOTTURNO

Dalle ore 22,40 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31,53.

22.40 Chiaroscuri musicali - 23.25 L'opera e il suo interprete - 23.35 Vacanza per un continente - 0.36 Motivi e ritmi - 1.06 Successi d'oltreoceano - 1.36 Cavalcata della canzone - 2.06 Concerto sinfonico - 2.36 Canzoni napoletane - 3.06 Sogniamo in musica - 3.36 Le grandi incisioni della lirica - 4.06 Il folklore nel mondo - 4.36 Musica senza passaporto - 5.06 Fantasia cromatica - 5.36 Repertorio violinistico - 6.06 Musica melodica.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

RADIO VATICANA

kc/s. 1529 - m. 196 (O.M.)
kc/s. 6190 - m. 48,47 (O.C.)
kc/s. 7280 - m. 41,38 (O.C.)

9.30 Santa Messa in collegamento RAI, con commento liturgico di P. Francesco Pellegrino. 14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 Rome's influence on civilization. 19.33 Orizzonti Cristiani: « Antologia dantesca: Il Canto dell'Inferno » a cura di Claudio Casoli, lettura di Arnoldo Foà. 20.15 Recentes paroles Pontificales. 20.30 Discografia di Musica religiosa: « Messa della Battaglia » di Clement Janquin. 21.45 Cristo en avanguardia (programma missionario).

nelle migliori librerie

FRANCO FERRAROTTI

macchina e uomo nella società industriale

Lire 900

Questo saggio è un contributo importante per la chiarificazione dei termini di un nuovo equilibrio fra macchina e uomo, fra persona e struttura burocratica. E' da questa possibilità di rinnovato equilibrio che dipende l'avvenire — lo sviluppo omogeneo o l'involuzione — della società industriale. Il libro si suddivide in sei capitoli che tracciano un efficace profilo dello sfondo storico-culturale sul quale si è venuta sviluppando la società industriale, delle caratteristiche essenziali dell'organizzazione, scientifica del lavoro e delle profonde influenze che questa esercita non solo sui modi di produrre, ma sulle abitudini di vita, di consumo e sui valori delle popolazioni urbane e rurali. L'industrializzazione come processo globale è oggi la componente di fondo che definisce gli Stati moderni indipendentemente dal loro retroterra ideologico e dalle loro strutture istituzionali. Il libro è una chiave per l'interpretazione corretta di un fenomeno che va modellando il nostro destino.

DELLO STESSO AUTORE

LA SOCIOLOGIA storia, concetti, metodi

Lire 1300

ERI

EDIZIONI RAI
radiotelevisione italiana
Via Arsenal, 21 - Torino



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18.19.30 a) CANTAFIABA
a cura di Paolo Poli
Hans Christian Andersen
1° episodio
Regia di Carla Ragionieri

Articolo a pagina 60

b) SUPERCAR
Superviaggi di marionette a bordo di un superbolide
Il dragone
Distr.: I.T.C.

c) I MICHAELS IN AFRICA
La storia di Penga
Prod.: George Michael

20 — TELESPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO
TIC-TAC
(Eno - Monsapon - Invernizzi
Bick - Elettrodomestici Mou-
lineux)
PREVISIONI DEL TEMPO

20.30
TELEGIORNALE
della sera

ARCOBALENO
(Rodante - Saiva - Esso - Olà -
Otto Berio - Bitter Fabbrì)

I racconti di O. Henry

Una storia di ladri

nazionale: ore 21,55

Gli scrittori americani del secolo scorso, si è soliti ripetere, prendono le cose troppo sul serio. Per loro, un ladro è un criminale, un derubato è un galantuomo: esecrabile il primo, rispettabile il secondo. Ma, in certi racconti di O. Henry, pervasi da una vena di pazzo umorismo, questo schema è, del tutto, ribaltato. Si prenda, ad esempio, *Una storia di ladri* (Hearts and Hands), trascritto per il piccolo schermo da Bernard Girard e interpretato da Louis Hayward. Figlio di un «artista» d'alta classe, che era capace di riconoscere i carati di un gioiello con un occhio solo e alla distanza di cinque metri, Reginald Easton è un giovane gentile, simpatico e colto. Fa ottima figura in società e, soprattutto, promette bene nella professione che esercita. Diventerà, senza dubbio, un genio nella nobile arte del furto se ascolterà i consigli di Carter, fedele amico del padre e ladro di un certo prestigio. «Se un uomo è incapace di diventare milionario», deve cercare le

20.55 CAROSELLO

(1) Formaggi Galbani - (2) Super-Iride - (3) Perugia - (4) Industria Italiana Birra
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Recta Film - 2) Paul Film - 3) Produzione Montagnana - 4) Recta Film

21.05 Winston Churchill

ANNI INTREPIDI

Un programma di Jack Le Vien con la collaborazione di Geoffrey Bridson della BBC. Una produzione «ABC Television Network» in collaborazione con la «Jack Le Vien International Production» e la «Screen Gems Inc.»
II° ciclo
Terza puntata
Lo sbarco in Normandia

Articolo alle pagine 14 e 15

21.55 RACCONTI DI O. HENRY

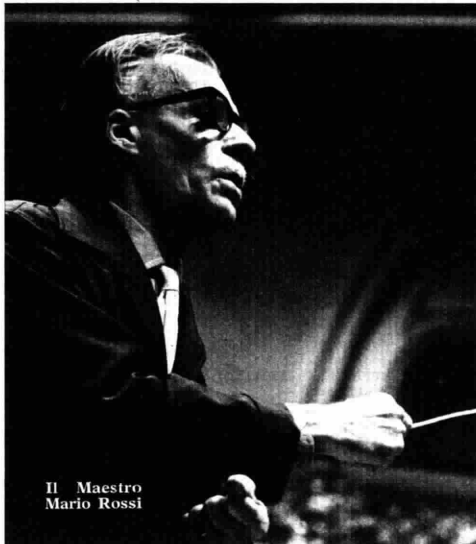
Una storia di ladri
Racconto sceneggiato - Regia di Bernard Girard
Distr.: N.T.A.
Int.: Thomas Mitchell, Louis Hayward, Maureen Stephensson

22.20 CONCERTO SINFONICO

diretto da Mario Rossi
Anton Dvorák: Sinfonia n. 5 in mi min. op. 95 (Dal Nuovo Mondo); a) Adagio-Allegro molto; b) Largo; c) Scherzo (Molto vivace); d) Allegro con fuoco
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Ripresa televisiva di Elisa Quattraccolo

23 —

TELEGIORNALE
della notte



Il Maestro
Mario Rossi

Un concerto diretto da Mario Rossi

La Sinfonia di Dvorák

nazionale: ore 22,20

La superiorità dell'arte si mostra nel fatto che essa è al di sopra di ogni politica, di ogni propaganda, di ogni ideologia. Anton Dvorák non aveva meditato sul problema dei negri e della loro ingiusta situazione negli Stati Uniti quando negli anni '90, ospite dell'America musicale, per tre anni direttore del Conservatorio nazionale di New York, maestro anche in privato, scrisse la sua Sinfonia n. 5 in mi minore, opera 95, solo obbedendo al suo affettuoso genio, che tendeva, questo sì, al folklore, al rapsodico, e quindi all'interpenetrazione di anime che non fossero la sua, quella boema. Questa Sinfonia detta poi «Dal Nuovo Mondo» è così popolare, che pare quasi superfluo commentarla. L'America allora non aveva musica propria, musica sinfonica, musica «pura» diciamo, ma solo le nostalgiche canzoni dei negri. Dvorák ne trasfigurò una nel secondo tempo, un Largo, e da decenni i pubblici di tutto il mondo vi vedono in ispirito una povera madre negra che culla il suo bambino. Le «Mie Prigioni» vinsero una battaglia contro l'Austria, la «Capanna delio Zio Tom» risvegliò la necessità di abolire la schiavitù negli Stati del sud; perché non considerare anche quel bellissimo e mesto Adagio come una battaglia che forse solo ora, dopo sessant'anni, viene vinta? Ma Dvorák non ci pensava nemmeno, almeno in quel senso. Nel primo tempo, un Adagio, poi Allegro molto, intona subito il grande tema della prateria e dei cow-boys che si galoppavano rotolando il laccio, e nessuna caratterizzazione musicale di un paese è più pregnante, ma anche più difficile di questa, dato che la giovane America non aveva allora tra-

dizione: del secondo tempo, il Largo con la canzone negra idealizzata, abbiamo parlato sopra; nel terzo tempo, lo Scherzo, abbiamo una sorpresa: Dvorák lascia da parte i negri e i cow-boys e si introduce in una trattoria di immigrati boemi che ballano un'allegria polka.

Anche questo è però ben «americano»; non è l'America terra di emigranti che si fan là una nuova patria? Nell'ultimo tempo, un Allegro con fuoco, il compositore riprende i temi delle libere praterie e dei cavalli dalla scarmigliata criniera, domati da robusti giovanotti i cui padri eran forse irlandesi, forse tedeschi, forse boemi!... Quando Anton Dvorák morì nella sua amata Praga, l'America lo pianse come un proprio figlio. New York sentì poi più che mai «sua» la sinfonia che era stata scritta in un appartamento di cinque camere, occupato da Dvorák e la sua famiglia al 327 East 17^a Strada. Strane aride cifre che ai conoscitori dell'America dicono qualcosa.

Dvorák non divenne «personaggio» nemmeno lì; onesto, semplice, tutto dedito alla musica, si dice andasse ad aspettare i suoi allievi sotto la loro porta di casa. Era amante dei treni e andava a vederli arrivare e partire, noncurante del loro grigio fumo, del loro industriale squallore, lui, figlio dei boschi e dei fiumi, che anche cantò. La sinfonia fu diretta in prima mondiale da Anton Seidl con la New York Philharmonic Orchestra il 15 dicembre 1893. Quante volte è stata eseguita? Ha settant'anni e Mario Rossi la vuol commemorare da par suo con ogni onore.

Lilliana Scalero

Una tragedia di Euripide

secondo: ore 21,15

Due sono le famiglie che più hanno dato materia ai grandi tragediografi greci, Eschilo, Sofocle ed Euripide: sono le famiglie degli Atridi e dei Labdacidi. Le loro vicende sanguinose rappresentano una tematica completa della crudeltà del fato. La catena che le lega le une alle altre è saldata da un feroce ineluttabile meccanismo contro il quale nulla può, non dico la libertà dell'uomo, ma nemmeno la sua intelligenza. La tragedia greca ha un tema costante: l'uomo sottoposto totalmente al crudele capriccio del fato, orrendo macigno che schiaccia ogni generosa e nobile ribellione.

Le sventure dei Labdacidi hanno un famoso e ripugnante inizio: l'orrendo incesto di Edipo. La storia è nota: figlio di Laio, Edipo era stato mandato lontano dalla casa paterna perché un oracolo aveva preannunciato che egli avrebbe ucciso il padre e avrebbe sposato la madre Giocasta. Misera e vana ribellione dell'uomo ai decreti del fato! Un giorno, divenuto adulto, Edipo incontra un uomo con il quale litiga, per futili motivi; la lite degenera in uno scontro violento. Edipo uccide lo sconosciuto, che è poi suo padre. Poco dopo ne sposa, ignara la vedova, cioè sua madre. Nascono quattro figli: Eteocle e Polinice, che dovranno alternarsi nel comando di Tebe, di cui i discendenti di Laio sono i principi, Antigone e Ismene. I due fratelli non tengono fede al patto: Polinice, vistosi privato del suo turno di potere, ricorre all'aiuto degli Argivi e torna a Tebe per assediare e vendicarsi della offesa subita. La guerra si riduce subito ad un dramma familiare: i con-

Una scena di «Le fene» di Euripide nell'allestimento del Teatro Olimpico di Vicenza. La stessa edizione viene ora presentata alla T.V.



AGOSTO

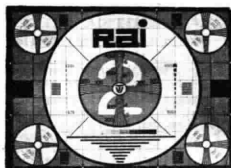
Le fenicie

tendenti si accordano di far combattere solo i due fratelli. Ed ecco nuovo sangue scorrere: Eteocle e Polinice si affrontano furiosamente e restano entrambi sul campo, inondati del loro sangue maledetto. Accorre Giocasta, straziata dal triste spettacolo, e si uccide anch'essa. Edipo, che da quando aveva conosciuto la verità sull'inganno tesogli dal destino si era isolato e, strappatisi gli occhi per non vedere più la luce del giorno, viveva gemendo inconsolabilmente, viene informato da Antigone della nuova tragedia ed accorre anche lui sul luogo del duello mortale per toccare almeno i corpi dei suoi figli. Intanto si profila un nuovo dramma: quello di Euripide che vorrebbe seppellire pietosamente i cadaveri dei fratelli, ma si trova di fronte il divieto dello zio Creonte, che non vuole permettere l'inumazione in terra tebana del traditore Polinice. Edipo, Giocasta, Antigone, Eteocle e Polinice: ogni figura un dramma, un mito carico di significato, una tragedia ineluttabile. I loro nomi sono diventati titoli di tragedie famose, simboli addirittura di talune tragiche forze che sembrano incatenare il destino dell'uomo. Ma il protagonista di ogni ciclo è sempre uno, più potente di tutti, più evidente e più oscuro di tutti: il fato. Gli uomini possono cercare di sfuggire, ma invano; possono cercare di sanare con la pietà o il sacrificio le ferite strazianti provocate dall'errore, ma il fato vuole comunque il compimento completo dei suoi assurdi disegni. Il messaggio tragico di Eschilo e di Sofocle, autori che scrivevano quando la religione tradizionale era salda nelle coscienze, non ancora dis-

solta dalla critica relativistica e scettica, diventa ancor più disperato e pessimistico in Euripide, che nelle vie di un immanentismo psicologico difficilmente trova un cielo metafisico a cui ancorare il male che infierisce sull'uomo. Tutta la catena delle disgrazie che da Edipo prendono inizio si trova ricapitolata, in gran parte con discorsi indiretti, nella tragedia *Le fenicie*, che prende appunto il titolo dalle coreute che dovevano essere fenicie. La tragedia non approfondisce nessuno dei miti particolari, così come non apporta nuovi elementi alla storia. Essa piuttosto vuol rispecchiare l'eco nell'animo collettivo dei singoli destini, in una sorta di generale compianto. L'opera segna la crisi dell'epoca degli eroi, solitari competitori del fato, per indicare invece una forma di universalismo sul piano della commozione patetica, nel cerchio della realtà meramente psicologica, che è quella in cui Euripide ormai unicamente crede.

La corallità della tragedia è l'elemento teatralmente più interessante, anche perché può essere resa con un impiego suggestivo del coro, che recita all'unisono e non, come accade sovente in altre tragedie classiche, spezzettando i versi in frammentari interventi delle coreute. In tal senso la realizzazione della tragedia attuata nello scorso settembre al teatro Olimpico di Vicenza dal regista Franco Enriquez, con la collaborazione della coreografa Marise Flach, è una edizione rispondente alle esigenze del testo di Euripide. La TV opportunamente la mette in onda con la partecipazione degli stessi interpreti.

V. C.



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21.15

LE FENICIE

di Euripide

Traduzione di Ettore Romagnoli

Adattamento televisivo in due tempi

Personaggi ed interpreti:

Giocasta Laura Carti
Pedago Donato Castellaneta
Antigone Valeria Moriconi
Polinice Luca Ronconi
Eteocle Arnaldo Ninchi
Creonte Raffaele Giangrande
Tiresia Mario Maresca
Menecoo Enrico D'Amato
Araldo Claudio Mauri
Edipo Carlo Ninchi

Coro di donne fenicie:

Luciana Barberis, Jolanda Capi, Sonia Gessner, Donatella Gianfelici, Anna Meneghini, Laura Panti, Pady Papadakis, Maria Teresa Pietrantoni, Anna Rodolfi, Igea Sonni, Maria Teresa Sonni, Piera Vidale

Costumi di Lorenzo Ghiglia
Musiche di Gino Negri
Coreografie di Marise Flach

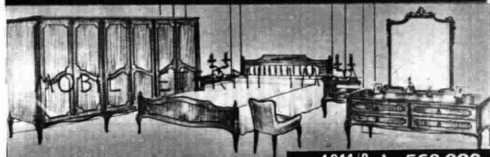
Regia di Franco Enriquez
(Registrazione effettuata dal Teatro Olimpico di Vicenza)

Nell'intervallo: (ore 22,20 circa):

INTERMEZZO
(Colonia Ice Blue - Dizan - Pepsi-Cola - Lavatrici Indesit)

23.40 Notte sport

È LA DURATA CHE CONTA



n. 1011/2 L. 560.000

MOSTRA MOBILI ETERNI IMEA CARRARA. Aperta anche festivi. Visitate. Vasto assortimento. Consegna ovunque gratuita. Sconti premio anche pagando ratealmente. Concorso spese viaggio agli acquirenti. Chiedete catalogo a colori RC/33 inviando L. 200 in francobolli alla

MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA - CARRARA

CALZE ELASTICHE
CURATIVE per VARICI e FLEBITI
su misura a prezzi di fabbrica.
Nuovi tipi speciali invisibili per
donne, extraleggeri per uomo,
riparabili, non danno noia.
Gratis catalogo-prezzi n. 6
C/RO - S. MARGHERITA LIGURE

LE MIGLIORI MARCHE

RADIO L. 600
mensili
Garanzia 5 anni

SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
CATALOGO GRATIS! radio da
tavolo e portatili, radiofornaci,
autoradio, fonovaligie, registratori.

RADIOBAGNINI
ROMA: PIAZZA DI SPAGNA, 132

PER LA PUBBLICITÀ
SUL RADIOCORRIERE TV

rivolgetevi alla

sipra

Direzione Generale: TORINO - Via Bertola, 34 - Tel. 57.53

Uffici: MILANO - Piazza IV Novembre, 5 - Tel. 69.82

ROMA - Via degli Scialoia, 23 - Tel. 318.041

GENOVA - Via XX Settembre, 31/2 - Tel. 580.445

NAPOLI - Via Medina, 40 - Tel. 320.883

VENEZIA - S. Marco - Riva del Carbon - Palazzo
Cavalli 4091 - Tel. 21.993

Concessionari e agenti in tutte le principali città d'Italia

l'Industria
Italiana Birra
vi invita
ad ascoltare
questa sera in
Carosello
la canzone
Il cielo in una stanza
cantata da

SIGLA 238



CENTRO DI AVVIAMENTO AL TEATRO LIRICO DEL "TEATRO LA FENICE"

BANDO DI CONCORSO
per l'ammissione al C.A.T.L. - V Corso

Il Centro di Avviamento al Teatro Lirico dell'Ente Autonomo «Teatro la Fenice» di Venezia bandisce l'annuale Concorso per cantanti italiani e stranieri da ammettere al quinto Corso del Centro stesso. Il Corso è annuale della durata di 10 mesi, con inizio il 1° dicembre 1963 e termine il 30 settembre 1964.

Il Centro di Avviamento al Teatro Lirico provvederà alla preparazione musicale e scenica dei cantanti ammessi, impiegandoli a suo insindacabile giudizio, nelle attività liriche o sinfoniche del Teatro La Fenice, e anche in altre attività al di fuori di esso.

Potranno partecipare al Concorso giovani cantanti d'ambò i sessi, che siano in possesso del titolo di studio richiesto e che non abbiano superato il 26° anno di età se uomini e il 25° anno di età, se donne. La Commissione esaminatrice del Concorso si riserva di stabilire il numero dei cantanti da ammettere al Corso in base ai risultati conseguiti dai partecipanti alle prove di esame. A ciascuno dei primi classificati per le singole voci, residenti fuori del Comune di Venezia, verrà assegnata una borsa di studio di L. 70.000 (settantamila) mensili. Per i residenti a Venezia la borsa sarà di L. 40.000 (quarantamila) mensili.

I cantanti che intendono partecipare al Concorso dovranno inviare a mezzo plico raccomandato, entro e non oltre il 30 settembre 1963, una domanda in carta semplice corredata da:

- Documentazione del titolo di studio conseguito presso un Conservatorio Musicale di Stato, Liceo Musicale pareggiato, ovvero una dichiarazione dell'Insegnante sulla direzione del quale hanno compiuto i loro studi.
- Certificato di nascita.
- Certificato penale.
- Certificato di sana costituzione fisica.
- Certificato o dichiarazione comprovante la professione, o mestiere, in atto esercitata.

Per i cantanti stranieri che intendono partecipare al Concorso, il documento di cui al comma a), dovrà essere vistato dalla rappresentanza diplomatica e consolare in Italia, del paese di appartenenza. Le domande di ammissione al Concorso non corredate dei documenti richiesti non saranno prese in considerazione.

Le prove di esame avranno luogo in Venezia, presso il Teatro La Fenice, normalmente nella prima quindicina del mese di novembre 1963. I candidati ammessi al Concorso saranno convocati a domicilio con un preavviso di almeno 48 ore.

Tale termine sarà di una settimana per i candidati residenti all'estero.

Gli esami di Concorso comprenderanno le seguenti prove:

- Esecuzione di uno o più brani d'opera lirica scelti nel repertorio di almeno quattro opere indicate dal candidato.
- Esecuzione di uno o più brani scelti da opere liriche che saranno indicate al momento della comunicazione dell'ammissione all'esame.
- Nozioni generali di storia della musica.

La Commissione si riserva di sottoporre i candidati a visita medica per accertare le condizioni fisiche generali e quelle degli organi vocali. Le spese di soggiorno a Venezia e quelle del viaggio sono a carico dei singoli candidati. Gli ammessi al Centro hanno l'obbligo della residenza nella città di Venezia per tutta la durata del Corso. L'ammissione al Centro è considerata piena accettazione delle norme statutarie e regolamentari del Centro, che saranno inviate unitamente alla comunicazione della ammissione agli esami. La Segreteria del Centro di Avviamento al Teatro Lirico è a disposizione dei candidati per ogni eventuale chiarimento e notizia.

Roméo sur la tombe de Juliette
Orchestra Sinfonica di Leningrado diretta da Alexandr Gaouk

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Béla Bartók

Sonata n. 2 per violino e pianoforte
Josef Sziget, violino; Carlo Bussati, pianoforte

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Maurice Ravel

Sheherazade, Tre poemi per voce e orchestra su testo di Tristan Klingsor
Aria - Il flauto magico - L'indifferente
Soprano Teresa Stich Randall

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Francesco Mander

21.40 Il mestiere dell'attore

a cura di Fernaldo Di Giammatteo e Sandro D'Amico (Prima serie)

IV - Come affrontare il teatro

con interventi di Laura Adani, Giorgio Albertazzi, Sarah Ferrati, Vittorio Gassman, Emma Gramatica, Achille Majeroni, Anna Proclemer, Renzo Ricci, Sergio Tofano, Diana Torrieri, Romolo Valli

22.30 Leos Janacek

Quartetto «Lettere intime»
Quartetto di Praga
Bretislav Novotny, Karel Pribyl, violini; Jaroslav Karlovsky, viola; Zdenek Konicek, violoncello

22.45 Ora minore

IL CASO PAPAEO

Un atto di Enrico Flajano
Roberto Giannetto, Tedeschi Angela, Andreina Pagnani, Camilla Jone Morino Gaetano Roberto Pastore
Regia di Luciano Mondolfo

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

Le indicazioni in corsivo tra parentesi si riferiscono a comunicati commerciali.

NOTTURNO

Dalle ore 22,50 alle 6,30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/2. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/5. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/5. 9515 pari a m. 91,53.

22,50 Panoramica musicale - 23,45 Concerto di mezzanotte - 0,36 Il golfo incantato - 1,06 Successi di oggi, successi di domani - 1,36 Personaggi ed interpreti lirici - 2,06 Rassegna musicale - 2,36 Incontri musicali - 3,06 Musiche per balletto - 3,36 Voci chitarre e ritmi - 4,06 Cantanti di montagna - 4,36 Musica per tutte le ore - 5,06 I grandi successi americani - 5,36 Fogli d'album - 6,06 Musica per il nuovo giorno.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

RADIO VATICANA

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 19,15 The Missionary Apostolate. 19,33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «Dialoghi della Fede» a cura di Tullio Tadini - «Istantanee sul cinema» di Giacinto Ciacio - Pensiero della sera. 20,15 La Commission Conciliaire des Moyens d'Information. 20,45 Worte des Heiligen Vaters. 21,45 La Iglesia en el mundo.

Allemanda - Corrente - Sarambando - Gavotta - Bourrée - Loure - Giga
Pianista Wilhelm Backhaus
Florent Schmitt
Bacane, da 3 Danze op. 86
Pianista Louise Thyrion
Viennoise, rapsodia op. 53 n. 3, per due pianoforti
Duo pianistico Robert e Gaby Casadesu

17.30 L'Avvocato di tutti

Rubrica di quesiti legali, a cura dell'Avv. Antonio Guarino

17.40 * Johannes Brahms

Due intermezzi
In si bemolle minore op. 117 n. 2 - In mi minore op. 119 n. 2
Pianista Arthur Rubinstein

17.50 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite

18 — Le Sonate dell'op. 3 e dell'op. 4 di Arcangelo Corelli

a cura di Mario Rinaldi
Tre sonate op. 4 per due violini, violoncello e cembalo (Realizz. Egida Giordani Sartori)

n. 4 in re maggiore

n. 5 in la maggiore

n. 6 in mi maggiore

Alberto Poltronieri, Tino Bacchetti, violini; Mario Gusella, violoncello; Egida Giordani Sartori, cembalo

TERZO

18.30 Johann Christian Bach

Sonata in mi bemolle maggiore op. 17 n. 3

Pianista Pieralberto Biondi

18.40 La cultura negli anni trenta: dai Littoriali all'Antifascismo

a cura di Alessandro Bonasanti

I - Le premesse: dalla guerra '15-'18 alla battaglia dei due manifesti

Articolo a pagina 23

19 — Anonimo

Lamento di Tristano

Francesco Landino

Gran piant' agli occhi

Ecco la primavera

Giovanni Ciconia

O felix templum

Anonimo

Le joly tetin de madame

Gilles Binchois

Filles à marier

Complesso «Studio der Fruhen Musik»

Andrea von Ramm, Nigel Ross, Sterling Jones, Thomas Binkley

(Registrazione effettuata il 10 gennaio 1963 dal Teatro «Eliseo» in Roma durante il Concerto eseguito per l'Accademia Filarmonica Romana)

19.15 La Rassegna

Cinema

a cura di Attilio Bertolucci

19.30 * Concerto di ogni sera

Richard Wagner (1813-1883):

Idillio di Siffrido

Orchestra Sinfonica della NBC

diretta da Arturo Toscanini

Claude Debussy (1862-1918):

Rapsodia per sassofono e orchestra d'archi

Solista Jules de Vries

Orchestra d'archi «Frankenland State» diretta da Erich Kloss

Sergei Prokofiev (1891-1953):

Romeo e Giulietta suite n. 2

dal balletto

Montaigu e Capuleti - Juliette, jeune fille - Frère Laurent

Danse - Roméo chez Juliette avant le départ - Danse des jeunes Antillaises

Sostenuto - Allegro - Adagio - Scherzo - Molto vivace - Pianista Vera Repkova

12.20 Compositori nordici

Jan Sibelius

Sinfonia n. 5 in mi bemolle maggiore op. 82

Tempo molto moderato - Allegro moderato - Andante mosso, quasi allegretto - Allegro molto

Orchestra Sinfonica di Cleveland

diretta da Artur Rodzinski

Gunnar De Frumorie

Variazioni sinfoniche

Orchestra Sinfonica di Roma

diretta da Sören Eckerberg

Edvard Grieg

In autunno, ouverture da concerto op. 11

Orchestra The Royal Philharmonic

diretta da Thomas Beecham

13.30 Un'ora con Ottorino Respighi

Concerto gregoriano, per violino e orchestra

Andante tranquillo - Andante espressivo e sostenuto - Finale (Alleluja)

Solista Enrico Pierangeli

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

diretta da Umberto Cattini

La notte, per soprano e pianoforte

Margherita Carosio, soprano;

Giorgio Favaretto, pianoforte

Belkis regina di Saba, suite dal balletto

Il sogno di Salomone - La danza di Belkis all'aurora - Danza guerresca - Danza orgiastica

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

diretta da Armando Gatto

14.30 Recital del violoncellista Gregor Piatigorsky

Johann Sebastian Bach

Sonata n. 2 in re maggiore

Adagio - Allegro - Andante - Allegro

Ralph Berkowitz, pianoforte

Ferruccio Busoni

Espressivo lamentoso, dalla Piccola Suite op. 23

Lukas Foss, pianoforte

Johannes Brahms

Sonata in fa maggiore op. 99

Allegro vivace - Adagio affettuoso - Allegro appassionato - Allegro molto

Ralph Berkowitz, pianoforte

Claude Debussy

Sonata in re minore

Prologo - Serenata - Finale

Lukas Foss

Capriccio per violoncello e pianoforte

Igor Stravinsky

(Trascr. di Gregor Piatigorsky)

Suite Italiana, dal balletto «Pulcinella»

Introduzione - Serenata - Aria - Tarantella - Minuetto - Finale

Lukas Foss, pianoforte

16 — Notturni e Serenate

Wolfgang Amadeus Mozart

Notturno in re maggiore

K. 286 per quattro orchestre

Andate - Allegretto grazioso - Minuetto

London Symphony Orchestra

diretta da Peter Maag

Benjamin Britten

Serenata op. 31 per tenore, corno e archi

Peter Pears, tenore; Dennis Brain, corno

Orchestra d'archi diretta da Eugen Goossens

Normann Della Joia

Serenata per orchestra

Orchestra American Recording Society

diretta da Hans Swarowsky

17 — Pagine pianistiche

Johann Sebastian Bach

Suite francese n. 5 in sol maggiore



NAZIONALE La TV dei ragazzi

- 18-19.30 a) GIRAMONDO**
Cinegiornale dei ragazzi
Sommario:
— Italia: L'alabastro di Volterra
— Giappone: Costruzioni di sabbia
— Portogallo: Il faro di Burgio
— Stati Uniti: Il volo sull'acqua
e
L'Incendio della serie
Gli invincibili dieci
b) **IL FIORE FATATO**
Distr.: Cinelatina
Fiaba a cartoni animati
c) **I MOLINAS**
2° episodio
Telefilm - Regia di Angelo D'Alessandro
Int.: Antonio Bennetti, Albertino Bennetti, Ubaldo Sicuri

Articolo a pagina 61

20.15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Doria, Industria Biscotti - Trim - Tanara - Gibbs Pluoruro)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera

ARCOBALENO

(Broda Novo - Gancia - Prodotti per l'infanzia «Linea» - Alpida - Camay - Michelin)

20.55 CAROSELLO

(1) Shampoo Dop - (2) Terme S. Pellegrino - (3) Olio Dante - (4) Tenebri
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Fotogramma - 2) T.C.A. - 3) Recta Film - 4) Unionfilm

21.05 I grandi Oscar

LA MIA VIA

Film - Regia di Leo McCarey
Prod.: Paramount
Int.: Bing Crosby, Barry Fitzgerald

23 — LE BANDIERE NON BASTANO

Un rapporto sul programma decennale delle Nazioni Unite per lo sviluppo economico e sociale nel mondo
2° - La vita è breve prodotto dalle Nazioni Unite e dall'UNESCO

23.30

TELEGIORNALE

della notte



Bing Crosby in
«La mia via»

I «Grandi Oscar» La mia via

nazionale: ore 21,05

Dopo il Padre Flanagan di La città dei ragazzi, ecco ancora un prete cattolico assurgere a protagonista di un film dalle chiare intenzioni apologetiche; intenzioni che tuttavia si risolvono, come spesso nei film americani dedicati alla figura del sacerdote cattolico, in una celebrazione delle virtù «laiche», diremmo, del prete, delle sue doti di simpatia di umanità di energia di coraggio di intraprendenza di anticonformismo, del suo spirito di organizzazione, del suo senso sportivo, della sua disinvoltura nell'affrontare i problemi proposti dall'ambiente sociale in cui si trova a operare: tutte qualità che, se non sconvengono certamente ad un prete, non toccano tuttavia, o sfiorano appena, la vera essenza della missione sacerdotale, il suo carattere più eminentemente e profondamente religioso. Prendiamo, per esempio, questo Padre O' Malley di *La mia via* (Going my way, 1944). E' un prete giovane, moderno, dinamico alla maniera «yankee»: per di più — essendo impersonato da Bing Crosby — è un ex «crooner», vale a dire «cantante confidenziale». Lo mandano a risolvere le sorti traballanti di una parrocchia newyorkese, retta da tempo immemorabile da un prete incartapecorito e in ritardo sui tempi. Missione difficile, dato il carattere bizzoso e caparbio del vecchio, che per giunta è irlandese. Ma sangue isolano scorre pure nelle vene del giovane O' Malley, il quale mette in gioco tutto il suo tatto e la sua furberia per riassetare la sconquassata baracca procurando di urtare il meno possibile il vecchio, anzi cercando di fargli credere di essere un semplice interprete ed esecutore delle sue impostazioni. In breve tempo la parrocchia rifo-

risce; i fedeli ritornano a frotte, i giovanissimi soprattutto sono incantati dall'abilità di Padre O' Malley nel giocare a pallone o nel sussurrare melodiose canzoni. Il vecchio parroco è felice; ma siccome sotto la burbera scorza ha un cuore impastato di marzapane, riconosce pubblicamente i meriti del suo coadiutore, che all'inizio aveva accolto come un nemico, e ottiene che gli venga assegnata una parrocchia in proprio (a meno che non sia un espediente per liberarsene...). Opera aliena da qualsiasi problematica religiosa, ma tutta risolta sul piano di uno zucchero e sorridente ottimismo. *La mia via* ottenne un considerevole successo per il modo garbato e piacevole in cui il regista Leo McCarey seppe condurre in porto il futile racconto. Impresa d'altronde non difficile per un uomo come McCarey, che aveva lavorato per Hal Roach, aveva diretto comici come Charlie Chase, Laurel e Hardy, Eddie Cantor, Harold Lloyd, i fratelli Marx, e che negli anni trenta si era illustrato nel campo della «commedia sofisticata», meritandosi un primo Oscar, nel 1937, per *L'orribile verità*, un modello del genere. Di Oscar *La mia via* ne raccolse a iosa: ben sette, e sarebbe troppo lungo enumerarli tutti. Basterà ricordare che, oltre a quelli per il miglior film e la migliore regia, gli furono attribuiti quelli per il miglior attore e il miglior caratterista: rispettivamente a Bing Crosby — che, intramontabile come cantante, si andava affermando in età matura anche come attore di sicure risorse — e a Barry Fitzgerald, un attore irlandese d'illustre tradizione teatrale, che del vecchio prete colerico ma cuor d'oro fece una creazione finissima, in arguto contrappunto con la canora oлимпидia del suo collaboratore e avversario.

Guido Cincotti

«Record» riprende

secondo: ore 22,30

Il mondo è pieno di amanti del brivido; quelli che la gente ama definire matti. C'è chi si mette a fare la verticale sul cornicione più alto di un grattacielo; chi, infilato in alcuni pneumatici di automobile, si getta nelle cascate del Niagara; chi, con un piccolo aereo, passa sotto i ponti o infila l'Arco di Trionfo a Parigi; chi si tuffa nei fiumi gelati a Capodanno; chi solleva quintali con i denti o con i capelli e chi, al volante di una macchina, fa acrobatiche capriole, spaccando cofani e parafranghi, e — come faranno? — escano quasi sempre incolumi. Ma, questo, è sport? No. Non si può davvero sostenere che simili imprese avrebbero richiamato il minimo interesse del Marchese de Couberlin, l'ideatore delle moderne Olimpiadi. Tuttavia gli uomini che si esibiscono in questo genere di esercizi, degni del manicomio, sono a modo loro degli sportivi: personaggi singolari i quali si sottopongono, senza l'ausilio di allenatori, ad una preparazione fisica e tecnica lunga e faticosa. Soltanto così infatti è possibile raggiungere certi risultati sbalorditivi che, però, ripetiamo, ben pochi hanno a che fare con lo sport. Tuttavia, non c'è dubbio, gli assi del brivido costituiscono una curiosità nel mondo dello sport e «Record» (nella prima puntata di questa sera), presentando un servizio su questi eccezionali acrobati che conquistano i loro primati, in bilico fra sport e la follia.

Comunque il «pezzo» di maggior spicco, di più vivo interesse e attualità della trasmissione di questa sera sono le «confessioni» di Heleno Herrera, l'allenatore dell'Inter, la squadra di calcio che quest'anno ha vinto il Campionato italiano. All'argomento abbiamo già dedicato un articolo, nelle scorse settimane, sul Radiocorriere-TV ricordando come, in definitiva, il famoso mago del football, oltre a un discorso allenatore che, comunque, ottiene dei risultati concreti, anche un ottimo «piazzaista» delle sue doti. «Record» in questi giorni della conquista di una vetta, quella del Chakraraju, uno dei massicci inviti della Cordigliera delle Ande.

Il periodico sportivo della TV affronta ancora due argomenti: il bowling e l'addizione della Polizia francese, secondo i metodi dell'F.B.I., l'organismo dei detective americani, celebre in tutto il mondo. Illustriamo a pagina 59 il «bowling», il gioco americano che si sta diffondendo anche in Europa dove, in tutti i paesi, sono sorti baracconi e impianti con le piste di legno lucido, le palle da sette chili e i dieci birilli da abbattere.

Il servizio sugli agenti di Polizia ha per titolo: «Gli eredi dello Sceriffo». Dimostra che per diventare dei perfetti poliziotti è necessario essere degli atleti, conoscere la lotta giapponese, saper tirare bene con la pistola e con il fucile, guidare con audacia auto e motocicletta: essere cioè degli esperti in molte pratiche sportive. Ciò induce a concludere considerandoli peraltro, che gli sceriffi d'oggi forse non sanno andare a cavallo.

Bruno Barbicini



Heleno Herrera (a destra) l'allenatore dell'«Inter» men-

Il paroliere, questo sconosciuto

secondo: ore 21,15

I telespettatori, specie quelli non più giovanissimi, ricorderanno Bruno Pallesi, il «paroliere», di turno ospite della trasmissione di questa sera, forse più per i suoi trascorsi di cantante che per la sua attività di autore di testi di musica leggera. Pallesi era un cantante in voga negli anni '40, quando con l'orchestra di Carlo Zeme lanciò Pino Solitario. Da te era bello restar, e il giovane matto (titolo questo che doveva poi, per un pezzo, perseguitare l'autore della musica, Lelio Luttazzi). Dopo quel periodo di successi Pallesi si trasferì, esattamente nel 1948, in Brasile dove, insieme ad Armando Orefice (col quale si faceva passare per sudamericano) si guadagnò una grande popolarità. Tornato in Italia dopo qualche anno, il cantante ritrovò il suo pubblico e al Festival di Sanremo del 1955 riuscì persino a piazzarsi al terzo posto con il canto della valle. Dopo di allora la sua attività di paroliere divenne sempre più preminente, in specie con il suo compositore di fiducia, il maestro Malgoni, il quale sarà egli stesso ospite della puntata di questa sera. Tra le canzoni di Pallesi, che

AGOSTO

con Helenio Herrera



tre dà gli ultimi consigli a Suarez, la prestigiosa mezzala sinistra nerazzurra, poco prima dell'inizio di una partita

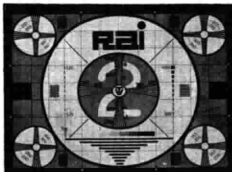
Bruno Pallesi

potremo ascoltare nel corso della trasmissione, figurano: Tua, che sarà interpretata da Julia De Palma (la cantante attende, com'è noto, un bimbo: perciò la prossima volta la rivedremo «mammima» sui teleschermi); Cucurucu paloma sarà poi eseguita da Daisy Luminì, mentre Betty Curtis canterà Chariot; infine Madaleine auf wiedersehen sarà interpretata dallo stesso Fred Bongusto, il giovane cantante molisano rivelatosi in questi ultimi mesi, che di questa canzone ha fatto di recente un best-seller. Ed ecco ora le canzoni che saranno eseguite dai cantanti fissi della rubrica: Buonanotte angelo mio (Fausto Cigliano), Eco sul mare (Jenny Luna), Amor, mon amour, my love (Nicola Arigliano) e Noi (Loredana).

Prosegue, come di consueto, la storia della claque, che questa volta è ambientata nella Parigi del 1748.

g. t.

Bruno Pallesi, cantante e paroliere. E' autore, fra l'altro, di «Tua», della versione italiana di «Chariot» e di «Amor, mon amour, my love»



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21.15 IL PAROLIERE, QUESTO SCONOSCIUTO

Programma musicale presentato da Lello Luttazzi e Raffaella Carrà
Cantano Loredana, Jenny Luna, Nicola Arigliano e Fausto Cigliano
Testi di Leone Mancini
Regia di Lino Procacci

22.25 INTERMEZZO

(Sapone Palmolive - Motta - Bertelli - Invernizzi Milione)

22.30 RECORD

Primati e campioni, uomini e imprese, curiosità e interviste, in una panoramica degli sport in tutti i paesi del mondo

— Il mago Herrera
— Il bowling

Articolo alle pagine 59 e 60

— Folla del brivido
— Gli eredi dello sceriffo
— La conquista del Chobraraju

Un programma realizzato da Raymond Marcillac e Jacques Goddet

Prod.: Pathé Cinéma

23.20 Notte sport

la Manetti & Roberts

vi invita ad ascoltare:

ALLA RADIO

CARILLON

tutti i giorni alle ore 13,15 sul Programma Nazionale

INCONTRO CON L'OPERA

sabato sera alle ore 20,35 sul Secondo Programma

ALLA TELEVISIONE

LA SMORFIA E LA SMORFIETTA
in CAROSELLO



e vi ricorda

BOROTALCO®

Sì, solo Borotalco è fresco e soffice sulla pelle, solo Borotalco assicura a tutta la famiglia "un benessere che si sente"

ROBERTS

se non è Roberts non è Borotalco*

* Marchio registrato della L. Manetti - H. Roberts & C.



Questa sera in Carosello il maestro "BOMBAR-DONE" vi invita ad ascoltare una bella canzone

TESTAMENTO DEL TORO

Cantata dal "QUARTETTO CETRA"

Si d'accordo, questa è una canzone conosciuta da molti, ma...

IL BITTER analcolico

S. PELLEGRINO

lo conoscono tutti

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavan

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * **Musiche del mattino**

7.55 (Motta)

E nacque una canzone

8 — Segnale orario - **Giornale radio**

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 (Palmolive)

Il nostro buongiorno

Riddle: Lohita va va; Lawren-Riddle: All or nothing at all; Barbour: Manana; Anonimo: Ja-rabe tapato

8.30 Fiera musicale

Strauss: Kaiserwalzer; Simi: Addio signora; Mackben: Sol ombra; Nola: Tumbling tumbleweeds

8.45 * **Fogli d'album**

Mozart: Dalla Sonata in la maggiore K. 331: Marcia turca (Pianista: Walter Gieseking); Rubinstein: Romanza in mi bemolle maggiore op. 44 n. 1 (Violoncellista Gregor Platigorsky); Paganini: Variazioni su «Dai tuo stellato soglio» dal «Mose» di Rossini (Violonista Salvatore Accardo)

9.05 (Knorr)

Canzoni, canzoni

Album di canzoni dell'anno Cantano Fiorella Bini, Gino Corelli, Luciano Lualdi, Lilli Perci Fati, Tania Raggi Danpa-Mescoli: Tu che passi; Odorici-Sopranzi: Notte gitana; Della Gatta-Albano: Vite gramme 'e gelasia; Fallis-Giuliani: Ho amato; Cioceca-Alvaro: In un'altra vita

9.25 (Invernizzi)

Interradio

a) Canto Burl Ives Self: Mother wouldn't do that; Howard: Mr. in Between; Cochran: Funny way of Laughing

b) Suona Kai Winding Heyman: Danseur; Berlin: Always; Ruiz: Amor amor amor

9.50 * **Antologia operistica**

Haydn: Lo speziale: Ouverture; Bellini: Norma: «Meco all'altar di Venere»; Verdi: Un ballo in maschera: «Tanto, sei l'amore»; Puccini: La fanciulla del West: «Or son sei mesi»; Mascagni: Isabeau: «Questo mio bianco manto»

10.30 La ragazza sulla duna di Wolfgang Altendorf

Traduzione e adattamento di Italo Alighiero Chiusano

Regia di Vittorio Brignole

11 — Per sola orchestra

11.15 (Tide)

Due temi per canzoni

11.30 * **Il concerto**
Liszt: Mazeppa, Poema sinfonico n. 6 (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Anatole Fistoulari); Ciaikovski: dalla Suite in sol maggiore op. 55: Tema e variazioni (da 1 a 12); Finale (Polacca) (Orchestra del Teatro alla Scala diretta da Levon von Matic)

12.15 **Arielechino**

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 (Vecchia Romagna Bu-

chi) **Voi vuol esser lieto...**

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo

13.15 (Manetti e Roberts)

Carillon

Zig-Zag

13.25-14 (Dentifricio Signal) **CORIANDOI**

14-14.55 **Trasmissioni regionali**
14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte

14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari - L. Caltanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Musica folklorica greca

15.30 (Durium)

Un quarto d'ora di novità

15.45 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi

L'ambasciatore: Caio Fabrizio

Radioscena di Pino Tolla

Regia di Ernesto Cortese

16.30 Corriere del disco: musica da camera

a cura di Riccardo Allorito

17 — Segnale orario - **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 **Luglio Musicale** a Capodimonte organizzato dalla Radiotelevisione Italiana in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno Cura e Turismo di Napoli e dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli

CONCERTO SINFONICO

diretto da ARMANDO LA ROSA PARODI

Vivaldi (realizzazione di Tivadar Nachéz): Concerto n. 8 in la minore, per due violini principali, orchestra d'archi e cembalo (da «L'estro armonico» op. 3); a) Allegro assai, b) Adagio, c) Allegro (Solisti Giuseppe Prencipe, Alfonso Mosetti); J. S. Bach: Concerto in re maggiore, per clavicembalo e orchestra d'archi: a) Allegro assai, b) Adagio, c) Allegro (Solista Frank Pellegrini); Mozart: Serenata in re maggiore K. 320: a) Adagio maestoso - Allegro con spirito, b) Minuetto I (Allegretto), c) Concertante (Andante grazioso), d) Rondò (Allegro non troppo), e) Andantino, f) Minuetto II, g) Finale (Presto)

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo: (ore 18 circa)

Il racconto del Nazionale

Cenere di James Joyce

19 — * **Musica da ballo**

19.30 * **Motivi in giostra**

Negli intervalli comunicati commerciali

19.53 (Antonetto)

Una canzone al giorno

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

20.20 (Ditta Ruggero Benelli)

Applausi a...

20.25 **FAUST**

Dramma lirico in cinque atti di Jules Barbier e Michel Carré

Traduzione italiana di De Lauzières

Musica di CHARLES GOUNOD

Il dottor Faust

Mefistofele Eugenio Fernandi

Nicola Rossi Lenini

Valentino Piero Guelfi

Wagner Vincenzo Preziosi

Margherita Renata Scotto

Siebel Clara Betner

Marta Anna Maria Anelli

Direttore Armando La Rosa

Parodi

Maestro del Coro Ruggero

Maghini

Orchestra Sinfonica e Coro

di Torino della Radiotelevisione Italiana

(Edizione Ricordi)

Articolo a pagina 21

Nell'intervallo: (ore 22,10 circa)

Letture poetiche

Poeti minori dell'Italia unita, a cura di Teresa Buongiorno

III - I classicisti

Al termine:

Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

Al termine:

Zig-Zag

20.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20.35 (Ambra Solare)

Walter Chiari presenta: IL BARACCONO

di Francesco Luzi, con Valerio Fabrizi e Vittorio Congia

Regia di Pino Gilioli

21.20 Canta il Trio San José

21.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21.35 * **Musica nella sera**

Orchestra diretta da Gianni Fallabrino e William Galassini

22.10 * **Balliamo con The Pildown Men e i Quattro di Lucca**

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - **Ultimo quarto**

RETE TRE

(Stazioni a M.F. del Terzo Programma. Dopo le 17,30 anche stazioni a onda media).

9.30 **Antologia musicale**

* **Ottocento Russo** - Mical Glinka

Una vita per lo Zar: Ouverture

Orchestra Bamberger Symphony diretta da Jonel Perlea

Alexander Dargomyski

* **L'indifferente** - * **Sedici anni** - * **Sono triste**

Lidia Stix, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

Mily Balakirev

Russia, poema sinfonico

Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Levon von Matic

Modesto Mussorgski

La Kovancina: Aria di Dositeo

Basso Boris Christoff

Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Issay Dobrowen

Alexander Borodin

Al convento

Pianista Marina Boesch

Mical Glinka

* **Stella polare** - * **Canto di sposa infelice**

Tatiana Kozelkin, soprano; Antonio Beltrami, pianoforte

Nicolai Rimski-Korsakov

Concerto in do diesis minore op. 30 per pianoforte e orchestra

Introduzione, Allegretto quasi polacca - Andante mosso - Allegro

Solista Paul Badura Skoda

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

diretta da Arturo Basile

Modesto Mussorgski

Boris Godunov: Morte di Boris

Boris Christoff, basso; Nicolai Gedda, tenore

Orchestra della Radiodiffusione Francese e Cori Russi di Parigi diretti da Issay Dobrowen

Mily Balakirev

Islamey, fantasia per pianoforte

Pianista Gorygy Cziffra

Peter Blijch Ciaikovski

Eugen Oegin: Scena della lettera

Soprano Elfriede Trötschel

Orchestra Münchener Philharmoniker diretta da Robert Heger

Alexander Borodin

Nelle steppe dell'Asia Centrale, schizzo sinfonico

Orchestra Filarmonica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos

SECONDO

7.35 **Vacanze in Italia**

* **Musiche del mattino**

8.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8.35 (Palmolive)

* **Canta Germana Caroli**

8.50 (Cera Grey)

* **Uno strumento al giorno**

9 — (Supertrim)

* **Pentagramma italiano**

9.15 (Motta)

* **Ritmo-fantasia**

Zacharias: Licia nova; Barimarcucci: Puesta de sol; Spickard: Pipeline; Prado: Mambo jambo; Bachicha: Bandoneon arrabalero; Kedric: Petite Edelweiss

9.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9.35 (Omo)

BASSERELLA TRA DUE SECOLI

Un programma di Paoletti e Silvestri

Regia di Manfredo Matteoli

Gazzettino dell'appetito

10.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10.35 (Coca-Cola)

Le nuove canzoni italiane

Album di canzoni dell'anno Cantano Enrico Campia, Myriam Del Mare, Adriana Del Poggio, Fernanda Furlani, Sergio Gariglio, Rossella Masseglia Natali

Pinchi-Valladi: Due gocce di sogno; Leitenburg-Leitenburg: Guardavo il cielo; D'Erre-Geseco: Che cos'è l'amor?; Lipara-Di Mauro: Ho bisogno di te; Donagio-Donagio: Schiavo di te; Pallavicini-De

Pedotti: La canzone più bella del mondo; Pallesi-Malgoni: Perché

11 — (Ecco)

* **Buonumore in musica**

11.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11.35 (Dentifricio Signal)

Chi fa da sé...

11.40 (Mira Lanza)

Il portacanzoni

12-12.20 (Doppio Brodo Star) Oggi in musica

12.20-13 **Trasmissioni regionali**

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — La Signora delle 13 presenta: Traguardo

15' (G. B. Pezzoli)

Music bar

20' (Lesso Galbani)

La collana delle sette perle

25' (Dentifricio Colgate)

Fonolampo: dizionario dei successi

13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - **Media delle valute**

Modesto Mussorgski
Tre Canti per soprano e orchestra

Solista Mascia Predit
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Igor Markevitch

Nikolaj Rimski-Korsakov
La Grande Pasqua Russa, ouverture op. 36

Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Igor Markevitch

Alexander Dargomyski
La Rusalka: Aria del mugnaio

Basso Alexander Berezowsky
Orchestra RCA Victor Symphony diretta da Nicolai Berezowsky

Peter Iljich Ciaikovski
Variazioni su un tema rococo, per violoncello e pianoforte

Franco Magglo Ormesowski, violoncello; Renato Josi, pianoforte

Alexander Borodin
«La Principessa dormiente» - «Ricco e povero» - «Per la patria lontana»

Mascia Predit, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte

Modesto Mussorgski
Una notte sul Monte Calvo

Orchestra del Conservatorio di Parigi diretta da Pierre Dervaux

12.30 Interpretazioni

Claude Debussy
La Mer, tre schizzi sinfonici

De l'aube à midi sur la mer - Jeux de vagues - Dialogue du vent et de la mer

Direttore Guido Cantelli
Orchestra Philharmonia di Londra

Direttore Roger Désormière
Orchestra Filarmonica Boema

13.15 Robert Schumann

Adagio e Allegro in la bemolle maggiore op. 70, per corno e pianoforte

Domenico Ceccarossi, corno; Armando Renzi, pianoforte

13.30 Un'ora con l'idealevisione

Pizzetti
Tre Preludi sinfonici per «L'Edipo Re» di Sofocle

Largo - Con impeto, ma non troppo mosso - Con molta espressione di dolore

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Carracciolo

Oritur sol et occidit, cantata per basso e orchestra

Solista Mario Petri
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta dall'Autore

Concerto in la per violino e orchestra

Molto mosso e appassionato - Aria (Adagio) - Andante largo

Solista Arrigo Pelliccia
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Carracciolo

14.30 Recital del pianista Walter Gieseking

Domenico Scarlatti
Cinque Sonate

In mi maggiore L. 23 - In mi minore L. 275 - In re minore L. 413 «Pastorale» - In re maggiore L. 424 - In do maggiore L. 443

Wolfgang Amadeus Mozart
12 Variazioni in do maggiore K. 179, su un Minuetto di Fischer

Ludwig van Beethoven
Sonata in fa minore op. 57 «Appassionata»

Allegro assai - Andante con moto - Allegro ma non troppo - Presto

Claude Debussy
Preludi - Libro 2°

Brouillards - Peulles mortes - La Puerta del vino - Les fées sont d'exquises danseuses - Bruyères - General Lavine, eccentric - La terrasse

audiences au clair de lune

ne - Ondine - Hommage à S. Pickwick - Canope - Les tierces alternées - Feux d'artifice

Robert Schumann
Carnaval, op. 9

16.15 Richard Strauss

Don Chisciotte, variazioni fantastiche op. 35 sopra un tema di carattere cavalleresco, per violoncello e orchestra

Solista Pietro Grossi
Marcello Formentini, viola

Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Erich Kleiber

16.55 Piccoli complessi

Michael Haydn
Divertimento in re maggiore per flauto, oboe, fagotto, e corno

Andante, Marcia - Allegro - Minuetto - Siciliana - Minuetto - Finale (Prestissimo)

Arturo Danesin, flauto; Giuseppe Bongera, oboe; Gianluigi Cremaschi, fagotto; Giorgio Romanini, corno

Alexander Glazunov
Quartetto per saxofoni

Tema - Variazione I - Variazione II alla Chopin - Scherzo - Finale

Quartetto di saxofoni Marcel Mulo

17.30 Place de l'Etoile

Istantanee dalla Francia

17.45 Vita musicale del Nuovo mondo

18.15 Lied di Franz Schubert

Otto Lieder da «Die schöne Müllerin» op. 25 (dal n. 1 al n. 8)

Das Wandern - Wahn - Halt! - Danksagung an den Bach - Am Feierabend - Der Neugierige - Ungeduld - Morgen-gruss

Dietrich Fischer Dieskau, baritono; Gerald Moore, pianoforte

TERZO

18.30 * Arthur Honegger

Sonatina per pianoforte e violoncello (1925)

Moderé - Lent et soutenu - Vif et ritmique

Noël Lee, pianoforte; Robert Bex, violoncello

18.40 Panorama delle idee

Selezione di periodici stranieri

19.15 Carl Philipp Emanuel Bach

Sonatina per flauto solo

Poco adagio - Allegro - Allegro

Flautista Severino Gazzelloni

19.15 La Rassegna

Cultura tedesca a cura di Elena Croce

19.30 * Concerto di ogni sera

Christoph Willibald Gluck (1714-1787): *Alceste*, ouverture

Orchestra «Jeraint Jones» diretta da Jeraint Jones

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791): *Concerto in do minore* K. 491 per pianoforte e orchestra

Allegro - Larghetto - Allegretto

Solista Walter Gieseking
Orchestra «Philharmonia» diretta da Herbert von Karajan

Frank Martin (1890): *Studi per orchestra d'archi*

Orchestra d'archi della «Suisse Romande» diretta da Ernest Ansermet

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Ludwig van Beethoven

Sonata in la maggiore op. 2 n. 2

Allegro vivace - Largo appassionato - Scherzo - Rondò

Pianista Gino Gorini

21.15 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Gesualdo da Venosa

a cura di Nino Pirrotta
I. *Le tentazioni della monodia*

Gesualdo da Venosa
Baci soavi e cari

Pomponio Nenna
A chi vo' chieder del mio mal soccorso

Orazio Vecchi
Fa una canzone senza note nere

Pomponio Nenna
Dolce mio foco ardente

Gesualdo da Venosa
Amor tace non chero

Colanardo De Monte
So innamorato e sentomi morire

Gesualdo da Venosa
Sì gioioso mi fanno i dolor miei

Jacques Wert
Dunque baciar

Gesualdo da Venosa
Com'esser può ch'io viva

O com'è gran martire
Sestetto Italiano «Luca Maranzano» diretto da Piero Cavalli

Liliana Rossi, Sonia Cutupolo, soprani; Giannella Borelli, mezzosoprano; Guido Baldi, tenore; Giacomo Carli, baritono; Piero Cavalli, basso

22.15 *L'avventura di un viaggiatore*

Racconto di Italo Calvino
Lettura

22.45 *Orsa minore*
LA MUSICA, OGGI

Michel Phillipot
Due pezzi, per dieci strumenti

Direttore Constantin Simionov

Jean Claude Eloy
Deux Chants pour une ombre, per mezzosoprano e strumenti

Solista Jeanne Herkard
Direttore Pierre Michel Le Conte

Complesso Strumentale della Radiodiffusion-Télévision Française (Programma scambio con la R.T.F.)

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

Le indicazioni in corsivo tra parentesi si riferiscono a comunicati commerciali.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.63

22.50 Invito alla musica - 23.45 Concerto di mezzanotte - 0.36 Melodie moderne - 1.06 Colonna sonora - 1.36 Cocktail musicale - 2.06 Nel regno della lirica - 2.36 Il festival della canzone - 3.06 Club notturno - 3.36 Marechiaro - 4.06 Tastiera magica - 4.36 Musica classica - 5.06 Cantiamo insieme - 5.36 Piccola antologia musicale - 6.06 Dolce svegliarsi.

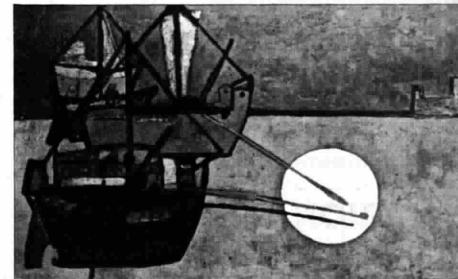
Tra un progr. e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale, 15.15 Trasmissioni estere, 19.15 Topic of the Week, 19.35 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «Pagine della letteratura religiosa italiana: Missionari e Soldati» di Antonio Bresciani - Silografia - Pensiero della sera, 20.15 Tour du monde missionnaire, 20.45 Heimat und Weltmission, 21.45 La Palabra del Papa.

è in vendita nelle migliori librerie

Diego Calcagno



la pesca miracolosa

poesie

Lire 1.500

Per ricevere il volume a domicilio, franco di ogni spesa, basta effettuare il versamento dell'importo sul conto corrente post. n. 2/57800 intestato alla

ERI

EDIZIONI RAI
radiotelevisione italiana
via Arsenale, 21 - Torino

LINGUE ESTERE ALLA RADIO

Per seguire più agevolmente le lezioni di **SPAGNOLO** e **PORTOGHESE** è consigliabile munirsi degli appositi manuali redatti dagli stessi docenti

Juana Granados

CORSO PRATICO DI LINGUA SPAGNOLA

L. 1.500



L. Stegagno Picchio
G. Tavan

CORSO PRATICO DI LINGUA PORTOGHESE

L. 1.000

ERI

EDIZIONI RAI
radiotelevisione italiana



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18-19.30 a) HO TROVATO PER VOI...

Programma per i più piccoli presentato da Enza Sampò

b) GIOVANNA, LA NONNA DEL CORSARO NERO

Rivista musicale di Vittorio Metz



La cantante Maria Doris che apparirà questa sera, alle ore 22.05, nella rassegna dedicata al Festival del disco della canzone di Venezia (vedere articolo alla pagina 13)

Settima puntata
Il vascello fantasma
Complesso diretto da Arrigo Amadesi
Coreografie di Susanna Egri
Scena di Ezio Vincenti
Regia di Alda Grimaldi

20.15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Italsilva - Rabarbaro Zucca - Industrie Chimiche Boston - Locatelli)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera

ARCOBALENO

(Rio - Otto Topazio - Trousse Paglieri - Motta - Alberto VO 5 - Anonima Petroli Italiana)

20.55 CAROSELLO

(1) Invernizzi Milione - (2) Durban's - (3) Derby - successo di frutta - (4) Prodotti Singer

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Ibis Film - 2) Ondatelema - 3) Roberto Gavioli - 4) General Film

21.05

ALMANACCO

di storia, scienza e varia umanità

a cura di Giuseppe Lisi e Giovanni Salvi
Realizzazione di Pier Paolo Ruggerini

22.05 Dal Palazzo del Cinema al Lido di Venezia ripresa della

RASSEGNA DI CANZONI

organizzata dall'Assessorato al Turismo di Venezia in occasione del Festival del Disco della Canzone

Presenta Enzo Tortora
Regia di Maria Maddalena Yon

23.05 CORTINA D'AMPEZZO TROFEO INTERNAZIONALE DI HOCKEY SU GHIACCIO

Telecronista Carlo Bacarelli
Ripresa televisiva di Giuseppe Recchia

Al termine:

TELEGIORNALE della notte

La rassegna retrospettiva del Festival di Venezia

Sangue blu

secondo: ore 21,15

Alla figura di Alec Guinness dedichiamo un articolo alla pagina 12. Qui presentiamo il film *Sangue blu* (*Kind hearts and coronets*) che, proiettato nel 1949 alla Mostra di Venezia, rivelò lo straordinario talento mimetico di Alec Guinness, che già s'era conquistato un suo posto di rilievo nel teatro inglese, e che dopo quel film percorrerà anche nel cinema una assai brillante carriera tanto da poter essere definito, oggi, il più duttile se non il più personale degli interpreti.

Louis Martinez, figlio di una nipote del duca d'Ascoyne e di un cantante spagnolo, giunto alla maggiore età non ha altro pensiero che quello di vendicarsi dei parenti. Sua madre, infatti, innamorata di Martinez, era dovuta fuggire di casa per sposarlo; e non si era mai in seguito riconciliata con i suoi che anzi, alla morte della donna, con un gelido e spietato senso vendicativo tutto britannico, le avevano negato la sepoltura nella tomba di famiglia. Al pensiero di rendere giustizia alla madre oltraggiata, Louis aggiunge anche il proposito, meno nobile e più concreto, di usufruire delle immense ricchezze del d'Ascoyne, diventandone unico erede. Per raggiungere lo scopo egli deve tuttavia eliminare le otto persone che, vantando maggiori diritti ereditari, si frappongono tra lui e l'agognata meta. Ma il giovanotto non si perde d'animo e, novello Verducci, stabilisce in ogni dettaglio un diabolico piano per sopprimere i rivali. Ad uno ad uno, in circostanze e con mezzi sempre diversi, senza destar mai alcun sospetto, Louis si sbarazza rapidamente degli incomodi parenti. Ma diventato finalmente duca d'Ascoyne, viene accusato di avere ucciso il suo amico Lionello. Questa volta Louis non ha compiuto il de-



Il film « Sangue blu », interpretato da Alec Guinness, avrà questa sera un presentatore d'eccezione in Alberto Sordi

litto perché il giovane, in realtà, si è tolto la vita. La vedova di Lionello, la bella Sibilla che è stata l'amante di Louis, si serve di quest'accusa per ricattarlo e costringerlo a sposarla. Ma il nostro uomo, che tiene molto alla sua libertà, non soggiace al ricatto e preferisce affrontare il processo che lo condanna a morte. Nella notte che precede l'esecuzione, in un tardivo barlume della coscienza, Louis affida ad una specie di pro-memoria la minuta confessione dei suoi delitti. Il film tuttavia si conclude con un colpo di scena che è giusto non rivelare. Interpretare più ruoli, gli uni

diversi dagli altri, in uno stesso film è sempre stato un *tour de force* da « mattatori ». A differenza tuttavia di Gassman e di Totò che recentemente si sono provati in questo genere di prestazioni, Guinness che in *Sangue blu* recita in otto parti (ed una addirittura da donna) ha saputo mantenere uno stile controllatissimo, di alta classe. Ma anche gli altri interpreti, da Dennis Price a Valerie Hobson e a Joan Greenwood, hanno saputo trovare l'esatto tono di recitazione per questo film che rimane uno degli esempi più divertenti dell'umorismo macabro inglese.

Giovanni Loto

Per la rubrica "Almanacco"

nazionale: ore 21,05

Negli ultimi tre numeri di *Almanacco*, a partire da stasera, andranno in onda, accanto ad altri « servizi » attinti alla scienza, alla storia e alla varia umanità, tre puntate di una *Storia della Terra*, realizzata da Giorgio Ponti con la consulenza scientifica della nota scienziata e divulgatrice Ginestra Amaldi. E' un tema imponente, che *Almanacco* ha affrontato con particolare impegno, usando singolari accorgimenti per renderlo di più vasta accezione e, soprattutto, per riuscire a contenere un arco narrativo così esteso nell'esiguo spazio di tre puntate.

Una storia, infatti, quella della Terra, che inizia 4 miliardi di anni fa: una quantità di tempo assolutamente inconcepibile per noi. Ginestra Amaldi, per tradurla in termini a portata delle nostre facoltà, ha ideato

un orologio sul cui quadrante ogni ora corrisponda a 250 milioni di anni. Il giro di tutto il quadrante equivale a tre miliardi di anni, il periodo attraverso il quale si svolge la nostra storia. Essa inizia infatti con l'era arcaica, cioè quando già intorno alla massa fusa della Terra, che ruotava intorno al sole e contemporaneamente intorno a se stessa, si era andata formando una sottile crosta solida, dalle cui fenditure usciva gran copia di gas e di vapore acqueo che si addensavano attorno ad essa. Da questa primitiva fascia atmosferica, umida e rovente e impenetrabile ai raggi del sole, cadeva una fitta pioggia: si formavano i mari.

Nell'era arcaica i vulcani sono in grande attività; la lava si solidifica, origina le rocce eruttive. Le acque trascinano al mare cenere, detriti vari, che si cementano sul fondo, strato

su strato: le rocce sedimentarie.

Nell'acqua calda di quei mari primitivi pare si sia originata la prima materia vivente: il più antico resto giunto sino a noi è un'alga microscopica « vissuta » un miliardo e quattrocento milioni di anni fa. A questo punto ha inizio l'era primaria. Sono trascorsi 2 miliardi e mezzo di anni (l'orologio di Ginestra Amaldi segna le dieci). Compiono specie animali del tutto primitive: le trilobiti, poi i primi crostacei, quindi nei mari cominciano ad aprirsi i « fiori » delle piante marine e infine i cefalopodi, sorta di polpi forniti di conchiglia, facili vittime dei primi pesci, che sono curiosamente corazzati. La Terra è ancora spoglia, priva di vita: ma a poco a poco le piante si estendono, e i pesci cominciano a « imparare » a nutrirsi dei raggi del sole, acquistano nuovo vigore e proporzioni: sono fel-

ci d'alto fusto, alte sino a quaranta metri, proteggono la Terra, ne addolciscono il clima, la modificano. Travolge dai bradisismi, coperte dal fango, sprofondano sottoterra: trecento milioni di anni più tardi saranno prezioso carbone. La seconda puntata della *Storia della Terra* comincia quando la sua età è di tre miliardi e ottocento milioni di anni: la Terraferma è costituita da due grandi Continenti. Su di essi raccolgono spaventosi rettili alti quaranta metri, erbivori o carnivori: i dinosauri. Poi compaiono i primi uccelli.

Pian piano, i rettili spariscono, non resta che qualche rugoso coccodrillo e qualche curiosa tartaruga. Il nostro pianeta ha tre miliardi e 940 milioni di anni. Comincia la terza e ultima puntata della *Storia della Terra*, gli ultimi sessanta milioni di anni. Il paesaggio è ab-

bastanza moderno, animato da palme, betulle, faggi. Una salva di terramoti e di eruzioni solleva le catene montuose più importanti: Alpi, Ande, Himalaya, Montagne Rocciose, Carpazi, Pirenei... Si aggrano, tra foreste e monti, i primi mammiferi arcaici: i mammoth. Siamo a un milione di anni fa, quando sopraggiunge l'era glaciale, non è una sola ondata di freddo, ma per ben 4 volte i ghiacciai avanzano e riprono le terre, per poi ricedere. Millenni di clima freddo si alternano a millenni di clima tropicale, i ghiacciai si alternano alle foreste. Sarà solamente in questo ultimo milione di anni, tra un continuo crescendo e diminuendo di gelo, che comincerà a risplendere sulla Terra il sole dell'umanità.

Mario Pogliotti



SECONDO

**21.05 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**

21.15 TRENT'ANNI DI CINEMA

Rassegna retrospettiva della Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia
a cura di Gian Luigi Rondi

SANGUE BLU

Film - Regia di Robert Hamer
Distr.: Rank Film
Int.: Alec Guinness, Valerie Hobson, Dennis Price
Presentazione di Alberto Sordi

23 — INTERMEZZO

(Coca-Cola - Tida - Superinsetticida Grey - Zoppas)

23.05 CONCERTO SINFONICO

diretto da Mario Rossi
con la partecipazione del violoncellista Amedeo Baldovino

Elgar: *Concerto in mi minore* op. 85 per violoncello e orchestra

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Ripresa televisiva di Walter Mastrangelo

23.30 Notte sport

Il solista Baldovino nel "Concerto" di Elgar



Il violoncellista Amedeo Baldovino che stasera interpreterà il « Concerto » di Elgar in onda sul Secondo alle 23,05

secondo: ore 23,05

Durante la prima guerra mondiale gli inglesi risentirono molto la mancanza della musica: abolita la musica tedesca (una stoltizia che più non si ripeté) e ferma anche l'ispirazione dei loro musicisti. Elgar, il loro maggior musicista, di sciolta, come dice il Groves, nel 1919 la nuvola della guer-

ra, riprese a scrivere musica strumentale, una *Sonata per violino e piano*, op. 82, un *Quartetto per archi*, op. 83, un *Quintetto per archi e pianoforte*, op. 84 e un importante *Concerto per violoncello e orchestra in mi minore*, op. 85. Esso sarà interpretato dal violoncellista Amedeo Baldovino, con l'orchestra diretta dal Maestro Mario Rossi.

Elgar aveva composto musica da camera giovanissimo, ma non aveva prodotto nella sua maturità opere importanti in questo campo. La serietà degli anni di guerra influi in lui, nel senso che volle tornare alla purezza della musica « per uno strumento », togliendosi quel che di esuberante (per un inglese) che caratterizza tanta sua musica prima del '19, e che egli aveva profuso nel concerto per violino. Qui, nel concerto per violoncello, eseguì la prima volta alla Queen's Hall di Londra nell'ottobre del '19 dal violoncellista Felix Salmond con la « London Symphony Orchestra ». Edward Elgar trattiene la sua ispirazione in quattro tempi abbastanza brevi, di cui fu detto che « pochi temi conduttori sono trattati con austera concisione ». Il pubblico prima rimase disorientato. La sete di musica, la conoscenza dell'« Elgar di prima » facevano sperare in qualcosa di più trascinate e caldo. Ma il tempo insegnò che quella concisione era forza, energia, e che nei severi quattro tempi il musicista aveva detto, con espressioni variare nei limiti di una linea semplice e vigorosa, tutto ciò che aveva da dire. Oggi il pubblico è più sensibile, più vasto, più « avvertito » come dicono i francesi. La parola « avvertito ». In italiano, indica segretamente che dietro al pubblico del 1963 si celano esperienze, impressioni, un « ascolto » (si direbbe nel mondo radiofonico) quarantennale che rende ogni giustizia alla nobile opera di questo ormai popolare compositore.

Liliana Scalero



FOTO-ISSIMA

SE VOLETE CHE IL VOSTRO BIMBO DIVENGA COSÌ

Sarà così forte, sano ed intelligente, il vostro bimbo, se lo aiuterete a crescer bene, curando la sua alimentazione fin dallo svezzamento. Dategli gli alimenti che più gradisce, ma scegliete quelli che occorrono al suo organismo perché lo sviluppo psico ed intellettuale si compia in modo armonico.



ALIMENTO IDEALE NEL PERIODO
DELLO SVEZZAMENTO E PER
LA MERENDA DEI RAGAZZI

FARINA LATTEA ERBA

La FARINA LATTEA ERBA, che contiene proteine, sali minerali, le vitamine C e D ed il 37% di Latte Montefiore, è quanto di meglio occorre nel periodo dello svezzamento per i piccoli e per la prima colazione e la merenda dei ragazzi.

DIET-ERBA PRODOTTI DIETETICI CARLO ERBA S.p.A. - MILANO

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - *Musiche del mattino

7.55 (Motta)

E nacque una canzone

8 Segnale orario - **Giornale radio**

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 (Palmolive)

Il nostro buongiorno

8.30 Fiera musicale

8.45 * Fogli d'albun

D. Scarlatti: Sonata in do maggiore (Clavicembalista Fernando Valentini); Ries: Moto perpetuo (Nathan Milstein, violino); Leon Pommer, pianoforte; Debussy: Arabesque n. 2 in sol maggiore (Arista Marcel Grandjany); Stravinsky: Tango (Duo pianistico Vronsky-Babin)

9.05 (Knorr)

Canzoni, canzoni

Album di canzoni dell'anno

Cantano Adriana Del Poggio, Fernanda Furlani, Flora Gallo, Enzo Jannace, Giuseppe Negroni

Maresca-Pagano: Una uva; Franchini-Mojoli: L'ultima sei tu; De Ambris-Mescoli: Il bene e l'amore; Testoni-Segurti: Danzando nell'aria; Da Vinci-Zauli: Paraviso senz'amore

9.25 (Invernizzi)

Interradio

9.50 * Antologia operistica

Verdi: Otello (S. P. cieli); Gounod: Faust; Tardi si fa, addio; Leoncavallo: Pagliacci; «Decidi il mio destino»; Rimski-Korsakov: Il gatto d'oro; Introduzione e corteo nuziale

10.30 L'Aquilone

Giornale a cura di Stefania Piona per gli scolari e delle elementari

Realizzazione di Ruggero Winter

11 Per sola orchestra

11.15 (Tide)

Due temi per canzoni

11.30 Il concerto

Ramous: Musica per orchestra d'archi n. 2; a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro moderato, d) Allegro (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Gallini); Casellinovo Tedesco: Noemi; Rudi: oratorio biblico per soprano, coro femminile e orchestra (Soprano Bruna Zilli); Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia e Core dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretto da Emilia Gubitosi); Mendelssohn: Concerto n. 1 in sol minore op. 25 per pianoforte e orchestra; a) Molto allegro con fuoco, b) Andante, c) Presto - Allegro molto e vivace (Solisti Mario Ceccarelli - Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo)

12.15 Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 (Vecchia Romagna Buti)

Chi vuol esser lieto...

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo

13.15 (Manetti e Roberts)

Carillon

Zig-Zag

13.25-14 (Aperitivo Aperol)

ITALIANE D'OGGI

Album di canzoni dell'anno

14.15 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte

14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari - I. Calanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 * Musica western

15.30 (Compagnia Generale del Disco)

Parata di successi

15.45 Musica e divagazioni turistiche

16 Programma per i ragazzi

La famiglia Bennet Romanzo di Mario Vani

Quarto ed ultimo episodio

Regia di Lorenzo Ferrero

16.30 Rassegna dei giovani concertisti

Tenore Kioshi Jgarashi - Scarlatti: a) Canto sonata, b) Le violette; Rossini: a) L'esule, b) L'orgia; Schubert: a) Du bist die Ruh, b) Die Forelle; Yamada: a) Fiori di Kavatani, b) Canzone di Matsushima, c) Ninna nanna di Cinquok

17 Segnale orario - **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA

diretto da ARTURO BASILE con la partecipazione del soprano **Alberta Valentini** e del baritono **Walter Alberti**

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

(Replica del Concerto di lunedì)

18.25 Bellosguardo

Uomini d'oggi: Federico Fellini, a cura di Mario Guidotti

18.40 Appuntamento con la sirena

Antologia napoletana di Giovanni Sarno

Presentano Anna Maria D'Amore e Vittorio Artesi

19.10 * Orchestra diretta da Joe Reisman

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 * Motivi in giostra

Negli intervalli comunicati commerciali

19.53 (Antonetto)

Una canzone al giorno

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

20.20 (Ditta Ruggero Benelli)

Applausi a...

20.25 Fantasia

Immagini della musica leggera

21.05 IL DONO DELL'ABATE MACOMBE

Radiodramma di Giovanni Burnengo

da un racconto di Villiers de l'Isle Adam

Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana

Xavier Gualtiero Rizzi

Paul Fernando Cajati

Henri Alberto Marché

Philippe Ignio Bonazzi

Pierre Natale Peretti

Gerard Renzo Lori

L'abate Macombe

Leon, vecchio maggiordomo

Il capostazione Sandro Rocca

L'oste del «Sole»

Un viaggiatore

Adolfo Fenoglio

Un contadino

Ermanno Anfosso

Un prociacca Paolo Faggi

Ninetta Misa Mordegia Mari

Regia di Eugenio Salussolia

(Registrazione)

22.05 Concerto del pianista

Sviatoslav Richter

Beethoven: 1) Sonata in mi maggiore op. 14 n. 1; a) Al-

7.35 Vacanze in Italia

* Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8.35 (Palmolive)

* Canta Domenico Modugno

8.50 (Cera Grey)

* Uno strumento al giorno

9 (Supertrim)

* Pentagramma italiano

9.15 (Motta)

* Ritmo-fantasia

Softell: Shaker madison; Cramer: Candy; Paramor: Bonzo blues; Leutwiler: Cha cha valse; Simon: Poiciana

9.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9.35 (Omo)

GENTILI SIGNORE...

Un programma di Renato Tagliani

Regia di Manfredo Matteoli

Gazzettino dell'appetito

10.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10.35 (Coca-Cola)

Le nuove canzoni italiane

Album di canzoni dell'anno

Mastrominico - Mastrominico: Resta ancora a Capri; Testoni-Mariotti: Isabel; Da Vinci-Angeli-Montagnini: Il samovaro; Togni-Togni: Quasi mai; Zanin-Di Lazzaro: Ti prego Pope voga pian; Pincini-De Vito: Sei in collera; Guerra-Donida: Non c'è domani

11 (Ecco)

Buonumore in musica

11.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11.35 (Shampoo Rilux)

Chi fa da sé...

11.40 (Mira Lanza)

Il portacanzone

12.12.20 (Doppio Brodo Star)

Tema in brio

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Molise, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 (Confezioni Marzotto)

La Signora delle 13 presentazioni

La vita in rosa

Mogol-Grossi: Diamoci del tiepido; Pincini-Vantellini: Tocco il cielo; Neri-Mari-Mascheroni: Sono tre parole; Biglia-Salvadori: Exusez-moi si fai vinti anni; Garinei - Giovannini - Rascel: Vent'anni

15 (G. B. Pezzoli)

Music bar

20 (Lesso Galbani)

La collana delle sette perle

25 (Denifricio Colgate)

Fonolampo: dizionarietto dei successi

legro, b) Allegretto, c) Rondò; 2) Sonata in sol maggiore op. 14 n. 2; a) Allegro, b) Andante, c) Scherzo (allegro assai); Schubert: Fantasia in do maggiore op. 15 (Wander-Phantasie); Allegro con fuoco, ma non troppo - Adagio - Presto - Allegro

(Registrazione effettuata il 23 ottobre 1962 dal Teatro Comunale di Firenze durante il concerto eseguito per la Società «Amici della Musica»)

23 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle val-

45' (Simmenthal)

La chiave del successo

50' (Tide)

Il disco del giorno

55' (Caffè Lavazza)

Storia minima

14 Vocci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - **Giornale radio**

14.45 (Vis Radio)

Dischi in vetrina

15 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

15.15 Piccolo complesso

15.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15.35 Concerto in miniatura

Interpreti di ieri e di oggi: Pierre Monteux

Ravel: 1) Pavane pour une infante defunte; 2) Rapsodia spagnola; Prélude à la nuit - Malagueña - Habanera - Feria

Orchestra Sinfonica di Londra

16 Rapsodia

Canzoni amiche

Ridi e canta

Strumenti in primo piano

16.25 (B.P. Italiana)

Mister auto

16.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16.35 (Dischi Carosello)

Motivi scelti per voi

16.50 Divagazioni in bianco e nero

di Ettore De Mura e Mario Balzano

17.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 (Spic e Span)

Radiosloft

AUDITORIO «A»

Un programma di Ada Vinti

18.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18.35 * I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - **Radiosera**

19.50 Musica sinfonica

Paganini: Concerto n. 1 in re maggiore op. 6, per violino e orchestra; a) Allegro maestoso, b) Romanza (Adagio), c) Rondò (Allegro spiritoso) (Solisti Aldo Ferraroli - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Luciano Rosada)

Al termine:

Zig-Zag

20.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20.35 Musiche da film

21 Album di canzoni dell'anno

Cantano Lucia Altieri, Fiorella Bini, Gino Corelli, Tony Del Monaco, Adriana Del Poggio, Pia Gabrieli, Orietta, Tania Raggi, Jolanda Rossini

Testoni-Bassi: Una stella del cielo; Biri-C. A. Rossi: L'ombrello blu; D'Amore-Prustaci: Nulla ti chiedo; Fellini-Bassi: In un giorno di sole; Gherardi-Seracini: Vorrei ma tu non vuoi; De Simone-Capostoli: Chi sarà quel ragazzo no?; Guarini-Guarini: Ti hanno detto; Brighetti-Martino: Un colpo di vento; Panzatti-Godini: Le nostre stelle; Mendes-Mendes: Sorrisi baci e lacrime

21.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21.35 * Musica nella sera

22.10 * Balliamo con Lawrence Welk e Mickey Kasper

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

RETE TRE

(Stazioni a M.F. del Terzo Programma. Dopo le 17.30 anche stazioni a onda media.)

9.30 Musiche del Settecento

Michel Richard de Lalande Symphonie pour les sœurs du Roi

Chaconne en écho - Musette de Cardenio - Aria - Musette pour les hautbois - Fanfare - Symphonie du Te Deum

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Rudolf Albert

Jacques Aubert

Concerto quattro violini in sol minore op. 17 n. 6

Allegro - Aria gracioso - Allegro

Huguette Fernandez, violino solista

Orchestra da Camera «Jean-François Paillard» diretta da Jean-François Paillard

Christoph Willibald Gluck

Concerto in sol maggiore per flauto e orchestra d'archi

Adagio non molto - Adagio final (Allegro comodo)

Solista Hubert Barwahser

Orchestra Wiener Symphoniker diretta da Bernhard Paumgartner

Karl Ditters von Dittersdorf

Sinfonia n. 1 in do maggiore

«Le quattro età del mondo» da «Le Metamorfosi» di Ovidio

Larghetto - Allegro vivace - Minuetto - Prestissimo - Allegretto

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Rudolf Albert

Henry Purcell
Pavana in sol minore per
tre violini e continuo
The Jacobean Ensemble

12.30 Musiche di Massenet e di Ibert

Jules Massenet
Scènes Alsaciennes, suite
n. 7
Dimanche matin - Au cabaret
- Sous les tilleuls - Dimanche
soir
Robert Cordier, violoncello;
André Bouteiller, clarinetto
Orchestra della Società del
Concerti del Conservatorio di
Parigi diretta da Albert Wolff
Jacques Ibert

Escales
Palermo - Tunisi - Nefta -
Valencia
Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Nino Sanzogno

13.05 Strumenti a solo

Johann Sebastian Bach
Sarabanda in si minore per
violino
Violinista Joseph Sziget
André Jolivet

Cinq Incantations, per flauto
Flautista Severino Gazzelloni

13.30 Un'ora con Ildarone Pizzetti

Vocalizzo per mezzosoprano
e orchestra
Solisti Adriana Ricci Mate-
rassi
Orchestra «Alessandro Scar-
latti» di Napoli della Radio-
televisione Italiana diretta da
Luigi Colonna
Sonata in la per violino e
pianoforte
Tempestoso - Preghiera per
gli innocenti (Molto largo) -
Vivo e fresco
Riccardo Brignola, violino;
Antonio Beltrami, pianoforte
Canti della stagione alta,
per pianoforte e orchestra
Mosso e fervente, ma larghe-
mente spaziosi - Adagio -
Rondo
Solisti Marta De Concillis
Orchestra Sinfonica di Milano
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Fulvio Vernizzi

14.35 LO SPOSO DELUSO

Opera buffa in due atti, in-
completa - Libretto di ano-
nimo
Musica di Wolfgang Ama-
deus Mozart
(Revis. e realizz. di Barbara
Giuranna)
Eugenia Angelica Tuccari
Betina Laura Lodi
Pulcherio Herbert Handt
Don Sdrubale Carlo Franzini
Bocconio Paolo Montarsolo
Orchestra Sinfonica di Mi-
lano della Radiotelevisione
Italiana diretta da Massimo
Pradella

IL RAGAZZO DEI PALLON- CINI

Opera in tre tempi per ra-
gazzi - Testo di Lidi Deli
Musica di Luigi Ferrari-Tre-
cate
Voce recitante
Alberto Canetta
Bachette Susy Mokewitz
Rinalzone Alfonso Cassoli
Pulcinella Alberto Ruffini
Un mendicante
Laerte Malagutti
Un vigile Romeo Lucchini
Orchestra della Radio Sviz-
zera Italiana diretta da Ed-
win Loehrer
(Registrazione della Radio
Svizzera)

15.30 Concerti per solisti e orchestra

Anton Dvorak
Concerto in sol minore op. 33
per pianoforte e orchestra
Allegro agitato - Andante so-
stenuto - Allegro con fuoco
Solisti Frantisek Maxian
Orchestra Filarmonica Boema
diretta da Vaclav Talich
Ludwig van Beethoven
Tripla Concerto in do ma-
giore op. 56 per pianoforte,
violino, violoncello e orche-
stra

Allegro - Largo - Rondò alla
polacca
Lev Oborin, pianoforte; David
Oistrakh, violino; Svyatoslav
Knushevitzky, violoncello
Orchestra Philharmonia di Lon-
dra diretta da Malcolm Sargent

16.40 Tril e quartetti con pia- noforte

Johann Joachim Quantz
Trio in do minore, per flau-
to, violino e pianoforte
Andante moderato - Allegro -
Larghetto - Vivace
Arrigo Tassinari, flauto; Giulio
Bignami, violino; Erich Arndt,
pianoforte
Gabriel Fauré
Quartetto in do minore
op. 15 per pianoforte e archi
Allegro molto moderato -
Scherzo (Allegro vivo) - Ada-
gio - Allegro molto
Ornella Pultis-Santoliquido, pia-
noforte; Arrigo Pelliccia, vio-
lino; Bruno Giuranna, viola;
Massimo Amfitheotrof, violon-
cello

17.30 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York)

George Arnestein: Inchiesta
sull'automazione (II)

17.40 Preludi, Ballate e Studi di Chopin

Dieci preludi dall'op. 28 (dal
n. 1 al n. 10)
Do maggiore - La minore - Sol
maggiore - Si minore - Re
maggiore - Mi minore - La ma-
giore - Fa diesis minore - Mi
maggiore - Do diesis minore
Pianista Friedrich Gulda
Ballata n. 4 in fa minore
op. 52
Pianista Jan Ekier
Sei studi dall'op. 25 (dal
n. 7 al n. 12)
Do diesis minore - Re bemolle
maggiore - Sol bemolle ma-
giore - Si minore - La minore
- Do minore
Pianista Vladimir Askénazi

TERZO

18.30 Wolfgang Amadeus Moz- zart

Variazioni sull'aria «Hélas,
j'ai perdu mon amant» K.
360
«Duo di Amsterdam»
Alice Heksh, pianoforte Moz-
zart; Nap De Klijn, violino

18.40 Novità librarie

Gramsci e «L'ordine nuovo»
a cura di Leo Vallani

19 — Francisco Guerrero

Amor andava triste
Organista Sandro Dalla Li-
bera
Domenica in Palmis
Coro Polifonico di Roma del-
la Radiotelevisione Italiana
diretta da Nino Antonellini

19.15 La Rassegna

Letteratura araba
a cura di Francesco Ga-
brieli

19.30 * Concerto di ogni sera

Johann Joachim Quantz
(1697-1773): Concerto in sol
maggiore per flauto, e or-
chestra d'archi
Allegro - Arioso (Mesto) -
Allegro vivace
Solisti Hubert Barwahser
Orchestra «Wiener Sympho-
niker» diretta da Bernhard
Paumgartner
Felix Mendelssohn Barthol-
dy (1809-1847): Scherzo
(Strumentazione dell'autore
dall'Ottetto op. 20)
Orchestra Sinfonica di Bos-
ton diretta da Charles Münch
Paul Hindemith (1895):
Danze sinfoniche per orche-
stra (1937)
Moderato - Vivace - Adagio
- Moderato
Orchestra del Filarmonici di
Berlino diretta dall'Autore

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Johannes Brahms

Tre intermezzi
Pianista Aldo Ciccolini
Begrüßungssong op. 13 per
coro, fiati e timpani

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui
fatti del giorno

21.20 Il segno vivente

Parole e simboli commen-
tati da Antonino Pagliaro

21.30 Vincent d'Indy

Sinfonia n. 2 in si bemolle
maggiore op. 57
Estremamente lento - Mode-
ratamente lento - Moderato -
Lento - Assai vivo

22.15 Testimonianze al micro- fono

GUILLAUME
APOLLINAIRE
(Programma scambio con
la R.T.F.)

22.45 Orsa minore

LA MUSICA, OGGI
Alexander Scriabin
Vers la flamme (Poema
op. 72)

Due danze op. 73
Guirlandes - Flammes sombres

Cinque preludi op. 74
Douloureux, déchirant - Très
lent, contemplatif - Allegro
drammatico - Lent, vague, in-
décis - Fier, belliqueux

Sonata n. 9 in fa maggiore
op. 68

Moderato quasi andante - Al-
legro - Più vivo - Allegro
molto - Alla marcia - Più vi-
vo - Tempo I

Pianista Pietro Scarpini
(Registrazione effettuata il 20
aprile 1963 dalle Sale Apolli-
nee del Teatro «La Fenice»
di Venezia in occasione del
«XXVI Festival Internazionale
di Musica Contemporanea»)

N.B. Tutti i programmi radio-
fonici preceduti da un asterisco
(*) sono effettuati in edizioni
fonografiche.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

Il Concorso Internazionale “Alfredo Casella” per pianoforte e composizione

Il Concorso Internazionale «Casella» dell'Accademia
Musicale Napoletana sotto l'egida del Ministero del Tur-
simo e dello Spettacolo, sorto nel 1952 pianistico, per il
confronto e l'emulazione dei giovani virtuosi di tutto il
mondo, al fine di porre in risalto eccezionali talenti musi-
cali attraverso una selezione rigorosa e obiettiva, è oggi
arrivato alla 7ª competizione che si organizza per il 1964
nella sede del Conservatorio di Musica di Napoli dal 15
al 25 aprile.

Impostosi subito per la partecipazione delle Nazioni e il
livello dei candidati esso ha visto vincitori (oltre ai pre-
miati) pianisti oggi tutti affermati concertisti. Ma l'Acca-
demia ha voluto offrire anche ai giovani compositori la
possibilità di una affermazione, abbinando un Concorso
Internazionale di Composizione, aperto a tutti i composi-
tori di ogni nazionalità e tendenza senza limiti di età. Il
Concorso è bandito per una composizione di Musica da
Camera: Trio (Pianoforte, Violino, Violoncello) che sarà
tra l'altro premiata con la pubblicazione per i tipi della
Casa Editrice Musicale Curci di Milano.

I Concorsi «Casella» oltre all'egida del Ministero del
Turismo e dello Spettacolo e ai Comitati di Dame (pre-
sieduto da Donna Vittoria Leone) ed Esecutivo vantano
un Comitato d'Onore con i più bei nomi e le più spicate
personalità della politica, della cultura, del giornalismo,
della musica. I Benemeriti dell'Istituzione sono stati: ono-
revole avv. Giuseppe Notarianni; il sen. prof. Don Luigi
Sturzo; il sen. avv. Adone Zoli.

Per ogni chiarimento è a disposizione del pubblico la
segreteria dell'Accademia: via S. Pasquale a Chiaia, 62 -
Napoli - Tel. 39 77 08.

Il Concorso di Ginevra 1963

Il 25º concorso di esecuzione musicale di Ginevra avrà
luogo dal 21 settembre al 5 ottobre 1963; i candidati iscritti
sono 272, di cui 107 donne e 165 uomini, suddivisi come
segue: 73 (40 donne, 33 uomini) per il canto, 95 (50 donne,
45 uomini) per il pianoforte, 27 (8 donne, 19 uomini) per
il violino, 41 (5 donne, 36 uomini) per l'oboe, e 36 (4 donne,
32 uomini) per il clarinetto.

Essi appartengono a 38 paesi diversi, e precisamente:
Francia 67, Italia 30, Germania 25, Svizzera 24, Stati Uniti
21, Inghilterra 10, Austria 8, Giappone e Paesi Bassi 7 cia-
scuno, Argentina, Spagna, Ungheria 6 ciascuno, Belgio,
Bulgaria, Canada, Polonia e Cecoslovacchia 4 ciascuno,
Australia e Brasile 3 ciascuno, Grecia, Israele, Libano, Ru-
mania, Svezia e Jugoslavia 2 ciascuno; Africa del Sud, Cina,
Columbia, Danimarca, Indonesia, Lussemburgo, Norvegia,
Nuova-Zelandia, Filippine, Portogallo, San Marino, Turchia
e Venezuela 1 ciascuno; quattro candidati sono apolidi.

Il concerto finale dei premiati, con l'Orchestra della Sviz-
zera romana sotto la direzione del M° Jean Meylan, avrà
luogo la sera del 5 ottobre. Esso sarà radiotrasmesso dalla
maggior parte delle stazioni europee, come serata di aper-
tura della «Settimana mondiale» della Radio. I premiati
si produrranno anche a Basilea ed a Mulhouse nonché
alla Televisione svizzera.

Premio Nazionale d'Arte Drammatica ACLI 1963

Il termine per la presentazione delle opere concorrenti
al «Premio Nazionale d'Arte Drammatica ACLI 1963»
è stato rinviato al 20 ottobre p.v.

L'iniziativa che si presenta come una felice occasione
d'incontro tra il movimento operaio cristiano e il mondo
della cultura, intende fare opera di reperimento di ele-
menti dotati di capacità e talento, offrendo loro la possi-
bilità di una seria valutazione delle loro opere.

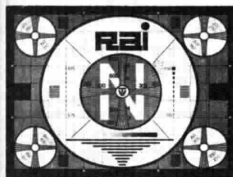
Si tratta di un invito particolarmente rivolto a chi pos-
siede una sensibilità sociale ed un impegno culturale
orientato verso i problemi del mondo del lavoro.

La Presidenza della Commissione giudicatrice che sarà
affidata a Diego Fabbri, coadiuvato da un gruppo di
esperti di teatro e di dirigenti del Movimento assegnerà
il premio costituito da una medaglia d'oro e da un pre-
mio in denaro di L. 500.000.

La richiesta del bando di concorso può essere richiesta
alla Segreteria del Premio Nazionale d'Arte Drammatica
ACLI 1963, via Monte della Farina 64 - Roma.

RADIO VATICANA

21 Santo Rosario. 21.15 «Canta-
ta per la Festa dell'Annun-
ciazione della Santa Vergine» di
Bach, per soli, coro, orchestra
- Coro del Berliner Motetten-
chor e l'Orchestra del Berliner
Philharmoniker, direzione di
Fritz Lehmann.



NAZIONALE

11-11.45 Dalla Basilica di Superga in Torino

SANTA MESSA

celebrata da S. E. Mons. Stefano Tinivella Vescovo Coadiutore di Torino

I canti che accompagneranno il Sacro rito saranno eseguiti dai « Piccoli cantori » del Seminario Arcivescovile di Giverno (Torino)

La TV dei ragazzi

18-19.30 LE AVVENTURE DI TOM SAWYER

Film - Regia di Norman Taurog
Prod.: The Selznick Company
Int.: Tommy Kelly, Jackie Moran

Articolo a pagina 60

20.10 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO
TIC-TAC

(Alka Seltzer - Tide - Industria)

Dolciaria Ferrero - Frullatore Go-Go

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera

ARCOBALENO

(Cotonificio Valle Susa - Locatelli - Succhi di frutta Gò - Gibbs Fluoruro - Mayonnaise Kraft - Shell Italiana)

20.55 CAROSELLO

(1) Recoaro - (2) Linetti Profumi - (3) Dietetici Buitoni - (4) Permaflez

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Bruno Bozzetto - 2) Adriatica Film - 3) Produzione Montagnana - 4) Union-film

21.05 Johnny Dorelli, Giuliana Lojodice e João Gilberto in

JOHNNY 7

Spettacolo musicale di Macchi, Jurgens e Castaldo
Presenta Beatrice Altariba Orchestra diretta da Pino Calvi

Coreografie di George Reich
Scene di Giorgio Aragno
Costumi di Folco
Regia di Eros Macchi

22.20 QUANDO IL CINEMA NON SAPEVA PARLARE

Il vellero trionfale

Prod.: Sterling Television Release

22.45 MAESTRI DEL JAZZ
Sonny Rollins

Presenta Carlotta Barilli

23.25

TELEGIORNALE

della notte

«Johnny 7»



Johnny Dorelli e Giuliana Lojodice in una scena del varietà

nazionale: ore 21,05

Quando a Giuliana Lojodice proposero di prendere parte a *Johnny 7*, cioè ad un varietà televisivo con tutti gli ingredienti classici del genere « leg-

gero », accettò a scatola chiusa, senza nemmeno sapere in che cosa esattamente consistesse il suo ruolo fisso in ogni puntata. La brava attrice, infatti, aveva sempre sognato (come moltissime attrici di prosa del

resto) di cimentarsi con la rivista, ma ora aveva una ragione particolare per presentarsi al pubblico in una veste, per così dire, frivola: quella di far dimenticare, in un certo senso, il drammatico personaggio di Roberta, la ragazza sedotta e lasciata affogare in *Una tragedia americana* (il romanzo sceneggiato che proprio in queste settimane viene replicato nei pomeriggi domenicali del Secondo Programma TV). « Era quello — dice la Lojodice — un personaggio troppo incisivo, di quelli che rischiano di imprigionare un'attrice per molto tempo ».

In questa seconda puntata di *Johnny 7* vedremo perciò la Lojodice fare addirittura il verso ad un'attrice drammatica declamando i versi di 24 mila baci ed impartendo a Dorelli una lezione di « telecomportamento » sul tema: « L'importanza della disinvoltura » (vittime della satira saranno le presentatrici televisive). Quanto a Dorelli, oltre alla consueta lezione di recitazione e di ballo, imporrà in questa puntata un tipo di « scapolo nostrano »: come se lo immaginano i giovanissimi e le anziane signore e come, invece, è poi nella realtà.

La parte canora della trasmissione sarà tipicamente « dorelliana »: vi saranno cioè alcuni dei più noti motivi legati al repertorio di Johnny, come *Montecarlo*, *My funny Valentine* e *Love in Portofino*. Joao Gilberto, dal canto suo, ci farà ascoltare uno dei suoi « classici », *Samba de uma nota*, e O puto da « o », in portoghese, in pronuncia « u » in questo caso).

Le ospiti poi a cui Dorelli dedica una fantasia musicale sono, questa volta, due attrici cinematografiche, due giovanissime stelle: una francese, Dany Paris, e una italiana, Donatella Turri. Il cantante ospite della puntata è invece Nunzio Gallo.

tab.

I maestri del jazz

Sonny Rollins

nazionale: ore 22,45

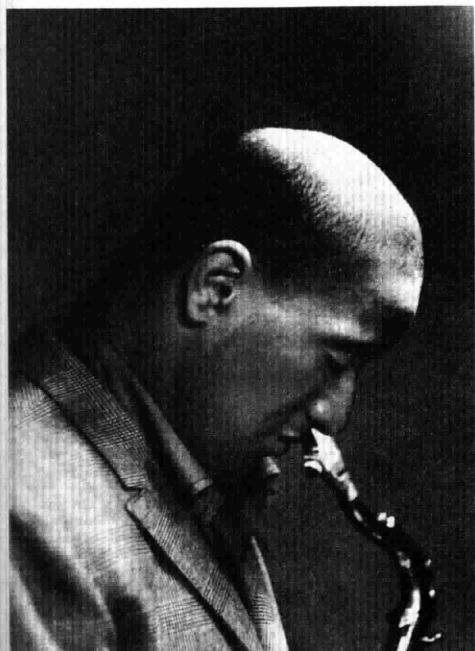
La serie dei I maestri del jazz presentata da Lilian Terry si completa questa settimana con una trasmissione dedicata a Sonny Rollins, uno dei musicisti più interessanti dell'ultimo decennio. Rollins è nato a New York 34 anni fa, ed è fratello d'un violinista. Da bambino prese lezioni di pianoforte, ma alle scuole superiori iniziò lo studio del sassofono contralto, perfezionandosi poi in conservatorio. Successivamente passò al sax tenore, strumento col quale è diventato famoso nel mondo jazzistico. Il suo debutto professionale risale al 1948, col gruppo di Bobi Gonzales. In seguito, e prima d'affermarsi potentemente come leader, ha suonato con Art Blakey, con Tadd Dameron, Bud Powell, Miles Davis, e quindi col celebre quintetto di Clifford Brown e Max Roach, una delle « formazioni-chiave » del jazz moderno. Sonny, il cui vero nome è Theodore Walter, è stato uno dei solisti di maggior rilievo del cosiddetto « hard bop », e il soprannome di « saxophone colossus » datogli dagli appassionati, non alludeva soltanto alla sua figura corpulenta, ma anche alla sua statura di musicista. Improvvisamente, nel 1959, quand'era all'apice del

successo, Rollins si ritirò dalle scene: per studiare e per « vedere più chiaro in se stesso », come disse. Molti l'incontrarono di notte mentre si esercitava col sassofono passeggiando sul ponte di Brooklyn, e questa sua singolare forma di meditazione ispirò, oltre a parecchi aneddoti, una novella di Ralph Berton.

Due anni fa, infine, Sonny riprendeva l'attività con un trionfale concerto alla Jazz Gallery di New York e con una serie di dischi che ancora oggi suscitano l'interesse degli intenditori. Il suo stile, appare più maturo, ma anche più ricco di fermenti nuovi, come se la ricerca d'una strada più sicura per il suo jazz non fosse ancora finita. Ma sono bastati pochi concerti e un paio di dischi per restituirci quel posto di « maestro » del jazz moderno che aveva volontariamente abbandonato.

Alla TV italiana, Sonny Rollins apparirà con la stessa formazione dei concerti milanesi dell'inverno scorso, ossia con Don Cherry (cornetta), Henry Grimes (contrabbasso) e Billy Higgins (batteria). Alla trasmissione parteciperanno anche il Quartetto di Lucca e un gruppo di jazzisti italiani guidato da Piero Umliliani.

s. g. b.



Sonny Rollins, considerato uno dei più celebri sax tenori del mondo, è nato a New York trentaquattro anni fa

Una brillante commedia gialla
con la Masiero e Giustino Durano

L'assassino



Giustino Durano e Lauretta Masiero in una scena della commedia



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21.15

L'ASSASSINO

Un atto di Kurt Goetz
Traduzione di Connie Ricono

Personaggi ed interpreti:

Isabella Lauretta Masiero
Il farmacista Giustino Durano
Corrado Lino Troisi
Enrico Antonio Casas
Un ospite Roberto Pistone
Peters Dino Peretti
Scene di Gianni Villa
Costumi di Emma Calderini
Regia di Enrico Colosimo

21.50 INTERMEZZO

(Shampoo Amami - Pneumatici Pirelli - Società del Plasmac - Leatristri Castor)

21.55 LOTTA PER LA VITA

Un documentario di L. Green e P. Shunken

22.15 GIOVEDÌ SPORT

Riprese dirette e inchieste di attualità a cura del Telegiornale - Notte sport

secondo: ore 21,15

Kurt Goetz, nato a Magonza nel 1888, non aveva ancora vent'anni quando entrò in teatro in qualità di attore; lavorò successivamente a Rostock, a Norimberga e a Berlino, interpretando preferibilmente ruoli brillanti di disincantato *viveur*. Esordì come autore drammatico con due cicli di atti unici che furono rappresentati con successo negli anni compresi fra il 1918 e il 1920. Seguirono le commedie *Ingeborg*, *La zia morta* e *Giochi di prestigio*, che Goetz, sempre più compreso delle sue nuove responsabilità di scrittore disinvolto e versatile, seppe alternare a romanzi e racconti di buona levatura. Nel 1939 Goetz si trasferì a Hollywood, dove si trattenne fino al dopoguerra; rientrato in Germania, fece varie esperienze di regista cinematografico a Göttinga, intorno al 1950; si ritirò successivamente in Svizzera, dove risiede tuttora. *L'Assassino*, l'atto unico che il Secondo Programma presenta stasera con la regia di Enrico Colosimo, costituisce un tipico esempio della vena sottilmente beffarda che pervade le pagine migliori dell'opera teatrale di Kurt Goetz. I coniugi Isabella e Corrado ospitano nella loro villa il signor d'Elorm, giovane che suscita evidentemente l'ammirata attenzione della padrona di casa. E' una sera di burrasca; i due uomini devono rientrare da una battuta di caccia. Arriva prima di loro il farmacista, mefistofelico e sciancato, il quale, informato

da Isabella dell'assenza del marito e del giovane d'Elorm, comincia a dilungarsi sulla sua facoltà di presentire tragici eventi riguardanti mariti gelosi e mogli infedeli. L'allucinato individuo racconta che le sue povere gambe gli dolsero atrocemente ogni qualvolta i precedenti padroni di quella casa uccisero, in apparenti incidenti di caccia, i corteggiatori delle rispettive consorti: anche stasera lo affliggono preoccupanti dolori di quel genere! Che sta per succedere? Il farmacista se ne va proprio quando un fischio proveniente dall'esterno avverte Isabella del ritorno del marito. Corrado è solo. La donna gli chiede ansiosamente dove abbia lasciato il signor d'Elorm. Corrado risponde di averlo perduto di vista, mentre, a distanza l'uno dall'altro, stavano dando la caccia ad un magnifico esemplare di anitra. Il colloquio fra i due coniugi si fa man mano più concitato ed ambiguo. All'insistenza apprensiva della donna fa riscontro l'olimpica indifferenza del marito, che sembra interessarsi più della cena imminente che della sorte del povero d'Elorm. A questo punto l'autore interviene col colpo di scena finale che, scattando al momento giusto, conferma l'esatta funzionalità scenica della sapida vena di Kurt Goetz. Nella rappresentazione televisiva di questa sera, la parte dell'allucinato farmacista è interpretata da Giustino Durano, quella della confusa Isabella da Lauretta Masiero. Lino Troisi è Corrado, il marito di Isabella.

Adolfo Pitti

Un documentario sulla vita degli animali

La lotta per la vita

secondo: ore 21,55

Fra tutti i sudditi del regno animale, la volpe è quello cui ha arriso la maggior fortuna letteraria, da quando, nel 1236, il «Roman de Renard» consacrò definitivamente, dopo le anticipazioni di Esopo e Fedro, le sue doti di astuzia, facendo della volpe il campione della furberia che riesce ad averla vinta sui forti e sui potenti. Più tardi Ben Johnson

in «Volpone» e La Fontaine nelle sue «Favole» rincararono la dose e, in più, aggiunsero dell'altro: l'ipocrisia, l'ingordigia, la sostanziale vigliaccheria. L'epigono di questi personaggi lo troviamo in Collodi: stavolta si tratta di un'astuta di mezza tacca che ha ripiegato sui piccoli espedienti e che attende d'incontrare un povero ingenuo come Pinocchio per poter tirare fuori i suoi squal-

lidi trucchi e le sue bugie. E' una volpe patetica che più tardi ritroveremo spalacchiata e malata, completamente sconfitta.

Forse è proprio questo dello scrittore toscano il ritratto che più si avvicina all'originale. Il primo episodio di «Lotta per la vita» presenta nella loro concreta realtà le famosissime «astuzie» della volpe. Siamo in una foresta scandinava: la povera volpe moltiplica le sue incursioni in un pollaio, sfidando la carabina del padrone. Nella foresta la attende una tana piena di piccole volpi che hanno fame. L'astuzia funziona una volta, due volte. Poi l'affamato Renard rimane vittima di una fucilata. Il padrone del pollaio stanerà i suoi piccoli e farà saltare il loro rifugio con la dinamite. E si riapre un ciclo: alcuni cuccioli costretti a diventare adulti troppo presto e ad imparare da soli, fino a quando l'imprevidenza li fermerà, le famosissime «astuzie della volpe».

Anche la seconda vicenda del programma descrive con cura precisa e con rara bellezza d'immagini un altro episodio di «Lotta per la vita»: le rondini di mare che, nelle scogliere del Sud-America, tentano di sottrarsi alla voracità dei gabbiani tuffandosi sott'acqua. Anche stavolta più che di una astuzia si tratta di una drammatica difesa dettata dall'istinto di autoconservazione.

L. c.



La volpe, protagonista del documentario in onda questa sera

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 *Musiche del mattino

7.10 Almanacco - Previsioni del tempo

*Musiche del mattino

7.55 (Motta)

E nacque una canzone

8 — Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.30 *Musica per orchestra d'archi

9 — Musiche per organo

Celada: a) Toccata XI sopra «Ave Regina Coelorum», b) Corale per i morti di Brooklyn; Diruta (rev. D. Celada): Ricerca del VII tono, Tracaj (rev. D. Celada): a) Verso del VI tono, b) Consonanze strazianti, c) Gagliarda VIII; d) Partita V sopra Rugiero; Arresti (rev. D. Celada): Ricercare (Organista Angelo Surbone); J. S. Bach: Corale «Jesu Christe, unser Heiland» (Organista Irene Fuser)

9.30 SANTA MESSA

In collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino

10 — Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Monsignor Elvio Venier

10.15 Rossini: Petite Messe solennelle, per soli, coro, due pianoforti e organo

a) Kyrie, b) Gloria, c) Credo, d) Sanctus, e) Agnus Dei (Lydia Marimpietri, soprano; Anna Reynolds, mezzosoprano; Amedeo Berdini, tenore; Plinio Clabassi, basso; Carlo Bruno, Mario Racci, pianoforti; Gennaro D'Onofrio, organo)

(Registrazione effettuata il 21 dicembre 1962 dal Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli durante il concerto eseguito per l'Associazione «Alessandro Scarlatti»)

11.40 Per sola orchestra

12.15 Arlecchino

Negli intervalli, com. commerciali

12.55 (Vecchia Romagna Buton)

Chi vuol esser lieto...

13 Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo

13.15 (Manetti e Roberts)

Carillon

Zig-Zag

13.25 (Salumificio Negroni)

VALIGIA DIPLOMATICA

14 — *Twist, bossa nova e cha cha cha

14.15 Motivi di festa

presentati da Pippo Baudo

Prima parte

— Successi dell'estate

Weill: Heart; Mancini-Bongusto: Malaga; Pallavicini-Götz: Monsieur; Kampfert: Afrikan beat twist; Rossi-Vianello: Abbronzatissima; Mogol-Burch: Coccodrillo; Meek: Telstar; Marcellis: Holly golly madison; Mogol-Testa-Gerard: Ja tamouré; Stole: Helena; Palomb-Darin: Things; Biggiero-Larida: Twist della gallina; Ignato: Vinj vini; Alvarez-Rigual: Quando brilla la luna; Pallavicini-Hardy: Tous les garçons et les filles; Del Prete-Massara: Grazie, prego, scusi; Beretta-Davà: Tre settimane; Lauri-King: The rocking goose; James-Hill-Procator: Popsy

15 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Boll. meteor.

15.15 Motivi di festa

presentati da Pippo Baudo

Seconda parte

— A tempo di...

Toombs: One mint julep; Mendonca-Jobim: Desafinado; Freeman: Mashd potatoes; Peguri: Hully gully n. 3; Rosso-Pisano: Trumpet tamouré; Rossi: Silently

Primo piano

Van Heusen-Cahn: All the way; Kern: Ol' man river; Malneck: Goody goody; Mercer-Mancini: Moon river; Gershwin: They can't take that away from me; Sigman-Maxwell: Ebb tide

— Riservata personale

Prado: Sabra; Dallara-Corletto-Palmestra: Chiedo perdono; Medini-Fallabrino: Perché non telefoni più; Fierro-Alfieri: Serenata malandrina; Holmes: Madison avenue

— Partita a due

Testoni Addeley: Sermonette; Testa-Donaggio: Giovane giovane; Delle Grotte-Shuman-Pomus: Er' un'abitudine; Leonard-Pallavicini-Götz: Casanova baciami; Bertini-Cannon-Woods: La marcia dell'amore; Terzoli-Zapponi-Kramer: Dimmi sottovoce; Gibson: I can't stop loving you

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 (Ecco)

Musica per un giorno di festa

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35-12.30 Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

13 — (Brillantina Cubana)

La Signora delle 13 presenta:

Senza parole

15 (G. B. Pezzoli)

Music bar

20 (Lesso Galbani)

La collana delle sette perle

25 (Dentifricio Colgate)

Fonolamo: dizionarietto dei successi

13.30 Segnale orario - Giornale radio

45 (Simmenthal)

La chiave del successo

50 (Tide)

Il disco del giorno

— Suona Dino Piana

Anonimo: La monferrina; Martino: Estate; Renis: Quando quando quando; Paoli: Senza fine

— Il sole in bottiglia

Di Giovanni-Santoncico: L'isola del sole; Modugno: Sogno di mezza estate; Pace-Panzeri: Occhi neri e cielo blu; Kraus: Monterey; Mogol-Dallara-Leoni: In un mare; Grosz: Isle of Capri

— Ricordiamoli insieme

Morbelli-Filippini: E' troppo bello per essere vero; Capur-Gambardella: Lilly Kong; Mascheroni: 1) Vole del pensiero, 2) Adagio Biagio, 3) Sotto l'ombrello con me

— Velocisti del ritmo

Dinku: Hora staccato; Miller: Bernie's tune; Amberti: Can't help it

16.30 CONCERTO SINFONICO

diretto da CHARLES MUNCH

Brahms: Sinfonia n. 1 in do minore op. 68; a) Un poco

Andante sostenuto, b) Andante allegretto e grazioso, c) Adagio - Allegro non troppo con brio; Debussy: La mer, tre schizzi sinfonici; a) De l'aube à midi sur la mer, b) Jeux de vagues, c) Dialogue du vent et de la mer; Ravel: Daphni et Chloé, 2° suite; a) L'Aube, b) Pantomime, c) Danse générale

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

18 — Lo sgombero

Racconto di Luigi Capuana

18.30 *Musica da ballo

19.30 *Motivi in giostra

Negli intervalli comunicati commerciali

19.53 (Antonetto)

Una canzone al giorno

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

20.20 (Ditta Ruggero Benelli)

Applausi a...

20.25 Viaggio sentimentale

Un programma di Giuliana De Francesco

21 — DIO SALVI LA SCOZIA

Commedia in tre atti e cinque quadri di Nicola Manzari

Il reverendo Cunningham

Renzo Ricci

La signorina Flaherty

Lina Volonghi

Cicchola Bianca Toccafondi

John Carlo Cataneo

Il pastore Klyne Mario Pisu

Pietro, sagrestano

Ermanno Roveri

Nick Adolfo Spessa

Smuts, droghiere

Arrigo Barabandi

Brown, postino

Un gendarme Dante Miraglia

Ethel Eliana Antonini

Lucy Carla Agostini

Paul i marinai Gino Vizziano

Bliz Cesare Calvelli

Regia di Sandro Bolchi

22.45 *Ron Goodwin e la sua orchestra

23 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

55 (Caffè Lavazza)

Storia minima

14 — Iridescenti musicali

14.45 (Phonocolor)

Novità discografiche

15 — Album di canzoni dell'anno

Cantano Myriam Del Mare, Sergio Gariglio, Tony Del Monaco

Della Gatta-Albano: Vinte

gramme e gelusia; Donaggio-Donaggio: Schiavo di te; Palesti-Malgaog: Pierché; Pinci-Panzuti: Dovevi dirlo prima

15.15 Ruote e motori

Attualità, informazioni, notizie, a cura di Piero Casucci e Nando Martellini

15.35 Concerto in miniatura

Rassegna di cantanti lirici: Tenore Giorgio Merighi

Verdi: La forza del destino: «O tu che in seno agli angeli»; Puccini: Madame Butterfly; «Addio fiorito asil»; Ponchielli: La Gioconda; «Cielo e mar» (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ottavio Zilio)

16 — Rapsodia

— In chiave di violino

— Per i giovanissimi

— Anonimi celebri

16.35 Panorama di canzoni

16.50 *I Complessi di Joni

Sandor e Richard Marino

17 — Musiche da Broadway

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17.45 (Spic e Span)

Radioslotto

Recentissime di casa nostra

Album di canzoni dell'anno

Cantano Fiorella Bini, Enrico Campa, Tony Cucchiara, Myriam Del Mare, Ferdinando Furlani, Pia Gubelli, Gianni La Commare, Lucia Luadli, Orietta, Tania

Raggi, Walter Romano, Jolanda Rossini

Chiosso-Livraghi: Verrei, verrei, verrei; Nisa-Carosone: Ce sta 'na femmina; Nisa-Calzia: Mi fanno la morale; Bertini-Taccani: T'incontrerò; De Mura-Gigante: Vassame; Ciocca-Alvaro: In un'altra vita; Pinci-Vallardi: Due goccie di sogno; Corni-Di Lazzaro: Noi siamo l'infuorno; Calabrese-Isola: Sogni di seconda mano; Cherubini-Di Lazzaro: Amore rima con cuore; Maresca-Pagano: Soli; Panzeri-Colonello: Non specciarli nel mare; Paoli-Paoli: Che cosa c'è

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 *I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Il mondo dell'operetta

Viaggio sentimentale fra due secoli

Al termine:

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 Trafori, anno uno

Documentario di Andrea Boscone

21 — Pagine di musica

Gershwin: Concerto in fa per pianoforte e orchestra; Allegro - Andante non moto - Allegro agitato (Solista Antonio Beltrami - Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Antonio Podetti)

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 DUE AMICI, UNA CANZONE

Programma scambio in la Radiotelevisione Italiana e la Radiodiffusion Télévision Française

Orchestra diretta da Enzo Cergoli e Jean Claudric

Presentano Rosalba Oletta ed Hélène Saulnier

22.10 *Balliamo con Danny Davis e Billy Mure

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

RETE TRE

(Stazioni a M.F. del Terzo Programmata)

9 — Musiche per chitarra

Fernando Sur

Andante - Minuetto - Allegro

Chitarrista Andrés Segovia

Manuel Ponce

Concerto del Sur, per chitarra e orchestra

Allegretto Andante - Allegro moderato e festivo

Solista Andrés Segovia

Orchestra «Symphony of the Air» diretta da Enrique Jordán

9.35 Musiche concertanti

Johann Christian Bach

Sinfonia concertante in la maggiore per violino, violoncello e orchestra

Andante di molto - Rondò

Walter Schneiderhan, violino; Nikolaus Hübner, violoncello

Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Paul Sacher

Giorgio Federico Ghidini

Concerto detto «L'Olimpica» per orchestra e due violoncelli concertanti

Allegro molto moderato e tranquillo - Caccia nell'Olimpica (Allegro vivace) - Molto

adagio, Allegro quasi

Violoncellisti Giacinto Carminia e Willy La Voipe

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Otto von Matzerath



Bianca Toccafondi interpreta la parte di Cinthia nella commedia di Nicola Manzari «Dio salvi la Scozia», che viene trasmessa dal Programma Nazionale alle ore 21

10.25 Emilio de' Cavalieri

(Realizz. di Emilia Gubitosi)
Rappresentazione di *Anima et di Corpo*, per soli, coro e orchestra

Il Tempo James Loomis
Il Corpo L'Anima Edda Vincenzi
L'Eco Marika Rizzo
La Vita mondana Anna Di Stasio
Piacere con due compagni Aldo Terrosi
L'Anima dannata Ernesto Grassi
Voce recitante Lucia Fabozzi
Altra voce Orchestra e Coro «A. Scarlatti» di Napoli della Radio-televisione Italiana diretti da Franco Caracciolo
Maestro del Coro Emilia Gubitosi

Luigi Rossi

Oratorio per la Settimana Santa per soli, coro e orchestra
(Realizz. e strumentaz. dal manoscritto originale, di Alberto Ghislanzoni)

La Vergine Maria Ester Orelli
Pilato James Loomis
Demonio Raffaele Arid
Altro Demonio Carlo Franzini
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Mario Rossi
Maestro del Coro Ruggero Maghini

12.25 Musica da camera

Franz Schubert
Adagio e Rondò per pianoforte e trio d'archi
Quartetto Viotti
Camille Saint-Saëns
Valse mignonne op. 104
Pianista Camille Saint-Saëns
Variazioni su un tema di Beethoven
Duo pianistico Kurt Bauer-Heidi Bung

13 — Un'ora con Ottorino Respighi

Impressioni brasiliane, per orchestra
Notte tropicale - Butantan - Canzone e danza
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia

Aretusa, poemetto per soprano e piccola orchestra
Solisti Jolanda Micheli
Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia diretta da Antal Dorati
Toccata per pianoforte e orchestra
Solisti Tito Aprea
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Efreim Kurts

14 — Concerto Sinfonico: Orchestra «Philharmonia» di Londra

Georg Friedrich Haendel
Concerto grosso in re maggiore op. 6 n. 5
Largo - Allegro - Presto - Largo - Minuetto - Allegro
Direttore Igor Markevitch
Sergej Prokofiev
Pierino e il lupo, fiaba sinfonica per fanciulli
Narratore Tino Carraro
Ludwig van Beethoven
Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 «Pastorale»
Allegro ma non troppo - Andante molto mosso - Allegro - Allegretto
Direttore Herbert von Karajan

15.25 Musiche cameristiche di Maurice Ravel

Gaspard de la nuit, tre poemi
Ondine - Le Gibet - Scarbo
Pianista Robert Casadesu
Cinq *Mémoires populaires grecques*
Le reveil de la mariée - La bas, vers l'église - Quel galant

- Chanson des cueilleuses de lentiques - Tout gai!
Dietrich Fischer Dieskau, baritone; Karl Engel, pianoforte
Quartetto in fa per archi
Allegro moderato, molto dolce - Vivo, ben ritmato - Molto lento - Vivo e agitato
«Quartetto Loewenguth»

16.25 Virtuosismo strumentale e vocale

Franz Liszt
Polacca n. 2 in mi maggiore
Allegro pomposo con brio, Trio
Pianista Tamás Vášáry
Vincenzo Bellini
La Sonnambula: Cavatina di Amina
Soprano Mado Robin
Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Anatole Fistoulari

Niccolò Paganini

I Palpit, introduzione e tema con variazioni op. 13 dall'aria «Di tanti palpiti», dall'opera «Tancredi» di Rossini
Salvatore Accardo, violino; Antonio Beltrami, pianoforte

TERZO

17 — IL GRAN TEATRO DEL MONDO

Auto sacramental di Pedro Calderon de La Barca
Traduzione di Luciano Folgore
L'Autore Salvo Randone
Il Mondo Angelo Calabrese
Il Re Ubaldo Lay
La Saggazza Nella Bonora
La legge di Grazia Edda Soligo
La Bellezza Gemma Griarotti
Il ricco Tino Carraro
Il contadino Edoardo Toniolo
Il povero Renato Cominetti
Un bambino Loretta La Moglie

Una voce Fernando Soleri
Regia di Pietro Masserano
Taricco
(Registrazione)

Articolo a pagina 23

18.05 Leonardo Leo

Miserere mei Deus - Heu nos miseros

Pompeo Cancianieri

Dalla Messa in la maggiore: Credo

Rudolf Ewerhart, organo positivo; Johannes Brentrup, cembalo; Hans Raffelsiefer e Hermann Schöneberg, contrabbassi
«Domchor» diretto da Hubert Leiwering
(Registrazione effettuata il 21-4-1963 dalla radio di Brema nella Chiesa di San Giovanni in occasione del Festival «Pro Musica Antiqua»)

18.40 Le vaccinazioni

a cura di Giuseppe Brotzu
Ultima trasmissione

19 — Barbara Giuranna

Tre canti alla Vergine, piccolo concerto spirituale per soprano, coro femminile e piccola orchestra
Solisti Suzanne Danco
Orchestra e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Mario Rossi
Maestro del Coro Ruggero Maghini

19.15 La Rassegna

Scienze sociali
a cura di Vittorio Frosini

19.30 «Concerto di ogni sera

Robert Schumann (1810-1856): *Fantasia in do maggiore* op. 17 per pianoforte
Fantastico e appassionato - Moderato con energia - Lento sostenuto
Pianista Sviatoslav Richter

Zoltan Kodaly (1882): *Duo* op. 7 per violino e violoncello (1914)

Allegro serio, non troppo - Adagio - Maestoso e largamente, ma non troppo lento
Jascha Heifetz, violino; Gregor Piatigorsky, violoncello

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Franz Joseph Haydn
Arianna a Nasso cantata a voce sola e clavicembalo
Irene Gasperoni Frattiza, soprano; Flavio Benedetti Michelangeli, clavicembalo

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Georges Migot

Quartetto n. 2
Introduction - Décidé - Grave - Modéré et souple - Final «Quartetto Loewenguth»
Alfred Loewenguth, Jacques Gotskowsky, violini; Roger Rochet, viola; Roger Loewenguth, violoncello

21.50 Letteratura e società nel Portogallo di oggi

a cura di Arrigo Repetto
III - Raul Brandão ovvero il sogno come dialettica dell'amore e della speranza

22.30 André Rochat

Sette canti su frammenti di prosa di Cesare Zavattini (da «Parliamo tanto di me», «I poveri sono matti») - L'infinito, la morte - Se ne vanno le ore - Il cielo è grigio - Fermerei anche quelle persone - Non è accaduto niente - I Santi - Volevo chiamarli
Jolanda Torriani, soprano; Antonio Beltrami, pianoforte

22.45 Il grande lottatore

Racconto di Ernest Hemingway
Traduzione di Giuseppe Trevisani
Lettura

N.B. Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche.

Le indicazioni in corsivo tra parentesi si riferiscono a comunicati commerciali.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Cattinetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 L'angolo del collezionista - 23.15 Ispirazioni musicali - 23.35 Musica per l'Europa - 0.36 Voci e strumenti in armonia - 1.06 Istantanee musicali - 1.36 Ritorno all'opera - 2.06 Musiche d'ogni paese - 2.36 Musica pianistica - 3.06 Musica senza pensieri - 3.36 Successi di tutti i tempi - 4.06 Musica sinfonica - 4.36 Sinfonia d'archi - 5.06 Due voci e un'orchestra - 5.36 Dischi per la gioventù - 6.06 Crepuscolo armonioso.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

RADIO VATICANA

9.30 Santa Messa, in collegamento RAI 21 Santo Rosario. 21.15 «Magnificat» di Bach, per soli, coro, orchestra, con Singgemeinschaft Rudolf May e il Solistenvereinigung der Bachwoche Ansbach, nella direzione di Ferdinand Leitner.

Personalità e scrittura

complicata personalità. Profisso
profisso da emblema

Marina — Nulla di più comprensibile del suo turbamento nei riguardi del giovane che frequenta. Lei lo definisce: «fornito di una personalità complicata»; io non ho elementi bastanti dal brevissimo saggio grafico in esame per rendermi conto se, e in che misura, esistono tali complicazioni. Ma ho sotto gli occhi quanto basta a poter escludere delle vere affinità fra loro due, non foss'altro per la differenza sostanziale, forse irriducibile, dei loro caratteri, e conseguente modo di vivere e di manifestarsi. Lei è la donna estremamente meticolosa, che dà valore anche alle più piccole cose; ama l'ordine, il metodo, la precisione, la correttezza, la buona maniera, la distinzione, il garbo, la regolarità in tutto. Lui, malgrado la cultura, non è una raffinata e non si avvede neppure delle trascuranze di forma e di stile che commette. Gli va riconosciuta una sincera bontà e generosità d'animo che compensa molte manchevolezze; ma è inutile sperare che trovi il tempo e la voglia d'ingentilirsi, di considerare le esigenze altrui, di usare certi riguardi ed attenzioni (specialmente graditi alla sensibilità femminile), di darsi un contegno che rispetti le convenienze. E' l'individuo che ha sempre fretta, pur essendo indolente; che si occupa di tutto, alla distrazione alla variabilità dei programmi, all'incostanza dei propositi e dell'umore. Gli sarebbe utile una moglie come lei precisa e puntuale nei doveri, riflessiva e di buon senso, a contrappeso del suo sistema di vita, ma lei è disposta ad avventurarsi nelle incognite di un legame che presenta tanti contrasti col suo naturale aspirazioni? Direi di no; giudicandola troppo intenzionale a non lasciarsi andare, a moderare gli impulsi del cuore per seguire invece i consigli della ragione.

entusiasmo a meno

Silvia — L'egoismo associato all'ottimismo può magari dare una parvenza di felicità, ma l'egoismo elevato a ragione di vita in una creatura pessimista come lei, senza dubbio è una perenne fonte d'infelicità. Persona colta e riflessiva, neppure più in età sprovvista, non si è mai resa conto di coltivare in una dilatazione eccessiva dell'«Io», e nel culto solipsistico una mala erba che la intossica lentamente? Apatia e fiacchezza sono in lei una conseguenza di quella causa predominante; evitare le lotte morali e materiali ed opporsi a qualsiasi inframmettenza degli altri nel suo mondo, il sistema di vita che, sembrandole il più idoneo alla propria natura, la porta invece ad un fatalismo gravido di pericoli. Io non credo che veramente «detesti l'umanità». E' lo spirito di contraddizione che va contro alle umane leggi del cuore e la indispone ai rapporti affettivi e sociali; è forse l'ostacolo incontrato nel realizzare la sua vocazione artistica a renderla ostile ed insoddisfatta; è la sua personalità accaparratrice ed utopistica che la rende sprezzante di persone e cose che non abbiano almeno una alone di superiorità. Ma non è vero che sia veramente capace di detestare: il che vorrebbe dire: «odiare». Venga per lei una luce che la svegli da quella specie di torpore in cui vive e poi vedrà che non c'è posto per l'odio nel suo animo. La grafia non rivela neppure una vera ripulsa al mondo ed alla gente. E' piuttosto, il suo, un adattarsi senza reazione e senza cattiveria in una passività egoistica che le fa comodo e che però le impedisce di capire e di essere capita.

particolare in profuso

Irrequieto — Il suo caso non è eccezionale, come lei stesso giudica; ciò non toglie che gli individui soggetti a forti ambivalenze della personalità ne abbiano la vita conturbata e, purtroppo, con scarse probabilità di rimediare, almeno fino a che il tempo non assopisca i tumulti ed i contrasti. Natura fervida, la sua, sempre alla ricerca di appagamenti fuori del comune, sempre in lotta tra istinto e ragione, tra slanci e ritegni, tra materia e spirito, tra sogni e realtà. Nella pienezza delle risorse morali-fisiche-intellettuali-affettive, stimolato da esigenze interiori e da attrattive esteriori, disturbato da continue reazioni della sensibilità nervosa, sensoriale e sentimentale, è evidente che non le sia facile il mantenersi, comunque, in buon equilibrio, limitando saggiamente le concessioni al suo complesso temperamento. Eppure vi riesce ed è molto lodevole. La grafia tutta a scatti e però contenutissima non potrebbe meglio rispecchiare i conflitti del suo essere di fronte al bene ed al male, e nelle varie contraddizioni delle tendenze. Ardente e scettico, riflessivo ed impulsivo, «egoista» e «altruista», capace di dedizione, così assai di fiducia e di sfiducia, di bontà affettuosa e di aridità incattivita, di adattamento e d'intolleranza, può essere giudicato in modo molto vario; può attrarre e deludere, può costruire e demolire, godere e soffrire, dare prove di grande intelligenza e mancare di acume nelle cose più semplici. Si crea, senza alcun dubbio, troppi problemi e fatica a risolverli; si tormenta e s'inquieta, aggirandosi in un labirinto intricato. Nelle sue condizioni si può arrivare alle vette esaltanti del lato più nobile del dovere oppure cadere nei compromessi della coscienza abbandonandosi ai desideri allettanti ed insidiosi.

Lina Pangella

Scrivere a «Radiocorriere-TV» - «Rubrica grafologica», corso Bramante, 20 - Torino. Si risponde per lettera soltanto agli abbonati che accludono la fascetta del «Radiocorriere-TV». Ai lettori non abbonati (con o senza indirizzo) si risponde sul giornale entro i limiti dello spazio disponibile e secondo l'ordine di arrivo delle lettere.



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18-19.30 a) CORKY, IL RAGAZZO DEL CIRCO

La grande parata

Telefilm - Regia di Robert G. Walker

Distr.: Screen Gems

Int.: Mickey Braddock, Noah Beery, Robert Lowery e l'elefante Bimbo

b) LA TRAVERSATA DELL'ANTARTIDE

Realizzazione di George Lowe

Prod.: World Wide Pictures

Il programma illustra le fasi e gli episodi più interessanti della spedizione transantartica Fuchs-Hillary del 1958

20.15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO

TIC-TAC

(Supersucco Lombardi - BP Italiana - Lessio Galbani - Sapone Palmolive)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera

ARCOBALENO

(Superinsetticida Grey - Shampoo Amami - Alka Seltzer - Mikana - GIRMI - Rex)

20.55 CAROSELLO

(1) Cynar - (2) Pneumatici Pirelli - (3) Alemagna - (4) Lama Bolzano

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Adriatica Film - 2) Roberto Gavioli - 3) General Film - 4) Ondatelrama

21.05

LA SIGNORINA CHIMERA

Tre atti di Piero Mazzolotti

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di entrata)

Lidia Alari Carla Bizzarri

Vittorio Goffredi

Mario Maranzana

Maria Thea Ghibaudi

Mauri Vittorio Soncini

Possì Attilio Cucari

Il conte Diego Di Torrefosca

Luigi Pavese

Il commendator Serpieri

Mimo Billi

Il dottor Sironi Lucio Rama

Fulvio Di Torrefosca

Carlo Reali

Rosita Serpieri Isa Crescenzi

Madamigella Aurelia

Miranda Campa

Imelda Rovida Andreina Paul

Giuseppe Gianni Anerdi

Scene di Pino Valenti

Costumi di Guido Cozzolino

Regia di Carlo Di Stefano

22.45 SIENA - PALIO DELLE

CONTRADE

Telecronista Paolo Bellucci

Ripresa televisiva di Guido Gianni

(Cronaca Registrata)

23.25

TELEGIORNALE

della notte

Una commedia di Mazzolotti

La signorina Chimera



Luigi Pavese nella parte del conte Diego di Torrefosca

nazionale: ore 21,05

Lidia Alari, attrice di gran bellezza e prestigio, è stata fidanzata quattr'anni col conte Diego di Torrefosca. Poi, sacre necessità patrimoniali e di famiglia han costretto il nobiluomo quarantenne a stabilirsi nel castello avito, tra le sue terre in

Calabria. Dopo dodici mesi di separazione e di reciproca, fedele attesa, il conte si ripresenta all'attrice per sciogliere ogni riserva: è risoluto a vendere terre e castello e a riprendere, ormai definitivamente, il suo posto accanto alla donna amata. Prima di accettare l'offerta, Lidia vuol trascorrere ventiquattr'ore a Torrefosca, offrendosi di sbrogliare la complicata matassa familiare del fidanzato. Questi di fatti vive con un nipote ventiduenne e con una cugina zitella. Il nipote, Fulvio, anziché dedicarsi alle scienze agrarie, e alla cura del patrimonio, smania per la poesia, compone versi e in sopra più si è innamorato di una cantante di cui conosce solo la voce e alla quale si propone, per corrispondenza, sia come amoroso che come paroliere. La cugina, Aurelia, imprigionata nella propria verginale rispettabilità, imprime con tirannica autorevolezza caratteri di generica austerità al ménage familiare. Completano il quadro un contabile di mezza età, Sironi, che coltiva supinamente un suo anoso quanto sterile sentimento per Aurelia; una signorina di nobile ma decaduta estrazione, Imelde, che aspira alle grazie del conte Diego senza peraltro conoscere le arti che menano al fine che si prefigge; e una ragazza che a sua volta vorrebbe per sé il cuore di Fulvio, Rosita, ma che non sa provocare lo scatto, che trasformi

una cameratesca amicizia in amore.

Con estro tutto professionale, Lidia decide di recarsi al castello in una doppia veste, ugualmente menzognera: per il giovane Fulvio, sarà la cantante che egli ama senza mai aver visto; e per il resto della famiglia, una ricca signora brasiliana che intende acquistare l'intero possedimento. Alle due maschere che l'attrice calza per l'occasione, corrispondono dunque due micce che, accese al momento giusto, provocano tutta una serie di esplosioni. A tutta prima, si scatena un pandemonio che sembra mandare in pezzi la nobile famiglia dei Torrefosca e quanti hanno la sventura di essere legati alla sua sorte. Ma presto ci si avvede che l'ordine che si disfa era solo apparente, e che ad esso subentra una armonia più vera, una sistemazione più appagante e durevole. Il castello non sarà venduto, né il conte né il continuo lo abbandoneranno, e a partire sarà l'attrice che rinunci al nobile spassante per concedere cuore e persona a un compagno d'arte che da tempo aspetta questa ragionevole decisione. Dietro di lei lascia, per suo merito, una serie di accoppiamenti giudiziosi grazie ai quali ciascuno dei personaggi che abbiamo nominato potrà affrontare con lieta serenità la dolce monotonia dell'esistenza in campagna.

f. b.

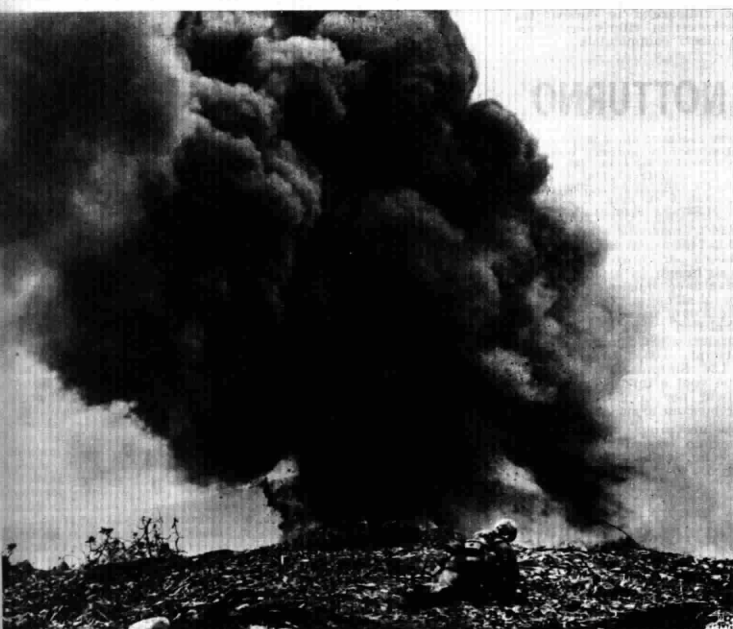
La guerra nel Pacifico Jwo Jima

secondo: ore 21,15

Con la caduta delle Filippine, l'intero sistema difensivo del Giappone nel sud-est asiatico è destinato a franare. Il quartiere generale di Tokio, consapevole di ciò, ha ordinato la resistenza ad oltranza intorno a Leyte e a Luzon. Il sacrificio delle prime squadriglie di kamikaze riesce, soltanto, a ritardare la resa di Manila. Se, per i filippini, la guerra è finita, nei territori a sud dell'arcipelago, presidiati dalle guarnigioni nipponiche, essa continua. La prima parte della sesta puntata di *Guerra nel Pacifico*, intitolata *Dalla Birmania a Jwo Jima*, è dedicata, appunto, alla riconquista della strada birmana. Le truppe anglo-indiane stabiliscono, nuovamente, il contatto con l'esercito della Cina, rinforzando, così, il fronte cinese. Le comunicazioni tra il Giappone e le Indie olandesi sono invece, definitivamente interrotte. A Tokio, la situazione si aggrava col passare delle settimane. Scarseggiano, ormai, le scorte. Ma i giapponesi si rifiutano di considerarsi battuti. La propaganda esalta il suicidio collettivo delle guarnigioni di Jwo Jima. Situata tra le Marianne e l'arcipelago nipponico, il nome della piccola base significa, in giappo-

nese, l'«isola dello zolfo». Battuta dal vento, che solleva la nera sabbia, Jwo Jima è una sterile plaga vulcanica. La stretta striscia costiera, che non offre un sufficiente spazio di manovra per lo sbarco, è dominata da alture molto fortificate. I caccia, ospitati nei tre aeroporti dell'isola, costituiscono una minaccia per i bombardieri americani, che tornano dalle incursioni sul Giappone. Per eliminarla, due divisioni di marines hanno l'ordine di occupare Jwo Jima. E' il 19 febbraio 1945. L'unica forma d'attacco possibile, l'assalto frontale, è assai cruento. Sulla spiaggia dell'«isola dello zolfo», combattere è difficile. Respirare è faticoso. Racogliere i feriti è impossibile. Circa ventimila marines sono uccisi o feriti. La guerra nel Pacifico sembra, a molti, che non abbia mai finire. Dopo un'isola, un'altra isola da conquistare; dopo una base, una altra base da piegare. Nel corso dei combattimenti, quando l'esito della battaglia è ancora incerto, un ufficiale confida a un corrispondente di guerra: «Il suo stato d'animo, dicendogli: «Sento che sulla spiaggia il fuoco dei mortai sta affievolendosi. Benissimo. Non vedo alcuna ragione, infatti, perché tutti si debba morire a Jwo Jima».

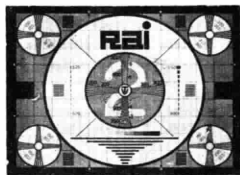
f. bol.



Una drammatica immagine della riconquista di Jwo Jima. I «marines» avanzano lentamente stanando i giapponesi dai loro nidi di resistenza col lancio di bombe a mano



Carla Bizzarri (Lidia Alari)
in « La signorina Chimera »



SECONDO

**21.05 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE**

**21.15 GUERRA NEL PACI-
FICO**

a cura di Francesco Bolzoni
e Amleto Fattori
Sesta puntata
Dalla Birmania a Jwo Jima

21.55 INTERMEZZO
(Lanerossi - Perugia - Skip -
Caffè)

**22 — Selezione dall'operetta
LA PRINCIPESSA
DELLA CZARDA**
di L. Stein e B. Jenbach

Traduzione ritmica di C.
Zangarini
Musiche di Emmerich Kal-
man

Personaggi ed interpreti:

Silva Gianna Galli
Edvino Giuseppe Campora
Stasi Romana Righetti
Boni Paolo Poli

Leopoldo Maria
Edoardo Toniolo
Anilte Clely Fiamma
Feri Nuto Navarini
Klas Maria Teresa Vianello
Un viveur Ermanno Roveri
Rousdorf Furio Ciapetti
Cristiano Censi
Ragazza del tabarin
Grazia Manescalchi

Un cameriere Gianni Tonelli
Un maggiordomo
Franco Ferrari

Un amico del notaio
Armando Celso

Coreografie di Valerio Brocca
Scene di Bruno Salerno
Costumi di Maud Strudthoff
Orchestra diretta da Cesare
Gallino

Regia di Romolo Siena

23.10 Notte sport

La principessa della Czarda

secondo: ore 22

Un caleidoscopio disordinato di lustrini, di champagne, di pallidi vivours in gibus e mantello, di canzonettiste bizzose e bellissime, il tutto ambientato in un café-chantant con tende di velluto: questa è l'operetta. Nata in Francia con Offenbach, il quale aveva dato al nuovo genere musicale intesi satirici, l'operetta, diffondendosi nel periodo fra le due guerre, negli scintillanti teatri di tutte le capitali d'Europa, si trasformò rapidamente in spettacolo di puro divertimento, senza problemi né sottintesi. Ed è proprio questa, forse, una delle ragioni del clamoroso e incontrastato successo dell'operetta ne-

gli anni seguenti la prima guerra mondiale. Gli elementari e invariabili ingredienti del dolce e frizzante cocktail che si chiama operetta erano variamente trattati a Parigi, a Vienna e a Budapest — le tre capitali di questo spensierato spettacolo — e certo fra le operette ungheresi questa Principessa della Czarda di Emmerich Kalman è una delle più note e delle più rappresentate. Che cosa si racconta ne La principessa della Czarda? Niente di particolare, evidentemente, ma il fascino dell'operetta non è mai nella trama: è nelle musiche, nei balli, nei costumi, nelle scene... è in quell'atmosfera gentile e felice che ci ricorda un'epoca tanto lontana e diversa dalla nostra.

Ne La principessa della Czarda c'è una cantante, anzi, come si diceva allora, una canzonettista, Silva della quale è perdutamente innamorato un giovane, bellissimo principe viennese, Edvino di Lippert Wallstein. Un amore perfetto, ma travagliato: i genitori di Edvino, infatti, si oppongono al matrimonio con una canzonettista. Contrattamenti, malintesi, pianti, risa, anche qualche colpo di pistola e perfino la minaccia di un colpo di stato per poi arrivare all'inevitabile lieto fine. Edvino e Silva potranno sposarsi con la benedizione dei genitori.

S. G.



Nuto Navarini, Paolo Poli,
Gianna Galli e Giuseppe Campora
in una scena dell'operetta

Questa sera, in Carosello



LAMA BOLZANO

Vi invita

ad assistere ad una delle più emozionanti avventure de

TENENTE SHERIDAN

l'uomo che vive pericolosamente "sul filo di una lama,



Clinex liquido pulisce radicalmente qualsiasi tipo di dentiera. Tinte risplendenti - senso di freschezza! Nelle farmacie.

CLINEX

FOTO-CINE

MARCHE MONDIALI

SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO

GARANZIA 5 ANNI

L. 450

minima mensili anticipo

RICHIEDETECCI RICCO E ASSORTITO

CATALOGO GRATIS

di apparecchi per foto e cinema,
accessori e binocoli prismatici

DITTA BAGNINI

ROMA: PIAZZA SPAGNA, 124



PELI SUPERFLUI

(IPERTRICOSI)

Depilazione definitiva * Cure ormoniche

G.E.M. (Gabinetto d'Estetica medica)

Cure dimagranti - Massaggi estetici
Couperose

Piccole varicosità delle gambe

Milano, V. delle Asole, 4 - Tel. 873.959

Torino, P. S. Carlo, 197 - Tel. 553.703

Genova, V. Granello, 5/2 - Tel. 581.729

Padova, V. Risorgim., 10 - Tel. 27.965

Napoli, Via Roma, 393 - Tel. 324.868

Bari, Corso Cavour, 201 - Tel. 32.838

Roma, Via Sistina, 149 - Tel. 465.008

Succ.: ASTI-CASALE-ALESSANDRIA-

SAVONA - A. P. 3/9879/5

Dott. ANNOVATI

evita l'infezione delle piccole ferite

il cerotto medicato alla
CHEMICETINA ERBA
che previene e cura le infe-
zioni

ERBAPLAST

il cerotto alla
CHEMICETINA ERBA
che medica,
cura e protegge



CARLO ERBA

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua spagnola, a cura di J. Granados

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino

7.55 (Motta)

E nacque una canzone

8 — Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 (Palmolive)

Il nostro buongiorno

8.30 Fiera musicale

8.45 * Fogli d'album

Chopin: *Valzer in si minore* op. 69 n. 2 (Pianista Arthur Rubinstein); Albeniz: *Orientale* (Chitarrista Laurindo Almeida); Wieniawski: *Chanson pour une Violonista Mischa Elman*

9.05 (Knorr)

Canzoni, canzoni

Album di canzoni dell'anno Cantano Gino Corcelli, Serena D'Alba, Tony Del Monaco, Flora Gallo, Luciano Laudi, Jolanda Rossini Pellini-Bassi: *In un giorno di sole*; Donabice-Ravasi: *Ci proverò*; Togni-Togni: *Quasi mai*; Palesi-Giuliani: *Io amo*; Testoni-Seghini: *Danzando nell'aria*; Mendes-Mendes: *Sorrisi, baci e lacrime*

9.25 (Invernizzi)

Interradio

9.50 * Antologia operistica

Verdi: Nabucco: «Anch'io dischiuso»; Bizet: *I pescatori di perle*; «Ton coeur n'a pas compris»; Rossini: *Il barbiere di Siviglia*; «Dunque io son»; Wagner: *Tannhäuser*: Ouverture

10.30 Il conte di Montecristo

Romanzo di Alessandro Dumas

Traduzione e adattamento di Antonio Giulio Majano e Anna Luisa Meneghini

Primo episodio: *I lupi e l'agnello*

Regia di Umberto Benedetto

11 — Per sola orchestra

11.15 (Tide)

Due temi per canzoni

11.30 Il concerto

Dvorak: *Sinfonia n. 3 in fa maggiore* op. 78; a) Allegro ma non troppo, b) Andante con moto, c) Andante con moto quasi lo stesso tempo - Allegro scherzando, d) Finale (Allegro molto)

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Gabor Ötvös

12.15 Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 (Vecchia Romagna Buton)

Chi vuol esser lieto...

13 Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo

13.15 (Manetti e Roberts)

Carillon

13.25 Zig-Zag

13.25-14 (Lagostina)

GIRASOLE

14-14.55 Trasmissioni regionali

14 - Gazzettini regionali: per Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia, Piemonte

14,25 - «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari - Calanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del

tempo - Bollettino meteorologico

15.15 * Valzer di ieri e di oggi

15.30 (Decca London)

Carnet musicale

15.45 Musica e divagazioni turistiche

16 — Programma per i ragazzi

Il talismano di Janey

Romanzo di Doris Gates

Adattamento di Gian Francesco Luzi

Primo episodio

Regia di Amerigo Gomez

Articolo a pagina 61

16.30 I dilettanti di musica nell'800

Variazioni giocose di Gian Luca Tocchi

Terza trasmissione

17 Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Grand-opera

a cura di Claudio Casini

X - Jacques Offenbach

18 — * Concerto di musica leggera

per le orchestre di Mischel Piatro e Norrie Paramor;

i cantanti Per Williams, Henry Salvador, Teddy Randazzo e Carmen McRae; i solisti

Teddy Wilson, Frank Rossini, Bud Shank ed Eddie Miller

19 — * Musica da ballo

19.30 * Motivi in giostra

Negli interv. com. commerciali

19.53 (Antonetto)

Una canzone al giorno

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

20.20 (Ditta Ruggero Benelli)

Applausi a...

20.25 GIACCHETTA BIANCA

Romanzo di Herman Melville

Adattamento di Tito Guerrieri

Prima puntata

Giacchetta Bianca

Riccardo Cucciollo

Il magazzinoere Brusch

Arrigo Chiostri

Il nostromo Franco Luzi

Il capo gabbiere brette

Renzo Scali

I marinai:

Corrado De Cristofaro

Fernando Farese

Gualberto Giunti

Rodolfo Martini

Giovanni Pietrucci

Jack Chase

Corrado Gaipa

L'ex baleniere Tubbs

Alberto Archetti

Il tenente Blink, secondo di bordo

Adolfo Geri

Il Comandante

Don Sereno, comandante di una corvetta peruviana

Fernando Caiati

Un marinaio peruviano

Giorgio Ciarpaglini

Il marinaio, poeta Lemsford

Franco Sabani

Il cannoniere Quoin

Tino Erier

Regia di Amerigo Gomez

(Registrazione)

Articolo a pagina 8

21 — CONCERTO SINFONICO

diretto da MARIO ROSSI

con la partecipazione del violoncellista Franco Maggio Ormezzovisi

Jachino: *Fantasia del rosso e nero*, per orchestra; Siciostakovic: *Concerto per violoncello e orchestra* op. 107; a)

Allegretto, b) Moderato, c) Cadenza, d) Allegro con moto; Kodaly: *Danza di Maroszek*; a) Maestoso, b) Con moto, c) Moderato, d) Vivace,

e) Allegro con brio; Dvorak: *La strega del mezzogiorno*, poema sinfonico op. 108

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo: (ore 21,40 circa)

I libri della settimana

a cura di Costanzo Casucci

SECONDO

7.35 Vacanze in Italia

8 — * Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 (Palmolive)

* Canta Maria Abbate

8.50 (Cera Grey)

* Uno strumento al giorno

9 — (Supertramp)

* Pentagramma italiano

9.15 (Motta)

* Ritmo-fantasia

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 (Omo)

FONOGRAFIE CON DECALCA

Un programma di Nelli e D'Onofrio

Gazzettino dell'appetito

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 (Coca-Cola)

Le nuove canzoni italiane

Album di canzoni dell'anno

11 — (Ecco)

* Buonumore in musica

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35 (Dentifricio Signal)

Chi fa da sé...

11.40 (Mira Lanza)

Il portacanzone

12.12.20 (Doppio Brodo Star)

Colonna sonora

12.20-13 Trasmissioni regionali

12,20 - «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12,30 - «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12,40 - «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — La Signora delle 35 presenta:

Tutta Napoli

15' (G. B. Pezzoli)

Music bar

20' (Lesso Galbani)

La collana delle sette perle

25' (Dentifricio Colgate)

Fonolampo: dizionarietto dei successi

13.30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute

45' (Simmenthal)

La chiave del successo

50' (Tide)

Il disco del giorno

55' (Caffè Lavazza)

Storia minima

14 — * Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio

14.45 (R.C.A. Italiana)

Per gli amici del disco

15 — Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

15.15 Divertimento per orchestra

Al termine:

Lettere da casa

Lettere da casa altrui

22.35 * Musica da ballo

23 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

RETE TRE

(Stazioni a M.F. del Terzo Programma. Dopo le 17,30 anche stazioni a onda media).

9.30 Antiche musiche strumentali

Girolamo Frescobaldi

Cinque Canzoni per ottoni, organo e cembalo

Armando Ghisalla, André Comme, trombe; William Gibson, Kauko Kahila, tromboni; Edward Power Biggs, organo; Daniel Pinkham, cembalo

Bernardo Pasquini

Toccata con lo scherzo del «cuck»

Clavicebalaista Egida Giordani-Sartori

Partite diverse di «Follia»

Clavicebalaista Ruggero Gerlin

Attilio Ariosti

Lezione V in mi minore, da Sei lezioni per viola d'amore

Vivace - Largo - Giga

Emil Seiler, viola d'amore; Johannes Kock, viola da gamba; Walter Gerwig, liuto; Karl-Egon Gluckselig, clavicembalo

10.15 Musiche romantiche

Robert Schumann

Sinfonia n. 1 in si bemolle maggiore op. 38

Andante un poco maestoso - Allegro molto vivace - Larghetto - Allegro vivace - Allegro animato

Orchestra Sinfonica RIAS di Berlino diretta da Ferenc Fricassy

Johannes Brahms

Concerto in re maggiore op. 77 per violino e orchestra

Allegro non troppo - Adagio - Allegro giocoso, ma non troppo vivace

Sollista Isaac Stern

Orchestra Royce Philharmonic - diretta da Thomas Beecham

11.25 Polifonia classica

Orlando Di Lasso

Mottetti, da *Lacrime di San Pietro*

«Vattene, via, va!», «Vide homo» - «Qual'è l'incontro»

Cipriano De Rore

Madrigali a quattro e cinque voci

«Anchor che col partire» - «Allegro lieto» - «La bella, netta, ignuda e bianca mano» - «O sonno!»

Piccolo Coro Polifonico di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ruggero Maghini

11.55 Fantasia

Dietrich Buxtehude

Fantasia su «Wie schön leuchtet des Morgenstern», per organo

Organista Hans Heintze

Franz Schubert

Fantasia in do maggiore op. 159 per violino e pianoforte

Andante molto - Allegretto - Andantino - Tempo 1° Allegro - Allegretto - Presto

Yehudi Menuhin, violino; Louis Kentner, pianoforte

12.30 Musiche di balletto

Jean-Ferry Rebel

Gli Elementi, suite

Ouverture (Il caos) - Loure (La terra e l'acqua) - Claccona (Il fuoco) - Ramage, Rossignol (L'aria) - Tambourin I e II - Sicilliana - Capriccio

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

Igor Stravinski

Apollon-Musagète, balletto in due quadri (versione 1947)

Naissance d'Apollon - Variation d'Apollon - Pas d'action - Variation de Calliope - Variation

de Polymnie - Variation de
Terpsichore - Variation d'Apol-
lon - Pas de deux - Coda -
Apothéose
Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione Italiana
diretta dall'Autore

13.30 TRISTANO E ISOTTA
Opera in tre atti
Poema e musica di Richard
Wagner

Tristano Wolfgang Windgassen
Re Marke Otto von Rohr
Isotta Birgit Nilsson
Kurwenal Gustav Neidinger
Melot Laszlo Szemere
Brangania Ira Malaniuk
Un pastore Herbert Handt
Un marinaio Herbert Handt
Un timoniere Giuliano Ferrein
Orchestra Sinfonica e Coro
di Torino della Radiotelevisi-
one Italiana diretti da Fer-
dinand Leitner
Maestro del Coro Ruggero
Maghini

17.15 Jean-Philippe Rameau
Concerto n. 5 per clavicem-
balo, violino e viola, da
«Pièces en concert»
La Forqueray - La Cupis - La
Marais
Gustav Leonhardt, clavicem-
balo; Lars Fryden, violino ba-
rocco; Nikolaus Harnoncourt,
viola da gamba

17.30 Il ponte di Westminster
Immagini di vita inglese
Incontri londinesi: incontro
col prof. Polani

17.45 Fronda verde
Musica e costumi popolari
romeni a Roma
Resoconto di Giorgio Nata-
letti

**18 — Variazioni di Ludwig
van Beethoven**
Otto variazioni sulla canzo-
ne «Ich hab' ein kleines
Hüttchen nur» in si bemol-
le maggiori op. 192
Pianista Marisa Candeloro
Dieci variazioni su «Ich bin
der Schneider Kakadu»
op. 121 a

«Trio Santoliquido»
Ornella Pultti Santoliquido, pia-
noforte; Arrigo Pelliccia, vi-
olino; Massimo Amfitheatrof,
violoncello

TERZO

18.30 Francis Poulenc
Deux chansons villageoises
C'est le joli printemps - Les
gars qui vont à la fête
Irene Callaway, soprano; Gior-
gio Favaretto, pianoforte

Feuilles d'album
Ariette - Réve - Gigue
Pianista Giorgio Cafaro

18.40 Panorama delle idee
Selezione di periodici ita-
liani

19 — Paul Hindemith
Quartetto n. 6
Schnell - Ruhig, scherzando
- Langsam - Canon, mässig
schnell, heiter
Franco Gulli e Virgilio Brun,
violini; Bruno Giuranna, vio-
la; Amedeo Baldovino, violon-
cello

19.15 La Rassegna
Studi religiosi
a cura di Benvenuto Mat-
teucci
La Bibbia nell'alto Medioevo
- La Chiesa nella sua gerarchia

19.30 * Concerto di ogni sera
Sergei Rachmaninov (1873-
1943): Danze sinfoniche op.
45
Non allegro - Andante con
moto (Tempo di valzer) - Len-
to assai - Allegro vivace
Orchestra Sinfonica di Phila-
delphia diretta da Eugène Or-
mandy

Béla Bartók (1881-1945):
Concerto n. 3 per piano-
forte e orchestra

Allegretto - Adagio religioso -
Allegro vivace
Solista Julius Katchen
Orchestra della «Suisse Ro-
mande» diretta da Ernest An-
sermet

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Igor Strawinsky

Tre canzoni infantili
Tillm-bom - Chanson de l'ours
- Les Canards, les cygnes, les
oies
Magda Laszlo, soprano; Gior-
gio Favaretto, pianoforte

Renard

Il gallo: tenore Eric Tappy;
La volpe: tenore Tommaso
Frascati; Il gatto: basso Mar-
cello Cortis; Il caprone: bas-
so James Loomis

Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione Italia-
na diretta da Ferruccio Sca-
glia

21 — Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sul
fatti del giorno

**21.20 L'UOMO CHE INCON-
TRO' SE STESSO**

Avventura fantastica in tre
atti di Luigi Antonelli

Luciano (Gregory)
Luciano Mario Feliciani
Sonia Franco Graziosi
Dr. Clint Gabriella Giacobbe
Rambaldo Ottavio Fanfani
Signora Speranza De Toma

Clelia Bernacchi
Rosetta Narcisia Bonati
1° Convitato Umberto Ceriani
2° Convitato Gianfranco Mauri
3° Convitato Gianni Bortolotto
4° Convitato Mario Mariani

I servi { Domenico Negri
Eraldo Rogato
Nicola De Buono

Regia di Ruggero Jacobbi

Articolo a pagina 22

N.B. Tutti i programmi radio-
fonici preceduti da un asterisco
(*) sono effettuati in edizioni
fonografiche.

Le indicazioni in corsivo tra
parentesi si riferiscono a co-
municati commerciali.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Program-
mi musicali e notiziari trasmessi
da Roma 2 su kc/s. 845 pari a
m. 355 e delle stazioni di Calta-
nissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a
m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a
m. 31.53.

22.50 Musica dolce musica -
23.45 Concerto di mezzanotte -
0.36 Canzoni preferite - 1.06
Valzer celebri - 1.36 Incante-
simo musicale - 2.06 Liriche vo-
cali da camera - 2.36 Ritratto
d'autore - 3.06 Piccoli complessi
- 3.36 Motivi di ieri in cellu-
loide - 4.06 Sinfonie ed Ouver-
tures da opere - 4.36 Napoli
sole e musica - 5.06 Orchestra
e musica - 5.36 Melodie dei
nostri ricordi - 6.06 Prime luci

Tra un programma e l'altro
vengono trasmessi notiziari
in italiano, inglese, francese e te-
desco.

RADIO VATICANA

21 Santo Rosario. 21.15 «Can-
tata per la Festa della Visita-
zione» di Bach, diretta da Fritz
Lehmann - «Cantata per la Fe-
sta della Purificazione» di
Bach, Orchestra da Camera di-
retta da Karl Ristempart.

GIOVANNI MACCHIA

STORIA DELLA

LETTERATURA FRANCESE

dalle origini a Montaigne

450 pagine ☆ rilegatura in tela con fregi in oro
☆ sovracoperta plastificata a colori

L. 3.500

E' una storia rispettosa non di schemi storiografici, ma dei valori con-
creti e poetici di una letteratura. Essa cerca di portare in primo piano
personalità a volte ingiustamente dimenticate e di riesaminare scuole
e tendenze alla luce di studi recenti.

JOSE M. VALVERDE

STORIA DELLA LETTERATURA SPAGNOLA

340 pagine ☆ rilegatura in tela con fregi in oro
☆ sovracoperta plastificata a colori

L. 2.200

L'opera presenta, con abbondanza di testi, un quadro disegnato a grandi
linee, ma non superficiale, di una ricchissima e avventurosa letteratura
nota a molti italiani per letture isolate, meno nota nelle sue vicende
organiche, nelle costanti del suo svolgimento.

Per richiedere direttamente i volumi basta effettuare il versamento del-
l'importo sul conto corrente postale n. 2/37800 intestato alla

ERI

EDIZIONI RAI - radiotelevisione italiana
via Arsenale, 21 - Torino



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

18.19.30 a) CAMPO SCOUTS
a cura di Riccardo e Ludovica Varvelli

Presenta Walter Marcheselli
Regia di Giuseppe Recchia

b) AVVENTURE IN ELICOTTERO

Una scuola per Miss Johnson
Telefilm - Regia di Harvey Foster

Distr.: C.B.S.-TV
Int.: Kenneth Tobey, Craig Hill, Nancy Hale

20.10 Estrazioni del Lotto

20.15 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.25 SEGNALE ORARIO
TIC-TAC

(Piaggio-Vespa - Cadonett - Bravo - Cavallino rosso SIs)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30

TELEGIORNALE

della sera

ARCOBALENO

(Lesso Galbani - Nescafé - Prodotti Squibb - Cimzani - Mobli Neocid)

20.55 CAROSELLO

(1) Crodo - (2) Riello Bruciatori - (3) Doppio Brodo Star - (4) Manetti & Roberts
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Orton Film - 2) Bruno Bozzetto - 3) Slogan Film - 4) Paul Film

21.05 Marisa Del Frate e Paolo Ferrari
presentano

IL NASO FINTO

di Terzoli e Zapponi
Coreografia di Gisa Geert
Scene di Enrico Tovaiglieri
Costumi di Sebastiano Soldati
Orchestra diretta da Aldo Buonocore

Regia di Vito Molinari

22.15 ARIA DI VACANZE

a cura di Corrado Sofia
Presenta Paola Pitagora
Realizzazione di Alda Grimaldi

Articolo a pagina 16

23 — IL VANGELO E LA VITA

Spiegazione del Santo Vangelo a cura di Padre Carlo Cremona

— Domenica undicesima dopo Pentecoste: Apriti!

23.15

TELEGIORNALE

della notte

Il mito degli anni venti

Tempo di charleston

secondo: ore 22,10

Gli anni del primo dopoguerra, negli Stati Uniti, fino alla terribile crisi di Wall Street del 1929, sono passati alla storia come una delle epoche più felici di questo secolo, una specie di seconda *belle époque*. E certamente non si potrà non convenire con quel giudizio, se si considera che cosa è accaduto in Europa negli stessi anni, che hanno visto nascere e affermarsi spietate e crudele dittature. Eppure anche in America non era tutto oro quel che riluceva. Siamo in realtà troppo spesso portati a considerare la società e i costumi di quel tempo attraverso la deformazione letteraria di Francis Scott Fitzgerald, il sincero e sfortunato cantore dell'età del jazz, senza andare al di là del mito che il cinema ha letto e fedelmente abilmente creato intorno a quel periodo. La verità era che dietro la facciata della sfrenata gioia di vivere agiva il tarlo degli irrisolti problemi sociali: il crollo della Borsa di New York del '29 non fu un improvviso cataclisma a ciel sereno che portò disoccupati a milioni per le strade e la miseria nel più ricco paese del mondo, ma la conclusione fatale di un corso politico che aveva riposto la più cieca fiducia nei principi di una economia assunta quasi a religione di vita.

Gli americani che entrando in guerra nel 1917, a fianco dell'Intesa, avevano rotto il loro tradizionale isolazionismo, apparivano veramente pervasi da una improvvisa fretta di vivere. Credono che la guerra, con la costituzione della Società delle Nazioni, possa essere bandita per sempre. Aspirano tutti a possedere una Ford, la nuova macchina utilitaria che il grande industriale produce a ritmo vertiginoso. Bruciano le tappe dell'emancipazione femminile: la gonna sale al ginocchio, la vita scende alle anche, i capelli sono tagliati corti, alla maschietta. Ballano con frenesia il charleston, ammirano la tromba di Armstrong e le canzoni di Al Jonson, il «cantante pazzo», mentre i divi del

cinema — dal bel Valentino alla divina Garbo — offrono modelli affascinanti della passione amorosa. Un giovane di grande coraggio, Charles Lindbergh, sorvola da solo, per la prima volta, l'Atlantico. Gli scrittori americani scoprono l'Europa: a Parigi Ernst Hemingway inizia a scrivere i suoi straordinari libri. Gli affari vanno bene, la gente si diverte, il proibizionismo ha incrementato la passione per l'alcool, e non si pensa che tutto, un giorno, possa finire all'improvviso. «La prosperità sta dietro l'angolo della strada», «una gallina in ogni pentola, una macchina in ogni casa»: con questi slogan il presidente Hoover è sconfitto alle elezioni del 1928. I titoli in Borsa continuano a salire; nessuno se ne preoccupa. Poi improvvisamente il crollo, la fine del sogno. Fortune gigantesche incenerite in un sol giorno, intere famiglie ridotte alla miseria. Ma il paese non si lasciò travolgere. Nelle elezioni del 1932 salgono al potere i democratici con Roosevelt. L'età del jazz è finita, l'America ritrova se stessa.

g. l.



Rollo sul "ring" di

secondo: ore 23

Di fronte a Piero Rollo, nell'incontro di campionato d'Europa che verrà trasmesso stasera da Sanremo in ripresa diretta, doveva esserci Alphonse Halimi, il franco-algerino che tolse al muto D'Agata, anni or sono, la corona mondiale dei pesi gallo. Questa l'intenzione degli organizzatori al principio dell'estate, prima cioè che il pugile sardo — ritornato a 37 anni suonati in possesso del titolo europeo della categoria proprio contro Halimi a Cagliari — si recasse a Madrid per incontrarvi il marocchino Muhammad Ben Ali. La sera del 19

luglio scorso, nella «Plaza de toros» della capitale spagnola, Rollo appariva del tutto irriconoscibile e subiva una severa sconfitta ai punti. Perciò a meno di un mese Rollo e Ben Ali, questa volta a ruoli invertiti (è il sardo lo sfidante ed il nord africano di nazionalità spagnola il detentore), si ritrovano sul ring della «Città dei fiori», circondati da un eterogeneo pubblico di turisti e di cittadini in vacanza — per la rinviata concordata già al momento del primo incontro.

Molti fattori giocarono a sfavore di Rollo nell'incontro di Madrid. Anzitutto la spasmodica aspettativa popolare suscitata



IL NASO FINTO

Va in onda questa sera alle 21,05 sul Nazionale la quarta puntata del «Naso finto» di Terzoli e Zapponi. Nella fotografia, Marisa Del Frate, che è la protagonista della trasmissione insieme a Paolo Ferrari, con un simbolico naso di cartone

Per la serie "Scaccomatto"

secondo: ore 21,15

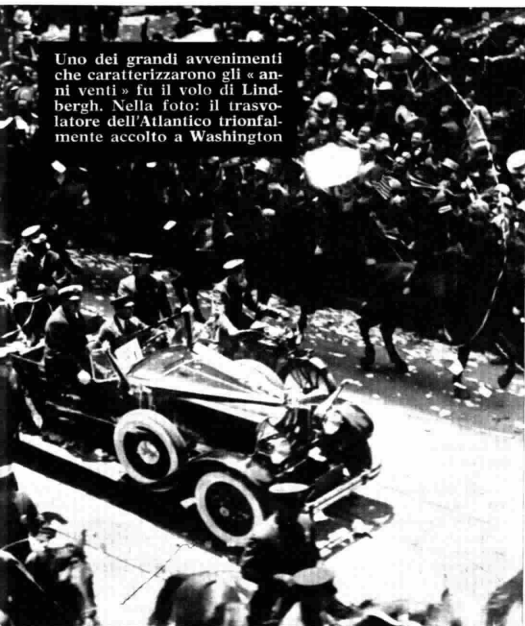
Walt Arnell, manager di Buddy Robbins, giovane idolo della canzone, ha chiesto con urgenza l'aiuto di Scaccomatto. Il cantante, che è in procinto di recarsi ad Hollywood per iniziare la lavorazione del suo primo film, è minacciato di morte. Jed, incaricato di fargli da guardia del corpo è scettico ma deve ricredersi quando rimane chiuso in un ascensore che si è improvvisamente guastato, e subito dopo allorché un colpo di rivoltella viene misteriosamente esplosivo, in albergo, contro il cantante. Le indagini portano presto ad in-

dividuare in Myra l'autrice degli attentati. La ragazza dichiara di aver voluto vendicarsi di Buddy perché è sempre stata convinta che il giovane abbia causato la morte di sua sorella Pat. Buddy e Pat erano fidanzati e prossimi alle nozze. Nel corso di una festa, Buddy aveva tuttavia dichiarato alla ragazza di non volerla più sposare; poi — sempre secondo la ricostruzione fornita da Myra — aveva fatto ubbriacare Pat che salita in macchina per ritornare a casa si era andata a sfrecciare contro un albero. La pistola della ragazza risulta però priva di caricatore e Jed non dà

quindi molto credito alla confessione. Più interessante risulta l'interrogatorio del manager di Buddy, il quale dichiara che la sera dell'incidente, Buddy non uscì con Pat. Lui stesso riaccompagnò Buddy a casa mezz'ora prima che la povera ragazza morisse. I detective allargano così il campo delle indagini, raccolgono nuovi indizi, riescono faticosamente a comporre il mosaico. Il colpevole sentendosi alfine scoperto tenta in extremis di rompere l'accerchiamento e di uccidere Buddy. Ma il suo tentativo è frustrato ed egli viene consegnato alla giustizia.

g. l.

AGOSTO



Uno dei grandi avvenimenti che caratterizzarono gli «anni venti» fu il volo di Lindbergh. Nella foto: il trasvolatore dell'Atlantico trionfalmente accolto a Washington



SECONDO

21.05 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21.15 SCACCOMATTO

La sconosciuta

Racconto sceneggiato - Regia di Don Taylor
Distr.: M.C.A.-TV
Int.: Anthony George, Doug McClure, Sebastian Cabot, Jimmie Rodgers, Everett Sloane

22.05 INTERMEZZO

(Candy - Alemagna - Chlorodont - Alka Seltzer)

22.10 IL MITO DEGLI ANNI VENTI

Un programma di H. Salomon

23 — SANREMO - INCONTRO INTERNAZIONALE DI PUGILATO

Telecronista Paolo Rosi

Al termine:

Notte sport

Sanremo per il titolo europeo

dal tentativo di Ben Ali, per cui il combattimento era diventato addirittura un fatto nazionale. La federazione spagnola aveva compiuto un notevole sforzo finanziario per mettere il suo pugile nelle migliori condizioni (Rollo era stato ingaggiato con la superba borsa di sei milioni); l'incitamento degli spettatori aveva giocato la sua parte, ingigantendo le energie dello sfidante, il quale — tra l'altro — si era preparato alle quindici riprese del match, considerato vitale per il suo avvenire sportivo, con esemplare serietà. Era infatti quella, per Ben Ali, una svolta molto importante. Fallito il traguardo europeo quando militava tra i «mosca» (era stato Burrini, conterraneo di Rollo, a respingerne l'assalto quando lo spagnolo a stento si manteneva nei limiti di peso della categoria), per la seconda volta gli si presentava un'occasione decisiva: non poteva fallirla. Convinto che i dodici anni di differenza (Ben è appena venticinquenne) avrebbero avuto un peso notevole nella contesa, lo sfidante si gettò nell'impresa con molto slancio.

Rollo, dal canto suo, quella volta sbagliò tutto, specie sul piano tattico. Si limitò ad una difesa passiva nei primi quattro rounds, concedendo al più mobile e scatenato avversario manciate di punti e, dopo essere passato all'iniziativa nella quinta ripresa, si lasciò nuovamente irritare dal gioco dello spagnolo senza neppure approfittare della stanchezza che nel finale costringeva Ben Ali a rallentare il ritmo. Rollo si giustificò poi lamentando un dolore ad una mano (che tanti anni di carriera gli hanno reso fragili, come le arcate sopraccigliari),



Il pugile Piero Rollo che questa sera sul «ring» di Sanremo tenta la riconquista del titolo di Campione d'Europa

spiegando il timore di buscarsi qualche ferita al volto e rifugiandosi infine dietro il comodo paravento della rinvincita prevista dall'accordo con il procuratore dello spagnolo.

Ora Rollo dovrà dimostrare se la coriacea tempra di impavido combattente, la sua esperienza, la forza che sembra non averlo ancora abbandonato, gli serviranno a cancellare l'avvilente ricordo di Madrid e ad evitare ancora per qualche tempo il «viale del tramonto» che inevitabilmente si profila all'oriz-

zonte. Il «guardia destra» Ben Ali (sei sole sconfitte su 65 incontri e due nulli), più giovane e più veloce, baldanzoso certo per la recente conquista, tenterà di resistere al rabbioso attacco del sardo, ma non gli sarà egualmente facile. La folla di Sanremo sarà tutta per Rollo, per quel «vecchietto» pieno di brio che si accinge ad affrontare forse una delle ultime battaglie della sua carriera pugilistica.

Giovanni Capponi

offerta speciale

solo **350** lire

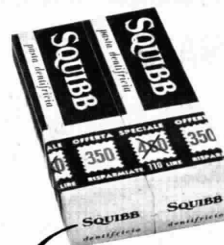
2 dentifrici

*

SQUIBB

il dentifricio che pulisce protegge rinfresca

risparmiate 110 lire!



Una piacevole lettura per le vostre vacanze

ANGELO BOGLIONE

I RACCONTI DEL NATURALISTA

L. 1.500



Il favoloso mondo della piccola fauna, di tutte quelle sorprendenti minuscole bestiole che popolano il bosco e il prato, il giardino e la siepe, viene in questo volume presentato e proposto con lo scopo concreto di insegnare ai giovani e ai grandi come avvicinarsi con amore intelligente alle più piccole creature.

SOMMARIO: La pattuglia verde ★ Chi va piano... ★ Il paese dei ranocchi ★ Le figlie del sole ★ Il regno del silenzio ★ La rete d'argento ★ La città di carta ★ Sinfonia del prato ★ I nostri amici alati

Il volume può essere richiesto direttamente con il versamento dell'importo sul conto corrente postale n. 2/37800 intestato alla

ERI EDIZIONI RAI
radiotelevisione italiana
via Arsenal, 21 - Torino

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua portoghese, a cura di L. Stegagno Picchio e G. Tavan

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - * **Musiche del mattino**

7.55 (Motta)

E nacque una canzone

8 — Segnale orario - **Giornale radio**

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA. Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 (Palmolive)

Il nostro buongiorno

8.30 Fiera musicale

8.45 * **Fogli d'album**

Tournier: *Vers la source* (Arpiste Nicomir Zabaletta); Suk: *Canzone d'amore* (David Olstra, violino); Vladimir Yampolsky, pianoforte; Debussy: *Feux d'artifice*, dal 2° libro dei Preludi (Pianista Walter Gieseking)

9.05 (Knorr)

Canzoni, canzoni

Album di canzoni dell'anno Cantano Lucia Altieri, Tony Cucchiara, Flora Gallo, Gianni La Commare Manlio Fusco: *Tu m'annasciuto 'o cie!*; Di Cleo: *De Lucia: Non piangere mai!*; Sacchi-Vian: *Perdutamente!*; Paolo-Paoli: *Che cosa c'è*

9.25 (Invernizzi)

Interradio

9.50 * **Antologia operistica**

Verdi: *Don Carlo*: «Tu che lei vanità»; Cilea: *Adriana Lecouvreur*: «L'anima ho stanca»; Mozart: *Le nozze di Figaro*: «Crudel, perché finora»; Wagner: *La Walkiria*: *Addio di Wotan* e *Incastemmo del fuoco*

10.30 Il conte di Montecristo

Romanzo di Alessandro Dumas

Traduzione e adattamento di Anton Giulio Majano e Anna Luisa Meneghini

Secondo episodio: *Il castello d'Iff*

Regia di Umberto Benedetto

11 — Per sola orchestra

11.15 (Tide)

Due temi per canzoni

11.30 * **Il concerto**

Brahms: *Intermezzo in do die-*

si minore op. 117 n. 3 (Pia-

nista Arthur Rubinstein);

Prokofiev: Concerto in sol mi-

nore op. 33, per pianoforte e

orchestra; a) Allegro agita-

to, b) Andante sostenuto, c)

Finale (Solisti Maxian Fran-

tsiek - Orchestra Filarmonica

Boema diretta da Václav Ta-

lich)

12.15 **Arlecchino**

Negli intervalli comunicati

commerciali

12.55 (Vecchia Romagna Bu-

lon)

Chi vuol esser lieto...

13 Segnale orario - **Giornale**

radio

Previsioni del tempo

13.15 (Manetti e Roberts)

Carillon

Zig-Zag

13.25-14 * **MOTIVI DI MODA**

14-14.55 **Trasmissioni regionali**

14 «Gazzettino regionali» per:

Emilia-Romagna, Campania,

Puglia, Sicilia, Piemonte

14.25 «Gazzettino regionale»

per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani

del Mediterraneo (Bari - Cal-

tanissetta)

14.55 Bollettino del tempo sui

mari italiani

15 — Segnale orario - **Giornale**

radio - Previsioni del

tempo - Bollettino meteorolo-

gico

15.15 * **Archivi in vacanza**

15.30 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo

italiano

15.45 Vele e scafi

Attualità, notizie e informa-

zioni sulla nautica da di-

porto, a cura di Ettore Cor-

bò e Vincenzo Zaccagnino

16 — **Sorella Radio**

Trasmissione per gli infermi

16.30 Corriere del disco: mu-

sica lirica

a cura di Giuseppe Pugliese

17 — Segnale orario - **Giornale**

radio

Le opinioni degli altri, ras-

segna della stampa estera

17.25 Estrazioni del Lotto

17.30 CONCERTO DI MUSI-

CHE ITALIANE PER LA

GIOVENTÙ

Quarta trasmissione

Castelnovo Tedesco: *La do-*

dicissima notte, ouverture n. 2

per il Teatro di Shakespeare

(Orchestra Sinfonica di Tori-

no della Radiotelevisione Ita-

liana diretta da Armando La

Rosa Parodi); Pannai: *Con-*

certo per viola e orchestra:

a) Allegro mosso, b) Largo,

c) Allegro deciso (Solisti Li-

na Lama - Orchestra Sinfoni-

ca di Torino della Radiotele-

visione Italiana diretta da

Mario Rossi); Salvucci: *In-*

troduzione, Passacaglia e Fi-

nale (Orchestra Sinfonica di

Torino della Radiotelevisione

Italiana diretta da Massimo

Pradella); Plick Mangiagli: *No-*

tturmo e Rondò fantastico

(Orchestra Sinfonica di Roma

della Radiotelevisione Italia-

na diretta da Arturo Basile)

19.10 * **Musica da ballo**

19.30 * **Motivi in giostra**

Negli intervalli comunicati

commerciali

19.53 (Antonetto)

Una canzone al giorno

20 Segnale orario - **Giornale**

radio - Radiosport

20.20 (Ditta Ruggero Benelli)

Applausi a...

20.25 ANCORA UN GIORNO

Un atto di Joseph Conrad

Traduzione di Flaminio Bol-

lini

Il capitano Hagberg

(Aldo Marchi)

Avanti Maracci

Harry Franco Graziosi

Un lampione

Tullio Altamura

Bessie Carvil, figlia Josiah

Gabriella Genta

Regia di Flaminio Bollini

(Registrazione)

21.20 Canzoni e melodie ita-

liane

22 — **Carteggi d'amore**

a cura di Luciana Giambuzzi

II - Guillaume Apollinaire e

Madeleine

22.30 * **Musica da ballo**

23 — Segnale orario - **Giornale**

radio - Previsioni del

tempo - Bollettino meteorolo-

gico - I programmi di do-

mani - Buonanotte

7.35 **Vacanze in Italia**

8 — * **Musiche del mattino**

8.30 Segnale orario - **Noti-**

zie del Giornale radio

8.35 (Palmolive)

* **Canta Betty Curtis**

8.50 (Cera Grey)

* **Uno strumento al giorno**

9 — (Supertrim)

* **Pentagramma italiano**

9.15 (Motta)

* **Ritmo-fantasia**

9.30 Segnale orario - **Noti-**

zie del Giornale radio

9.35 (Omo)

VIAGGIO IN CASA DI...

Un programma di Mario

Brancacci

10.30 Segnale orario - **Noti-**

zie del Giornale radio

10.35 (Coca-Cola)

Le nuove canzoni italiane

Album di canzoni dell'anno

11 — (Ecco)

Buonumore in musica

11.30 Segnale orario - **Noti-**

zie del Giornale radio

11.35 (Shampoo Rilux)

Chi fa da sé...

11.40 (Mira Lanza)

Il portacanzoni

12-12.20 (Doppio Brodo Star)

Orchestra alla ribalta

12.20-13 **Trasmissioni regionali**

12.20 «Gazzettini regionali»

per: Val d'Aosta, Umbria, Mar-

che, Campania e per alcune

zone del Piemonte e della

Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali»

per: Veneto e Liguria (Per le

città di Genova e Venezia la

trasmissione viene effettuata

rispettivamente con Genova 3

e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali»

per: Piemonte, Lombardia, To-

scana, Lazio, Abruzzi e Mol-

ise, Calabria

13 — (Gandini Profumi)

La Signora delle 13 pre-

senza:

Musiche per un sorriso

15' (G. B. Pezzoli)

Musica bar

20' (Lesso Galbani)

La collana delle sette perle

25' (Dentifricio Colgate)

Fonolampo: dizionarioletto dei

successi

13.30 Segnale orario - **Giornale**

radio

45' (Simmenthal)

La chiave del successo

50' (Tide)

Il disco del giorno

55' (Caffè Lavazza)

Storia minima

14 — **Voci alla ribalta**

Negli intervalli comunicati

commerciali

14.30 Segnale orario - **Giornale**

radio

14.45 (La Voce del Padro-

ne) **Avanza Marconiphone**

Angelo musicale

15 — **Locanda delle sette**

note

Un programma di Lia Ori-

goni con l'orchestra di Pie-

ro Umiliani

15.15 (Meazzi)

Recentissime in microscol-

15.30 Segnale orario - **Noti-**

zie del Giornale radio

15.35 **Concerto in miniatura**

Interpreti di ieri e di oggi:

Carlo Vissuto

Liszt: *Studi da concerto*: 1)

Mormori della foresta; 2)

Danza di gnomi; 3) *Al irato*;

4) *Il lamento*; 5) *La legge-*

rezza; 6) *Un sospiro*

16 — **Rapsodia**

Le romantiche

Canta che ti passa

— Appuntamento a sorpresa

16.25 (B.P. Italiana)

Mister auto

16.30 Segnale orario - **Noti-**

zie del Giornale radio

16.35 (Carisch S.p.A.)

<

Debussy - Fantoches, da «Fêtes galantes» (testo di Paul Verlaine)
Gloria Davy, soprano; Donald Nold, pianoforte
Francis Poulenc
Tel jour, telle nuit... nove melodie su poemi di Paul Eluard

Pierre Bernac, baritone; Francis Poulenc, pianoforte
Darius Milhaud
Quatre Chansons de Ron-sard
A' une fontaine - A' Cupidon
Tais-toi babillarde - Dieu vous garde

Janine Micheau, soprano; Antonio Beltrami, pianoforte

16.45 Suites e divertimenti

Giovanni Bononcini
Divertimento da camera in do minore per flauto e basso continuo
Jean Pierre Rampal, flauto; Ruggero Gerlin, clavicembalo
Georg Friedrich Haendel
Fireworks Music, suite
Orchestra der «Wiener Staatsoper» in der Volksoper» diretta da Edmond Appia

17.30 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma)

Tullio Gregory: Gassendi e le origini della nuova scienza

17.40 Esploriamo i continenti

Viaggi quasi veri tra il 35° e il 165° Meridiano a cura di Massimo Ventriglia

18 — Concerto del Trio Altmann-Lardinois-Louel

Bela Bartok
Dai Duetti per due violini
Ardellana - Chanson de Nouvel An - Chanson de la fiancée - Danse de la mouche - Prélude et canon - Cornemuse
Darius Milhaud
Sonata per due violini e pianoforte
Animé - Modéré - Très vif
Gaby Altmann, Jean Louis Lardinois, violini; Jean Louel, pianoforte
(Registrazione effettuata il 24 luglio 1963 dalla Sala Casella in Roma durante il Concerto eseguito per l'Accademia Filarmonica romana)

TERZO

18.30 Franz Liszt

Due studi trascendentali n. 5 in si bemolle maggiore (Feux Follets)
n. 10 in fa minore «Allegro agitato molto»
(Ricordanza)
Pianista: Gyorgy Cziffra

18.40 Libri ricevuti

19 — Giuseppe Giordani

(rev. C. Bittner)
Concerto per clavicembalo e orchestra
Solista Maria Delle Cave
Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

19.15 La Rassegna

Storia contemporanea a cura di Aldo Garosci
Soviet e Missioli - La Repubblica di Salò - La storia d'Italia» di Cecil J. S. Sprigge - Le «Memorie» di un esule spagnolo

19.30 * Concerto di ogni sera

Antonio Vivaldi (1678-1741): Sonate in si bemolle maggiore op. 14 n. 6 per violoncello e basso continuo
Klaus Störck, violoncello; Fritz Neumeyer, cembalo; Irene Guedel, violoncello
Franz Schubert (1797-1828): Trio in si bemolle maggiore op. 99 per pianoforte, violino e violoncello

David Oistrakh, violino; Sviatoslav Knushevitzky, violoncello; Lev Oborin, pianoforte
Jacques Ibert (1890-1962): Cinque pièces en trio per oboe, clarinetto e fagotto
«Ensemble instrumental à vent de Paris»

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Johann Sebastian Bach

Fantasia cromatica e fuga
Pianista Joerg Demus
Wolfgang Amadeus Mozart
Fantasia e fuga in do maggiore K. 394
Pianista Marcello Abbado

21 — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Piccola antologia poetica

Poeti italiani degli anni '60
IV - Massimo Grillandi

21.30 CONCERTO SINFONICO

diretto da Ferruccio Scaglia
Marvin David Levy
Kyros, poema per orchestra
Leslie Bassett

Variazioni per orchestra
Paul Nelson

Dai «Songs of life», per coro misto, archi e arpa
Death takes all - Pluck the fruit and taste the pleasure
Goffredo Petrassi
Concerto n. 4 per orchestra
Piacidamente - Allegro inquieto - Molto sostenuto - Allegro giusto
Maestro del Coro Giuseppe Piccillo
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

Articolo a pagina 22

Nell'intervallo:

L'avvenimento in Inghilterra
Conversazione di Francesco Mei

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fotografiche.

Le indicazioni in corsivo tra parentesi si riferiscono a comunicati commerciali.

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 Ballabili e canzoni - 23.15 Parata di complessi ed orchestre - 0.36 Ritmi d'oggi - 1.06 Voci celebri - 1.36 Le sette note del pentagramma - 2.06 Musica strumentale - 2.36 Galleria del jazz - 3.06 I classici della musica leggera - 3.36 Pianisti celebri - 4.06 Complessi d'archi - 4.36 Firmamento musicale - 5.06 Armonie e contrappunti - 5.36 Cantanti di oggi, canzoni di ieri - 6.06 Musiche del buongiorno.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 The teaching in tomorrow's liturgy. 19.33 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «Sette giorni in Vaticano» a cura di Egidio Ornesi - «L'Epistola di domani» commento di P. Giulio Cesare Federici. 20.15 Semaine catholique dans le monde. 20.45 Die Woche im Vatikan. 21.45 Homage a Nuestra Señora.



Ricordatelo **RUBRA** piace tanto a vostro marito!

RUBRA condisce tutto e a tutto dà sapore e fragranza.

RUBRA migliora e completa il sapore della carne, del pesce, delle uova, della verdura.

DOMENICA

CALABRIA

12.30 Musica richiesta (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

8.30 Musica caratteristica (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

12.05 Calediscopio isolano - 12.05 Girondo di ritmi e canzoni (Cagliari 1).

12.30 Taccuino dell'ascoltatore: appunti sul programma locale della settimana - 12.35 Musica e voci del folklore sardo - 12.50 Cio che si dice della Sardegna (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14.00 Gazzettino sardo - 14.15-14.30 Motivi di successo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Musica leggera - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

8.30 Musik am Sonntag - 9.30 Heimatglocken - 10.00 Heilige Messe - 10.30 Lesung und Erklärung des Sonntagsevangeliums - 10.40 Die Brücke. Eine Sendung zur sozialen Fürsorge gestaltet von Dekan Hochw. E. Habicher und S. Amadori - 11.00 Sonntag für die Lande - 11.15 Speziell für Sief (1. Teil) - 11.50 Musikalisches Intermezzo - 12.10 Nachrichten - 12.20 Katholische Rundschau. Verfasst und gesprochen von Peter Karl Eichert O.S.B. (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Trasmissione per gli agricoltori - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13.00 Leichte Musik nach Tisch - 13.15 Nachrichten - 13.20 Werberedaktionen - 13.30 Operettenspiele (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14.00 Riti e canzoni. Complesso Favallin di Riva del Garda. (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano II - Trento 2 - Paganella II).

14.30-14.55 Melodie und Rhythmus (Rete IV).

16.30 Speziell für Sief (II. Teil) - 17.30 Fünfhrte - 18. Kreuz und quer durch unser Land - 18.30 Leichte Musik und Sportnachrichten (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19. Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 Zauber der Stimme. Joan Sutherland, Sopran - 19.30 Sport am Sonntag - 19.45 Abendnachrichten - 20.00 Werberedaktionen - 20.05 Der Mensch und die Natur. Ein Beitrag von Friedrich Schiller. Regie: Friedrich Lieske (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20 Sonntagskonzert. W. A. Mozart: Don Giovanni, Ouverture. J. Haydn: Sinfonie n. 95 - c-moll; H. Andriessen: Variationen für Streichorchester über ein Thema von Kuhnau. J. Brahms: Variationen über ein Thema von Haydn Op. 56 - Sinfonieorchester "A. Scarlatti" der Radiotelevisione Italiana. Neap. Dir.: Willem van Otterloo. 22.45-23.00 Calediscopio (Rete IV).

FRUII-VENEZIA GIULIA

7.15 I programmi della settimana - 7.25-7.40 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia (Trieste 1).

9.30 Vita agricola regionale, a cura della redazione triestina del Giornale radio con la collaborazione delle istituzioni agrarie della provincia di Trieste, Udine e Gorizia, coordinamento di Pino Misori. 9.45 Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste - 10.00 Santa Messa della Cattedrale di San Giusto - 11.00 Musica per orchestra d'archi - 11.10-11.25 Gruppo Mandolinistico triestino diretto da Nino Micol (Trieste 1).

12.00 Giadisco (Trieste 1).

12.30 Asterisco musicale - 12.40-13.00 Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia con la rubrica "Una settimana in Friuli e nell'Istria" di Vittorio Meloni (Trieste 1 - Gorizia 1 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13.00 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - 13.30 Musica richiesta - 14.14-14.30 «El calcio» - Giornale di bordo parlato e cantato di Lino Carpinieri e Mariano Faraguna - Anno 2 - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con Franco Russo e il suo complesso e la pianista Glori De Luca - Regia di Ugo Amedeo (Venezia 3).

19.30 Segnaritmo - 19.45 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - «Le cronache ed i risultati della stagione sportiva» (Trieste - Gorizia 1 - stazioni MF I della Regione).

in lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

8. Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8.30 Settimana radio - 9.00 Rubrica dell'Espresso - 9.30 I fiori nella canzone slovena - 10.00 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica - Ind. «Suona l'orchestra Beltran» - 11.15 Teatro dei ragazzi: «Moja», radioflaba di Lea Perot. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», allestimento di Ljiljana Ljubič - Ind. «Filarmoniche allegre» - 12.00 Cora della «Slovenska Marjina Družba» di Gorizia - 12.15 La Chiesa ed il nostro tempo - 12.30 Musica a richiesta

13.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.30 Musica a richiesta - 14.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Ind. Sette giorni nel mondo - 14.45 «Al pianoforte Errol Garner» - 15.00 Complessi Lou Bennett e Hazy Osterwald - 15.20 Schedario minimo: Don Marino Barreto jr. - 16.00 Ieri e oggi - 16.05 Opere grandi maestri: Peter Iljits Ciaikov - La bella addormentata - pagine scelte dal balletto - 17.00 Pomeriggio danzante - 18.00 Club, note dal mondo cinematografico - 18.30 «Orchestra d'archi» - 19.00 Cantano Anita Traversi e Adriano Celentano - 19.15 La gazzetta dello sport. Redattore: Ernest Zupančič - 19.30 «Fantasia operettistica» - 20.00 Radiosport

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 «Voci alla ribalta» - 21.00 Fiores da tutto il mondo - 21.30 Musica per archi - Luigi Boccherini - ev. del Carmine - 22.00 Sinfonia di minor: Andrea Zani: Concerto n. 1 per orchestra d'archi - 22.10 La domenica dello sport - 22.10 Ballo con lei - 23.00 La polifonia vocale - 23.15 Segnale orario - Giornale radio

LUNEDÌ

ABRUZZI E MOLISE

7.20-7.35 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani. (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Musica richiesta (Stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.30 Musica richiesta (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermezzo (Cagliari 1).

12.20 Calediscopio isolano - 12.25 Giorgio Fabor e la sua orchestra -

12.50 Notiziario della Sardegna (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14.00 Gazzettino sardo e Gazzettino sardo - 14.15 Salvatore Pili alla filarmonica - 14.30 Di tutto un po' (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Fabian e i Dandies - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14.00 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

7-8 Italianisch im Radio für Fortgeschrittene. 29. Stunde - 7.15 Morgensendung des Nachrichtenendienstes - 7.45-8.00 Gute Reise. Eine Sendung für das Autradio. (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11. Für Kammermusikfreunde. W. A. Mozart: Streichquartette c-moll KV. 465 und Es-dur KV. 464. Volkslieder und Tänze - 12.10 Nachrichten - Werberedaktionen - 12.20 Volk- und Hausmusik. Rundschau. Mikroophon. Dr. Josef Rampold (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Lunedì sport - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13. Unterhaltungsmusik (I. Teil) - 13.15 Nachrichten - Werberedaktionen - 13.30 Unterhaltungsmusik (II. Teil) (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14. Gazzettino delle Dolomiti - 14.20 Trasmissione per i Ladini (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano I - Trento 1 e stazioni MF I della Regione).

14.45-15.00 Nachrichten am Nachmittage (Rete IV - Bolzano 1 e stazioni MF I dell'Alto Adige).

17. Fünfhrte - 18. Erzählungen für die jungen Hörer. 1. Der leistungs-

fähigste Rechenautomat der Welt. Hörbild von Roy R. (Rete 2) - Augentäuschung. Wie kommt sie zustande? Hörbild von Richard Gregory. (Bandaufnahmen der BBC - London - 18.00 Leichte folkloristische per i Ladini (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19. Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 e stazioni MF III del Trentino).

19.15 Volksmusik - 19.30 Die Bibelstunden. Verfasst und gesprochen von Dr. Johann Gamberoni - 29. Stunde - 19.45 Abendnachrichten - Werberedaktionen - 20.00 Grosse Interpreten in grossen Konzerten. Hans Henckemans, Klavier. W. A. Mozart: Klavierkonzerte B-dur KV. 238 und Es-dur KV. 449 - 20.50 Die Rundschau. Berichte und Beiträge aus nah und fern - 21.10 Musikalisches Intermezzo (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20 Italienisch im Radio für Fortgeschrittene. Wiederholung der Morgensendung - 21.35-23.00 Melodien (Rete IV).

FRUII-VENEZIA GIULIA

7.15 I programmi di oggi - 7.20-7.35 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12.00 Giadisco (Trieste 1).

12.30 Trasmissione per gli agricoltori - 12.40-12.55 Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia. Rassegna della stampa sportiva (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13.00 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Appuntamento con l'opera lirica - 13.15 Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali - 13.30 Musica richiesta - 13.45-14.00 Rassegna della stampa italiana - Panorama sportivo (Venezia 3).

13.15 Due gettoni di jazz - 13.35 Motivi di successo con il complesso di Franco Russo - 13.50 Concerto sinfonico diretto da Alfred Hering con la collaborazione di Giorgio Brezgar (clarinetto) e Dario Bernini (fagotto) - Louis Hector Berlioz: «Benvenuto Cellini» - ouverture - Riccardo Strauss: «Duet-Quintetto» per clarinetto e fagotto, con orchestra d'archi e arpa - Renzo Bossi: «Tre vibrazioni op. 49» - Orchestra Filarmonica di Trieste - 14.35-14.55 I musei friulani del costume - «Un museo vivo» di Maria Mellano Braida (Trieste 1 - Gorizia 1 - Udine 1).

risponde

IL TECNICO

Eurovisione

«Durante le trasmissioni in Eurovisione, talora si verifica qualche interruzione "audio" sul circuito internazionale. Per esempio, ad esempio, perché durante la partita Milan-Benfica non si è sentita la voce del radiocronista mentre si sono uditi nitidissimi gli applausi nonché i fischi degli spettatori» (Camillo Postorivo - Cervicati - Cosenza).

In una trasmissione Eurovisione si distinguono tre circuiti fondamentali: il circuito video su cui vengono convogliate le immagini, il circuito audio internazionale, che distribuisce il rumore d'ambiente a tutti i Paesi collegati, il circuito della cronaca, che collega il luogo della ripresa con ogni singolo Paese. Il commentatore fa la cronaca nella lingua corrispondente. E' chiaro quindi che una interruzione del circuito del commentatore non impedisce di ricevere il rumore d'ambiente. Si noti che nella trasmissione Lei citata (22 maggio ore 21.05-4

22.50) dopo una prima interruzione del circuito della telecronaca è intervenuto il telecronista di riserva nei nostri studi che prima di proseguire la cronaca (fatta osservando il segnale video sui monitor di studio) ha informato gli spettatori della interruzione della linea da Londra.

Audio del Secondo Programma TV

«Possiedo un apparecchio radio che oltre alle onde medie e a modulazione di frequenza ha due tasti per l'ascolto dei due programmi televisivi. La ricezione dell'audio del Programma Nazionale televisivo è buona, ma non riuscendo ad ottenere quella del Secondo Programma mi rivolgo a voi per avere dei chiarimenti in merito» (Sig. Giorgio Vesnaver, via di Campo Marzio 3 - Trieste).

A quanto ci risulta non esistono ricevitori a modulazione di frequenza atti alla ricezione dell'audio televisivo del Secondo

Programma. Quei tipi nei quali è previsto l'ascolto dell'audio TV possono ricevere soltanto quello del Programma Nazionale e cioè sulla banda I e III (canale A e B e D, E, F, G, H rispettivamente).

I due pulsanti cui Lei fa riferimento servono probabilmente per la commutazione fra la banda I e la banda III.

Autorado

«Le sarei grato se volesse suggerirmi gli opportuni accorgimenti per adattare un apparecchio portatile a transistor alla mia auto. Desidererei conoscere in particolare, se è necessario installare un'antenna esterna per evitare i disturbi che inevitabilmente si verificano non appena il veicolo è in moto» (Sig. Adolfo Bertieri - Torre Annunziata).

E' aspirazione di molti poter adattare un ricevitore portatile a transistori alla propria automobile. Il modo da usare come mezzo autoradio vera e propria. Ciò è possibile a condizione che venga installata un'antenna esterna all'auto (perché le parti metalliche della carrozzeria ostacolano la ricezione del segnale radio) e che l'antenna venga incorporata nel ricevitore e che l'apparecchio venga

racchiuso in un contenitore metallico che farà da schermo ai disturbi dovuti all'impianto di accensione dell'auto.

Il contenitore sarà di alluminio e avrà gli appositi fori per permettere la manovra della manopola di sintonia e per vedere l'indicazione del quadrante. Nell'interno della scatola si dovranno appositare supporti di gomma o di legno foderato di panno che servono a mantenere a posto il ricevitore senza danneggiare il mobile.

Se l'apparecchio è provvisto di una presa per la cuffia, si potrà usare l'antenna esterna un altoparlante esterno montato in un punto più conveniente. Questo altoparlante avrà un diametro di 15 x 20 cm. Per collegare l'altoparlante esterno si userà un cavetto bipolare schermato. Questo cavetto sarà collegato da una parte alla presa per la cuffia, e dall'altra alla bobina mobile dell'altoparlante. Lo schermo esterno viene collegato invece al telaio metallico dell'altoparlante e questo viene posto a massa collegandolo alla struttura della macchina. In questo modo si eviteranno possibili rumori dovuti al sistema di accensione dell'automobile.

La scatola metallica contenente il ricevitore avrà una pre-

sa per antenna che verrà collegata nell'interno della scatola alla presa «antenna» del ricevitore.

Naturalmente anche il collegamento fra antenna esterna e la corrispondente presa della scatola metallica dovrà essere ben commesso a massa. La scatola contenente il ricevitore potrà essere fissata al cruscotto mediante morsetti o viti a galleggiante, in modo da poter essere facilmente rimossa.

Ricezioni

a grande distanza

«Mi è capitato di ricevere, su un canale diverso da quello abituale, una trasmissione straniera. Le immagini, come pure la voce, apparivano e sparivano a brevi intervalli. Potrei sapere se detta ricezione è da porre in relazione coi satelliti televisivi americani?» (Sig. Pasquale Albanese, via G. Pepe 29 - Riccione C.).

Per spiegare queste ricezioni a grande distanza sul canale A o B non occorre chiamare in causa i satelliti. Sono le condizioni particolari della ionosfera dovute ad attività solare a renderle possibili. Normalmente queste onde non vengono riflesse dagli stra-

Festival di Venezia

In altra parte del giornale parliamo del Festival del disco della canzone di Venezia: in questa rubrica, le scorse settimane avevamo già presentato i dischi incisi dalla «Cetra» e dalla «Fonit» (Lino Toffolo: *L'imbrigo e Din Don*; Gianni Casciello *Una nuova nera*; Umberto Da Preda: *Dondola Dondola*; Vittoria Raffael: *Il profilo di una gondola*). Parliamo questa volta della canzone vincitrice, *La sfida*, un ritmo moderato di Medini-Fallabrino che ricorda in certo qual modo Jazeblu, e che per l'occasione che dà alla melodia la interprete, la giovane Lilly Bonato. Sul verso dello stesso 45 giri della «Meazzi», *La nostra età* pure presentata al Festival di Venezia da Lilly Bonato, che ne aveva già fatto il suo cavallo di battaglia per il «Burlamacco» e alla «Ribalta» per Sanremo). Lilly ha una buona voce, dai toni caldi e drammatici. Sembra seguire di più l'insegnamento di Milva che quello di Mina. Per ora, confidiamo che la strada fra le due, anche se bisogna riconoscerne uno stile del tutto personale.

NEVIL CAMERON Il motivo secondo classificato era stato *Venezia mia*, autori Rascal - Polli, esecutore Nevil Cameron. Una canzone di netta ispirazione romantica. Il 45 giri della «C.G.D.» reca sul verso *Appuntamento*, di Leuzzi-Specchia, un'interpretazione che ci conferma le prime impressioni su questo cantante che sta debuttando in Italia. La buona preparazione, ottimo ritmo, toni caldi l'opposto di un urlatore.

Chiediamo con i dischi «Pathe» che contengono (45 giri) le due canzoni presentate a Venezia da Vasso Ovale: *Pietà*, che ha ottenuto un buonissimo piazzamento nella gara per la «Gondola d'oro» (il quarto posto) e *Scherri*, presentata fuori concorso. Vasso Ovale (il suo vero nome è Basilio Ovale) è nato nei pressi di Lecce nel 1945. Ha cominciato ad esibirsi all'età di 12 anni e da allora ha sempre studiato canto sotto la guida del padre. Il suo tono è originale ed è uno dei giovani che possono farsi strada.

Musica leggera

La «Voce del Padrone» augura buone vacanze con una quadrupla di 45 giri che impegna non solo i suoi dischi, ma quelli di Tony Renis, Cliff Richard e Bruno Martino. Il più atteso è certamente *Revis* il quale, sempre attento alle nuove mode, lancia un «tournée» intitolato *Revis e tamaré*. Con accompagnamento di coristi, gli ulletti e il suo caratteristico modo di porgere, Renis farà cento ancora una volta. Sul verso, *Un ragaazzino*. Nicola Arigliano presenta invece una canzone che Donida e Mogol hanno composto apposta per lui. Questa volta Arigliano vuol accontentare anche il grosso pubblico a *Solo un'estate* è un pezzo che ha le caratteristiche necessarie per piacere a tutti. Cliff Richard presenta invece *Revis e tamaré* con un genere, *Lucky lino e I wonder*, mentre Bruno Martino presenta *Tu soltanto tu*, un pezzo di grande effetto eseguito con maestria. Sul verso, *Adios Brazil*.



A questi dischi estivi va aggiunto il primo 45 giri («Columbia») che Richard Anthony ha registrato in Italia, in occasione della sua visita a Roma. I pezzi sono la versione italiana del suo maggior successo, *L'entends siffler le train* (E il treno va). Sul verso del 45 giri, *Per questa volta* (Donne moi ma chance) che abbiamo già presentato da queste colonne nella versione francese. Anthony se la cava benissimo anche in italiano.



Altri dischi di chiara ispirazione estiva. Romano Villi, l'attore che alla TV dei ragazzi ha impersonato il «cow-boy», interpreta *Un cow-boy sulla spiaggia*. Il 45 giri della «Stile» reca sul verso *Carovana di muli*. Dal canto suo An'Neris, la versione femminile di Celentano, urla (non potrebbe essere diversamente il *Corsaro*) «Un 45 giri della «Carosello»». Sul verso, la rismuovimento in chiave moderna di un successo di Kramer: quel *Pippo non lo sa* che tiene banco per tanto tempo.



E ancora per le vacanze due novità della R.C.A. Umberto Bindi, recentemente passato alla Casa Romana, canta *Un ricordo d'amore* che il cantante-pianista genovese ha scritto in collaborazione con Gino Paoli. Nel 45 giri la canzone è accoppiata con *Vacanze*, dello stesso Bindi. L'accompagnamento e gli arrangiamenti sono particolarmente curati ed inconfondibili.



Enrico Polito, trent'anni, sta raggiungendo una buona maturità artistica. Pianista compositore e cantante, dopo il successo di *Attenta a te*, ripreso da molti altri cantanti, ora lancia un pezzo estivo, *Da juke-box*, che sentiremo ripetere fino alla noia. S'intitola, annota l'etichetta, «Sul verso del 45 giri della R.C.A.». *Che sete*. Entrambi i pezzi, ritmatissimi, si valgono di effetti sonori particolarmente efficaci.



Cristiano Metz: di lui abbiamo già parlato in passato. E' uno dei giovanissimi che cercano una loro via verso la celebrità. Alla «Ribalta» per Sanremo s'è presentato con la sua ultima creazione: *Ragazzo di vita*, che ora viene messa in vendita, in 45 giri, dalla «Ricordi». E' uno stile per giovanissimi che soltanto in parte risente l'influenza di mo-

DISCHI NUOVI

della celebrità. Forse in questa sua originalità è il maggior pregio di Cristiano Metz.



Nata a Sondrio, vissuta a Portogallo, diventata celebre in Francia come «regina della bossa nova», ora per la prima volta possiamo ascoltare in Italia Laura Villa, la quale ci presenta, in italiano, due dei suoi maggiori successi: *Soltanto samba*, dal film «Copacabana palace» e *Un poncho e un sombrero*. Laura Villa, non più giovanissima, è una raffinatissima interprete e come tale, appunto, è conosciuta in tutta Europa. Il 45 giri che contiene le due canzoni è stato edito dalla «Polydor».



Puntale come un orologio, Caterina Valente quest'anno, di questa stagione, ci regala tutta una serie di nuove incisioni di ritmi sudamericani, frutto delle sue stagionali «tournées». Questa volta in 33 giri (30 centimetri) ed in alcuni 45 giri la «Decca» ci presenta Caterina accompagnata dal chitarrista brasiliano Luiz Bonfá che con lei era apparso alla TV in una delle trasmissioni di «Nata per la musica». Fra le canzoni più belle citiamo *Malinconia*, *Meina flor*, *Samba di due note* e la suggestiva *Cantiga da vida*. Le canzoni sono cantate in italiano. Caterina canta invece in spagnolo in un 45 giri, *Extended*, che contiene quattro pezzi che già conosciamo interpretati da lei: *Malagueña*, *Ay... chabelo*, *Donde estas corazón* e *Cu-cu-rru-cu-cu*.

Jazz



Cannonball Adderley è un nome più che noto fra gli appassionati di jazz, anche se da poco tempo ha preso posto nell'empireo jazzistico. Il 33 giri (30 centimetri) della «Riverside» pubblicato in questi giorni, raccoglie l'incisione «dal vivo» di un concerto al Jazz Workshop di San Francisco. Un'udienza entusiasta e rapita, decide quella volta l'ascesa di Cannonball e del suo quintetto. Il pezzo di apertura è quell'*American Waltz* che ha già ottenuto numerosi premi. Cannonball ed il suo quintetto, possiamo dirlo tranquillamente dopo l'ascolto, meritano la fama che li accompagna. Coloro che preferiscono il jazz hot ritrovano in questo quintetto molti elementi familiari, mentre coloro che preferiscono lo stile «freddo» si ritrovano senz'altro sul loro terreno.

Musica classica

Sorpresa gradita il disco «Philips» dedicato alle canzoni da balletto del Settecento a Venedici: si tratta di una collana di diciotto arie, talune a due voci, la cui vivacità e purezza formale fa pensare alla migliore musica operistica dell'epoca. Il loro carattere non è soltanto veneziano, vi si nota l'influsso dei napoletani e talvolta

par di cogliere il sorriso di Mozart. La presentazione spiega che «compagnie di operai benissimo organizzate percorrevano il Canal Grande alla guida cantando canzoni o tutte fatte da loro o fatte comporre e musicate da poeti e musicisti in voga». Pare che di queste canzoni ne esistessero a migliaia, ma la grande maggioranza fu tramandata solo fino per andare dispersa. Le diciotto riesumate appartengono al Canzoniere Veneziano settecentesco raccolto da Maffeo Zanon. Scritte in tonalità maggiori (tranne *Sento che l'acqua me manca* che è in sol minore) esse esprimono amore, solitudine, sospiri, partenze, abbandoni, tutto alla chiara luce di Venezia, senza drammi. Un vigoroso desiderio di vivere sovrasta ogni malinconia. E queste note, queste arie, hanno il colore del Settecento, del secolo che aveva il culto della perfezione. La realizzazione ha previsto un complesso da camera, viola, violoncello, e qualche strumento a fiato dell'epoca, come flauto, oboe, clarinetto, accompagnamento, ma spesso annuncia e porge la melodia. Cantano Limbiana Leoni, Walter Gullino e Dino Mantovani, bene impostati e ricchi di comunicazione; direttore e trascrittore Raffaele Mingardo.

Un'importante «prima» discografica è il *Requiem di guerra di Britten*, che la «Decca» ha edito in due micro-

solchi stereo e mono. Si tratta forse del maggiore capolavoro del musicista inglese, il primo caso di un'opera decisiva per la comprensione della sua arte. Britten è una figura abbastanza singolare nel mondo moderno: solitario e indipendente, egli respinge le forme più avanzate della musica inglese, tiene lontana l'azione varia e sostanziosa, la timbrica eccezionalmente ricca. In più ha saputo sviluppare l'elemento migliore della tradizione ottocentesca inglese: l'eleganza melodica. In ogni nuova opera il compositore, anziché tentare il superamento di se stesso, come è di moda fra i dodecafoni e gli estremisti, compie un ulteriore passo nella direzione che si è prefisso. E questo *War Requiem*, per la vastità della concezione e l'uso di masse strumentali e corali, è una specie di «sommario» delle esperienze tecniche. Ma è soprattutto una opera ispirata che traduce in immagini sonore, soavi o violente, la pietà per lo spettacolo crudele della guerra. Compiono un atto ardito nei confronti della tradizione Britten ha intercalato al testo liturgico della Messa dei morti le liriche di Wilfred Owen, il poeta morto venticinquenne nel 1918 durante uno degli ultimi combattimenti in Francia, poco prima della fine dell'orrore. Il discorso procede su tre piani: davanti è l'orchestra da camera con tenore e baritono a cui è affidata l'esposizione delle poesie, al centro la grande orchestra con il coro e il soprano che intonano i brani. In sottofondo un coro di voci bianche e l'organo i quali rappresentano il regno dell'innocenza. L'intrecciarsi di questi elementi diversi, quasi uno scambio di appelli terreni e celestini, produce un effetto che non trova riscontro in nessuna altra musica: specialmente vi vidi sono il *Lacrymosa* e l'angelico *Libera me, Domine*. Dirige il *Requiem* l'autore, corodivato da tre solisti: Peter Dinklage, Peter Schickel, Fischer Dieskau e Galina Vishnevskaya.

PROGRAMMI IN TRASMISSIONE SUL IV E V CANALE DI FILODIFFUSIONE

dall'11
dal 18
dal 25
dal 1

al 17-VIII a
al 24-VIII a
al 31-VIII a
al 7-IX a

ROMA - TORINO - MILANO
NAPOLI - GENOVA - BOLOGNA
BARI - FIRENZE - VENEZIA
PALERMO - CAGLIARI - TRIESTE

forte - vl. A. Ferraresi, pf. R. Castagnone;
DONIZETTI: *Lucia di Lammermoor*; «*Ar-
don gli incanti*», scena e aria della piaz-
za, sop. J. Sutherland, Orch. del Con-
servatorio di Parigi e Coro dell'Opera di
Parigi, dir. N. Santi

16-16,30 Musica leggera in stereo- fonia

MUSICA LEGGERA (V Canale)

- 7 (13-19) Note sulla chitarra
7,10 (13,10-19,10) Il canzoniere: antolo-
gia di successi di ieri e di oggi
7,50 (13,50-19,50) Mosaico: programma
di musica varia
8,45 (14,45-20,45) Spirituals e gospel
songs
9 (15-21) Stille e interpretazione
programma jazz con Thelonius Monk e
Ziggy Millen al pianoforte, Claude Lu-
ter e Benny Goodman al clarinetto - 1
cantanti Sarah Vaughan e Carmen Mc
Rae
9,20 (15,20-21,20) Archi in parata
9,40 (15,40-21,40) Il complesso dei Los
Mateosco
10 (16-22) Ritmi e canzoni
10,45 (16,45-22,45) Carnet de bal
11,45 (17,45-23,45) Cantano Vittoria Raf-
fael, Gianni La Commare e Los Gual-
renos
12,05 (18,05-05) Jazz da camera
con il complesso Benny Goodman
12,25 (18,25-05) Canti dei Caraibi
12,40 (18,40-04,00) Luna Park: breve gio-
stra di motivi

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

- 7 (17) Musiche del Settecento
MOZART: *Jagdsymphonie* in sol maggiore -
Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI,
dir. B. Conz; TELEMANN: *Concerto per vio-
lino, due flauti, due oboi, due trombe,
timpani e orchestra* Orch. «A. Scar-
latti» di Napoli della RAI, dir. U. Ra-
palo; HAYDN: *Sinfonia n. 7 in do maggiore*
«La Midì» - Orch. Sinf. di Filadelfia,
dir. E. Ormandy
8 (18) Compositori contemporanei
GUACCIARO: *Improvvisazione per viola sola*
- via D. Asciolla; PANATERO: *Canzoni alla*
morte, per soprano, due clarinetti, clari-
netto basso e pianoforte; *Placidissimo*
sonno, *Candido vien dal ciel* - sopr. A.
Martino, clar. G. Gandini e S. Pandolfi,
clarinetto basso A. Abba, pf. O. Puliti
Santoliquido; *Bocourcheyles*: *Signes*, per
flauto, pianoforte e due grandi complessi
di percussioni - fl. S. Gazzelloni, pf. F.
Rzewski, percussioni L. Torrebruno e S.
Petrera
9,30 (18,30) Sinfonie di Camille Saint-
Saëns
Sinfonia in la minore n. 2, op. 55 - Orch.
«A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir.
M. Forstât - *Sinfonia n. 3 in do mi-
nore*, op. 78 per orchestra e organo - org.
G. Crook, Orch. della NBC di New York,
dir. A. Toscanini
9,30 (19,30) Danze
Salomon: *Danze popolari greche*, suite per
orchestra - Orch. Sinf. di Torino della
RAI, dir. H. Friedenthal
9,50 (19,50) Musiche di Peter Ilyich Cia-
kowski
Ouverture a «L'Uragano» di Ostrouskij,
op. 76 - Orch. Philharmonia di Londra,
dir. L. von Maticic - *Francesca da Rimini*,
fantasia op. 32 - Orch. Royal Philhar-
monic, dir. P. Klecker
10,30 (20,30) Sonate per violoncello
KODALY: *Sonata n. 8* per violoncello solo -
vc. J. Starker
11 (21) Un'ora con Carl Maria Von We-
ber
Il Dominatore degli spiriti, *ouverture*, op.
27 - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir.
L. Somogy - *Sonata in do maggiore* op.
24 per pianoforte - pf. A. Renzi
Concerto in fa minore, op. 73 per clarinetto e
orchestra - clar. H. Geuser, Orch. Sinf.
della Radio di Berlino, dir. F. Fricsay
12 (22) L'OSTERIA PORTOGHESE, ope-
ra in un atto di Saint-Agnan e Gutmann

(rielaborazione e versione ritmica ita-
liana di Giulio Confalonieri) - Musica di
Luigi Cherubini

Personaggi e interpreti:

Donna Gabriella Ilva Ligabue
Ignes Franco Taino
Don Carlos Giovanni Fabbri
Pedrillo Paolo Pedani
Roselbo Otello Borghonovi
Inigo Paolo Montarsolo
Rodrigo Paolo Montarsolo
Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI,
dir. E. Piazza, M° del Coro R. Benaglio

13 (23) Concerti per solisti e orchestra
PAGANINI: *Concerto n. 1 in re maggiore*
op. 6 per violino e orchestra - solista L.
Kogan, Orch. del Concerti del Conserva-
torio di Parigi, dir. Ch. Bruck; *Scio-
stakov: Concerto n. 2 in fa maggiore* op.
101 per pianoforte e orchestra - solista
l'Autore, Orch. Filarmónica della Radio
dell'URSS, dir. A. Gaouk

13,55 (23,55) Musiche cameristiche di
Johannes Brahms

Danze ungheresi, vol. I, per due piano-
forti: n. 1 in sol minore, n. 2 in re mi-
nore, n. 3 in fa maggiore, n. 4 in fa mi-
nore, n. 5 in fa diesis minore, n. 6 in re
bemolle maggiore, n. 7 in la maggiore,
n. 8 in la minore, n. 9 in mi minore, n. 10
in mi minore - Duo pianistico A. Bren-
del e W. Klein - *Quattro Duetti per so-
prano, mezzosoprano e pianoforte*: *Hüt*
du dich, op. 66 n. 5, *Jägerlied*, op. 66 n. 4
Klänge, op. 66 n. 1, *Guter Rat*, op. 75
n. 2 - sopr. H. Zadek, msopr. E. Hogen,
pf. E. Werba - *Quintetto in fa maggiore*
op. 88 per archi - Quartetto di Budapest
e 2° via W. Trampier

15,30-16,30 Musica sinfonica in stereo- fonia

GLUCK: *Orfeo ed Euridice*, suite -
Orch. da Camera «A. Scarlatti» di
Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo;
BIZET: *Frammenti sinfonici dall'ope-
ra «Lulu»*, per soprano e orchestra -
sopr. C. Gayer, Orch. Sinf. di To-
rino della RAI, dir. B. Maderna

MUSICA LEGGERA (V Canale)

- 7 (13-19) Dolce musica
7,45 (13,45-19,45) I solisti della musica
leggera
con Artie Shaw al clarinetto, Errol Gar-
ner al pianoforte e Nino Impallomeni alla
tromba
8,15 (14,15-20,15) Tutte canzoni
9 (15-21) Colonna sonora: musiche per
film di Armando Sciascia e di Henry
Mancini
9,45 (15,45-21,45) Ribalta internazionale:
rassegna di orchestre, cantanti e solisti
celebri
10,30 (16,30-22,30) Rendez-vous, con Jean
Claude Pascal
10,45 (16,45-22,45) Ballabili in blue-jeans
11,45 (17,45-23,45) Ritratto d'autore: Vir-
gilio Panzuti
12,15 (18,15-01,15) Archi in vacanza
12,30 (18,30-01,30) Esecuzioni memorabili
e celebri assoli
12,45 (18,45-01,45) Napoli in allegria

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

- 7 (17) Musica sacra
KUHNAU: *Sonata Biblica n. 1* in do mi-
nore «La contesa fra David e Golia»
per clavicembalo - clav. A. Fuller, nar-
ratore R. Smith
7,10 (17,10) Musiche di Marc'Antonio
Chaprentier
La Couronne de fleurs, pastorale per
soli, coro e orchestra (revisione di H.
Blüsser, trascriz. di G. Lambert)
sopr. J. Doré, M. T. Pedone, D. Perez,
msopr. L. Claffi ed E. Jakabý, ten. C.
Frantzini, bs. P. Ciabassi, Orch. Sinf.
di Torino della RAI, dir. M. Rossi, M°
del Coro R. Maghini - *Te Deum*, per soli,
coro e orchestra (rev. di W. Kolmeder)
- sopr. E. Orell e M. Mayer, H. Müller, J. Koch
7,45 (17,45) Musiche polifoniche
BUCKENRUD: *Missa brevis*, a cinque vo-

8,10 (18,10) Ultime pagine

CIJAKOWSKI: *Lo Schiacciacchi, suite* op.
71 n. 2 - Orch. del Conservatorio di
Parigi, dir. A. Fistoulari - *Sinfonia n.*
7 in mi bemolle maggiore (ricostituita
da Seymon Bogatyryev su frammenti
autografi di Ciaikowski) - Orch. Sinf.
di Filadelfia, dir. A. Ormandy

9,15 (19,15) Compositori nordamericani

PERSICHETTI: *Sinfonia per archi* - Orch.
di Louisville, dir. R. Whitney
COPLAND: *Concerto per pianoforte e or-
chestra* - solista E. Wild, Orch. Sympho-
nic del Air, dir. l'Autore; *Gould:*
Spirituals, per orchestra - Orch. Sinf.
Olandese, dir. W. van Otterloo

10,05 (20,05) Variazioni

HAENDEL: *Aria e Variazioni per arpa* -
aripista N. Zabeleta; *DELIVS: Appala-
chia*, variazioni su un tema popolare
stato per orchestra e coro - Orch. The
Royal Philharmonic e Coro, dir. T.
Beecham

11 (21) Un'ora con Robert Schumann

Manfred, *ouverture*, op. 115 - Orch. Sinf.
di Torino della RAI, dir. R. Albert -
Quattro pezzi in stile popolare, op. 102,
per violoncello e pianoforte - Duo Mai-
nardi-Zecchi - *Sinfonia n. 4 in re mi-
nore* op. 120 - Orch. Philharmonia di
Londra, dir. O. Klemperer

12 (22) Quartetti per archi

RICHTER: *Quartetto in do maggiore* op.
5 n. 1 - Quartetto di Amsterdam; CAM-
BINI: *Quartetto in sol minore* - Quartetto
Italiano; NIELSEN: *Quartetto* - Quar-
tetto Pro Arte

13 (23) Trascrizioni

MUSSORGSKY-RAVEL: *Quadri di una espo-
sizione* - Orch. Sinf. di Roma della RAI,
dir. N. Sanzogno

13,40 (23,40) Lieder corali

STRAUSS: *Die Tageszeiten*, ciclo di Lie-
der op. 76 su testi di Joseph von Eichen-
dorf, per coro maschile e orchestra -
Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI,
dir. M. Rossi, M° del Coro R. Maghini

14,05 (0,05) Divertimenti

MOZART: *Divertimento in re maggiore*
K 334 per archi e due corni - Orch.
da Camera dell'Opera di Vienna, dir.
F. Prohaska

16-16,30 Musica leggera in stereo- fonia

MUSICA LEGGERA (V Canale)

- 7 (13-19) Canti della montagna
7,15 (13,15-19,15) Il juke-box della Filo
8 (14-20) Caffè concerto: trattenimento
musicale del venerdì
8,45 (14,45-20,45) Made in Italy: canzo-
ni italiane all'estero
9,15 (15,15-21,15) Fuochi d'artificio: tren-
ta minuti di musica brillante
9,45 (15,45-21,45) Sergio Bruni canta le
sue canzoni
10 (16-22) Ribalta internazionale: rasse-
gna di orchestre, cantanti e solisti ce-
lebri
10,45 (16,45-22,45) Cartoline da Roma
11 (17-23) Invito al ballo
12 (18-24) Le nostre canzoni
12,30 (18,30-01,30) Musica per sognare

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

- 7 (17) Antiche musiche strumentali
PACHENBEE: *Preludio, Fuga e Ciaccona*
per organo - org. F. Vignandelli; *MOU-
TON: Pezzi per liuto: Le dialogue des*
Grâces, La Mallassis (Sarabanda), Le
*Torin, La Gaubade (Menuet), La Chan-
gante, L'Heureux, Hymne (Passac-
glia), L'Amant content (Canarie)* - liuti-
sta W. Gerwig; *PURCELL: Cinque Fan-
tasiae per viola da gamba*: n. 4 in sol
minore, n. 5 in si maggiore, n. 6 in fa
maggiore, n. 7 in do minore, n. 8 in re
minore - esecutori A. Wenzinger, M.
Mayer, H. Müller, J. Koch
7,45 (17,45) Musiche polifoniche
BUCKENRUD: *Missa brevis*, a cinque vo-

ci; LEWKOWITZ: *Tre Salmi* op. 9 - Coro
Madrigalistico della Radio di Stato Da-
nese, dir. M. Woldike

8,15 (18,15) Una sinfonia

MENDELSSOHN-BARTHOLDY: *Sinfonia n. 2* in
si bemolle maggiore, op. 52 «*Loebgung*»
per soli, coro e orchestra - sopr. A. Ben-
doffo e L. Rossini-Corsi, ten. H. Handt, Or-
chestra Sinf. e Coro di Torino della
RAI, dir. F. Vernizzi, M° del Coro R.
Maghini

9,25 (19,25) Musiche di Ferruccio Bu- soni

Fantasia indiana op. 44 per pianoforte e
orchestra - sol. A. Renzi, Orch. Sinf. di
Roma della RAI, dir. A. Gelbrun

9,55 (19,55) Musiche di balletto

CHOSTAKOVICH: *Zémire et Azore*, balletto: *En-
trée, Passepied, Fantôme, Entr'acte* -
«Royal Philharmonic Orchestra» - Orch.
T. Beecham; *SACCHINI: Aria di bal-
letto: Pantomima dei maghi, Andante*
*galante, Aria di Balletto, Gavotta di Re-
naud, Passepied, Aria in sol maggiore,*
Rigaudon di Chénine - Orch. Sinf. di
Torino della RAI, dir. F. André; *Straw-
insky: Apollon-Musagète* - Orch. Sinf.
di Roma della RAI, dir. l'Autore

11 (21) Un'ora con Carl Maria Von Weber

Sonata in sol maggiore op. 10 n. 2 per
violino e pianoforte - vl. R. Ricci, pf.
C. Bussotti - *Gran Duo concertante* in
mi bemolle maggiore, op. 48 per clari-
netto e pianoforte - cl. G. Gandini,
pf. A. Renzi - *Quintetto in si bemolle*
maggiore op. 34 per clarinetto, due vio-
lini, viola e violoncello - *Strumenti*
dell'Orch. «A. Scarlatti» di Napoli del-
la RAI

12 (22) PELLEAS ET MELISANDE,

dramma lirico in cinque atti di Maurice
Maeterlinck - Musica di Claude Debussy

Personaggi e interpreti:
Pelléas Camille Maurane
Melisande Michel Roux
Arkel Xavier Déprez
Mélisande Janine Micheau
Il puer Yniold Anne Simon
Geneviève Rita Goor
Un medico Marcel Vigneron
Orch. del Concerti Lamoureux di Pa-
rigi e Coro «Elisabeth Brasseur» di
Paris, J. Fournet

14,35 (0,35) Variazioni

BEETHOVEN: *Dieci Variazioni su «Ich bin*
der Schneider Kakadu», op. 121 per pia-
noforte, violino e violoncello - Trio San-
toliquido, pf. O. Puliti-Santoliquido, vl.
A. Pelliccia, vc. M. Amfitheatrof

15,30-16,30 Musica sinfonica in stereo- fonia

WEINER: *Il Franco cacciatore, Ouver-
ture* - Orch. Sinf. di Torino della
RAI, dir. M. Pradella; *MENDELSSOHN-
BARTHOLDY: Sinfonia n. 4 in la mag-
giore* op. 90 «*Italiana*» - Orch. Fi-
larmónica di Israele, dir. G. Solti;
Strawinsky: L'Uccello di fuoco, suite
dal balletto - Orch. Sinf. di Milano
della RAI, dir. S. Celibidache

MUSICA LEGGERA (V Canale)

- 7 (13-19) Girotondo: musiche per i più
piccini
7,15 (13,15-19,15) A tempo di tango
7,30 (13,30-19,30) I blues
7,45 (13,45-19,45) Intermezzo
8,15 (14,15-20,15) Puttù: Gran carosel-
lo di canzoni e musiche napoletane
9 (15-21) Music-hall: parata settimanale
di orchestre, cantanti e solisti
9,45 (15,45-21,45) Canti della steppa
10 (16-22) Le voci di Julia De Palma e
di Joe Sentieri
10,30 (16,30-22,30) Pianoforte e orche-
stra
11 (17-23) La balera del sabato
12 (18-24) Epoche del jazz: «Fast blues
e Boogie Woogie»
12,30 (18,30-01,30) Motivi in voga
Bowie-Ubier-Shuman: *Caterina*, *En-
drigo*, *Io che amo solo te*, *Calabrese-Jobim*,
Samba de una nota so, *Sondheim-Bern-
stein: Maria*, *Birli-Di*, *Paola-Taccani*: *Il*
solista, *Rock*, *Ride*, *Lofta*, *va ya*; *Mec-
cia*: *Così pulitica*, *Cates*: *A-one a-two* a
cha cha cha; *Bush-Wend*-*Scharfberger*:
Sailor; *Carr-Vance*: *Gina*

RADIO PROGRAMMI ESTERI

DOMENICA

AUSTRIA VIENNA

18 Musica che ci dà gioia. 20 Notiziario. 20.10 «Sampel» e «noel», commedia di Alexander Lernet-Holenia. 21.18 Sul bel Danubio blu, musica varia viennese. 22-23.10 Ultimo notiziario.

FRANCIA NAZIONALE (III)

17.45 Concerto dell'orchestra della Radiodiffusione-télévision francese, diretto da M. Le-Roux. Bize: Sinfonia; Roussel: Becco e Arianna; Debussy: Giochi; Ravel: Dafni e Cloe. 19.30 Attualità della musica contemporanea, registrata al Festival di Aix en Provence. 20.15 Serate di Parigi. 21.30 Concerto dell'Accademia internazionale d'estate di Nizza diretto da J. Pernoo. Concorso di G. Joy pianista, R. Veyron-Lacroix, J. Savall, J. Giraudaud dell'Opera. Mehul: Sinfonia n. 2; Joseph (aria); J. S. Bach: Concerto in la maggiore per clavicembalo; K. S. Bach: Concerto per piano e clavicembalo; Ibert: Divertissement. 23.30 Musica leggera.

GERMANIA MONACO

16 Melodie del bel vecchio tempo. 17 André Kostelanetz e la sua orchestra. 20 Del Ring Center-Theater di Monaco: «Elektra», tragedia in 3 atti di Hugo von Hofmannsthal, musica di Richard Strauss, diretta da Joseph Keilberth. 22 Notiziario.

SVIZZERA BEROMÜNSTER

17.30 Concerto all'aria aperta. 18.30 Concerto da camera: 21.30 Radiocomedia. 22.15 Notiziario. 22.20 Musica antica di Telemann, Graun e Händel. 23.30 Letteratura per giovani.

MONTECENERI

18.15 Gieseking Interprete di Beethoven: Sonata n. 31 in la bemolle maggiore op. 110. 18.40 La giornata sportiva. 19 Notturno e farandola di Karl Szymanovsky. N. Milstein, violino. L. Pommer, pianoforte. 19.15 Notiziario. 20 Orchestra F. Heller. 20.30 «Costi e Vi pare» di Luigi Pirandello. 22.10 Melodie e ritmi. 22.20 «Io e l'Alto Adige» di A. Manfredi. 22.30 Notiziario e risultati sportivi. 22.40 «Un Americano a Parigi» di Gershwini.

SOTTESI

19.15 Notiziario. 19.25 Musica leggera. 20 «L'alfabeto dimenticato», uno sguardo retrospettivo sul tempo passato, a cura di Colette Jean e André Patrick. 20.30 «Fortuno», operetta di André Messager diretta da Isidore Kari. 22.12 La galleria sotto la Manica». conversazione. 22.30 Notiziario. 22.35 Maurice Ravel: Rapsodia spagnola, radiocomedia diretta da Louis Maréchal. 22.50-23.15 Musica per organo: Nicolas Le Bègue (1630-1702): Messa per organo, interpretata dall'organista Paul Nardin; César Franck: «Cantabile» (organista Paul Maxence).

LUNEDÌ

AUSTRIA VIENNA

17 Musica d'opere e leggera. 20 Notiziario. 20.15 «Il fascino dei grandi cantoni», di Robert Lockel. 22-22.10 Ultimo notiziario.

FRANCIA NAZIONALE (III)

18.05 Musica da camera. Budehede: Trio, opera 1, n. 3 in la minore; Rameau: Arietta di Ippolito e Ariete; Mendelssohn: Jones; Beethoven: Terzo quartetto, opera 18, n. 3 in re maggiore. 19 Cronaca dei nostri tempi. 20 Concerto dell'orchestra filarmonica della radiodiffusione e della Televisione francese diretto da J. M. Damase. Franck: Sinfonia in re minore; J. M. Damase: Rapsodia per primavera per piano e orchestra; Z. Kodaly: Harry Janos: Suite d'orchestra opera n. 15. 21.30 Omaggio di Luigi Ligeti a Pierre Barbier. 22 Musica leggera. 23.05 Ultimo notiziario da Washington. 23.10 Musica leggera.

GERMANIA MONACO

21 Mosaico musicale. I. Orchestra filarmonica di Londra diretta da Georg Solti. Concerto di «Poeta e contadino». II. Coro

«Günther Amrt». Canzoni popolari tedesche. III. I Filarmonici di Vienna diretti da Witold Lutoski. Musica di Johann Strauss. IV. Richard Tauber nell'interpretazione di arie d'opere. V. Orchestra Manow con la partecipazione del pianista Julius Katchen. George Gershwin: Rapsodia in blue. 22 Notiziario. 22.50 «Lulu», opera di Alban Berg diretta da Georg Solti (II e III atto). 1.05-5.20 Musica da Berlino

SVIZZERA BEROMÜNSTER

16 Concerto orchestrale: Musica di Mozart. 16.55 Musica inglese. 20 Musica di musica richiesta. 22.15 Notiziario. 22.20 Programma per gli Svizzeri all'estero. 22.30 Musica da camera

MONTECENERI

18.30 Canzone. 18.40 Appuntamento con la cultura. 19 Piccolo album settimanale. 19.15 Notiziario. 19.45 Cantata Domenico Modugno. 20 Tribuna delle idee. 20.30 «Santa Ludmilla» di Dvorak, oratorio live per orchestra sinfonica e coro di Hans Müller Talmona. 20.20 «Io e l'Alto Adige» di A. Manfredi. 22.30 Notiziario. 22.35 Piccolo bar

SOTTESI

19.15 Notiziario. 19.25 «Lo specchio del mondo (attualità). 20 Il grande concorso di indovinelli e di avventure (2). «Nessuna pietà per Don Giovanni», indovinello di Jacques Bren. 20.10 Teledidattico, un gioco di Jean Pierre e di Jean Charles, con la partecipazione degli ascoltatori. 22.10 Chateaubriand e «Hiroshima» conversazione letteraria di Henri Guillemin. 22.30 Notiziario. 22.35-23.30 Musica sinfonica romantica eseguita dalla Radiorchestra diretta da Samuel Bovy. Franz Liszt: «Tasso, lamento e trionfo», poema sinfonico. Ida Otta Takahashi: Concerto per pianoforte e orchestra, diretto da Jean Marie Auberson (solista Georges Bernard) (prima esecuzione).

MARTEDÌ

AUSTRIA VIENNA

21.30 Concerto di solisti diretto da Hans Moltkau. J. Kochmann: «Sangue di musicisti», allegro preludio; G. Wilden: Serenata delle campane per violino e clavicembalo (solista Edmund Kolbe); F. Reini: Cantata per aria e orchestra d'archi (solista Josep Klingler); L. Kleitich: Impresioni per clavicembalo e orchestra (solista Walter Plesch); E. Fischer: Toccata per pianoforte e orchestra d'archi (solista: l'autore).

FRANCIA NAZIONALE (III)

18.30 Musica leggera. 19 Cronaca dei nostri tempi. 19.06 La voce dell'America. 19.20 Musica leggera. 20 Concerto di musica da camera. Fauré: Quartetto n. 2; Dandelot: Melodie; Bartok: Sonata per violino solo. 21.45 Musica leggera. 22 Concerto scambio con Radio Bavarese. Hans Werner Henze: Sonata per orchestra; Stravinsky: Concerto per clavicembalo e farfalle. Impromptu per orchestra. 23.15 Ultimo notiziario da Washington. 23.20 Musica leggera. 23.32 H. Sauguet: «Liberté, égalité, fraternité» per flauto, clarinetto, fagotto e piano.

GERMANIA MONACO

16.05 Musica di compositori bavaresi. Max Sturm: «Pezzi per pianoforte»; Ernst Kutzer: Quattro lieder per soprano e pianoforte; Heinz Bender: «Il concerto meridionale di miniature per flauto e pianoforte»; Max Jobst: Danze di Duggendorf per pianoforte; Erwin Walthers: «Liberté-République» per baritono, coro misto e cembalo. 20 «Il sogno del sultano», radiocomedia di Kurt Kusenbergh. 22 Notiziario. 0.15 Concerto notturno dei Filarmonici di Monaco diretti da Rudolf Albert, Walter Deyle e Joseph Strobl (solista pianista Winfried Wolf); Jean Sibelius: «Karelia-Suite», op. 11; Winfried Wolf: Concerto per pianoforte e orchestra, op. 13; Paul Dukas: «La Peri», musica di balletto.

SVIZZERA BEROMÜNSTER

16 Ouverture, intermezzi e scene di balletto. 17.20 Musica per violino.

18 Intermezzo moderno. 20 Concerto sinfonico. 22.15 Notiziario

MONTECENERI

18.30 Canzone. 18.40 Appuntamento con la cultura. 19 Movimenti di Victor Herbert. 19.15 Notiziario. 19.45 Piccoli complessi. 20 Il mondo si divide. 20.15 Musiche di Alfredo Casella, eseguite dal pianista Alberto Pomeroy. 21.45 Formazioni orchestrali leggere. 21.45 Melodie e ritmi. 22.20 «Io e l'Alto Adige» di A. Manfredi. 22.30 Notiziario. 22.35 Bellell.

SOTTESI

19.15 Notiziario. 19.25 Lo specchio del mondo (attualità). 20 Musica leggera classica. 20.30 «Angelica» dramma satirico in tre atti di Leo Ferrero (1903-1933). 22.30 Notiziario. 22.35-23.15 Ritmi d'estate.

MERCOLEDÌ

AUSTRIA VIENNA

20.15 Del Festival di Salisburgo 1963. Serate. I. I leader. II. I leader. Christa Ludowig, soprano; al pianoforte Erik Werba. J. Brahms: a) «Sapphische Ode»; b) «Vorschneller Schwur»; c) «Mainacht»; d) «Ständchen»; e) «Von ewiger Liebe»; f) «Schumann»; «Frauenliebe und -Leiden»; g) «Ich bin der Welt abhanden gekommen»; h) «Reinholden»; i) «La prece di Anna»; j) «L'ultimo dei re»; k) «R. Strauss»; l) «Die Nacht»; m) «Ruhe, meine Seele»; n) «Schlechtes Wetter»; o) «Beifrost». 22.10 Ultimo notiziario.

FRANCIA NAZIONALE (III)

18.30 Musica leggera. 19 Cronaca dei nostri tempi. 19.06 La voce dell'America. 19.20 Musica leggera. 20 Concerto di musica leggera diretto da P. Bonneau, con concorso di A. Reiner e dei «Djinn». 20.30 «L'Arletrale». Menandro, testo francese di De Beer, musica di Jolivet, diretta dal compositore. 23.05 Le ultime notizie da Washington. 23.10 Musica leggera.

GERMANIA MONACO

19.05 Alcune piccole melodie. 20.15 Dischi richiesti. 22 Notiziario. 22.30 Alexander Glazunov: Concerto n. 1 per pianoforte, interpretata da Stevan Bergmann. 1.05-5.50 Musica da Mühllacher.

SVIZZERA BEROMÜNSTER

16 Concerto della radiorchestra: Rimsky-Korsakov: Sinfonia n. 1, op. 1; Lortzing: Tema con variazioni per flauto di tromba e orchestra; Dvorak: «Canto d'erici», op. 111, poema sinfonico. 17.05 Canzoni popolari della Georgia. 20 «Moments musicaux» di R. Schumann. 21.30 Concerto da camera. Paul Müller, Zurigo: Doppio concerto per 2 violini, orchestra d'archi e cembalo; Peter Mieg, Lenzburg: Concerto per flauto e orchestra d'archi. 22.15 Notiziario

MONTECENERI

18.30 Le più belle melodie di Stolz. 18.50 Appuntamento con la cultura. 19 Liette filarmiche. 19.15 Notiziario. 19.45 Dischi leggeri dalla Germania. 20 Concerto di musica da camera. 20.30 Tre pagine sinfoniche di Gabriel Fauré: Pelléas et Mélisande, op. 80 suite per orchestra; Ballata per flauto, arpa e orchestra; Masques et Bergamasques, op. 112. 21.15 La terza pagina del mercoledì. 21.45 Il Festival di Salisburgo, selezione dell'opera di Abraham. 22 Melodie e ritmi. 22.20 «Io e l'Alto Adige» di A. Manfredi. 22.30 Notiziario. 22.35 Lunga Senna, musica leggera e canzoni

SOTTESI

19.15 Notiziario. 19.25 Lo specchio del mondo. 20 Musica leggera. 20.30 Concerti a Ginevra, della Orchestra della Suisse Romande diretta da Giovinetti. 21.05 Il solista pianista Jacqueline Blancard. W. A. Mozart: «Eine kleine Nachtmusik», serenata in sol maggiore, K. 525; Robert Schumann: Concerto in la minore op. 54, per pianoforte e orchestra; Giulio Viorzi: «Musica dei Neri» (prima esecuzione); Manuel De Falla: «L'Amor tragico». Nell'intervallo: «Ho bisogno di voi», concorso di Robert Schmid. 22.30 Notiziario. 22.35-23.15 Attualità del jazz.

GIOVEDÌ

AUSTRIA VIENNA

17.05 Musica concertante ballabile. 20 Notiziario. 20.10 «Der Film millonair», operetta di Carlo Böhm e Willy Leinert, diretta da Fritz Zwenzner. 22.10-22.20 Ultimo notiziario.

FRANCIA NAZIONALE (III)

20 Concerto della Radiodiffusione francese, diretto da M. Rosenthal. J. Strauss: Il pipistrello. Ouverture; R. Strauss: Il Cavaliere della rosa, suite d'orchestra op. 59; Haugenoph: Sinfonia n. 4; Debussy: Da Iberia. 22 L'arte e la vita: Il Louvre, museo vivente (VI puntata). Pariano: M. Cassou, conservatore capo, M. Dorival, M. Béard, Presidenti degli Amici del museo. 22.30 Musica leggera. 23.05 Ultimo notiziario da Washington.

GERMANIA MONACO

16.30 Giro del mondo con 80 melodie a cura di Carl Michalski. 22 Notiziario. 1.05-5.20 Musica fino al mattino.

SVIZZERA BEROMÜNSTER

16.30 Orchestra da camera Sander Vegh. Beethoven: Grande fuga in si bemolle maggiore, op. 133 per archi; Beethoven: Concerto per violino in la minore; Mendelssohn: Sinfonia in do minore per archi. 20 Claude Debussy: nell'interpretazione di compositore proprio. 20.20 «La traversata», radiocomedia. 21.55 Piccolo divertimento per strumenti a fiato. Amell: Serenata op. 57 per 10 strumenti. 22.30 Concerto basso: Kav: Quartetto di miniature.

MONTECENERI

18.30 Canti della Calabria. 18.50 Appuntamento con la cultura. 19 Assol pianistici di Errol Garner. 19.15 Notiziario. 19.45 Orchestra di Gorni Kramer. 20 Canzoni e musiche da film. 20.45 Serata con Frank Sinatra. 21.30 Canzoni scozzesi, per voci, violoncello e pianoforte. 22.05 Melodie e ritmi. 22.20 «Io e l'Alto Adige» di A. Manfredi. 22.30 Notiziario. 22.35 Capriccio notturno.

SOTTESI

19.15 Notiziario. 19.25 Lo specchio del mondo. 19.55 Musique aux Champs. Elises: Varietà musicale in collegamento con varie stazioni straniere. 20.10 Concerto di musica leggera della Radio tedesca sud-ovest diretta da Emmrich Smola e l'Orchestra di danze dirette da Rolf-Hans Moll. 21.05 I vari paesi. 21.10 «Ho visto Dio, faccia a faccia», radiocommedia di Pierre-François. 21.45 Concerto di A. André Zumbach (Radiorchestra diretta da Jacques Hoemmer). 22.30 Notiziario. 22.35-23.15 Musica leggera strumentale e vocale.

VENERDÌ

AUSTRIA VIENNA

20.15 Del Festival di Brezgen 1963: Terzo concerto orchestrale dei Sinfonici di Vienna, diretti da Wolfgang Sawallisch. B. Bartok: Divertimento per orchestra d'archi; W. A. Mozart: Concerto in do maggiore per flauto, arpa e orchestra, K. 291 (Solisti: Elisabeth Bayer, arpa, Camillo Wanausky, flauto); R. Schumann: Sinfonia n. 1 in si bemolle maggiore, op. 38 (Sinfonia della primavera).

FRANCIA NAZIONALE (III)

18.30 Musica leggera. 19 Cronaca del nostro tempo. 19.06 La voce dell'America. 19.20 Musica leggera. 20 «L'Arletrale». Menandro: «La finta giardiniera» opera buffa in tre atti, musica di Mozart. 22.25 Musica leggera. 23.05 Ultimo notiziario da Washington. 23.10 Artisti di passaggio: serata spagnola. La cantante: Rosa Barbany, la chitarrista: Renata Tarraga, la pianista: Maria Louise Camarero.

GERMANIA MONACO

21 Ricordi musicali con Willy Fritsch. 22 Notiziario. 23.01 I Maestri del Minnsgang: Friedrich von Hausen - Konrad von Würzburg - Wolfram von Eschenbach - Tannhäuser -

Walther von der Vöselwede. (Interpreti: Georg Jelden, tenore, Rudolf Knoll, baritone, e il Gembelkollegium di Norimberga. 23.35 W. A. Mozart: Sonata in do maggiore per pianoforte a quattro mani, K. 521. (Hans Prignitz e Ernst Gröschel).

SVIZZERA BEROMÜNSTER

17 Vivaldi: a) Concerto n. 5 in la maggiore; b) Concerto n. 11 in minore; c) Concerto n. 12 in la maggiore. 22.20 Musica da camera. Praelux Rainier: Quante per oboe e frotto d'archi; Eichenwald: Aspetti per flauto, clarinetto, violino, violoncello, arpa, pianoforte e strumenti a percussione; Huber: Motetti-Cantiones per quartetto d'archi; Goehr: Suite op. 11 in 5 tempi per flauto, clarinetto, corno, violino, viola, violoncello e arpa.

MONTECENERI

18.50 Appuntamento con la cultura. 19 Concerto internazionale. 19.15 Notiziario. 19.45 Polca e mazurka che. 20 «La moglie dell'amico» un atto di O. Feuillet tradotto da Giuseppe Ripatti. 20.45 Orchestra Radiosola. 21.10 Letteratura per l'infanzia dal '700 ai giorni nostri. 21.25 I grandi favoriti: orchestre varie. 22.10 Melodie e ritmi. 22.20 «Io e l'Alto Adige» di A. Manfredi. 22.30 Notiziario. 22.35 Orchestra Raphaële

SOTTESI

20.50 «Monsieur Chouffleur» restera che lui, opera di Jacques Offenbach su testo di Saint-Rémy (Coro e orchestra diretti da Isidore Kari). 21.40 «Chemins», novella di Anna Maria Perle. 22.10 Notiziario. 22.35 Sulle scene del mondo, attualità internazionali del Teatro. 22.50-23.15 Concerto del Festival di Salisburgo. Gomez Crespo: Norten: Girolamo Frescobaldi: «La Frescobaldiana»; Manuel Ponce: Scherzo messicano; Antonio Vivaldi: «Le quattro stagioni»; Villa-Lobos: Preludio; Barrios-Mangore: Due danze paraguayane.

SABATO

AUSTRIA VIENNA

17 Allegro week end con musica. 20 Notiziario. 20.15 Del Festival di Salisburgo 1963. Il Cavaliere della rosa», opera in 3 atti di Richard Strauss su testo di Hugo von Hofmannsthal, diretta da Herbert von Karajan. Nell'intervallo: Concerto Notiziario. 24 Ultimo notiziario.

FRANCIA NAZIONALE (III)

17.50 Rigoletto di Verdi con Joan Sutherland. 20 Opere di Debussy e Schubert interpretate da Charles Rosen. 21.10 Cronaca radiofonica. 21.16 «La belle au bois de J. Supervielle, musica di Arrieu. 22.56 Musica leggera.

GERMANIA MONACO

20.15 «La donne astute di Monaco», vecchia storia di Emil Vierlinger e Olf Fischer, musica di Walter Popper. 22 Notiziario. 22.20 Rapporto dei corrispondenti per la musica. 1.05-5.50 Musica dal Trasmettitore del Reno.

SVIZZERA BEROMÜNSTER

18.15 Concerto corale. 20.30 «L'uovo al tegame con veleno». 21.45 «Ad Amburgo: le notti sono lunghe». 22.15 Notiziario.

MONTECENERI

17.40 Cantanti leggeri di Oltreoceano. 18 Pensieri in vacanza. 18.25 Voci del Grigioni italiano. 18.50 Appuntamento con la cultura. 19 I Got Rhythm di Walter Popper, pianista Buddy Weed, orchestra Paul Whiteman. 19.15 Notiziario. 19.30 Concerto sinfonico diretto da Igor Markevitch. Benjamin Britten: Variazioni sopra un tema di Purcell; Concerto per pianoforte e orchestra; Mahler: Concerto n. 1 in re maggiore. 21.45 Orizzonti Ticinesi. 22.15 Melodie e ritmi. 22.30 Notiziario. 22.35 Serate di gala.

SOTTESI

19 Lo specchio del mondo. 19.30 Dallo Settimanale internazionale di musica a Lucerna 1963: Secondo concerto sinfonico, diretto da Igor Markevitch (solista: un premiato al Franco Carli). 20.10 Concerto. 21.05 Una serata presso Lucien Guiry. 22.30 Notiziario. 22.35 Gara Internazionale d'atletica Svizzera-Francia. 22.50-24 Musica da ballo.

Bowling, che passione!



Il gioco dei birilli recentemente importato dagli Stati Uniti, dov'è considerato uno sport nazionale, ha origini che si perdono nella notte dei tempi - Al modernissimo giocattolo «Record» dedica questa settimana un divertente servizio

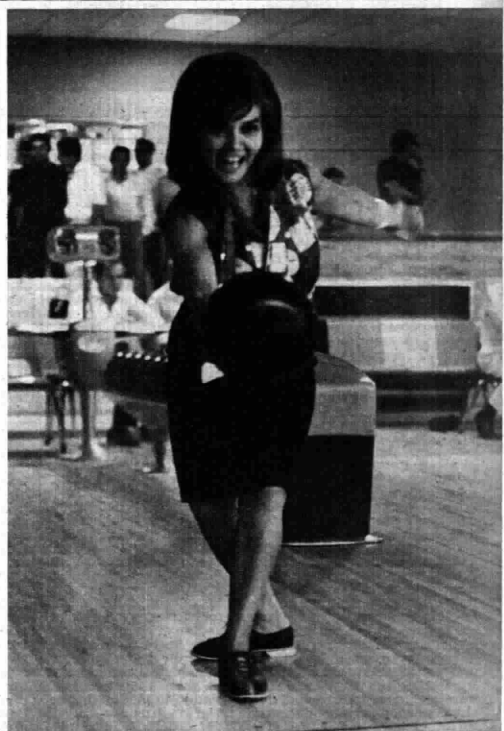
Roma, agosto

D'IMPROVVISO la spia luminosa del «Tel E Score» si accese suscitando. La ragazza dagli occhi verdi, fasciata nella tuta color uranio, tenne per un istante la grossa boccia davanti al viso, prendendo la mira. Dopo una breve rincorsa lasciò penzolare il braccio, continuando a tenerla con tre dita affondate nelle apposite cavità. L'arrestò la cellula fotoelettrica del «Tel E Foul» e qui la boccia partì, senza rimbalzi atterrò sicura sulla pista di acero levigato, violentemente investita dal neon, compì la sua corsa sicura, rettilinea e piombò in mezzo agli alti birilli bianchi... «Strike!!! Hai fatto strike!!!» fecero coro gli amici, mentre laggiù in fondo sul quadrante del «Tel E Score» si infiammava una grande «X» e la «pinsetter» automatica correva al

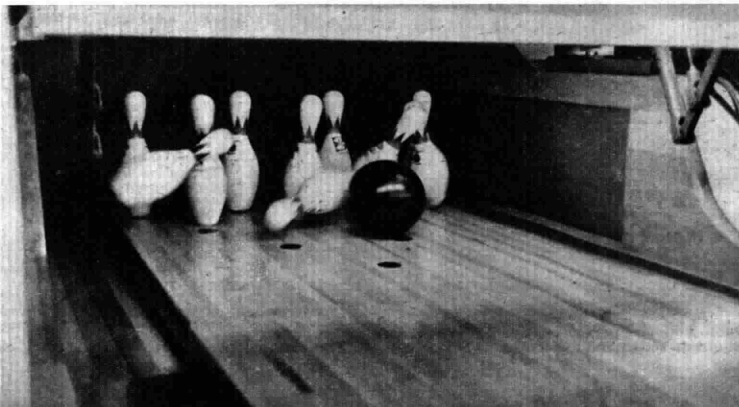
lavoro, col suo «cervello» azionava i cilindri prensili che avrebbero raggiunto gli obiettivi colpiti per sistemarli di nuovo nell'ordine geometrico, triangolare, di prima...

Può sembrare l'inizio di un racconto di fantascienza: è la descrizione di un tiro al «bowling» effettuato in una sera estiva del 1963, in un locale moderno, di più, avveniristico, di Roma a pochi passi da quella antica Acqua Acetosa dalla quale partivano i carretti degli acquaioli romani, con le anfore colme di acque frizzanti... Proprio così: la civiltà del reattore nucleare ha scoperto il gioco dei birilli, l'ha rivestito di materie plastiche e di legni pregiati, l'ha munito di pregevoli automatismi degni di un sincrotrone, corredato di cellule fotoelettriche, di relais, di quadri luminosi, e, in questa confezione di neon e di metalli cromati l'ha rivenduto ai suoi figli. Un gioco antico quasi quanto l'uomo, mi dice il gerente della «pale-

stra» (ma è proprio esatto chiamarla così?). Secondo alcuni studiosi interpellati dalla Federazione Americana del Bowling per tracciarne una «storia», il gioco risale ad «oltre settemila anni fa». «Gli stessi birilli che lei vede allineati laggiù», mi si dice, «certo non della stessa materia, ma di identica forma, sono stati ritrovati nella tomba di un bambino egizio sepolto nel 5.200 avanti Cristo». Fingo di stupirmi, in realtà egizi e cinesi mi hanno abituato a tutto, soprattutto mi hanno insegnato che da migliaia di anni non facciamo che tornare ad inventare su per giù le stesse cose che questi «fasso tuto mi» della preistoria avevano già regolarmente scoperto. E che cosa trovò Giulio Cesare, quando salì al nord per sottomettere i Cispadani? I Galli che se la spassavano giocando... «...al bowling», concludo io, con eccessivo ottimismo, preparato a tutto. Non esageriamo: una specie di «bowling», un gioco simile a quello che ancor oggi si pratica sotto il nome di



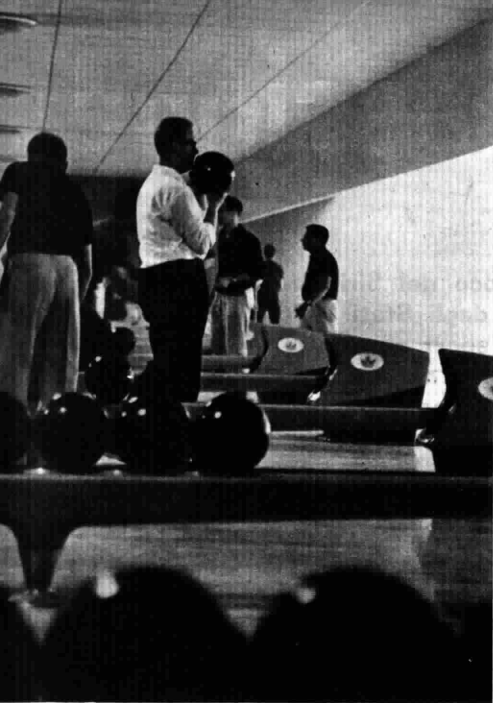
Qui sopra: una giovane e bella giocatrice prende la mira per abbattere i birilli del «bowling». Nella fotografia a sinistra: la boccia, ben diretta, è giunta a segno: bel colpo!



«gioco delle bocce». (Ah, quelle osterie in riva al Po, dove, protetti da altissimi pioppi si giocano ancora interminabili partite con venerande sfere di legno, e si intercalano «raffe» e «trucchi» a bicchieri di vino sanguigno e a certi cartocci di pesce fritto!!!).

Andiamo avanti: terzo secolo dopo Cristo, Germania. Il militarismo prussiano era ancora di là da venire, ma già i Teutoni davano una inter-

pretazione bellicosa al loro «bowling»: ante litteram: i birilli rappresentavano i nemici da uccidere, il gioco era interpretato dai loro sacerdoti come un auspicio. Tanti birilli abbattuti? La battaglia del giorno dopo sarebbe andata bene. Fortunatamente pare che col tempo sia venuto meno questo carattere divinatorio, e il gioco dei birilli sia rimasto, anche per quei popoli, uno svago del tutto innocente. Gli



Dopo aver raggiunto il bersaglio, le bocce ritornano automaticamente a disposizione dei giocatori. Anche il meccanismo che raddrizza e dispone i birilli dopo ciascun colpo è automatico. Il punteggio appare su un quadrante luminoso

Olandesi, intorno al Trecento, quando da noi nasceva il « calcio », giocavano al « nenein », una sorta di « bowling » a nove birilli disposti a rombo. Poco dopo, in Inghilterra, ecco nascere lo « skittles », il gioco dei birilli vero e proprio, detto antenato del « bowling ». Chi risponderò per primo il gioco, fu un americano, verso la metà del secolo scorso, e furono quaranta donne americane a fondare, nel 1861, la prima Associazione Femminile Internazionale del Bowling. Nel 1940, le iscritte all'Associazione erano 82 mila. Oggi, in America pare che oltre undici milioni di donne lo pratichino.

Dopo i « pacchi UNRA », il « boogie-woogie », i « juke-box », il « rock 'n' roll », eccetera, eccetera ecco approdare dall'Atlantico, tra la nostra gente « bene », quest'ultimo regalo: il « bowling ». A differenza degli altri precedenti, non ebbe da noi un successo immediato: la gente entrava nei locali luminosi, poi vedeva giocare su per giù ai birilli e delusa si chiedeva « tutto qui? ». Ma il gioco ha più di una sottile seduzione: non offre difficoltà per impararlo, implica un esercizio sportivo abbastanza vigoroso e, soprattutto, è rivestito di tutte le moderne civetterie meccaniche tanto care all'uomo oggi, nei suoi « relax »; si pratica in locali spaziosi, luminosi, confortati dall'aria condizionata, muniti di bar, ristorante e circolo. Incoraggia colloqui, favorisce incontri: insomma spezza le « incommunicability », lenisce le « alienazioni » del nostro tempo.

Il salone in cui sono entrato, solcato da una ventina di piste, è frequentato prevalentemente da giovani della media borghesia, tra i quali questo esercizio è ormai di rigore. Vi sono personaggi dello sport, cantanti, « stelle » da cinema, percorse dal terrore della cellulite (è di moda anche que-

sto, pare...). Il gioco possiede regole ben precise, la prima delle quali, quasi un rito da moschea, consiste nel togliersi le scarpe ed infilarsi certe pantofole di cuoio rosso-blu indispensabili, pare, per accedere alla pista di acero lucente. Qui, il giocatore ha al suo fianco, in un'apposita corsia di alluminio, tutto un repertorio di grosse bocce di plastica, recanti tre cavità, nelle quali infilerà rispettivamente il pollice, il medio e l'anulare. Il loro peso varia dai quattro ai sette chilogrammi. Ecco, sull'apposito cruscotto, accendersi la luce del « Tel E Blow »; niente paura: è l'asciugatoio elettrico, per le mani, che devono essere perfettamente asciutte al momento del tiro. Il giocatore afferra la boccia, prende la mira, compie quattro passi regolamentari — senza superare la linea di tiro, sulla quale il « Tel E Foul » è pronto a denunciare l'infrazione con la sua implacabile cellula fotoelettrica — e la lancia. Se farà cadere tutti e dieci i birilli avrà fatto « strike » e potrà dirsi un bravo giocatore.

Il quadro luminoso del « Tel E Score » si accende annunciando immediatamente il punteggio ottenuto, poi il « robot » della « pinsetter » automatica scende a rimettere a posto i birilli caduti, mentre un nastro trasportatore sotterraneo vi rinvia frettolosamente la boccia: il tutto nel giro di pochi secondi.

Questo, il « bowling », grosso giocattolo-rimedio della massificazione; chi vuol saperne di più, lo troverà nelle sequenze di « Record », che, questa settimana, dedica al gioco un divertente servizio.

Mario Pogliotti

« Record » va in onda martedì 13 agosto, alle ore 22,30 sul Secondo Programma televisivo



Un film tratto dal libro di Mark Twain

Le avventure di Tom Sawyer

tv, giovedì 15 agosto

Il film che oggi viene presentato alla TV dei ragazzi è tratto dall'omonimo libro di Mark Twain che certamente molti dei giovani telespettatori conosceranno. Twain, lo scrittore americano vissuto dal 1835 al 1910, ha narrato nel suo libro, come egli stesso ricorda nella prefazione, la sua infanzia avventurosa e quella di alcuni suoi amici. Si tratta quindi, in massima parte, di fatti realmente accaduti, il che rende ancora più affascinanti le gesta di tutti i simpatici protagonisti di questa storia.

La vicenda si svolge all'incirca alla metà del secolo scorso in un piccolo paese d'America. Tom Sawyer vive con una vecchia zia, Polly, e un fratello, Sid, di alcuni anni più giovane di lui. I due ragazzi sono di carattere diversissimo: turbolento, dinamico, avventuroso il primo; tranquillo, e meno ricco di fantasia il secondo. Zia Polly ama molto Tom, ma non sa proprio come fare per tenerlo a freno e per spronarlo a studiare con un po' più di buona volontà. In un continuo alternarsi di pen-

menti e di nuove idee, una più pazza dell'altra, il nostro Tom, che in fondo è un buonissimo ragazzo, fa passare alla povera zia Polly dei momenti di vero panico per la sua sorte. Tom fa parte di una banda e, per farsi bello davanti agli altri, è sempre il primo ad inventare qualche gioco azzardato e pericoloso.

Una volta fugge di casa di notte con altri due amici e si rifugia in un isolotto sul Mississippi, un luogo non lontano dal paese, dove per tre giorni e tre notti i ragazzi « giocano » a fare i pirati, divertendosi in un mondo, anche se con un po' di nostalgia per la casa che hanno lasciato senza avvertire nessuno e dove certamente tutti saranno in gran pena per la loro scomparsa. Infatti in paese cominciano a disperare di rivedere i ragazzi dopo che è stata ritrovata alla deriva la barca che era servita a Tom e ai suoi amici per raggiungere l'isola. Si teme che i ragazzi siano annegati e la povera zia Polly è proprio convinta che questa volta non potrà più riabbracciare il suo indiatolato nipote.

Naturalmente Tom, come

molti ragazzi del suo stampo, è profondamente onesto e leale d'animo. E, nonostante le sue spaccatelle, al momento opportuno è capace di assumersi le sue responsabilità e di affrontare, anche a costo di gravi pericoli, le situazioni più difficili.

Così, quando per caso egli assiste ad un omicidio e viene poi a sapere che del misfatto è accusato un innocente, non esita a svelare la verità. Tom sa che l'assassino è un pericoloso delinquente, e, che, poiché è rimasto a piede libero, potrebbe da un momento all'altro vendicarsi, eppure la voce della sua coscienza è troppo forte perché egli possa tacere.

Dopo questa e molte altre avventure, la storia si conclude: « ... Il racconto non poteva andare molto oltre senza diventare la storia di un uomo. Quando uno scrive di gente adulta sa esattamente dove fermarsi: al matrimonio; ma, quando scrive di ragazzi deve fermarsi dove meglio può ». Concludiamo anche noi, con le stesse parole di Mark Twain, la presentazione di questo film.

In due puntate di « Cantafiaba »

Andersen e le sue fiabe

tv, lunedì 12 agosto

Il 2 aprile 1805 nasceva a Odense, in Danimarca, Hans Christian Andersen, uno dei maggiori narratori di favole del secolo scorso. A lui

sono dedicate due puntate di « Cantafiaba », la trasmissione che, attraverso episodi sceneggiati della vita e delle opere dei più famosi scrittori di fiabe, vuol ricordare ai ragazzi di oggi nomi divenuti immor-

tali nella storia della letteratura infantile.

Figlio di un calzolaio, uomo inquieto e libero pensatore, e di una madre molto amorevole, Andersen non ebbe mai da ragazzo eccessive preoccupazioni. Ma alla morte del padre, nel 1816, Hans rimase praticamente solo. La madre si era risposata e il ragazzo, ormai senza alcun mezzo di sostentamento, pensò di partire in cerca di avventure e di andare a Copenaghen sperando di far valere le sue doti. Il giovane era convinto di avere una bella voce e la sua massima aspirazione era di poter un giorno diventare un grande cantante. Ma i suoi primi tentativi sulla strada del successo non furono molto fortunati. Andersen non si diede per vinto: cercò di farsi conoscere ed infine riuscì a ottenere una borsa di studio per perfezionarsi. Intanto egli si era scoperto una vena poetica che gli permetteva soprattutto di scrivere con estrema facilità racconti fantastici. Su questa via ebbe incoraggiamenti da tutti coloro che lo avvicinavano: lo stesso re di Danimarca spronò Hans a scrivere fiabe: « Per adulti è facile scrivere », gli disse il re, « ma i ragazzi hanno bisogno di chi li capisca ». E gli fece consegnare una borsa di studio per un viaggio in Italia.

Nel dolce clima italiano si ravvivò l'ispirazione di Hans Christian Andersen. Alla prima fortunatissima raccolta « Fiabe per bambini » seguirono quasi ogni anno altri racconti.

Ormai la fama dello scrittore era consolidata: da allora egli passò la sua vita viaggiando e cercando nuove ispirazioni. Morì a Copenaghen nel 1875.



Paolo Poli, che presenta la serie « Cantafiaba ». La puntata di questa settimana è dedicata ad Hans Christian Andersen

QUI I RAGAZZI

a cura di Rosanna Manca

Braccobaldo show



Alcuni fra i protagonisti della nuova serie di «Braccobaldo show»: qui sopra, Braccobaldo nelle vesti di cacciatore di leoni. In basso: a sinistra, l'orso Yogi si cimenta nell'hockey su ghiaccio; da destra, ancora Yogi mentre si avvia a prendere una lezione di ballo



Riprende, per i più piccoli, la serie di cartoni animati «Braccobaldo show» (pomeriggio di domenica 11 agosto). I protagonisti di queste avventure sono già cari ai piccoli telespettatori che hanno avuto modo di conoscerli in una precedente serie trasmessa dalla TV. Ritornano così a voi Braccobaldo, il cane disinvolto e furbacchione, che fa anche la parte del presentatore, Yogi e il suo amico l'orsacchiotto Bu-bu, sempre pronti a rubare i cestini che contengono deliziose merende, e Pixi e Dixi, i due topolini eternamente alle prese con il loro dichiarato nemico, il gatto Ginxì

Accanto a Yogi sarà, come nella precedente serie di cartoni, l'orsetto Bu-bu (a destra, nel disegno)



Un telefilm italiano I Molinas

tv, martedì 13 agosto

CON *I Molinas*, una trasmissione in quattro puntate, (la prima è andata in onda martedì 6 agosto), è stato realizzato il primissimo esperimento italiano di telefilm per ragazzi.

E' una storia, ambientata in Sardegna, che narra le vicende di una famiglia di modesti allevatori di cavalli sardi da corsa, di un bambino — il più piccolo dei Molinas, appunto — e del suo cane, Silla. L'interpretazione è stata affidata interamente ad attori non professionisti, la regia è di Angelo D'Alessandro.

La vicenda ha inizio a Civitavecchia dove il protagonista si imbarca sulla nave che dovrà riportarlo nel paese che lo ha visto bambino: la Sardegna. Durante il tragitto, che dura una notte, egli compie con la memoria un lungo viaggio nelle vicende della sua infanzia e della sua adolescenza.

Si rivede bambino con il padre e lo zio. Si ricorda di quando — dopo un'importante riunione familiare — venne deciso all'unanimità di vendere i cavalli per realizzare il danaro di cui la famiglia aveva tanto bisogno. Purtroppo, non ne avevano a sufficienza. Neppure per trasportare i cavalli con un carro bestiame dal loro paesello nella Barbagia fino a Nuoro, dove li attendeva il compratore. Decisero dunque di incamminarsi a piedi.

I Molinas è la storia di questo lungo viaggio a piedi attraverso la Sardegna. E' la sto-

ria di una famiglia, di una mandria di cavalli, ed è soprattutto la storia degli agguati, talora mortali, di un misterioso nemico che fin dall'inizio del viaggio, perseguita i Molinas, cercando di disperdere e uccidere i loro cavalli.

Ci sono momenti di «suspense» ed episodi patetici, come quello della morte del povero Silla, vittima di uno degli agguati dell'implacabile nemico. E ci sono pagine avvincenti sulla caccia al cinghiale e sulle corse dei cavalli, con spunti documentaristici di una Sardegna fotografata nei suoi aspetti più veri e spesso inediti. Elementi che contribuiscono a fare di *I Molinas* una specie di «western» di casa nostra. E come tutti i «western» che si rispettino, anche *I Molinas* si conclude a lieto fine. Con un abile stratagemma viene scoperto ed eliminato l'ignoto nemico che — pagato da un altro allevatore di cavalli rivale dei Molinas — cercava di ostacolare il buon esito del viaggio. A Nuoro — durante la tradizionale «Cavalcata sarda» — si conclude finalmente la vendita e la famiglia può ritornare felice a casa, con il gruzzoletto così faticosamente conquistato.

Su questo sfondo poetico, le vicende che trasformano in adulto il più piccolo dei Molinas: la dolorosa constatazione della necessità di uccidere gli animali per poter sopravvivere, i primi contatti con la cattiveria degli uomini, la necessità di perdonare le offese e di imparare a sopportare e dimenticare il dolore.

Un romanzo americano

Il talismano di Janey

radio, venerdì 16 agosto, programma nazionale

La vicenda del romanzo per ragazzi *Il talismano di Janey di Doris Gates*, adattato per la radio da Gian Francesco Luzi, si svolge in California, e più precisamente nella vallata di San Gioacchino, dove si coltiva il cotone.

Janey, la piccola protagonista del romanzo, è venuta nella vallata da poco con il papà e la matrigna. Il papà ha ottenuto di poter lavorare nei vasti campi di cotone, ma non si sa per quanto.

Janey, che ha dieci anni, ha un gran bisogno di comunicare con gli altri. Riesce a farsi una cara amica: Lupe, una bambina della sua stessa età. Sia la famiglia di Janey che quella di Lupe vivono in misere capanne, vicino ai campi di cotone, ove gli uomini lavorano duramente. Per i bimbi dei raccoglitori di cotone vengono istituite delle speciali «scuole da campo» ed è in una di queste scuole che Janey si lega di particolare affetto con la signorina Patterson, colei che la bimba chiamerà poi «la più meravigliosa maestra del mondo».

Purtroppo però il papà di Janey è costretto ben presto a cercare lavoro altrove e Janey deve abbandonare bruscamente tutto ciò che ha imparato ad amare. Lasciata la vallata di San Gioacchino, la sorte del papà di Janey non migliora davvero: la sua seconda moglie si ammala, e proprio quando le preoccupazioni crescono smisuratamente, ecco che nella vicenda del romanzo spunta, per di più, il personaggio «cattivo»: il signor Bounce.

Il signor Bounce chiede denaro, denaro, denaro — che peraltro gli spetta — ed è allora che Janey... Già: il romanzo si intitola per l'appunto *Il talismano di Janey*, ma in che consiste questo talismano?

Non è il caso di raccontare qui tutta la storia: potrete sapere di più ascoltando alla radio la vicenda, narrata in quattro puntate, a partire da venerdì 16 agosto.

Donne sul video



Carla Bizzarri

in "La signorina chimera"
venerdì 16 agosto alle ore 21,05
sul programma nazionale televisivo

Di questo o di quell'autore, di questo o di quel musicista si usa dire come si dice di questo o quel generale: «viene dalla gavetta» oppure «non viene dalla gavetta». Nel primo caso si tratta di uno che ha percorso pazientemente tutti i passi e affrontato tutti gli handicap della carriera, nel secondo di chi ha bruciato a colpi di genialità o di fortuna tappe e gradini e s'è trovato al centro dell'attenzione o della fama inaspettatamente presto, quasi di sorpresa. L'uno non si confonderà mai coll'altro; ognuno agirà e reagirà secondo una psicologia diversa, e nelle minime espressioni della sua personalità rivelerà più o meno palesemente il segno della sua formazione.

Ma per le attrici, forse per le donne che agiscono in ogni falda dell'Olimpo poetico non c'è mai vera e propria gavetta, vera e propria carriera non c'è mai. Per un cumulo di ragioni che vanno dalla tradizione agli «ambienti», dall'educazione intellettuale alle costituzionalità di costume, la donna artista sembra sempre arrivata lì per un lieto caso, per un favore inatteso nonché inpreveduto degli dei.

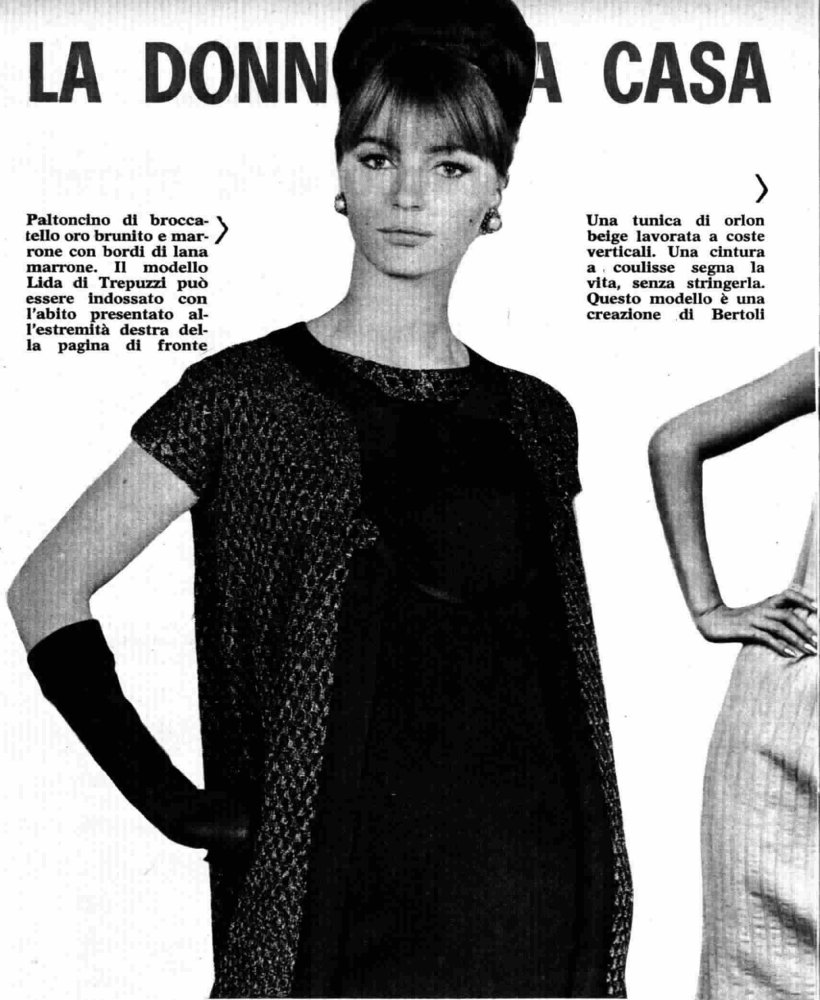
Pensavo a queste faccende dopo una «esecuzione» di Carla Bizzarri, una delle prime, non importa e, confesso, non ricordo quale, ma ricordo che Carla Bizzarri era diventata nell'intervallo degli atti, un uccellino caduto dal nido forse da un nido molto lontano — e già, nientemeno che l'insegnamento ai ragazzini! — e che pure aveva trovato miracolosamente e gestì e voce: e si faceva capire benissimo, e che saltellava da Canis a Molière, da Shakespeare a Garcia Lorca, come da pappa a farina.

Una voce acuta eppure armoniosa, impaurita, eppure alta e significativa. Una voce che non ricorda nulla e che non si può dimenticare. Com'è stato signorina Bizzarri?... Dov'è la sua gavetta?... Forse mi risponderebbe che in qualche posto c'è, ma neppure lei sa dove. Perché è una donna baciata dalla poesia.

Testo e disegno di Riccardo Chicco

LA DONNA A CASA

Paltoncino di broccatello oro brunito e marrone con bordi di lana marrone. Il modello Lida di Trepuzzi può essere indossato con l'abito presentato all'estremità destra della pagina di fronte



Una tunica di orlon beige lavorata a coste verticali. Una cintura a coulisse segna la vita, senza stringerla. Questo modello è una creazione di Bertoli

consigli

stile boutique

La moda, intesa come stile e costume, viene diffusa, imposta più dalle boutiques che dalle sartorie di gran nome. Queste stabiliscono linea, colori, tessuti, mentre quelle diffondono, in maniera capillare, lo stile vero e proprio. Perché i loro prodotti costano meno, pur mantenendosi rigorosamente sul binario della moda. Ed anche perché, per un gioco misterioso di preferenze, captano il gusto femminile di massa, scegliendo così i colori, le fogge. E' molto più facile che una tinta venga imposta, attraverso le boutiques, per una maglia (sempre preferita dalle teen-agers) o per una blusa, che non per un modello di alta moda.

Così, per la prossima stagione vedremo trionfare i piccolissimi disegni floreali (ortensie gialle, minuscole come capocchie di spillo, per esempio) lanciati da Ken Scott o il fustagno che Glans sostituisce al velluto. La novità, lanciata dall'alta sartoria, dell'abito da hostess (intendendo con questo un vestito da casa lungo, per ricevere od anche per essere eleganti con semplicità) è stata ripresa dalle boutiques. La prossima stagione questo modello (quasi sempre in lana od in velluto) entrerà in tutte le case, destinato a trionfare per quell'istinto tutto femminile del «travestimento» romantico. Durante il giorno, in ufficio, a scuola, in strada abiti corti, ma la sera, per il relax dopo il lavoro casalingo e non, per ricevere gli amici ecco il modello lungo sino a terra, in tweed, in mohair, in ducaflex. Spesso senza maniche, con la scollatura profonda (sulla schiena) bor-

data in pelliccia: dal visone al vaio. Qualche volta il vestito-hostess può essere sostituito da giacca e calzoncini, sempre negli stessi tessuti. Molto elegante un completo di Glans in mohair pied-de-coq (un pied-de-poule gigante) bianco e nero.

Gli «abitini» in jersey mantengono la loro posizione avanzata. Ve ne sono di coloratissimi, di «luminosi» (filato intessuto con lurex), di serissimi tutti neri, ma ravvivati da un tocco rosso o smeraldo, verde-zaffiro o, più classicamente, bianco. Spesso questi modelli vengono completati da un soprabito nello stesso tessuto e nello stesso colore. Una «creazione» pratica e spiritosa è di Lida che offre alle donne un abito di maglia marrone scuro con la scollatura e il giro manica bordati in broccatello color oro brunito e marrone. Il paltoncino che lo completa è dello stesso tessuto dei bordi e può essere ripiegato come un semplice sacchetto da portare, quando non serve, infittato su un polso.

Insieme ai modelli-boutiques vi sono gioielli-boutiques come quelli di Kytta, una giovane laureanda in architettura che imprigiona la sua fantasia nelle collane, nelle spille, nei bracciali di metallo prezioso od anche semplicemente di rame o di similoro. Creati per «completare» il «costume» femminile, si adattano ai modelli di alta moda ed a quelli di boutique, sempre fondendosi «architettonicamente» con la linea, il tessuto, il colore.

m. c.

LA DONNA E LA CASA

moda

La boutique

La boutique influenza il gusto della moda femminile, le preferenze delle donne che desiderano essere eleganti, senza per questo sottoporre il loro « borsellino » ad eccessivi sacrifici. Presentiamo alcuni modelli di boutique, creati per la prossima stagione.

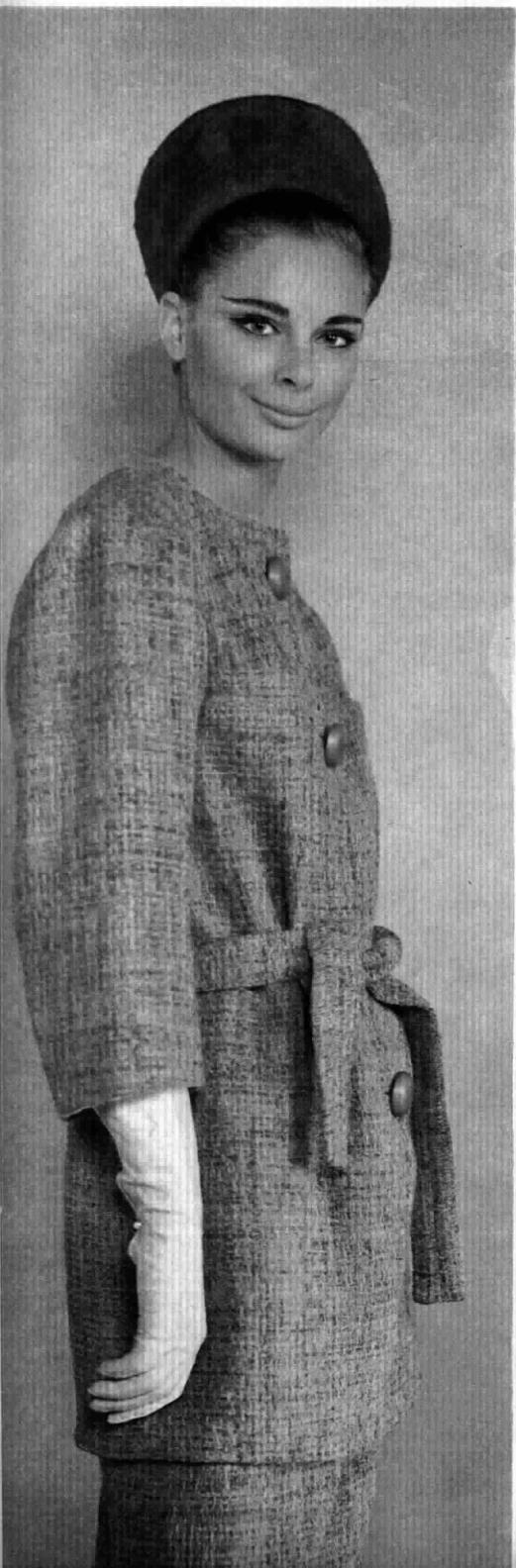


< Tubino in lana marrone col giro maniche e la scollatura bordata in broccatello oro brunito e marrone. Si armonizza col paltoncino che abbiamo presentato nella pagina di fianco

< Completo da casa in velluto Legler. La morbida casacca è chiusa in vita da una cintura a coulisse. I calzoni sono affusolati. Modello Lellaspport

LA DONNA E LA CASA LA DONNA E LA CASA LA DONNA

D'agosto, la sera, al mare o in campagna, la temperatura si abbassa già notevolmente. Possono perciò diventare utili scialli e mantelline di lana. Questa, molto ampia e pesante, creata da Anny-show, è originalissima. In lana color viola e lavorata in rilievo, è completamente bordata da una striscia a maglia



◀ L'autunno sta per battere alle porte. Nelle boutiques potete già trovare i primi capi per la città. Questo completo in lana Filà è a trama larga, di colore azzurro. La giacca, secondo le ultime tendenze, è piuttosto lunga. Annodata alla vita, ha le maniche a tre quarti. Il modello è una creazione di Tita Rossi



Pettinatura «Diamant» creata da Aldo per Alma, realizzata con un toupé di grande naturalezza. Trucco E. Lauder

Dalla rubrica radiofonica di Luciana Della Seta, in onda la domenica sul Nazionale alle ore 11,25

Le bugie dei bimbi



(Dalla trasmissione del 28 luglio)

«Il mio bambino è un con-fafrotto». «Mia figlia è impastata di bugie». «Il mio ragazzo racconta certe bugie così enormi che nessuno può credergli».

I genitori accusano sovente i loro figli di essere bugiardi, ma non sanno spiegarsi la ragione che spinge il ragazzo a ricorrere alle menzogne. Non basta incoraggiare alla verità: si debbono cercare le cause delle bugie e i possibili mezzi per rimuoverle.

Sulla questione hanno espresso le loro incertezze numerosi genitori. Una signora, madre di una bimba di 5 anni, ha detto che la sua piccina, quando torna dai giardini pubblici, fa dei racconti fantastici, riferisce incontri con persone inesistenti o con animali mai visti. «Non vorrei che rimanesse bugiarda tutta la vita», ha detto, sintetizzando i suoi timori.

La pedagogista prof. Ada Tommasi De Micheli, ha così risposto:

«Queste non sono bugie, signora, si rassicuri. Questa è l'espressione del mondo fantastico della bambina, una trasformazione mnemonica della realtà. I più piccini realizzano con queste invenzioni fantastico-poetiche i miti infantili. Non si tratta di bugie e noi dobbiamo assecondarli

senza però compiacimenti, senza prolungare nel tempo, oltre la loro sede naturale, questi miti. Capita spesso che il piccino inventi. Anche quando disegna inventa. Per esempio, quando un bambino di cinque anni disegna un fiore enorme, grandissimo, più grande di una casa, lo disegna così, perché è una trasfigurazione fantastica, una deformazione di interesse, secondo la sua immagine. Noi non ci meravigliamo affatto di queste bugie grafiche, per così dire, che non corrispondono alla verità, anzi sottolineano le qualità espressive, fantastiche del bambino. Quando, invece del disegno, egli adopera un altro mezzo, cioè la parola, diciamo che racconta frottole.

«Dobbiamo lasciare che i bambini si esprimano con tutti i mezzi a loro disposizione; anzi, possiamo prestarci a questa gentile finzione. Quando una bambina riporta i suoi dialoghi con persone immaginarie, non fa che giocare agli adulti, giocare alle signore e perfezionare in questo modo il suo linguaggio».

Un padre ha notato che il suo ragazzo di dieci anni dice spesso bugie. Non solo le dice per evitare una punizione o per attirarsi un elogio, ma inventa fatti avventurosi anche in presenza di suoi amici, con abbondanza di particolari. Lui ama dipingersi diverso da quel che è. Mentre è fondamentalmente mite, ama atteggiarsi a sfrontato; finge d'essere al centro di mirabolanti imprese. Tutto questo preoccupa seriamente suo padre.

Molti altri genitori hanno notato nei figli simili atteggiamenti. Valga per loro la spiegazione data dalla pedagogista prof.ssa Angela Maria Colantoni:

«Questo caso si può riportare alla cosiddetta millanteria, cioè alla tendenza, abbastanza frequente nei fanciulli, che consiste nel vantarsi di qualche azione ritenuta degna di ammirazione o di approvazione da parte di un determinato gruppo, per esempio da parte dei compagni di scuola. Se il ragazzo sa che il gruppo approva il coraggio, anzi la temerarietà, si gloria di imprese in cui egli è l'eroe che supera ostacoli, travolge amici ed è sempre vincente.

«Se un ragazzo ama anche identificarsi in tipi loschi, cioè nel tipo del bandito, non credo vi sia da preoccuparsi, perché evidentemente, il gruppo dei suoi compagni ostenta una certa ammirazione per il tipo del bandito, del gangster che non solo vince i nemici, ma vive fuori legge: tipo che il cinema e i fumetti presentano spesso come un perseguitato e che, quindi, desta una certa simpatia, quasi pietà e perfino ammirazione da parte dei ragazzi. E' un bandito qualunque volta generoso, che vive libero, per lo più nelle lande del Texas, e quindi soddisfa il bisogno di avventura tipico dei ragazzi dell'età di suo figlio. Bisogno di avventura, aggiungo, evidentemente deluso nei ragazzi delle grandi città costretti ad una vita piuttosto piatta fra scuola e casa.

(segue a pagina 66)

vi parla un medico

Lo sport subacqueo

Dalla conversazione del professor Antonio Venerando, Presidente della Federazione medico-sportiva italiana, trasmessa alla radio sul Programma Nazionale lunedì 5 agosto alle ore 18.

Il richiamo delle profondità marine ha sempre affascinato l'uomo che discende nelle azzurre acque del mare spinto dalla curiosità per la sua fauna e la sua flora, per ricercare antichi cimeli o tesori naufragati, per cacciare o per compiere svariati tipi di lavoro. Tralasciando quello dei palombari e l'attività dei sommozzatori professionisti, si contano oggi a migliaia i giovani i quali durante la stagione estiva scendono sott'acqua in apnea o con i respiratori e che vivono senza dubbio esperienze piacevolissime e talora eccezionali ma affrontano altresì rischi che spesso molti di essi sottovalutano ed ai quali non sono preparati».

Così ha esordito il prof. Venerando nella sua conversazione sullo sport subacqueo. L'immersione subacquea presenta infatti numerosi problemi fisiologici e numerosi pericoli. E' vero che dopo un certo allenamento ci si avvede che il dominio sottomarino è accessibile, anzi che tale accesso è più facile di quanto si immagini, ma ciò vale soltanto per gli sportivi addestrati. Non bisogna dimenticare infatti che l'uomo anatomicamente non è fatto per la vita acquatica, neppure per nuotare in superficie, immaginiamoci dunque in profondità. Per questo i medici insistono affinché chi vuole fare lo sport subacqueo si sottoponga preventivamente ad un accurato esame dell'apparato cardiocircolatorio, dell'apparato respiratorio, delle orecchie, del naso e della gola, da ripetere annualmente.

L'immersione può essere effettuata in apnea oppure con un respiratore automatico che fornisce il gas per respirare. Nel primo caso il «sub» deve trattenere il respiro («apnea» significa «senza respirare»), il che evidentemente comporta una permanenza limitata sott'acqua, col vantaggio però di ridurre l'apparecchiatura semplicemente alla maschera e alle pinne. Egli non dovrebbe scendere sotto i 10-15 metri di profondità, né superare il limite di tempo sopportabile senza cimentare troppo le possibilità del suo organismo. I pericoli maggiori sono la rottura del timpano delle orecchie, emorragie nasali, sincope per immersione troppo protratta.

Appunto l'apparato uditivo è particolarmente sensibile alle variazioni di pressione. Basta discendere di 10 metri sotto l'acqua perché la pressione diventi il doppio di quella atmosferica. Questo aumento non è pericoloso per se stesso, ma sono temibili le continue variazioni di pressione mentre si scende, ci si sposta, si sale. Tali variazioni infatti devono essere prontamente compen-

sate da corrispondenti variazioni della pressione dei gas esistenti nelle cavità del corpo: polmoni, seni nasali, cassa del timpano, ecc. Quando la pressione esterna supera quella degli spazi aerei interni, la differenza di pressione provoca fenomeni di schiacciamento dei tessuti, denominati «barotraumi» (traumatismi da pressione). E' questa l'origine di otiiti e di rotture della membrana del timpano, danni che insorgono dunque quando manchi la possibilità di compenso della pressione. E la possibilità manca appunto allorché l'orecchio non è perfettamente normale.

Quando si è muniti di respiratori si può scendere fino a 40 metri di profondità e oltre. Anche questo caso, però, vi sono rischi, per esempio intossicazioni da parte dei gas che compongono la miscela respiratoria: da parte dell'ossigeno con nausea, vertigini, spasmi muscolari, disturbi visivi e uditivi, fino ad arrivare a convulsioni ed a perdita della coscienza; da parte dell'azoto narcosi da azoto o «mazzette di profondità», con sintomi analoghi a quelli dell'ebbrezza alcolica, confusione, alterazioni della capacità di giudizio che possono condurre a errori fatali. A parte queste eventualità, il subacqueo dovrà sempre preoccuparsi di eseguire revisioni accurate e di provvedere alla manutenzione scrupolosa del suo apparecchio respiratore.

Non basta, poi, saper entrare nell'acqua, bisogna anche saper uscirne. Quando si è discesi oltre i 12 metri la risalita non deve essere troppo rapida, non solo, ma occorre arrestarsi ogni tanto, insomma riemergere a tappe, altrimenti c'è il pericolo della formazione di bollicine d'azoto che risalgono lungo le arterie (embolie gassose) con conseguenze talvolta gravi. Se ciò accade il subacqueo deve essere sottoposto di nuovo ad una pressione elevata in speciali camere di ricompressione, nelle quali si effettua poi la decompressione con una gradualità studiata caso per caso, sotto il controllo di medici specializzati. Occorrerebbe che i centri di pronto soccorso con camere di decompressione fossero molto più numerosi di quanto non siano attualmente.

«Nonostante i rischi su accennati lo sport subacqueo è così attraente — ha concluso il prof. Venerando — che richiama una folla di sempre nuovi appassionati. Per dare a costoro gli insegnamenti basilari e farne dei proventi subacquei la Federazione italiana pesca sportiva sta organizzando in molte città scuole per sommozzatori, con un programma graduale e brevetti successivi, che permetteranno senza dubbio la formazione di abili sportivi. Questa è certamente la strada migliore per diffondere uno sport sano ed allontanare il pericolo degli accidenti che, sia pure rari, sono dovuti sempre all'imperizia ed all'improvvisazione».

Dottor Benassis

LA DONNA E LA CASA LA DONNA E LA CASA

lavoro *Rafia per l'estate*

Un modello creato da Maria Rosa Giani. E' confezionato in rafia sintetica, leggera, elegante, fresca. Si tratta di una gonna completata da un cappellino estroso. La camicetta è in popeline.

OCCORRENTE: gr. 400 filato Taormina giallo e gr. 200 nero; un uncinetto n. 5; 3 bottoni neri, 4 grossi automatici; cm. 70 fodera di seta gialla.

PUNTI IMPIEGATI: punto cometa: * una riga a punto basso, una riga a punto alto, *; punto di rosa: tutte le righe a punto basso; punto basso a righe: si lavora a « giro », a punto basso, entrando con l'uncinetto solo nel filo dietro del punto di base.

DESCRIZIONE - Gonna: si lavora in un solo pezzo. Avviare 170 punti in giallo, a catenella doppia e lavorare a punto cometa, 3 righe in giallo e 7 in nero, proseguire in giallo. Dopo 4 righe iniziare le diminuzioni: sul 20° e 21° punto, sull'85° e 86°, sul 149° e 150° punto (lavorare due mezzi punti alti e chiuderli in un punto). Dopo 4 righe eseguire 2 diminuzioni: sul 40° e 41° punto e sul 126° e 127° punto. Ogni 4 righe, sempre sulla riga a p. alto, alternare queste diminuzioni. A cm. 60, sulla riga a p. alto, diminuire 1 punto ogni 8 punti, nella riga seguente a p. basso diminuire ancora 1 p. ogni 8 punti, nella riga a punto alto diminuire 1 punto ogni 2 punti, nella riga a punto basso, 1 punto ogni 8 punti; lavorare gli 80 punti rimasti a punto di rosa, per 6 righe. Applicare la fodera sul basso della gonna, arricciarla e affrancarla in vita, applicare poi una striscia di fodera doppia per la cintura. Lasciare la gonna aperta sul davanti e cucire la fodera ai lati; applicare 2 automatici sulla cintura, uno a metà gonna, uno sul bordo nero e un bottone in vita, uno a metà e uno sul bordo nero.

Cappello: con il filato nero, avviare una catenella di 5 punti, chiudere ad anello, 1° giro: lavorare 2 punti in ogni punto; 2° giro: lavorare a punto basso a righe, e aumentare 1 p. ogni 2 punti; 3° giro: aumentare 1 p. ogni 3 punti; 4° giro: aumentare 1 p. ogni 4 punti; 5° giro: un aumento ogni 5 p.; 6° e 7° giro: un aumento ogni 6 p.; 8° e 9° giro: un aumento ogni 8 p.; dal 10° giro: un aumento ogni 20 punti, fino ad avere 66 p. (cm. 54 di circonferenza); proseguire senza aumenti fino a cm. 25 dall'inizio. Inserirne nella lavorazione, per rinforzare la tesa del cappello, 3 capi di filato che si trascinano nella lavorazione e si ricoprono con il punto basso. Dopo 1 giro, aumentare 1 p. ogni 5 punti per 3 giri; e 1 p. ogni 30 p. per 1 giro; non fare aumenti per 5 giri, terminare il cappello in giallo, con 1 giro a punto basso e 1 giro a punto gambero (punto basso lavorato da sinistra a destra).



Casa nostra circolo dei genitori

(segue da pagina 65)

« Se il ragazzo è di natura mite e si finge aggressivo e violento nelle sue situazioni inventate, per qualche ragione prova un sentimento di inferiorità e ne soffre. Nella vita non si sente abbastanza sicuro e cerca la rivalsa nella fantasia. Quindi potremmo dare questi due consigli: »

« 1) cercare di soddisfare il bisogno di avventura del ragazzo, inserendolo in qualche gruppo sportivo in cui egli possa provare la sua forza, possa rischiare qualche cosa; »

« 2) cercare di renderlo sempre più sicuro, dandogli fiducia, dandogli credito, riconoscendo i meriti che egli ha, incoraggiandolo. Così egli vincerà la sua timidezza e, probabilmente, abbandonerà pian piano queste bugie che abbiamo chiamato « bugie di millanteria ». »

Nel proseguire l'esame dei vari tipi di bugia, si è passati alla « bugia scolastica ». Dalle lamentele dei genitori si deduce che molti alunni delle scuole elementari e medie ricorrono alla bugia nel tentativo di nascondere i brutti voti. Questi ragazzi mentono per paura delle punizioni.

Una signora, per esempio, ha detto: « Quando mia figlia torna da scuola (fa la 2° media), e le chiedo com'è andata, risponde che tutto è filato a meraviglia. Interrogazioni, compiti in classe, tutto bene. Poi trovo una nota sul quaderno perché non ha studiato o un brutto voto al compito. Mio marito la punisce severamente. Perché mia figlia racconta queste bugie? »

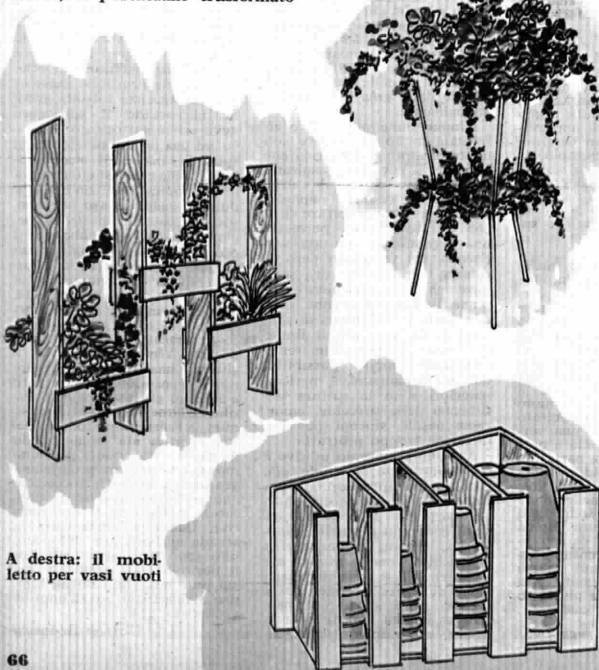
Un'altra signora ha aggiunto: « Come il mio ragazzo. Ha 13 anni, ma dice bugie fino dalle elementari. Di recente è stato sospeso. Aveva preso 2 in un compito in classe; invece di riportarlo a scuola firmato, l'ha nascosto. Poi ha inventato la solita malattia della mamma e viaggi del papà, per cui il compito non poteva mai essere riportato all'insegnante. Così mi hanno telefonato, tutto è venuto a galla e mio figlio ha ammesso la sua bugia. Anche se la mamma ad ogni brutto voto gli dà qualche scapaccione, lui non cambia. »

Il prof. Rodolfo Lanocita, direttore didattico, ha così risposto:

« La tattica migliore, da parte dei genitori, consiste nell'incoraggiare il figliolo, nel fargli comprendere che un brutto voto non è poi la fine del mondo, che non può essere rapidamente sostituito da un voto positivo, se lui si applicherà meglio allo studio. Mai drammatizzare. Soltanto così il ragazzo stimolato e incoraggiato cercherà di riprendersi e non ricorrerà alla bugia o al sottile fuggio per nascondere un voto cattivo. Il ragazzo non dev'essere punito freddamente. La punizione lo riporterà alla bugia. Egli va aiutato col ragionamento e con la dolcezza. Queste bugie scolastiche « bugie di autodifesa », si elimineranno liberando i ragazzi dalla paura e riconquistando la loro affettuosa fiducia. »

arredare *piccole idee per il vostro terrazzo*

Il tramezzo fiorito (in basso) e (a destra) il portacatino trasformato



A destra: il mobil letto per vasi vuoti

S secondo quanto mi ero ripromesso nell'articolo della scorsa settimana, proseguo un argomento che mi sembra possa interessare una vasta gamma di lettori. Tra le piccole idee di pratica realizzazione, ho scelto questa settimana accorgimenti che possono essere utilizzati per un terrazzo o un piccolo giardino. Argomento di stagione, quindi. So, per esperienza personale, che i vasi da fiori in terracotta, così simpatici e decorativi quando contengono fiori o piante, una volta svuotati diventano oggetti ingombranti e antiestetici che non si sa mai come sistemare. Ad ovviare questo fastidioso senso di disordine, può essere assai utile il mobiletto che illustriamo in basso.

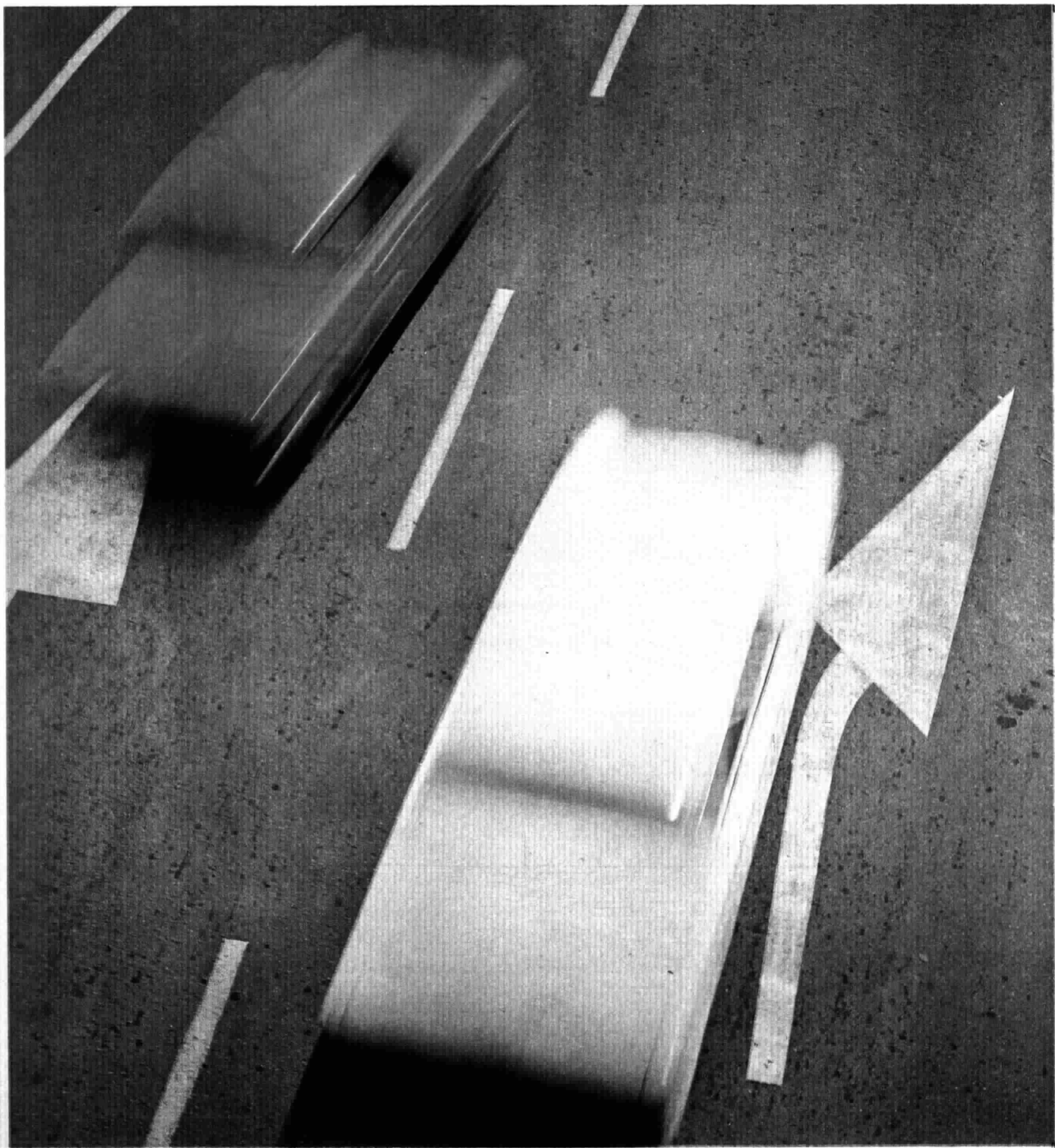
Il mobiletto in questione è una specie di scatola composta da un piedistallo e di diverse tavole in panforte, sistemate in modo da formare scomparti di diverse misure, secondo la grandezza dei vasi. Una volta ripuliti della terra e lavati, questi vengono sistemati nei loro alloggiamenti, l'uno sull'altro. Il mobiletto è comodo, poco costoso, e facilissimo da costruire.

L'illustrazione all'estrema sinistra rappresenta invece una simpatica parete di verzura per creare un angolo nel terrazzo o nel giardino. Come si può vedere, il mobiletto portavasi è estremamente schematico, così facile da realizzare che, con un poco di buona volontà, potrete costruirvelo da voi stessi. Varie tavole in legno di abete (nel disegno sono quattro) di identica misura e spessore sono tenute in piedi da altre tavolette più piccole inchiodate su ambo i lati ad altezza diversa: l'aggiunta di un fondo, permette di sistemare tra le tavolette dei vasi di fiori con piacevole effetto decorativo.

Il disegno in alto a destra è un vecchio portacatino di cui si è utilizzata la parte in ferro, laccata in tinta vivace. In luogo dei catini, delle griglie metalliche sostengono vasi con piante verdi di varie specie. Il vecchio portacatino può essere perfettamente utilizzato anche nell'interno di una casa per creare un angolo verde.

Achille Molteni

sul filo dei cento con un filo di gas



SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

